RASSEGNA STAMPA

del

09/01/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 08-01-2014 al 31-12-2014

08-01-2014 ANSA.it
Tangenti L'Aquila si dimette vice-sindaco ... 1

08-01-2014 ANSA.it
Cessato allarme piena fiume Reno ... 3

09-01-2014 ASSINEWS.it
Munich Re: moderati i danni da catastrofe naturale nel 2013 ... 4

08-01-2014 Abruzzo24ore.tv
Mazzette e puntellamenti: indagato il vicesindaco Riga, ai domiciliari Placidi e Tancredi ... 6

08-01-2014 Abruzzo24ore.tv
Arresti e perquisizioni per mazzette anche a ex assessori, assessori e funzionari comunali ... 8

08-01-2014 Abruzzo24ore.tv
Quando gli aquilani si ribellarono alla nomina di Tancredi a coordinatore della ricostruzione ... 9

08-01-2014 Adnkronos
Terremoto: tangenti per ricostruzione post sisma L'Aquila, 4 arresti ... 11

08-01-2014 Adnkronos
Terremoto: inchiesta ricostruzione L'Aquila, tra indagati attuale vicesindaco ... 12

08-01-2014 Adnkronos
Terremoto: vice sindaco L'Aquila indagato annuncia dimissioni ... 13

08-01-2014 Adnkronos
Tangenti per la ricostruzione post sisma all'Aquila: arresti. Indagato il vicesindaco ... 14

08-01-2014 Affaritaliani.it
Tangenti sulla ricostruzione Post sisma, manette a L'Aquila ... 16

08-01-2014 Agi
Terremoto: L'Aquila, per pm indagati cedevoli a "tangenti ... 18

08-01-2014 Agi
Terremoto: ricostruzione all'Aquila, perquisizioni anche in Comune ... 20

08-01-2014 Agi
Terremoto: il dolore di Cialente, "mi sento fortemente tradito" ... 21

08-01-2014 Agi
Terremoto: due scosse a Gubbio, nessuna segnalazione di danni ... 22

08-01-2014 Agi
Terremoto: L'Aquila, si e' dimesso il vice sindaco Riga ... 23

08-01-2014 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es
ANCORA TROPPI EDIFICI VECCHI E A RISCHIO: LEGAMBIENTE PRESENTA IL RAPPORTO ECOSISTEMA SCUOLA/ TRENTO PRIMA NELLA GRADUATORIA DELLA QUALITÀ ... 24

08-01-2014 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es
PESCARA PESCARA/ CHIODI: "BASTA SPRECHI" DETTO IN REALTÀ A SE STESSO/ IL GOVERNATORE PER ATTACCARE SUL BILANCIO IL PD CITA INFELICEMENTE IL CRAM di Pierluigi Spezia ... 27

08-01-2014 AreaNews.tv
Terremoto L'Aquila, 4 arresti ... 29

08-01-2014 Asca
Abruzzo: Chiodi, rifinanziare il Cram non prima del 2015 ... 30

08-01-2014 Asca
L'Aquila: arresti ricostruzione, tra gli otto indagati anche vicesindaco ... 31

08-01-2014 Blitz quotidiano.it
L'Aquila, tangenti per la ricostruzione: il vicesindaco Roberto Riga si dimette ... 32

08-01-2014 Corriere Adriatico.it
Appalti post terremoto Raffica di arresti e indagati ... 33

08-01-2014 Corriere Adriatico.it
Il sindaco: "Così ho trovato il ragazzino scomparso" 35

31-12-2014 Corriere Adriatico.it
Scossa di magnitudo 3.2 tra Ascoli, Macerata e Fermano 36

08-01-2014 Corriere Adriatico.it
Scossa di 3.2 a Gubbio Sentita anche nelle Marche 37

08-01-2014 Corriere Fiorentino
A Lucca duello ai piani (democratici) più alti 38

08-01-2014 Corriere del Veneto.it (ed. Veneto)
L'Aquila, c'è anche un Veneto nell' inchiesta sul post terremoto 39

08-01-2014 Corriere dell'Umbria.it
La terra trema ancora: due scosse di magnitudo 3.2 e 3.1 41

08-01-2014 Corriere della Sera (Ed. Roma)
Il Soccorso alpino indaga su chi ha salvato i bambini 42

08-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)
Â«Chi ha salvato i bambini non ha avvertito subitoÂ» 43

08-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)
Lâ€™Aquila, tangenti sulla ricostruzione Il vicesindaco Pd (indagato) lascia 44

08-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Roma)
«Quella notte da soli nel bosco del Monte Livata» 46

08-01-2014 Corriere delle Alpi.it
Ricostruzione dell'Aquila, indagato ad della Steda di Vicenza 48

09-01-2014 Gazzetta di Reggio
oggi l'addio a bianchini 49

09-01-2014 GiglioNews
Rimozione Concordia: Conferenza Stampa a Roma 50

08-01-2014 Giornale dell'Umbria.it
L'Aquila: tangenti per la ricostruzione, indagato ingegnere perugino 51

08-01-2014 Giornalettismo.com
Il blitz per le tangenti sugli appalti post terremoto all'Aquila 53

08-01-2014 Globalist.it
Tutto sull'inchiesta dell'Aquila sulla ricostruzione: arresti e perquisizioni 58

08-01-2014 Globalist.it
L'Aquila: tangenti sul post-terremoto, 4 arresti 60

08-01-2014 Il Canavese
Bambino si ferisce mentre scia sulla pista di Chiapili Inferiore 61

09-01-2014 Il Centro
avezzano ricorda il terremoto 62

09-01-2014 Il Centro
steda, 950 case di legno per gli sfollati 63

09-01-2014 Il Centro
scuole nuove non antisismiche 64

09-01-2014 Il Centro
riga: mi faccio da parte per il bene della città 65

09-01-2014 Il Centro
l'uomo-chiave della ricostruzione 66

09-01-2014 Il Centro

casette come tangenti in quattro agli arresti 67

09-01-2014 Il Centro
rubate le statue della natività 69

09-01-2014 Il Centro
verrocchio-pallini il primo "scontro" 70

09-01-2014 Il Cittadino
L'Aquila, bustarelle per ricostruire 71

08-01-2014 Il Cittadino Online
Temporali di ottobre, pubblicato l'avviso del Commissario regionale per l'emergenza 72

09-01-2014 Il Fatto Quotidiano
L'AQUILA ANCORA TREMAVA E GIÀ VOLAVANO LE MAZZETTE 73

08-01-2014 Il Fatto Quotidiano.it
Terremoto L'Aquila, quattro arresti per tangenti. Indagato il vicesindaco 77

08-01-2014 Il Fatto Quotidiano.it
Modena, l'assessore regionale Muzzarelli si candida a sindaco per il Pd 79

08-01-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)
Monte Livata, ecco come sono stati ritrovati i bambini: Manuel era sull'albero 81

08-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it
L'Aquila, inchiesta: tangenti sulla ricostruzione. Otto indagati, 4 arresti 83

08-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it
Ancora scosse di terremoto a Gubbio (PG) 85

09-01-2014 Il Giornale di Vicenza
Tangenti sul dopo-terremoto A L'Aquila arresti e vergogna 86

08-01-2014 Il Giornale di Vicenza.it
L'Aquila, tangenti dopo il sisma Denunciato anche un bassanese 87

08-01-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)
Frana sulla provinciale 212 l'apertura entro la settimana 89

08-01-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)
Il New York Times torna a parlare della città 90

08-01-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)
Fondi per le chiese la Curia voleva gli appalti 91

08-01-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)
Bonifica della frana, domani vertice sul progetto 92

08-01-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)
Monte Livata premiati i soccorritori 93

08-01-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)
Letti tagliati e organici ridotti Così correre ai ripari è impossibile 94

08-01-2014 Il Messaggero (ed. Latina)
Emergenza sanitaria in tilt il sistema 95

08-01-2014 Il Messaggero (ed. Latina)
Livata, ecco il salvataggio del bambino sull'albero 97

08-01-2014 Il Messaggero (ed. Marche)
Il ragazzino scomparso: Mi hanno rapito tre uomini 98

08-01-2014 Il Messaggero (ed. Umbria)
Assisi, la frana Ivancich prende 4,3 milioni 99

08-01-2014 Il Messaggero (ed. Umbria)
Padre Martino: Una scossa fisiologica 100

08-01-2014 Il Messaggero (ed.Pesaro)
Terremoto, a Serravalle torna la paura del '97 101

08-01-2014 Il Piacenza.it
Pontenure, imprenditore scompare di casa. Al via le ricerche di pompieri e protezione civile 102

09-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)
«Noi terremotati, dimenticati da tutti» Un nostro giornalista è senza casa dal maggio 2012: paga un residence di tasca propria 103

09-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)
Sorpresa, il Palazzaccio non c'è più 104

09-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)
Strada Provinciale San Rustico ancora chiusa Bruni: «Tanti disagi per cittadini e aziende» 105

09-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)
«NORMALMENTE le Reti cliniche' si fanno elencando prima i Reparti e po... 106

09-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)
«Noi terremotati, dimenticati da tutti» 107

09-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)
Primarie Pd a Casalecchio, Baglieri pronto al forfait 108

09-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)
di PIER LUIGI TROMBETTA SAN GIOVANNI AVEVA SCELTO di vivere da ... 109

09-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)
Federico Cinti: «Io resto e punto sui giovani» 110

09-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)
Tre milioni di euro per la Collegiata «E' il simbolo della comunità» 111

09-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)
Piena Reno, allarme cessato 112

09-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)
MILIONI 113

09-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)
Traslocano gli uffici comunali «Nessun servizio sospeso» 114

09-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)
La città precipita sotto i 15 mila abitanti 115

09-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)
Muzzarelli già sotto tiro' «Come farà a occuparsi dei Comuni terremotati?» 116

09-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)
Furti e degrado, il Comune schiera i volontari 117

09-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)
Trovato morto nel lago il 76enne, forse colpito da malore 118

09-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)
Ricostruzione e tangenti, impresa nei guai 119

09-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia
Oggi l'addio a Bianchini «Un uomo generoso» 120

09-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia
Come visualizzare danni e finanziamenti sul web 121

09-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia
Cinema e musica per promuovere la Bassa martoriata dal sisma 122

09-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia
Frana di Rio Re, Filippi presenta interrogazione in Regione 123

09-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rimini)
In fumo un'azienda di pneumatici Nube nera sui cieli della Valconca 124

08-01-2014 Il Sole 24 Ore
L'ECONOMIA NELL'EMILIA ROMAGNA Variazioni % tendenzialiDOVE VA L'EXPORT Quote % - Fonte: elab. Unioncamere Emilia-Romagna Prometeia 125

08-01-2014 Il Sole 24 Ore
La maglieria di Carpi fiaccata dal sisma 127

08-01-2014 Il Sole 24 Ore Online
Ricostruzione dell'Aquila: 4 arresti, si dimette il vicesindaco Riga. Il sindaco Cialente: «Mi sento tradito» 128

08-01-2014 Il Tempo.it
Bimbi salvati in montagna È scontro tra soccorritori 130

08-01-2014 Il Tempo.it
Tecnici al lavoro per bypassare la frana 132

08-01-2014 Il Tempo.it
Esce all'alba in canoa per pescare, disperso 133

08-01-2014 Il Tirreno
il piano di protezione civile? fa acqua 135

08-01-2014 Il Tirreno
frane, tempi lunghi sui rimborsi 136

08-01-2014 Il Tirreno
la morina fa pulizia e in città non si respira 137

08-01-2014 Il Tirreno
l'argine sta cedendo, intervenite 138

08-01-2014 Il Tirreno
casa rossa: trovato un tetto, ma è precario 139

08-01-2014 Il Tirreno
la mia impresa "ostaggio" delle frane 140

08-01-2014 Il Tirreno
più roseo il futuro delle scuole grazie alla partita del cuore 141

09-01-2014 L'Adige
Tangenti sulla ricostruzione. 142

09-01-2014 L'Eco di Bergamo
L'Aquila, si dimette il vice sindaco Casette di legno come tangenti 143

09-01-2014 La Nazione (ed. Firenze)
«Quattro edifici su dieci senza agibilità» 144

09-01-2014 La Nazione (ed. Firenze)
ALL'INAUGURAZIONE DEL NEGOZIO PRADA DI VIA CALZAIUOLI ANCHE IL SINDACO MATTEO RENZI CON LA MOGLIE AGNESE 145

09-01-2014 La Nazione (ed. Grosseto)
Eurovinil, meno lavoratori in mobilità Firmato l'accordo per ridurre gli esuberi 146

09-01-2014 La Nazione (ed. Lucca)
Ora scatta l'adeguamento antisismico per altri edifici comunali di Barga 147

09-01-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)
I Paperoni (e Paperini) del consiglio comunale 148

09-01-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)
Il trasferimento nel nuovo ospedale diventa «patrimonio nazionale» 149

09-01-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)

Porrettana e danni: la Misericordia protesta 150

09-01-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)
GUBBIO NON C'È TREGUA nell'Eugubino, la terra con... 151

09-01-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)
Ingegnere umbro sotto inchiesta 152

09-01-2014 La Nazione (ed. Viareggio)
Rimossi i detriti alla Culla e lungo la via Fibbiano-Lucese 153

09-01-2014 La Nuova Ferrara
piena fiume reno finalmente è cessato l'allarme 154

08-01-2014 La Repubblica
manuel e nicole i dubbi del papà "forse sarei rimasto" - giulia cerasi 155

08-01-2014 La Repubblica
"così abbiamo salvato i due bimbi dispersi" - giulia cerasi 156

08-01-2014 La Stampa.it (ed. Nazionale)
L'Aquila, tangenti per la ricostruzione post terremoto: arresti e perquisizioni Indagato il vicesindaco: "Mi dimetto" 157

09-01-2014 Libertà
Imprenditore lascia l'auto e scompare 159

09-01-2014 Libertà
(senza titolo) 160

09-01-2014 Libertà
L'Aquila, tangenti sulla ricostruzione 161

09-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena
É annegato nel laghetto di coscogno 162

09-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena
tangenti a l'aquila: bufera sulla steda 163

09-01-2014 Trentino
ricostruzione post terremoto quattro arresti a l'aquila 165

09-01-2014 marketpress.info
ABRUZZO, CRAM: CHIODI, POSSIBILITÀ DI RIFINANZIAMENTO SOLO DAL 2015 166

Tangenti L'Aquila si dimette vice-sindaco

- Abruzzo - ANSA.it

ANSA.it
"*Tangenti L'Aquila si dimette vice-sindaco*"
Data: **08/01/2014**
Indietro

Tangenti L'Aquila si dimette vice-sindaco
Roberto Riga, all'epoca dei fatti assessore all'urbanistica, figura tra gli otto indagati 08 gennaio, 15:12 salta direttamente al contenuto dell'articolo salta al contenuto correlato

Indietro Stampa
Invia
Scrivi alla redazione Suggerisci ()

Roberto Riga
Correlati
Associate
L'Aquila, 4 anni dopo Grasso, sanare ferita
L'Aquila: città fantasma che vuole rinascere
"Mi tiro da parte come ruolo di vice sindaco e assessore perché vorrei lasciare tranquilla l'amministrazione comunale, il sindaco e la Giunta senza avere dubbi sulla propria attività". Così Roberto Riga, indagato nell'inchiesta della procura su tangenti e appalti nel post-terremoto.
"Un fulmine a ciel sereno su una vicenda che non conosco. Confido nella magistratura che faccia il suo corso, fornirò elementi per mettere in evidenza la mia piena estraneità". Così il vice sindaco dell'Aquila, Roberto Riga, indagato nell'ambito dell'operazione su tangenti e appalti post-terremoto che ha portato a 4 arresti. "Per le mie azioni c'è la piena tracciabilità - sottolinea - comunque ho un'informazione di garanzia, non un rinvio a giudizio".
Da stamani oltre 40 agenti della Polizia di Stato stanno eseguendo arresti e numerose perquisizioni nella provincia aquilana. La nuova inchiesta sul post terremoto, denominata 'Do ut Des' fa riferimento a tangenti che coinvolgono il Comune dell'Aquila su appalti legati alla ricostruzione post-terremoto del 6 aprile 2009.
Sono complessivamente 8, di cui quattro agli arresti domiciliari, gli indagati dell'inchiesta della procura della Repubblica dell'Aquila denominata 'Do ut Des'. Le accuse, a vario titolo, millantato credito, corruzione, falsità materiale e ideologica e appropriazione indebita. Reati, secondo l'accusa, che sarebbero stati commessi nel capoluogo nel periodo che va dal settembre 2009, quindi pochi mesi dal devastante sisma che ha causato 309 vittime, al luglio 2011. L'entità delle presunte tangenti contestate è di 500 mila euro, mentre è stata accertata l'appropriazione indebita, attraverso la contraffazione della documentazione contabile, da parte di alcuni indagati, della somma di 1 milione 268 mila euro, relativa al pagamento di alcuni lavori. Condotte attraverso presìdi tecnici, in particolare intercettazioni ambientali e telefoniche, le indagini per gli inquirenti hanno mostrato l'esistenza di un presunto sistema corruttivo, in base al quale alcuni imprenditori interessati ai lavori per la ricostruzione post-terremoto pagavano tangenti, sia in denaro che attraverso veri e propri m.a.p. (moduli abitativi provvisori), nei confronti di funzionari pubblici, per l' aggiudicazione di alcuni appalti relativi a lavori di messa in sicurezza. Le misure cautelari sono state disposte dal giudice per le indagini preliminari Giuseppe Romano Gargarella, su richiesta dei sostituti procuratori della Repubblica dell'Aquila Antonietta Picardi e David Mancini, coordinati dal procuratore della Repubblica Fausto Cardella.
Tra le otto persone coinvolte nell'inchiesta su tangenti e appalti post-sisma, spicca il nome dell'attuale vice sindaco dell'Aquila, Roberto Riga, indagato, all'epoca dei fatti assessore all'urbanistica. Personaggi di spicco anche due dei quattro arrestati ai domiciliari. Si tratta di Pierluigi Tancredi, 60 anni, attuale dirigente dell'Asl numero 1, più volte assessore della Giunta di centrodestra negli anni Duemila, all'epoca dei fatti consigliere comunale delegato per il recupero e la

Tangenti L'Aquila si dimette vice-sindaco

salvaguardia dei beni costituenti il patrimonio artistico della città, e Vladimiro Placidi, 57, assessore comunale alla Ricostruzione dei beni culturali dopo il terremoto nel primo mandato del sindaco, Massimo Cialente, nonché direttore del Consorzio dei beni culturali della Provincia dell'Aquila. Ai domiciliari anche Daniela Sibilla, 38, dipendente collaboratrice del Consorzio beni culturali e già collaboratrice di Tancredi durante i suoi mandati di assessore, e Pasqualino Macera, 56, all'epoca funzionario responsabile Centro-Italia della Mercatone Uno S.p.a. Oltre a Riga, gli altri denunciati sono Mario Di Gregorio, 45, direttore del settore Ricostruzione pubblica e patrimonio del Comune dell'Aquila, all'epoca dei fatti funzionario responsabile dell'ufficio Ricostruzione; Fabrizio Menestò, 65, ingegnere di Perugia, all'epoca direttore e progettista dei lavori per le opere provvisionali di messa in sicurezza di palazzo Carli, sede del rettorato dell'Università dell'Aquila; Daniele Lago, 40, imprenditore di Bassano del Grappa, Ad della Steda Spa, aggiudicataria di alcuni appalti. Sono 13 le perquisizioni, svolte presso alcune ditte, abitazioni private e dentro gli uffici del Comune dell'Aquila.

Cessato allarme piena fiume Reno

- Emilia Romagna - ANSA.it

ANSA.it
"*Cessato allarme piena fiume Reno*"
Data: **08/01/2014**
Indietro

Cessato allarme piena fiume Reno
Nei comuni della Bassa Bolognese, Ferrarese e Ravennate 08 gennaio, 14:22 salta direttamente al contenuto dell'articolo salta al contenuto correlato

Indietro Stampa
Invia
Scrivi alla redazione Suggerisci ()

(ANSA) - BOLOGNA 8 GEN - La Protezione civile dell'Emilia Romagna ha annunciato la cessazione della fase di preallarme-allarme per la piena del fiume Reno, dalle 13 di oggi, tra le province di Bologna, Ferrara e Ravenna. L'allerta ha interessato i Comuni di Ravenna, Alfonsine e Conselice, sempre nel Ravennate, quelli di Baricella, Malalbergo e Molinella nel Bolognese e il comune di Argenta nel Ferrarese.

Munich Re: moderati i danni da catastrofe naturale nel 2013

| Assinews - il portale del sapere assicurativo

ASSINEWS.it
"*Munich Re: moderati i danni da catastrofe naturale nel 2013*"
Data: **09/01/2014**
Indietro

giovedì 9 gennaio 2014 < back Tweet
Rami danni
Munich Re: moderati i danni da catastrofe naturale nel 2013 Secondo gli ultimi rilievi di Munich Re, in generale i danni da catastrofe naturale nel 2013 sono stati moderati: circa 125 mld di $ di danni globali per danni assicurati pari a circa 31 mld di dollari. Dati al di sotto della media degli ultimi dieci anni (US$ 184 mld e US$ 56 mld).

880 le catastrofi naturali registrate, un numero maggiore rispetto alla media del decennio di 790, che hanno ucciso più di 20mila persone (media ultimo decennio 106.000).

"Diversi eventi hanno evidenziato come la prevenzione e l'attuazione di misure per il contenimento dei Danni possa restringere l'impatto delle catastrofi naturali. E' il caso per esempio delle tempeste invernali in Europa, dove le perdite sono rimaste relativamente basse" ha detto Torsten Jeworrek, responsabile del business riassicurativo di Munich Re Board .

"Allo stesso tempo, eventi come quelli che hanno colpito le Filippine dimostrano l'urgente necessità di fare di più nei mercati in via di sviluppo ed emergenti per meglio proteggere le persone. Sia a livello di costruzioni che di strutture di protezione e di programmi assicurativi per fornire alle persone colpite sostegno e assistenza finanziaria dopo un disastro, anche con l'appoggio dello Stato".

In Europa l'evento catastrofico più costoso in termini di danni economici è stata l'alluvione che ha colpito il sud e l'est della Germania e i paesi limitrofi ad inizio giugno: le perdite globali sono stati di 11,7 mld €, mentre i danni assicurati sono ammontati a 2,3 mld di euro.

L'inondazione è stata provocata da un sistema di bassa pressione forte che ha portato l'aria calda e umida dal Mediterraneo attraverso il Mar Nero attorno alle Alpi fino alla Germania . Quando questa si è incontrata con le masse d'aria fredda, ha provocato la caduta di pioggia su un terreno già saturo, in alcuni casi fino a 400 litri per metro quadrato in pochi giorni.

Diversamente dall'esondazione dell'Elba nel 2002, il centro storico di Dresda è stato risparmiato dall'alluvione proprio grazie alle misure protettive attuate.

Considerate tutte le zone europee colpite i danni globali sono stati pari a 16,8 mld di euro, quelli assicurati 3,4 mld).

Le alluvioni del 2013 hanno dimostrato che il controllo delle inondazioni è fattibile, anche se ci sono molte misure ancora che si devono attuare, per un controllo su tutto il corso dei fiumi.

L'importanza delle misure preventive è stata dimostrata anche con le tempest autunnali e invernali Christian e Xaver, nonostante la loro notevole forza.

Xaver ha portato ad un innalzamento delle acque dell'Elba ad Amburgo a 6,09 m., ancora più alta della catastrophe del 1962, che provocò 347 morti. Ma Amburgo ha investito più di 2 mld di euro in misure cautelari da allora. Ma questa spesa ha evitato alla città danni per circa 20 mld di euro in questi anni.

L'evento più costoso per il comparto assicurativo è stata la tempesta di grandine che ha colpito il sud ovest della Germania tra il 27 e il 28 luglio. Si tratta anche dell'evento grandine più costoso in assoluto nella storia tedesca (chicchi di grandine fino a 14 cm di diametro!). I danni totali delle tempeste di grandine di luglio ed agosto sono stati di 3,9 mld di euro, di cui 3,1 assicurati.

In termini di perdite umane la catastrofe più grave è stata causata dal supertifone Haiyan, che ha colpito le Filippine il 7 novembre con una velocità del vento di oltre 300 km/h. Più di 6 mila le vittime e milioni di feriti e senza casa. I danni totali sono stati pari a circa 10 mld di dollari, pari al 5% della produzione economica annuale del paese. La scarsa penetrazione assicurativa ha fatto sì che i danni assicurati non dovrebbero superare il miliardo di dollari.

La stagione degli uragani nell'Atlantico si è invece mostrata relativamente più clemente che in passato. La catastrofe

Munich Re: moderati i danni da catastrofe naturale nel 2013

naturale che ha provocato più danni negli Usa è la serie di tornado che ha colpito lo stato dell'Oklahoma, che ha distrutto o danneggiato 10 mila case per un valore di circa 5,7 miliardi di dollari, 1,8 dei quali coperti da assicurazione.

<input type="hidden" name="ctl00$phGeneralContent$Articles$ctl01$hidden_descrizione" id="ctl00_phGeneralContent_Articles_ctl01_hidden_descrizione" value="Secondo gli ultimi rilievi di Munich Re, in generale i danni da catastrofe naturale nel 2013 sono stati moderati: circa 125 mld di $ di danni globali per danni assicurati pari a circa 31 mld di dollari. Dati al di sotto della media degli ultimi dieci anni (US$ 184 mld e US$ 56 mld).
880 le catastrofi naturali registrate, un numero maggiore rispetto alla media del decennio di 790, che hanno ucciso più di 20mila persone (media ultimo decennio 106.000).
;"Diversi eventi hanno evidenziato come la prevenzione e l'attuazione di misure per il contenimento dei Danni possa restringere l'impatto delle catastrofi naturali. E' il caso per esempio delle tempeste invernali in Europa, dove le perdite sono rimaste relativamente basse" ha detto Torsten Jeworrek, responsabile del business riassicurativo di Munich Re Board .
"Allo stesso tempo, eventi come quelli che hanno colpito le Filippine dimostrano l'urgente necessità di fare di più nei mercati in via di sviluppo ed emergenti per meglio proteggere le persone. Sia a livello di costruzioni che di strutture di protezione e di programmi assicurativi per fornire alle persone colpite sostegno e assistenza finanziaria dopo un disastro, anche con l'appoggio dello Stato".
In Europa l'evento catastrofico più costoso in termini di danni economici è stata l'alluvione che ha colpito il sud e l'est della Germania e i paesi limitrofi ad inizio giugno: le perdite globali sono stati di 11,7 mld €, mentre i danni assicurati sono ammontati a 2,3 mld di euro.
L'inondazione è stata provocata da un sistema di bassa pressione forte che ha portato l'aria calda e umida dal Mediterraneo attraverso il Mar Nero attorno alle Alpi fino alla Germania . Quando questa si è incontrata con le masse d'aria fredda, ha provocato la caduta di pioggia su un terreno già saturo, in alcuni casi fino a 400 litri per metro quadrato in pochi giorni.
Diversamente dall'esondazione dell'Elba nel 2002, il centro storico di Dresda è stato risparmiato dall'alluvione proprio grazie alle misure protettive attuate.
Considerate tutte le zone europee colpite i danni globali sono stati pari a 16,8 mld di euro, quelli assicurati 3,4 mld).
Le alluvioni del 2013 hanno dimostrato che il controllo delle inondazioni è fattibile, anche se ci sono molte misure ancora che si devono attuare, per un controllo su tutto il corso dei fiumi.
L'importanza delle misure preventive è stata dimostrata anche con le tempest autunnali e invernali Christian e Xaver, nonostante la loro notevole forza.
Xaver ;ha portato ad un innalzamento delle acque dell'Elba ad Amburgo a ;6,09 m., ancora più alta della catastrophe del 1962, che provocò 347 morti. Ma Amburgo ha investito più di 2 mld di euro in misure cautelari da allora. Ma questa spesa ha evitato alla città danni per circa 20 mld di euro in questi anni.
L'evento più costoso per il comparto assicurativo è stata la tempesta di grandine che ha colpito il sud ovest della Germania tra il 27 e il 28 luglio. ;Si tratta anche dell'evento grandine più costoso in assoluto nella storia tedesca (chicchi di grandine fino a 14 cm di diametro!). I danni totali delle tempeste di grandine di luglio ed agosto sono stati di 3,9 mld di euro, di cui 3,1 assicurati.
In termini di perdite umane la catastrofe più grave è stata causata dal supertifone Haiyan, che ha colpito le Filippine il 7 novembre con una velocità del vento di oltre 300 km/h. Più di 6 mila le vittime e milioni di feriti e senza casa. I danni totali sono stati pari a circa 10 mld di dollari, pari al 5% della produzione economica annuale del paese. La scarsa penetrazione assicurativa ha fatto sì che i danni assicurati ;non dovrebbero superare il miliardo di dollari.
La stagione degli uragani nell'Atlantico si è invece mostrata relativamente più clemente che in passato.
La catastrofe naturale che ha provocato più danni negli Usa è la serie di tornado che ha colpito lo stato dell'Oklahoma, che ha distrutto o danneggiato 10 mila case per un valore di circa 5,7 miliardi di dollari, 1,8 dei quali coperti da assicurazione. ;
" />

Mazzette e puntellamenti: indagato il vicesindaco Riga, ai domiciliari Placidi e Tancredi

- Le inchieste giudiziarie L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv
"*Mazzette e puntellamenti: indagato il vicesindaco Riga, ai domiciliari Placidi e Tancredi*"
Data: **08/01/2014**
Indietro

Le inchieste giudiziarie - L'Aquila
Vedi anche Poggio Picenze 40 milioni di euro per Map che cadono a pezzi….08/01/2014 Mazzette e puntellamenti, on.le Mantini " dopo arresti serio...08/01/2014 Ricostruzione corrotta, il dirigente della Mobile: "Una prassi...08/01/2014video

Tweet
Invia per email Stampa
Mazzette e puntellamenti: indagato il vicesindaco Riga, ai domiciliari Placidi e Tancredi

mercoledì 08 gennaio 2014, 09:54

VIDEO PER TELEFONINI
Per visualizzare il video
è necessario Macromedia Flash Player
per istallarlo clicca qui
Gli agenti della Squadra Mobile della Questura dell'Aquila, con la collaborazione di quella di Teramo e di Perugia, stanno eseguendo misure cautelari in regime di arresti domiciliari, piu' altre perquisizioni, in ditte, abitazioni e al Comune di L'Aquila nei confronti di attuali e ex assessori e funzionari pubblici aquilani ritenuti responsabili, a diverso titolo insieme a imprenditori, tecnici e faccendieri, di millantato credito, corruzione, falsita' materiale e ideologica, appropriazione indebita su appalti legati alla ricostruzione post-terremoto del 6 aprile 2009.
Al nostro microfono il dirigente della Squadra Mobile dell'Aquila Maurilio Grasso fa il punto sull'inchiesta rivelando importanti particolari.
Le perquisizioni si stanno concentrando in studi professionali ma soprattutto al Comune dell'Aquila in cui sono custoditi i progetti e i finanziamenti del post-terremoto.
Secondo fondi investigative, uno dei funzionari coinvolti si sarebbe fatto regalare da alcune ditte impegnate nei lavori edili di ricostruzione, moduli abitativi provvisori (Map) che sarebbero poi stati rivenduti.
Tra le 8 persone complessivamente coinvolte nell'inchiesta su tangenti e appalti post-terremoto spicca il nome dell'attuale vice sindaco dell'Aquila, Roberto Riga, indagato.
Pesanti anche i nomi di due dei quattro arrestati ai domiciliari. Si tratta di Pierluigi Tancredi, 60 anni, attuale dirigente dell'Asl numero 1, più volte assessore della Giunta di centrodestra negli anni Duemila, all'epoca dei fatti consigliere comunale delegato per il recupero e la salvaguardia dei beni costituenti il patrimonio artistico della città; Vladimiro Placidi, 57, ex assessore comunale alla Ricostruzione dei beni culturali nonché direttore del Consorzio dei beni culturali della Provincia dell'Aquila.
Detenzione domiciliare anche per Daniela Sibilla, 38, dipendente collaboratrice del Consorzio beni culturali e già collaboratrice di Tancredi durante i suoi mandati di assessore; Pasqualino Macera, 56, all'epoca dei fatti funzionario responsabile Centro-Italia della Mercatone Uno S.p.a..
Oltre a Riga, gli altri denunciati sono Mario Di Gregorio, 45, direttore del settore Ricostruzione pubblica e patrimonio del Comune dell'Aquila, all'epoca dei fatti funzionario responsabile dell'ufficio Ricostruzione;Fabrizio Menestò, 65, ingegnere di Perugia, all'epoca dei fatti direttore e progettista dei lavori per le opere provvisionali di messa in sicurezza di

Mazzette e puntellamenti: indagato il vicesindaco Riga, ai domiciliari Placidi e Tancredi

palazzo Carli, sede del rettorato dell'Università dell'Aquila; Daniele Lago, 40, imprenditore di Bassano del Grappa.

Sono 13 le perquisizioni, svolte presso alcune ditte, abitazioni private e dentro gli uffici del Comune dell'Aquila e della Asl numero 1.

Le indagini, iniziate nel novembre del 2012, hanno permesso di svelare l'esistenza di un sistema corruttivo, secondo il quale alcuni imprenditori interessati ai lavori per la ricostruzione post terremoto, fornivano illecite dazioni, quantificate in circa 500mila euro, elargite nei confronti di funzionari pubblici quale contropartita per l'aggiudicazione di appalti relativi a lavori di messa in sicurezza di edifici danneggiati dal sisma del 2009 (tra cui Palazzo Carli, sede dell'Universita' di L'Aquila).

E' stata altresi' accertata l'appropriazione indebita della somma di 1.268 mila euro, da parte di alcuni indagati, relativa al pagamento di taluni dei suddetti lavori.

I fatti-reato commessi a L'Aquila, si riferiscono al periodo che va da settembre 2009 a luglio 2011.

L'operazione e' stata denominata "Do ut Des", per sottolineare come gli indagati, attuali ed ex funzionari pubblici locali, avessero creato un sistema di tangenti ben radicato nel tempo e sul territorio aquilano, al fine di ottenere delle dazioni di denaro per l'aggiudicazione di alcuni appalti relativi a lavori di messa in sicurezza di edifici danneggiati dal sisma del 2009. Quaranta gli agenti impiegati.

Alcuni indagati, inoltre, si sono indebitamente appropriati, previa contraffazione della documentazione contabile, della somma di circa 1.250.000 euro, relativa al pagamento di parte dei lavori.

Le perquisizioni si stanno concentrando in studi professionali ma soprattutto al Comune dell'Aquila in cui sono custoditi i progetti e i finanziamenti del post-terremoto.

Secondo fondi investigative, Pierluigi Tancredi si sarebbe fatto regalare da alcune ditte impegnate nei lavori edili di ricostruzione, moduli abitativi provvisori (Map) che sarebbero poi stati rivenduti, dal valore complessivo di 200mila euro.

Il sodalizio avrebbe fatto anche pressione su alcuni sindaci del cratere per dissuaderli da fare contestazioni su ritardi dei lavori, salvaguardadno così la ditta che pagava lor le mazzette.

Arresti e perquisizioni per mazzette anche a ex assessori, assessori e funzionari comunali

- Non ricostruzione L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv
"*Arresti e perquisizioni per mazzette anche a ex assessori, assessori e funzionari comunali*"
Data: **08/01/2014**
Indietro

Non ricostruzione - L'Aquila
Vedi anche Mazzette e puntellamenti, l'indignazione di Cofindustria L'Aquila08/01/2014 Mazzette e puntellamenti, L'Assemblea cittadina chiede dimissioni...08/01/2014 Mazzette e puntellamenti, SEL : "chiarezza in tempi rapidi" 08/01/2014

Tweet
Invia per email Stampa
Arresti e perquisizioni per mazzette anche a ex assessori, assessori e funzionari comunali
Commissionati anche 4 arresti domiciliari
mercoledì 08 gennaio 2014, 07:22

Gli agenti della Squadra Mobile della Questura dell'Aquila, con la collaborazione di quella di Teramo e di Perugia, stanno eseguendo 4 misure cautelari in regime di arresti domiciliari, piu' altre perquisizioni, in ditte, abitazioni e al Comune di L'Aquila nei confronti di attuali e ex assessori e funzionari pubblici aquilani ritenuti responsabili, a diverso titolo insieme a imprenditori, tecnici e faccendieri, di millantato credito, corruzione, falsita' materiale e ideologica, appropriazione indebita su appalti legati alla ricostruzione post-terremoto del 6 aprile 2009.

Le indagini, iniziate nel novembre del 2012, hanno permesso di svelare l'esistenza di un sistema corruttivo, secondo il quale alcuni imprenditori interessati ai lavori per la ricostruzione post terremoto, fornivano illecite dazioni, quantificate in circa 500mila euro, elargite nei confronti di funzionari pubblici quale contropartita per l'aggiudicazione di appalti relativi a lavori di messa in sicurezza di edifici danneggiati dal sisma del 2009 (tra cui Palazzo Carli, sede dell'Universita' di L'Aquila). E' stata altresi' accertata l'appropriazione indebita della somma di 1.268 mila euro, da parte di alcuni indagati, relativa al pagamento di taluni dei suddetti lavori. I fatti-reato commessi a L'Aquila, si riferiscono al periodo che va da settembre 2009 a luglio 2011.

L'operazione e' stata denominata "Do ut Des", per sottolineare come gli indagati, attuali ed ex funzionari pubblici locali, avessero creato un sistema di tangenti ben radicato nel tempo e sul territorio aquilano, al fine di ottenere delle dazioni di denaro per l'aggiudicazione di alcuni appalti relativi a lavori di messa in sicurezza di edifici danneggiati dal sisma del 2009. Quaranta gli agenti impiegati.

Alcuni indagati, inoltre, si sono indebitamente appropriati, previa contraffazione della documentazione contabile, della somma di circa 1.250.000 euro, relativa al pagamento di parte dei lavori.

Le perquisizioni si stanno concentrando in studi professionali ma soprattutto al Comune dell'Aquila in cui sono custoditi i progetti e i finanziamenti del post-terremoto. Secondo fondi investigative, uno dei funzionari coinvolti si sarebbe fatto regalare da alcune ditte impegnate nei lavori edili di ricostruzione, moduli abitativi provvisori (Map) che sarebbero poi stati rivenduti.

Ulteriori dettagli saranno forniti nel corso della conferenza stampa che si terra' in Questura alle 11.

Quando gli aquilani si ribellarono alla nomina di Tancredi a coordinatore della ricostruzione

- Le inchieste giudiziarie L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv
"*Quando gli aquilani si ribellarono alla nomina di Tancredi a coordinatore della ricostruzione*"
Data: **08/01/2014**
Indietro

Le inchieste giudiziarie - L'Aquila
Vedi anche Poggio Picenze 40 milioni di euro per Map che cadono a pezzi….08/01/2014 Mazzette e puntellamenti, on.le Mantini " dopo arresti serio...08/01/2014 Ricostruzione corrotta, il dirigente della Mobile: "Una prassi...08/01/2014video

Tweet
Invia per email Stampa
Quando gli aquilani si ribellarono alla nomina di Tancredi a coordinatore della ricostruzione

mercoledì 08 gennaio 2014, 11:16

Era il giugno 2009. In piena emergenza post-sismica, il sindaco Massimo Cialente decise di conferire al consigliere comunale della Dca, ex Forza Italia, Pierluigi Tancredi l'incarico per le attività' di supporto e raccordo, nell'ambito delle azioni tese al recupero e alla salvaguardia dei beni costituenti il patrimonio artistico della Citta' dell'Aquila.
"Si tratta - precisò Cialente - del recepimento di un'indicazione ben precisa fornita all'unanimità' dalla quinta commissione consiliare prima e dal Consiglio comunale poi, proprio nell'ottica di coinvolgere l'intera assemblea civica nella difficile operazione di risollevare la nostra città, devastata dal sisma. Proprio per tale ragione sono del parere che altri incarichi su materie specifiche debbano essere assegnati a esponenti del Consiglio comunale che siano disponibili a riceverli, in modo tale che ogni amministratore abbia dei ruoli specifici per affrontare l'emergenza complessiva del capoluogo abruzzese"
Ma una parte consistente degli aquilani, nonostante fossero dispersi negli alberghi di mezzo Abruzzo e nelle tendopoli, si ribellarono a questa decisione inviando migliaia di sms al sindaco, mediante volantinaggi e dure prese di posizione nelle assemblee. Dura fu la bbattalgia inconslgio in aprticoalre da parte di Rifondazione Comunista e del consigliere Pd Giuseppe Bernardi.
Pierluigi Tancredi nel febbraio 2008 era stato infatti condannato in primo grado dalla Corte dei conti a risarcire 200 mila euro per la cattiva gestione della Perdonanza, e ai tempi era sotto processo per la vicenda della vendita del capannone della Asm, nel periodo in cui e stato presidente della municipalizzata del capoluog abruzzese. Accuse da cui fu poi assolto.
Fu dunque dai più considerato un politico che ispirava poca fiducia, non indicato per gestire i fondi dell'emergenza e della ricostruzione.
Alla fine a vincere furono i cittadini: Pierluigi Tancredi gettò la spugna e rinunciò all'incarico, dichiarando quanto segue:
" Mi onora che il sindaco Cialente mi abbia riconosciuto capacita' politiche ed amministrative e mi onora ancor di più' la fiducia che spontaneamente ha riposto nella mia persona.
Evidentemente il mio lavoro ha infastidito i politicanti di mestiere che purtroppo infarciscono la maggioranza, i quali preferiscono l'inattivita' totale, cosi' da poterla addebitare al sindaco Cialente per continuare a tenerlo sotto schiaffo.
Ma se fossero solo queste le ragioni mai mi sognerei di rinunciare ad un lavoro, non retribuito e molto impegnativo, ma essenziale per il futuro della nostra città'.
Cio' che in realta' non approvo, e che mi induce a rimettere l'incarico nelle mani del sindaco e' la becera posizione di

Quando gli aquilani si ribellarono alla nomina di Tancredi a coordinatore della ricostruzione

alcuni consiglieri di maggioranza che, per mero opportunismo politico, continuano ad insultare il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ed il sottosegretario Bertolaso, non riconoscendo il grande impegno profuso in soli due mesi dal Governo.

Solo un immenso paraocchi ideologico ed un sempre vivo odio nei confronti del presidente Berlusconi non consentono a costoro di vedere l'immenso lavoro profuso dalla Protezione Civile, che personalmente ringrazio. Nessuno pensi che con questa mia rinuncia ha vinto una battaglia. In realtà' coloro che hanno fomentato odio e divisioni presto si renderanno conto che saranno loro le prime vittime di tali comportamenti. Solo con una grande unita' si poteva pensare di restituire un vero ruolo di Governance al Comune dell'Aquila".

Al sindaco Tancredi spiegò che le dimissioni nascevano anche dalla sua intenzione di lavorare nella ricostruzione come agente per la ricerca di appalti.

Questa mattina il suo arresto.

FT

Terremoto: tangenti per ricostruzione post sisma L'Aquila, 4 arresti

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos
"*Terremoto: tangenti per ricostruzione post sisma L'Aquila, 4 arresti*"
Data: **08/01/2014**
Indietro

Terremoto: tangenti per ricostruzione post sisma L'Aquila, 4 arresti
ultimo aggiornamento: 08 gennaio, ore 08:09

commenta 0 vota 1 invia stampa
Tweet

L'Aquila, 8 gen. (Adnkronos) - Quattro arresti sono stati eseguiti nell'ambito di un'indagine sulla ricostruzione del post terremoto in Abruzzo: la polizia dell'Aquila ha arrestato quattro persone ritenute responsabili dei reati di millantato credito, corruzione, falsità materiale ed ideologica ed appropriazione indebita.

Terremoto: inchiesta ricostruzione L'Aquila, tra indagati attuale vicesindaco

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos
"*Terremoto: inchiesta ricostruzione L'Aquila, tra indagati attuale vicesindaco*"
Data: **08/01/2014**
Indietro

Terremoto: inchiesta ricostruzione L'Aquila, tra indagati attuale vicesindaco
ultimo aggiornamento: 08 gennaio, ore 09:00

commenta 0 vota 1 invia stampa
Tweet

L'Aquila, 8 gen. (Adnkronos) - Sono otto gli indagati nell'ambito dell'operazione "Do ut des", avviata nel 2012, sulla ricostruzione post terremoto nell'aquilano. Tra loro anche Roberto Riga, all'epoca dei fatti assessore all'Urbanistica del Comune di L'Aquila e attuale vice sindaco dell'Aquila. Oltre 13 le perquisizioni domiciliari eseguite, presso alcune ditte, negli uffici del Comune dell'Aquila e presso la Asl cittadina.

Terremoto: vice sindaco L'Aquila indagato annuncia dimissioni

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos
"*Terremoto: vice sindaco L'Aquila indagato annuncia dimissioni*"
Data: **08/01/2014**
Indietro

Terremoto: vice sindaco L'Aquila indagato annuncia dimissioni
ultimo aggiornamento: 08 gennaio, ore 13:19

commenta 0 vota 1 invia stampa
Tweet

L'Aquila, 8 gen. - (Adnkronos) - "Mi tiro da parte come ruolo di vice sindaco e assessore perché vorrei lasciare tranquilla l'amministrazione comunale, il sindaco e la Giunta senza avere dubbi sulla propria attività". Così il vice sindaco dell'Aquila Roberto Riga, indagato nelll'inchiesta della procura su tangenti e appalti nel post-terremoto, annuncia le sue dimissioni dalla giunta di centrosinistra intervenendo nel corso di una conferenza stampa, ancora in corso, insieme agli altri componenti dell'esecutivo comunale.

Tangenti per la ricostruzione post sisma all'Aquila: arresti. Indagato il vicesindaco

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos
"*Tangenti per la ricostruzione post sisma all'Aquila: arresti. Indagato il vicesindaco*"
Data: **08/01/2014**
Indietro

Tangenti per la ricostruzione post sisma all'Aquila: arresti. Indagato il vicesindaco
(Foto Vigili del Fuoco)
ultimo aggiornamento: 08 gennaio, ore 13:46
L'Aquila - (Adnkronos) - Dalle indagini, è emerso che alcuni imprenditori avrebbero fornito illecite dazioni a funzionari pubblici per l'aggiudicazione di appalti relativi a lavori di messa in sicurezza di edifici danneggiati dal terremoto del 2009, il tutto per un valore di circa mezzo milione di euro. Roberto Riga annuncia le sue dimissioni: "Voglio lasciare tranquilla l'amministrazione comunale"

commenta 0 vota 1 invia stampa
Tweet

L'Aquila, 8 gen. (Adnkronos) - Tangenti per 500.000 euro, elargite a funzionari pubblici, sarebbero state la contropartita per l'aggiudicazione di alcuni appalti relativi a lavori di messa in sicurezza di edifici danneggiati dal sisma del 2009, tra cui Palazzo Carli, sede dell'Università dell'Aquila. E' quanto emerso dall'inchiesta 'Do ut des', avviata nel 2012, sulla ricostruzione post terremoto nell'aquilano.

Gli agenti della squadra mobile della Questura dell'Aquila, con la collaborazione di quelli della squadra mobile di Teramo e di Perugia, hanno eseguito quattro misure cautelari ai domiciliari, più altre perquisizioni, presso ditte, domiciliari e al Comune dell'Aquila, nei confronti di attuali ed ex assessori e funzionari pubblici aquilani, ritenuti responsabili,a diverso titolo, insieme ad imprenditori, tecnici e faccendieri, di millantato credito, corruzione, falsità materiale e ideologica, appropriazione indebita.

Nell'ambito dell'inchiesta sono otto gli indagati. Tra loro anche Roberto Riga, all'epoca dei fatti assessore all'Urbanistica del Comune di L'Aquila e attuale vice sindaco dell'Aquila.

Riga ha annunciato le sue dimissioni dalla giunta di centrosinistra intervenendo nel corso di una conferenza stampa: "Mi tiro da parte come ruolo di vice sindaco e assessore perché vorrei lasciare tranquilla l'amministrazione comunale, il sindaco e la Giunta senza avere dubbi sulla propria attività".

Il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente ha detto: "Non ho ancora pensato alla sostituzione, ma in questo momento non ci possiamo permettere di avere nemmeno un'ombra". Intanto è stata anche annunciata la sospensione del dirigente indagato Mario Di Gregorio.

All'Adnkronos Riga ha dichiarato: "Confido nell'autorevole operato della magistratura e che si faccia chiarezza il prima possibile. Mi sento sereno e tranquillo, cercherò di dimostrare la mia completa estraneità ai fatti".

Dalle indagini, è emersa l'esistenza di un sistema di tangenti, radicato nel tempo e nel territorio, secondo il quale alcuni imprenditori interessati ai lavori per la ricostruzione post terremoto, fornivano illecite dazioni, sia espresse in denaro che in alcuni moduli abitativi provvisori, nei confronti di funzionari pubblici, per l'aggiudicazione di alcuni appalti relativi a lavori di messa in sicurezza di edifici danneggiati dal sisma del 2009, il tutto per un valore di circa mezzo milione di euro.

Tangenti per la ricostruzione post sisma all'Aquila: arresti. Indagato il vicesindaco

Dalle indagini è emersa anche l'appropriazione indebita della somma di 1.268.714,00 euro, da parte di alcuni indagati, relativa al pagamento di taluni lavori. I fatti di reato commessi a L'Aquila, si riferiscono al periodo che va da settembre 2009 a luglio 2011.

Le indagini, fa sapere la polizia, sono partite dalle indebite condotte di un imprenditore veneto (amministratore di una società per azioni) che, comunque, intendeva procacciare lavori sulla ricostruzione per l'azienda, e che ha trovato la disponibilità corruttiva in alcuni amministratori pubblici aquilani e nei loro sodali, pronti a ricevere tangenti, approfittando della situazione emergenziale.

Sono stati disposti gli arresti domiciliari per Pierluigi Tancredi, all'epoca dei fatti Consigliere Comunale e delegato del Comune dell'Aquila per il recupero e la salvaguardia dei beni costituenti il patrimonio artistico della città, attuale direttore del Settore Ricostruzione Pubblica e Patrimonio del Comune dell'Aquila; Daniela Sibilla, all'epoca dei fatti dipendente e collaboratrice del consorzio dei beni culturali della provincia dell'Aquila; Vladimiro Placidi, all'epoca dei fatti direttore del Consorzio dei beni culturali della Provincia dell'Aquila e anche assessore alla ricostruzione dei beni culturali del Comune dellAquila e Pasqualino Macera, originario del teramano, all'epoca dei fatti funzionario responsabile Centro-Italia della Mercatone Uno spa.

In una nota il deputato abruzzese di Sel Gianni Melilla chiede una "Commissione di inchiesta parlamentare sui fenomeni di corruzione legati alla ricostruzione dell'Aquila". "Non è possibile - sottolinea - che ci siano persone di alta responsabilità istituzionale ed economica che abbiano speculato sulla pelle dei terremotati aquilani".

Tangenti sulla ricostruzione Post sisma, manette a L'Aquila

L'Aquila, tangenti sulla ricostruzione. Coinvolti anche assessori e vicesindaco - Affaritaliani.it

Affaritaliani.it
""

Data: **08/01/2014**
Indietro

L'Aquila, tangenti sulla ricostruzione. Coinvolti anche assessori e vicesindaco
Mercoledì, 8 gennaio 2014 - 08:09:00

Gli agenti della Squadra Mobile della Questura dell'Aquila, con la collaborazione di quella di Teramo e di Perugia, stanno eseguendo 4 misure cautelari in regime di arresti domiciliari, piu' altre perquisizioni, in ditte, abitazioni e al Comune di L'Aquila nei confronti di attuali e ex assessori e funzionari pubblici aquilani ritenuti responsabili, a diverso titolo insieme a imprenditori, tecnici e faccendieri, di millantato credito, corruzione, falsita' materiale e ideologica, appropriazione indebita su appalti legati alla ricostruzione post-terremoto del 6 aprile 2009.

Le indagini, iniziate nel novembre del 2012, hanno permesso di svelare l'esistenza di un sistema corruttivo, secondo il quale alcuni imprenditori interessati ai lavori per la ricostruzione post terremoto, fornivano illecite dazioni, quantificate in circa 500mila euro, elargite nei confronti di funzionari pubblici quale contropartita per l'aggiudicazione di appalti relativi a lavori di messa in sicurezza di edifici danneggiati dal sisma del 2009 (tra cui Palazzo Carli, sede dell'Universita' di L'Aquila). E' stata altresi' accertata l'appropriazione indebita della somma di 1.268 mila euro, da parte di alcuni indagati, relativa al pagamento di taluni dei suddetti lavori. I fatti-reato commessi a L'Aquila, si riferiscono al periodo che va da settembre 2009 a luglio 2011.

L'operazione e' stata denominata "Do ut Des", per sottolineare come gli indagati, attuali ed ex funzionari pubblici locali, avessero creato un sistema di tangenti ben radicato nel tempo e sul territorio aquilano, al fine di ottenere delle dazioni di denaro per l'aggiudicazione di alcuni appalti relativi a lavori di messa in sicurezza di edifici danneggiati dal sisma del 2009. Quaranta gli agenti impiegati. Alcuni indagati, inoltre, si sono indebitamente appropriati, previa contraffazione della documentazione contabile, della somma di circa 1.250.000 euro, relativa al pagamento di parte dei lavori. Sono state eseguite numerosi perquisizioni, anche in uffici pubblici, ed i reati commessi nel capoluogo abruzzese si riferiscono al periodo compreso tra settembre 2009 e luglio 2011.

Indagato il vicesindaco - Nell'indagine sulla ricostruzione post-terremoto del 2009, tra gli indagati c'e' anche il vicesindaco dell'Aquila Roberto Riga, con delega proprio alla ricostruzione. Le indagini, effettuate da personale della Squadra Mobile dell'Aquila in collaborazione con quelle delle Questure di Perugia e Teramo, sono partite dai lavori di puntellamento (messa in sicurezza) dopo il terremoto devastante del 6 aprile del 2009 di Palazzo Carli, sede del Rettorato, nel centro storico della citta'. Attraverso le intercettazioni telefoniche e movimentazioni bancarie gli investigatori hanno "fotografato" l'esistenza di un presunto sistema di tangenti, radicato nel tempo e nel territorio, in particolare per i lavori di messa in sicurezza di edifici danneggiati. Ulteriori dettagli saranno forniti nel corso di una conferenza stampa che si terra' in Questura alle 11. "Il reato piu' grave accertato - ha detto il capo della Squadra Mobile dell'Aquila Maurilio Grasso - e' quello della corruzione, in cui imprenditori fornivano tangenti per potersi aggiudicare gli appalti post sisma".

Sindaco L'Aquila, mi sento fortemente tradito - "E' stato un fulmine a ciel sereno, mi sento fortemente tradito". Queste le prime dichiarazioni del sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, a commento dell'operazione 'Do ut Des' su presunte tangenti in alcuni appalti del post terremoto. "Sono un garantista pero' l'unica cosa che mi sento di dire - ha aggiunto - chiedo veramente, disperatamente, alla magistratura e all'autorita' giudiziaria, piena luce, comunque e dovunque illuminando qualsiasi angolo, qualsiasi luogo di questa amministrazione comunale". "Cio' - ha spiegato il sindaco - perche' la cosa drammatica e' che qualsiasi ombra sul processo che va dalla prima emergenza fino ad oggi per quanto riguarda il processo della ricostruzione getta un discredito terribile, danneggia gravissimamente l'immagine di una citta' che deve convincere non solo l'Italia ma il mondo che deve essere ricostruita. Dalle pochissime notizie che ho in questo momento - ha proseguito Cialente - si tratterebbe di un fenomeno molto limitato, in particolare di una societa' che ha

Tangenti sulla ricostruzione Post sisma, manette a L'Aquila

utilizzato il puntellamento a palazzo Carli, sede del nostro rettorato. Ma questo non vuol dire. Ripeto, qualsiasi ombra, qualsiasi pelo nell'uovo rovina l'intera immagine della citta'. Dopo di che spero che tutti gli indagati possano dimostrare la loro innocenza. Ho sempre raccomandato la massima trasparenza, ecco perche' mio sento fortemente tradito. Abbiamo i riflettori del mondo puntati addosso". Il sindaco ha quindi parlato, in particolare, di due degli indagati finiti ai domiciliari: Vladimiro Placidi e Pierluigi Tancredi.

Notizie correlateVideo / 'ndrangheta in Lombardia, arresti per estorsioni

Terremoto: L'Aquila, per pm indagati cedevoli a "tangenti

Agi
"*Terremoto: L'Aquila, per pm indagati cedevoli a "tangenti*"
Data: **08/01/2014**
Indietro

Cronaca

Terremoto: L'Aquila, per pm indagati cedevoli a "tangenti
15:12 08 GEN 2014
(AGI) - L'Aquila, 8 gen. - Nell'indagine sulla ricostruzione post-terremoto del 2009, tra gli indagati c'e' anche il vicesindaco dell'Aquila Roberto Riga, con delega proprio alla ricostruzione. Le indagini, effettuate da personale della Squadra Mobile dell'Aquila in collaborazione con quelle delle Questure di Perugia e Teramo, sono partite dai lavori di puntellamento (messa in sicurezza) dopo il terremoto devastante del 6 aprile del 2009 di Palazzo Carli, sede del Rettorato, nel centro storico della citta'. Attraverso le intercettazioni telefoniche e movimentazioni bancarie gli investigatori hanno "fotografato" l'esistenza di un presunto sistema di tangenti, radicato nel tempo e nel territorio, in particolare per i lavori di messa in sicurezza di edifici danneggiati. Ulteriori dettagli saranno forniti nel corso di una conferenza stampa che si terra' in Questura alle 11. "Il reato piu' grave accertato - ha detto il capo della Squadra Mobile dell'Aquila Maurilio Grasso - e' quello della corruzione, in cui imprenditori fornivano tangenti per potersi aggiudicare gli appalti post sisma".
"Gli indagati hanno dimostrato di non essere soltanto cedevoli a 'tangenti' per bramosia di denaro 'una tantum'. Essi hanno rilevato una dedizione costante ad attivita' predatorire in danno della collettivita', arrivando a suggerire i metodi corruttivi, a costruire societa' ad hoc, a rappresentare realta' fittizie, anche in momenti (il post sisma) in cui il dramma sociale e umano avrebbe suggerito onesta' e trasparenza". E' quanto scrivono i pm nell'ordinanza di custodia cautelare relativa all'inchiesta denominata 'do ut des' che ha portato alla luce un giro di dazioni in cambio di appalti per il post terremoto. In particolare le persone finite agli arresti domiciliari (Pierluigi Tancredi, Daniela Sibilla, Vladimiro Placidi e Pasqualino Macera) e gli altri indagati avrebbero favorito con una serie di atti illeciti la Steda Spa, di cui e' amministratore unico e legale rappresentante Daniele Lago, di Bassano del Grappa, anch'egli indagato. L'ordinanza ricostruisce minuziosamente come avveniva il passaggio di denaro per ottenere gli appalti, le percentuali percepite per ogni lavoro preso, come venivano contraffate le carte. Tancredi sarebbe stato il 'deus ex machina', insieme a Daniela Sibilla, sua stretta collaboratrice da anni. Macera, stando sempre all'accusa, sarebbe riuscito a farsi consegnare dall'imprenditore 60 mila euro "con il pretesto di dover comprare il favore del prof. Bernardo De Bernardinis, all'epoca dei fatti vice capo del Dipartimento della protezione civile e vice commissario delegato per l'emergenza sismica del 6 aprile 2009".
Ovviamente era millantato credito. Il denaro sarebbe servito "al fine di risolvere positivamente la sospensione con riserve tecniche dell'offerta di gara della Steda Spa nell'ambito della procedura di gara per l'aggiudicazione di fornitura, trasporto e posa in opera di moduli abitativi provvisori in legno, gara a cui la Steda partecipava in Ati con altre imprese, tra cui la Mercatone Uno Service Spa di cui Macera era rappresentante per l'Abruzzo". "In particolare, su indicazione e consiglio di Tancredi, costantemente coadiuvato da Sibilla, Lago prometteva a Tancredi, Sibilla e Macera il pagamento di somme di denaro indicate nel contratto stipulato in data 18 dicembre 2009 tra la Steda Spa e la DA.MA Consulting srl, societa' creata appositamente il 22 ottobre 2009 al fine di giustificare formalmente i versamenti di denaro dalla Steda Spa". Le somme promesse erano pari a 7.200 euro mensili per una durata di 12 mesi, oltre a percentuali su ogni singolo lavoro procurato, variabili in relazione all'importo dei lavori. "Di tali some venivano effettivamente erogate sei mensilita' per un totale di 43.200 euro". Inoltre, a saldo della pattuizione originaria, Lago consegnava a Tancredi cinque moduli abitativi provvisori del valore economico di mercato variabile di 40 mila euro ciascuno; in almeno un'occasione 10 mila euro contanti".

Lo stesso imprenditore "consegnava individualmente a Sibilla 12 mila euro a mezzo di assegni bancari". In particolare - si legge ancora nell'ordinanza - "Tancredi, coadiuvato da Sibilla e Macera, in corrispettivo della illecita promessa e delle

Terremoto: L'Aquila, per pm indagati cedevoli a "tangenti

dazioni compiva atti contrari al proprio ufficio, consistenti nel garantire a Lago l'indicazione della Steda Spa quale impresa da inserire nei lavori di puntellamento e messa in sicurezza di edifici danneggiati, abusando della propria qualifica e in interferenza rispetto alle valutazioni e determinazioni del responsabile dell'ufficio ricostruzione del Comune dell'Aquila". (AGI) (AGI) - L'Aquila, 8 gen. - Stando sempre ai capi di imputazione il vice sindaco Roberto Riga avrebbe accettato 30 mila euro, sempre per il tramite di Tancredi, affinche' interferisse per garantire all'imprenditore l'acquisizione dei lavori di messa in sicurezza dell'immobile facente parte del consorzio Alto.Ma.C. Dell'Aquila. "Nell'ambito di tale promessa Lago consegnava a Riga, per il tramite di Tancredi, la somma anticipata di 10 mila euro. In seguito, comunque, i lavori non venivano affidati alla Steda ma ad altra impresa". Per quanto riguarda i puntellamenti di palazzo Carli, sede del rettorato, ad adoperarsi nei confronti della Steda sarebbe stato Vladimiro Placidi, all'epoca assessore alla ricostruzione dei beni culturali del Comune. "Lago prometteva a Placidi la somma di complessiva di 87.600 euro iva compresa mediante la stipula di un contratto con la Pro.ges, srl", dello stesso Placidi, "avente per oggetto fittizie prestazioni di consulenza e servizi, appositamente stipulato per giustificare il passaggio di denaro. Nell'ambito di tale accordo il 15 febbraio 2010 Lago versava la somma di 24 mila euro quale compenso, con la fittizia giustificazione del pagamento di un progetto di ingegneria apparentemente realizzato dalla Pro.ges. Srl ma in realta' realizzato da dipendenti della stessa Steda.

I rimanenti 53 mila euro piu' iva costituivano la promessa di pagamento per ulteriori acquisizioni di lavori di messa in sicurezza che Placidi accettava di procurare alla Steda successivamente, come da contratto con Pro.ges.". Secondo quanto accertato dagli inquirenti per i "favori" resi all'imprenditore c'era un tariffario. Nata la DA.MA.
Consulting, come riferito da Daniele Lago, il tariffario prevedeva un fisso mensile di 7.200 euro, un compenso del 7% per lavori fino a mezzo milione di euro, un compenso del 3% per lavori ricompresi fra cinque e dieci milioni di euro. (AGI) .

Terremoto: ricostruzione all'Aquila, perquisizioni anche in Comune

Agi
"*Terremoto: ricostruzione all'Aquila, perquisizioni anche in Comune*"
Data: **08/01/2014**
Indietro

Cronaca

Terremoto: ricostruzione all'Aquila, perquisizioni anche in Comune
07:48 08 GEN 2014
(AGI) - L'Aquila, 8 gen. - Le perquisizioni si stanno concentrando in studi professionali ma soprattutto al Comune dell'Aquila in cui sono custoditi i progetti e i finanziamenti del post-terremoto. Secondo fondi investigative, uno dei funzionari coinvolti si sarebbe fatto regalare da alcune ditte impegnate nei lavori edili di ricostruzione, moduli abitativi provvisori (Map) che sarebbero poi stati rivenduti. .

Terremoto: il dolore di Cialente, "mi sento fortemente tradito"

Agi
"*Terremoto: il dolore di Cialente, "mi sento fortemente tradito""*
Data: **08/01/2014**
Indietro

Cronaca

Terremoto: il dolore di Cialente, "mi sento fortemente tradito"
11:48 08 GEN 2014
(AGI) - L'Aquila, 8 gen. - "E' stato un fulmine a ciel sereno, mi sento fortemente tradito". Queste le prime dichiarazioni del sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, a commento dell'operazione 'Do ut Des' su presunte tangenti in alcuni appalti del post terremoto. "Sono un garantista pero' l'unica cosa che mi sento di dire - ha aggiunto - chiedo veramente, disperatamente, alla magistratura e all'autorita' giudiziaria, piena luce, comunque e dovunque illuminando qualsiasi angolo, qualsiasi luogo di questa amministrazione comunale". "Cio' - ha spiegato il sindaco - perche' la cosa drammatica e' che qualsiasi ombra sul processo che va dalla prima emergenza fino ad oggi per quanto riguarda il processo della ricostruzione getta un discredito terribile, danneggia gravissimamente l'immagine di una citta' che deve convincere non solo l'Italia ma il mondo che deve essere ricostruita.
Dalle pochissime notizie che ho in questo momento - ha proseguito Cialente - si tratterebbe di un fenomeno molto limitato, in particolare di una societa' che ha utilizzato il puntellamento a palazzo Carli, sede del nostro rettorato. Ma questo non vuol dire. Ripeto, qualsiasi ombra, qualsiasi pelo nell'uovo rovina l'intera immagine della citta'. Dopo di che spero che tutti gli indagati possano dimostrare la loro innocenza. Ho sempre raccomandato la massima trasparenza, ecco perche' mio sento fortemente tradito. Abbiamo i riflettori del mondo puntati addosso". Il sindaco ha quindi parlato, in particolare, di due degli indagati finiti ai domiciliari: Vladimiro Placidi e Pierluigi Tancredi. "Placidi - ha ricordato il primo cittadino - fu nominato assessore il 15 dicembre 2009 quando dopo mesi terribili in cui andavamo avanti con 4/5 assessori rafforzammo la Giunta. Quella di Placidi fu una nomina di un assessore tecnico perche' fu nominato responsabile della ricostruzione dei beni culturali in quanto direttore del Consorzio dei beni culturali dell'Aquila del quale il Comune era maggiore azionista, diciamo cosi'. Per quanto riguarda Pierluigi Tancredi, invece, era consigliere di opposizione (Fi, ndr) nei primissimi giorni successivi al sisma. Mi disse che era disponibile a dare una mano. Dopo una settimana gli firmai una delega affinche' seguisse la ricostruzione degli edifici storici. Ma la notte stessa, io dormivo in camper, fui raggiunto da circa un migliaio di sms di cittadini arrabbiatissimi su questa cosa. Cosi' il giorno dopo lo chiamai dicendogli guarda la citta' non capisce questa cosa, per cui la delega gli rimase per 24 massimo 48 ore". Pierluigi Tancredi era stato precedentemente assessore al Bilancio e alla Cultura quando l'Amministrazione era guidata dal sindaco di centrodestra Biagio Tempesta. (AGI) .

Terremoto: due scosse a Gubbio, nessuna segnalazione di danni

Agi
"*Terremoto: due scosse a Gubbio, nessuna segnalazione di danni*"
Data: **08/01/2014**
Indietro

Cronaca

Terremoto: due scosse a Gubbio, nessuna segnalazione di danni
15:33 08 GEN 2014
(AGI) - Perugia, 8 gen. - Due scosse di magnitudo superiore a 3 sono state registrate nella zona di Gubbio. Secondo quanto riporta l'Ingv alle 12.28 un evento di magnitudo 3.2 e' avvenuto a 8.1 km di profondita', mentre alle 14.04 un sisma di magnitudo 3.1 e' stato registrato a 5.9 km di profondita'.
Secondo quanto riferiscono i vigili del fuoco nessuna segnalazione di danni o richiesta di intervento e' giunta al 115 .

Tëj

Terremoto: L'Aquila, si e' dimesso il vice sindaco Riga

Agi
"*Terremoto: L'Aquila, si e' dimesso il vice sindaco Riga*"
Data: **08/01/2014**
Indietro

Cronaca

Terremoto: L'Aquila, si e' dimesso il vice sindaco Riga
14:28 08 GEN 2014
(AGI) - L'Aquila, 8 gen. - "Un fulmine a ciel sereno su una vicenda che non conosco. Confido nella magistratura, che faccia il suo corso, forniro' elementi per mettere in evidenza la mia piena estraneita'". Intanto mi dimetto. Lo ha detto il vice sindaco dell'Aquila, Roberto Riga, nel corso della conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il primo cittadino dell'Aquila, Massimo Cialente, dopo aver ricevuto notizia del "terremoto" giudiziario che vede lo stesso Riga indagato per corruzione aggravata in concorso dalla Procura della Repubblica dell'Aquila. Nell'annunciare le proprie dimissioni Riga ha aggiunto: "Per le mie azioni c'e' la piena tracciabilita', comunque ho un'informazione di garanzia, non un rinvio a giudizio. In questo momento mi tiro da parte come assessore e vice sindaco per dimostrare che il bene generale della citta' conta molto. Faro' chiarezza quanto prima possibile. La ricostruzione deve andare avanti, faccio questo gesto con estrema tranquillita', lasciando l'amministrazione ad andare avanti". Per quanto riguarda il dirigente del Comune dell'Aquila, Mario Di Gregorio, indagato per falso, il sindaco Cialente ha annunciato che le deleghe verranno momentaneamente trasferite all'altro dirigente del settore Opere pubbliche, Vittorio Fabrizi. (AGI) .

ANCORA TROPPI EDIFICI VECCHI E A RISCHIO: LEGAMBIENTE PRESENTA IL RAPPORTO ECOSISTEMA SCUOLA/ TRENTO PRIMA NELLA GRADUATORIA DELLA QUALITÀ

Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero
"*ANCORA TROPPI EDIFICI VECCHI E A RISCHIO: LEGAMBIENTE PRESENTA IL RAPPORTO ECOSISTEMA SCUOLA/ TRENTO PRIMA NELLA GRADUATORIA DELLA QUALITÀ*"
Data: **08/01/2014**
Indietro

ANCORA TROPPI EDIFICI VECCHI E A RISCHIO: LEGAMBIENTE PRESENTA IL RAPPORTO ECOSISTEMA SCUOLA/ TRENTO PRIMA NELLA GRADUATORIA DELLA QUALITÀ
Mercoledì 08 Gennaio 2014 12:34

ROMA\ aise\ - Non migliora la situazione dell'edilizia scolastica italiana, che continua ad essere in uno stato di permanente emergenza sul fronte degli interventi e della messa in sicurezza.

Oltre il 60% degli edifici scolastici sono stati costruiti prima del 1974, data dell'entrata in vigore della normativa antisismica. Il 37,6% delle scuole necessita di interventi di manutenzione urgente, il 40% sono prive del certificato di agibilità, il 38,4% si trova in aree a rischio sismico e il 60% non ha il certificato di prevenzione incendi. È quanto emerge da "Ecosistema scuola 2013", il rapporto annuale di Legambiente sulla qualità delle strutture e dei servizi della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado di 94 capoluoghi di provincia.

Una fotografia dai toni chiaroscuri che mostra quanto sia urgente intervenire in questo settore. Sono ancora poche, infatti, le esperienze modello e gli esempi di un'edilizia sicura e sostenibile, di cui Trento è il portabandiera, seguito da Prato e Piacenza; troppe, invece, le inadeguatezze da fronteggiare che accomunano il Nord e il Sud del Paese.

Anche quest'anno i dati confermano lo stallo in cui si trova la qualità del patrimonio dell'edilizia scolastica italiana, che fatica a migliorare nonostante gli investimenti siano ripartiti e sembrano essere per la prima volta più consistenti. Gli unici importanti passi avanti riguardano la crescente capacità delle amministrazioni di rinnovarsi nell'ottica della sostenibilità e dell'efficienza energetica soprattutto quando vengono facilitate le condizioni. Al 2012 sono il 13,5% le scuole che utilizzano le fonti rinnovabili. Bene anche il monitoraggio del radon e i dati relativi ai servizi e alla mobilità sostenibile con l'aumento delle piste ciclabili vicine alle scuole.

I DATI - L'indagine di Legambiente ha preso in esame 5.301 edifici scolastici di competenza dei comuni capoluogo di provincia, di questi circa il 62% è stato costruito prima del 1974, mentre il 4,8% è stato costruito tra il 2001 e il 2002. Solo lo 0,6% risulta edificato con criteri di bioedilizia, in particolare sono dodici i comuni che hanno deciso di investire in questo settore. L'8,8% invece è stato costruito con criteri antisismici. La verifica di vulnerabilità sismica è stata realizzata solo sul 27,3% degli edifici. Nei Comuni che si trovano in area a rischio sismico (zona 1 e 2) e idrogeologo, solo il 21,1% gli edifici ha compiuto tale verifica. In lieve crescita invece i dati sull'accessibilità, l'82,3% degli edifici ha i requisiti di legge, il 16,4 % ha realizzato interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Sul fronte delle certificazioni, rimangano stabili i dati relativi alle porte antipanico (90,2%), agli impianti elettrici a norma (83,4%).

Quanto alla qualità del patrimonio edilizio delle diverse aree del Paese, dal rapporto Ecosistema Scuola 2013 emerge la disparità territoriale tra Nord e Sud del Paese: se Trento, Prato e Piacenza sono i primi tre capoluoghi di provincia nella graduatoria di Legambiente per qualità dell'edilizia scolastica, bisogna invece arrivare alla 23esima posizione per trovare il primo capoluogo di provincia del sud che è l'Aquila, seguito da Lecce alla 27esima posizione. È da considerare però la straordinarietà della situazione del capoluogo abruzzese che torna in graduatoria per la prima volta dopo il terremoto del

ANCORA TROPPI EDIFICI VECCHI E A RISCHIO: LEGAMBIENTE PRESENTA IL RAPPORTO ECOSISTEMA SCUOLA/ TRENTO PRIMA NELLA GRADUATORIA DELLA QUALITÀ

2009. I dati dell'Aquila non sono quindi confrontabili con quelli delle altre capoluoghi, a causa della collocazione di diverse scuole in moduli provvisori (Musp) che andranno dismessi nei prossimi anni a favore della ricollocazione definitiva. Quindi se consideriamo le condizioni ordinarie, Lecce è la prima vera città del sud.

Il dossier di Legambiente segnala anche la disparità degli investimenti per la manutenzione straordinaria e ordinaria. Nel 2012 l'investimento medio per la manutenzione straordinaria ad edificio scolastico è stato di 30.345 euro contro i 43.382 del 2011. Nel nord la media degli investimenti per la manutenzione straordinaria è quasi tre volte quella del sud, nonostante vi sia una maggiore necessità di interventi nel meridione legata anche alla fragilità del territorio, al rischio idrogeologico, sismico e vulcanico. Regioni come Abruzzo, Sicilia e Lombardia hanno registrato, ad esempio, un calo di investimenti nonostante vi sia un'esigenza di manutenzione straordinaria rispettivamente nel 94,5%, 57,5% e 49,1% degli edifici. Per quanto riguarda la media di investimenti della manutenzione ordinaria, registra nel 2012 un aumento in tutte le regioni anche se il nord sostiene sempre una media sopra quella nazionale, mentre centro, sud e isole si discostano in negativo dalla media nazionale.

"Ancora oggi non esiste un monitoraggio complessivo e sistematico dello stato di sicurezza delle scuole italiane", dichiara Vanessa Pallucchi di Legambiente. "Per questo chiediamo che venga al più presto realizzata l'anagrafe dell'edilizia scolastica che attendiamo dal 1996, anno dell'entrata in vigore della legge 23 che la istituiva e che venga data la possibilità agli enti locali di operare in deroga al patto di stabilità per investire sulla messa in sicurezza delle scuole stesse. In particolare torniamo a ribadire che senza la pubblicazione dell'Anagrafe non si ha accesso a quelle informazioni che consentono a studenti, genitori e lavoratori della scuola di conoscere lo stato dei singoli edifici e alle istituzioni di avere un quadro puntuale dei bisogni di intervento nelle nostre scuole e quindi, di orientamento della programmazione e degli investimenti. Per questo, Ecosistema scuola si propone come uno strumento di sensibilizzazione e informazione sociale, ma anche come stimolo politico, affinché l'edilizia scolastica diventi ambito prioritario d'investimento su cui puntare. Dal rapporto abbiamo visto quanto poco gli interventi a pioggia e non programmati siano serviti ad intaccare una situazione permanente di emergenza legata alla messa a norma e alla manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio edilizio scolastico che ha urgentemente bisogno di essere rinnovato e innovato".

Grande novità di quest'anno è il trend positivo registrato nell'uso delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica. Dal 2008 al 2013 le scuole che utilizzano fonti di energia rinnovabile sono passate dal 6,3% al 13,5%. L'80,8% degli edifici ha installato impianti solari fotovoltaici, il 24,9% ha impianti solari termici, l'1,6% impianti di geotermia e/o pompe di calore e lo 0,4% ha impianti a biomassa. Infine il 9,6% utilizza il mix di fonti rinnovabili. La percentuale media di copertura dei consumi da fonti rinnovabili, negli edifici ove presenti, è del 35,6%, con situazioni ideali a Prato, dove la copertura è del 100%. L'Aquila è la città dove in tutti gli edifici scolastici, in cui sono stati installati impianti di energia rinnovabile viene utilizzato il mix di fonti. Tra le regioni che spiccano per l'utilizzo delle fonti rinnovabili ci sono Puglia (59,15), Veneto (32,7%), Abruzzo (28, 9%), Sardegna (23,8%), Emilia Romagna (23,6%). Anche quest'anno fanalino di coda sono Basilicata e Molise, i cui comuni capoluogo dichiarano di non avere edifici scolastici che utilizzano fonti di energia pulita. Per quanto riguarda l'uso delle fonti di illuminazione, il 62,9% delle scuole utilizza il neon, mentre il 20,4% usano altre illuminazioni come le fluorescenti compatte e quelle al led.

In lieve crescita i dati sul radon, che viene monitorato dal 34,8% delle amministrazioni. Preoccupano invece quelli relativi al monitoraggio dell'amianto con una diminuzione dei comuni impegnati nell'effettuare i controlli in questione negli edifici scolastici. Aumentano invece i casi certificati di amianto (10,5%) e quelli sospetti (3,1%). Problemi di monitoraggio si riscontrano anche per le fonti d'inquinamento ambientale esterne come elettrodotti, emittenti radio televisive, antenne dei cellulari. L'11,6% degli edifici si trova a meno di un km da fonti di inquinamento acustico, mentre sono il 2,2% quelli che si trovano vicino a emittenti radio televisive. Nel 2012 sono solo 5,19% i comuni che hanno monitorano le scuole situate vicino agli elettrodotti (3,6%), solo il 10,8% delle amministrazioni ha realizzato monitoraggi sulle scuole che si trovano in prossimità di antenne cellulari (14,1%).

Sul fronte dei servizi e delle buone pratiche ambientali, rimane costante la media di prodotti biologici nei pasti pari a

ANCORA TROPPI EDIFICI VECCHI E A RISCHIO: LEGAMBIENTE PRESENTA IL RAPPORTO ECOSISTEMA SCUOLA/ TRENTO PRIMA NELLA GRADUATORIA DELLA QUALITÀ

56,9%, mentre aumenta l'utilizzo dei pasti interamente biologici nelle mense pari all'8,5%. Per quanto riguarda le stoviglie, resta ancora significativo l'uso di piatti usa e getta di plastica/carta con il 34% dei casi: una mensa su tre. Dati preoccupanti arrivano dall'utilizzo dell'acqua di rubinetto nelle mense scolastiche che si attesta al 50,1%, in decrescita costante negli ultimi anni nonostante sia aumentata la sensibilità sociale al valore dell'acqua come bene comune. Anche la raccolta differenziata presenta toni chiaroscuri. Se da una parte migliora la differenziata di plastica (71,6%), vetro (73,3%), organico (57,8%); scende invece quella dell'alluminio (-1,4%), delle pile (- 0,5%), della carta (- 4,3%) e dei toner (-0,9%).

Sul fronte della mobilità urbana e della sicurezza, segnali positivi arrivano dal servizio di scuolabus. Le scuole che usufruiscono di tale servizio sono 30% contro il 25,9% del 2011. Un servizio diffuso più tra le regioni del centro con oltre 20 punti percentuali sopra la media nazionale. Sotto quasi di otto punti gli edifici scolastici del nord a cui il servizio viene garantito. Diminuiscono invece gli edifici scolastici con aree di sosta per le auto: se nel 2011 erano il 53,7%, nel 2012 si attestano al 50,1%. In lieve crescita il servizio pedibus e i percorsi casa scuola (6,9%), mentre aumenta la presenza dei nonni vigili (23,3%) e le piste ciclabili nei pressi delle scuole (12,6%) contro il 10,5% del 2011. Bene anche i dati sugli edifici scolastici con giardino o aree verdi fruibili che si attestano al 74,6%, mentre restano costanti quelli con palestre o strutture per lo sport (52,2%). Sono invece ancora troppo pochi gli istituti all'interno di isole pedonali (0,8%) meno di un edificio su cento si trova all'interno di isole pedonali; mentre le scuole in zone 30 sono solo il 9%. Interessanti i dati sulla presenza delle biblioteche per ragazzi all'interno degli edifici scolastici che si attestano al 35,4%.

Dalla fotografia di Ecosistema Scuola 2013 anche quest'anno si riconfermano in testa alla graduatoria nazionale le città capoluogo del centro nord. Svetta al primo posto in classifica Trento, seguito da Prato (2°), salita di due posizioni rispetto allo scorso anno, Piacenza (3°), Pordenone (4°), Reggio Emilia (5°), Parma (6°), Verbania (7°), Forlì (8°), che si confermano anche quest'anno nella top ten della graduatoria. Quindi le nuove entrate: Sondrio (9°) e Brescia (10°). A guidare invece la classifica sulla qualità dei servizi e dell'edilizia scolastica è invece l'Emilia Romagna con 4 città tra le prime dieci.

Ad aprire invece la graduatoria delle grandi città Torino (13º) seguita da Firenze (25º), in flessione rispetto allo scorso anno, mentre sale in classifica Milano (33°). Anche quest'anno Napoli (37º) risulta prima tra le grandi città del sud. Invece Lecce (27º) e Benevento (31º) sono le prime città del sud nella graduatoria generale, anche se entrambe in discesa rispetto allo scorso anno, mentre Olbia (40º) è la prima tra quelle delle isole. L'Aquila (23°) torna in graduatoria per la prima volta dopo il terremoto del 2009 conquistando la parte medio alta. Roma, invece, non è stata inserita nella graduatoria perché ormai da diversi anni presenta dati incompleti.

Sul fronte dei servizi, a distinguersi sono invece Frosinone, Novara, Ragusa, Vercelli per il servizio di scuolabus, Treviso per quello di pedibus che coinvolge quasi la metà degli edifici scolastici. Bolzano, Firenze, Milano, Trieste e Lecce sono invece le città che investono in manutenzione ordinaria e straordinaria. Prato si distingue per l'installazione di impianti di energia rinnovabile in 47 edifici sui 91 complessivi, coprendo, negli edifici dove sono presenti impianti, il 100% dei consumi da rinnovabili. Oppure Piacenza dove nelle mense scolastiche si presta una particolare attenzione nella gestione dei pasti, grazie alla fornitura da parte di una cooperativa agricola di produttori piacentini di prodotti genuini e a km zero.

Il dossier su http://www.legambiente.it/ecosistema-scuola-2013. (aise)

Tweet Tëj

PESCARA PESCARA/ CHIODI: "BASTA SPRECHI" DETTO IN REALTÀ A SE STESSO/ IL GOVERNATORE PER ATTACCARE SUL BILANCIO IL PD CITA INFELICEMENTE IL CRAM di Pierluigi Spezia

PESCARA PESCARA/ CHIODI: “BASTA SPRECHI” DETTO IN REALTÀ A SE STESSO/ IL GOVERNATORE PER ATTACCARE SUL BILANCIO IL PD CITA INFELICEMENTE IL CRAM – di Pierluigi Spezia

Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero
""

Data: **09/01/2014**
Indietro

PESCARA PESCARA/ CHIODI: “BASTA SPRECHI” DETTO IN REALTÀ A SE STESSO/ IL GOVERNATORE PER ATTACCARE SUL BILANCIO IL PD CITA INFELICEMENTE IL CRAM – di Pierluigi Spezia
Mercoledì 08 Gennaio 2014 18:25

PESCARA\ aise\ - "Il deficit degli enti pubblici è sempre colpa dei governi precedenti, soprattutto se sono di colore politico diverso. È il solito ritornello dal quale non si è dissociato nemmeno Gianni Chiodi, nel commentare il bilancio 2014 approvato in extremis dalla sua giunta regionale a poche ore dai botti di fine d'anno.

Chiodi, che in questi 5 anni si è distinto per il suo linguaggio moderato, è stato molto estremo con la categoria di corregionali più colpita dalle cinque finanziarie regionali: quella degli emigrati". Presente alla conferenza stampa anche Pierluigi Spezia che ne ha scritto per la versione online del periodico "Pescara Pescara".

"Durante la conferenza, Chiodi ha attaccato il Cram, la consulta abruzzesi nel mondo, governata dal suo assessore Mauro Febbo e dai due consiglieri regionali amici di partito Antonio Prospero e Ricardo Chiavaroli. Quest'ultimo è pure portavoce di Forza Italia e nato in Venezuela, figlio di emigrati.

Così come è figlio di emigrati (sempre in Venezuela) l'assessore al Bilancio Carlo Masci, unico a sedere in conferenza vicino al governatore.

Masci è apparso visibilmente imbarazzato dalla dure parole del presidente contro gli “sprechi del Cram”, “i viaggi all'estero” e altri attacchi gratuiti verso una comunità che durante l'era Chiodi non solo non ha ricevuto più un euro, ma in occasione del terremoto di euro ne inviati almeno sei milioni. A parte i finanziamenti mirati per progetti specifici (come, per esempio, ha fatto proprio la comunità in Venezuela a Villa Sant'Angelo) dovrebbe essere Chiodi a rendicontare i fondi dall'estero per il terremoto inviati direttamente alla Fondazione da Lui appositamente costituita per lo scopo.

Considerando pure le rimesse annuali dall'estero che ancora oggi piovono cospicue verso la nostra regione e che nel passato hanno contributo a ricostruire l'Italia dalle macerie della guerra e a sfamare le famiglie rimasti a vivere in patria, il dare/avere fra Regione ed emigrati pende tutto da una parte.

Quindi, l'esempio preso dal governatore per dimostrare lo stop agli sprechi è stato fuori luogo e offensivo. Chiodi ha detto che la stampa è stata molto attenta allo champagne comprato dal suo ex assessore alla Cultura Luigi De Fanis (inquisito e arrestato) e distratta per i soldi spesi in operazioni in Romania e Brasile oltre che dalla distrazione di fondi della sanità. Il nostro giornale sulle attività del Cram non è stato per niente distratto: basta digitare le parole-chiave sul sito web Cram o ByAbruzzo.

Siamo in campagna elettorale e l'attacco di Chiodi è stato in realtà fatto al Pd che ha guidato la precedente Giunta e lo stesso Cram (con l'ex assessore Donato Di Matteo), reo oggi di attaccare la destra sul bilancio bollato addirittura come “falso”, ma di aver contribuito ieri al disavanzo dei fondi regionali. Le stesse parole usate a sinistra all'indomani della vittoria sulla destra che con Giovanni Pace aveva guidato l'ente.

PESCARA PESCARA/ CHIODI: "BASTA SPRECHI" DETTO IN REALTÀ A SE STESSO/ IL GOVERNATORE PER ATTACCARE SUL BILANCIO IL PD CITA INFELICEMENTE IL CRAM di Pierluigi Spezia

Pace il Cram lo ha istituito e Di Matteo lo ha lanciato, mettendoci i pochi fondi (1,5 milioni circa l'anno) con il quale sono state fatte cose speciali – come il “ByAbruzzo” o l'assistenza sanitaria per gli abruzzesi indigenti in Venezuela – e cose ordinarie previste dalla stessa legge 47/2004 (era Pace, appunto), riformata dalla legge 43/2012 (era Chiodi).

Il presidente solo oggi si accorge che il Cram così com'è è inutile e costoso. In realtà spende solo i soldi per riunirsi una volta l'anno, come previsto per legge. Quindi, invece che riformarlo lo si poteva sopprimere. Invece Chiodi, Febbo, Castiglione e Di Dalmazio c'hanno pure firmato accordi interassessorili per l'export dell'Abruzzo e il turismo verso la regione, protocolli tutti, ovviamente, rimasti carta straccia.

Gli abruzzesi all'estero il made in Abruzzo che si trova lo promuovono già gratis. In vacanza ci vengono lo stesso, se hanno soldi e voglia di tornare, come ha ricordato a Chiodi Mimmo D'Amico (Cram Italia) in una delle prime e-mail di replica alle stupidaggini dette dal Governatore. Non ha ancora replicato Enzo Alloggia (Cram Svizzera) citato dal presidente come colui che lo martella di richieste di soldi via e-mail, ma sul profilo Facebook del Cavaliere svizzero s'è già aperto un forum.

La verità è che, campagna elettorale a parte, Chiodi ha attaccato il Cram pure perché pochi mesi fa voleva andare in Canada non si sa a fare cosa ma per giustificare la missione aveva mal chiesto un invito formale a un'associazione del Canada stoppata poi dalla presidente federale Ivana Fracasso che ha criticato Chiodi sia sulla procedura sbagliata sia per il fatto che ci si ricorda degli emigrati solo quando si vogliono fare i viaggi a spese della Regione". (aise)

Tweet Tëj

Terremoto L'Aquila, 4 arresti

- AreaNews

AreaNews.tv
"*Terremoto L'Aquila, 4 arresti*"
Data: **08/01/2014**
Indietro

Terremoto L'Aquila, 4 arresti
Quattro persone sono state poste agli arresti domiciliari stamane nell'ambito della nuova indagine sulla ricostruzione del post terremoto del 2009 a L'Aquila, che ha svelato un radicato sistema di tangenti. Tra i destinatari dei provvedimenti restrittivi, anche due ex assessori: Pierluigi Tancredi, all'epoca dei fatti consigliere comunale delegato per il recupero del patrimonio artistico della città, e Vladimiro Placidi, 57, ex assessore alla ricostruzione dei beni culturali. Otto in tutto gli indagati, fra cui l'ex assessore all'urbanistica e attuale vicesindaco, Roberto Riga, che si è dimesso. "Mi sento tradito, perché ho sempre raccomandato a tutti la massima trasparenza", l'amaro commento del sindaco Cialente, che ha convocato d'urgenza la Giunta comunale: "Dobbiamo analizzare i fatti e prendere le decisioni conseguenti".

Abruzzo: Chiodi, rifinanziare il Cram non prima del 2015

- ASCA.it

Asca
"*Abruzzo: Chiodi, rifinanziare il Cram non prima del 2015*"
Data: **08/01/2014**
Indietro

Abruzzo: Chiodi, rifinanziare il Cram non prima del 2015
08 Gennaio 2014 - 15:25
(ASCA) - L'Aquila, 8 gen - "La possibilita' di rifinanziamento dell'attivita' del Cram, naturalmente su basi diverse, potrebbe essere presa in considerazione solo a partire dal 2015". Lo annuncia il presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, in merito al futuro dell'attivita' dell'organismo del Consiglio regionale che cura i rapporti con le comunita' degli abruzzesi all'estero. "Il blocco di ogni forma di finanziamento per attivita' del Cram - spiega Chiodi - e' stata imposto dalla situazione della Regione Abruzzo e del Paese che ci ha indicato altre priorita': far fronte alle spese obbligatorie per legge, ai servizi sociali, alla protezione civile, ai trasporti pubblici ed altro. Il tutto - prosegue il Governatore - senza aumentare le tasse ai cittadini e portando a compimento quella politica di risanamento economico e finanziario del bilancio regionale avviata cinque anni fa". Ma in quest'ottica il Presidente Chiodi apre ad una possibilita' di rilancio del Cram "quando verranno liberate risorse che oggi dobbiamo destinare al costo del debito". Per Chiodi "le riunioni del Consiglio degli abruzzesi nel mondo, ai quali tutti noi teniamo, si dovranno tenere nella terra d'Abruzzo per il tempo strettamente necessario per i lavori". "Questo - evidenzia - anche per evitare quella che e' una opinione, purtroppo, largamente diffusa tra gli abruzzesi residenti (sedimentatasi per alcune vicende del passato) e cioe': che uno scopo nobile si riduca ad occasioni di viaggio per un numero eccessivo di persone a spese della collettivita'". iso/res

Tëj

L'Aquila: arresti ricostruzione, tra gli otto indagati anche vicesindaco

- ASCA.it

Asca
"*L'Aquila: arresti ricostruzione, tra gli otto indagati anche vicesindaco*"
Data: **08/01/2014**
Indietro

L'Aquila: arresti ricostruzione, tra gli otto indagati anche vicesindaco
08 Gennaio 2014 - 10:23
(ASCA) - L'Aquila, 8 gen 2014 - "Do ut des" e' stata chiamata l'operazione della Squadra mobile dell'Aquila che vede indagate otto persone, quattro delle quali agli arresti domiciliari. L'accusa riguarederebe tangenti nella ricostruzione post terremoto. Una quarantina gli agenti impegnati in perquisizioni nella sede del Comune, in uffici pubblici ed abitazioni private. Tra i nomi eccellenti coinvolti, secondo indiscrezioni e in attesa dell'imminente conferenza stampa, spiccherebbe quello di Roberto Riga, attuale vicesindaco ed all'epoca dei fatti assessore all'Urbanistica. Riga, indagato, ha smentito ogni coinvolgimento. Ai domiciliari sarebbero Pierluigi Tancredi, 60 anni, dirigente della Asl aquilana, gia' assessore comunale di centrodestra negli anni Duemila, consigliere comunale delegato al recupero ed alla salvaguardia dei beni costituenti il patrimonio artistico della citta' nel periodo "incriminato"; Vladimiro Placidi, 57 anni, assessore comunale alla ricostruzione dei Beni culturali dopo il terremoto nel primo mandato del sindaco Cialente e direttore del Consorzio dei beni culturali della Provincia dell'Aquila; Daniela Sibilla, 38 anni, collaboratrice del Consorzio beni culturali e gia' al fianco di Tancredi durante i suoi mandati di assessore; Pasqualino Macera, 56 anni, all'epoca funzionario responsabile Centro-Italia della Mercatone Uno Spa. Oltre al Vicesindaco, sarebbero indagati Mario Di Gregorio, 45 anni, direttore del settore Ricostruzione pubblica e patrimonio del Comune dell'Aquila, in qualita' di funzionario responsabile dell'Ufficio Ricostruzione; Fabrizio Menesto', 65 anni, ingegnere di Perugia, all'epoca direttore e progettista dei lavori per le opere provvisionali di messa in sicurezza di palazzo Carli, sede del rettorato dell'Universita' dell'Aquila; Daniele Lago, 40 anni, imprenditore di Bassano del Grappa, Ad della Steda Spa, aggiudicataria di alcuni appalti. Le accuse, a vario titolo, sarebbero di millantato credito, corruzione, falsita' materiale e ideologica e appropriazione indebita. Reati che, secondo l'accusa, sarebbero stati commessi nel capoluogo nel periodo che va dal settembre 2009, pochi mesi dopo il sisma, al luglio 2011. Le misure cautelari sono state disposte dal giudice per le indagini preliminari Giuseppe Romano Gargarella, su richiesta dei sostituti procuratori della Repubblica dell'Aquila Antonietta Picardi e David Mancini, coordinati dal procuratore della Repubblica Fausto Cardella. iso/sat

L'Aquila, tangenti per la ricostruzione: il vicesindaco Roberto Riga si dimette

L Aquila, tangenti per la ricostruzione: il vicesindaco Roberto Riga si dimette | Blitz quotidiano

Blitz quotidiano.it
""

Data: **08/01/2014**
Indietro

L Aquila, tangenti per la ricostruzione: il vicesindaco Roberto Riga si dimette
Pubblicato il 8 gennaio 2014 14.26 | Ultimo aggiornamento: 8 gennaio 2014 14.27

Tweet

di redazione Blitz
TAG: l'aquila, massimo cialente, roberto riga, tangenti, terremoto

Roberto Riga

L AQUILA Appalti e presunte tangenti per la ricostruzione dell Aquila, il vicesindaco Roberto Riga ha deciso di dimettersi.

Mi tiro da parte come ruolo di vice sindaco e assessore perché vorrei lasciare tranquilla l amministrazione comunale, il sindaco e la Giunta senza avere dubbi sulla propria attività .

Riga risulta indagato nell inchiesta della procura su tangenti e appalti nel post-terremoto. Dalle prime ore della mattina di mercoledì 8 gennaio la polizia ha eseguito diversi arresti e oltre 40 perquisizioni nella provincia dell'Aquila. La nuova inchiesta sul post terremoto, denominata ‘Do ut Des' o ‘Eagle Affair', fa riferimento a tangenti che coinvolgono il Comune dell'Aquila su appalti legati alla ricostruzione post-terremoto del 6 aprile 2009. Il sindaco Massimo Cialente ha commentato:

Non ho ancora pensato alla sostituzione ma in questo momento non ci possiamo permettere di avere nemmeno un ombra perciò è giusto che si faccia da parte per avere la possibilità di difendersi .

Appalti post terremoto Raffica di arresti e indagati

Corriere Adriatico.it
"*Appalti post terremoto Raffica di arresti e indagati*"
Data: **08/01/2014**
Indietro

Appalti post terremoto, bufera all'Aquila
arresti e indagati, vicesindaco coinvolto
Scoperto un sistema corruttivo: quattro ai domiciliari. Cialente: mi sento tradito. Riga: fulmine a ciel sereno. Convocata una giunta urgente
PER APPROFONDIRE: appalti, terremoto, aquila, polizia

Raffica di arresti e indagati">CONDIVIDI
L'AQUILA - Gli agenti della Squadra Mobile della Questura dell'Aquila, con la collaborazione di quella di Teramo e di Perugia, stanno eseguendo 4 misure cautelari in regime di arresti domiciliari, piu' altre perquisizioni, in ditte, abitazioni e al Comune di L'Aquila nei confronti di attuali e ex assessori e funzionari pubblici aquilani ritenuti responsabili, a diverso titolo insieme a imprenditori, tecnici e faccendieri, di millantato credito, corruzione, falsita' materiale e ideologica, appropriazione indebita su appalti legati alla ricostruzione post-terremoto del 6 aprile 2009.
Le indagini, iniziate nel novembre del 2012, hanno permesso di svelare l'esistenza di un sistema corruttivo, secondo il quale alcuni imprenditori interessati ai lavori per la ricostruzione post terremoto, fornivano illecite dazioni, quantificate in circa 500mila euro, elargite nei confronti di funzionari pubblici quale contropartita per l'aggiudicazione di appalti relativi a lavori di messa in sicurezza di edifici danneggiati dal sisma del 2009 (tra cui Palazzo Carli, sede dell'Universita' di L'Aquila). E' stata altresi' accertata l'appropriazione indebita della somma di 1.268 mila euro, da parte di alcuni indagati, relativa al pagamento di taluni dei suddetti lavori. I fatti-reato commessi a L'Aquila, si riferiscono al periodo che va da settembre 2009 a luglio 2011.
L'operazione e' stata denominata "Do ut Des", per sottolineare come gli indagati, attuali ed ex funzionari pubblici locali, avessero creato un sistema di tangenti ben radicato nel tempo e sul territorio aquilano, al fine di ottenere delle dazioni di denaro per l'aggiudicazione di alcuni appalti relativi a lavori di messa in sicurezza di edifici danneggiati dal sisma del 2009. Quaranta gli agenti impiegati.
Alcuni indagati, inoltre, si sono indebitamente appropriati, previa contraffazione della documentazione contabile, della somma di circa 1.250.000 euro, relativa al pagamento di parte dei lavori. Sono state eseguite numerosi perquisizioni, anche in uffici pubblici, ed i reati commessi nel capoluogo abruzzese si riferiscono al periodo compreso tra settembre 2009 e luglio 2011.
Nell'indagine sulla ricostruzione post-terremoto del 2009, tra gli indagati c'e' anche il vicesindaco dell'Aquila Roberto Riga, con delega proprio alla ricostruzione. Le indagini, effettuate da personale della Squadra Mobile dell'Aquila in collaborazione con quelle delle Questure di Perugia e Teramo, sono partite dai lavori di puntellamento (messa in sicurezza) dopo il terremoto devastante del 6 aprile del 2009 di Palazzo Carli, sede del Rettorato, nel centro storico della citta'.
Attraverso le intercettazioni telefoniche e movimentazioni bancarie gli investigatori hanno "fotografato" l'esistenza di un presunto sistema di tangenti, radicato nel tempo e nel territorio, in particolare per i lavori di messa in sicurezza di edifici danneggiati. Ulteriori dettagli saranno forniti nel corso di una conferenza stampa che si terra' in Questura alle 11.
"Il reato piu' grave accertato - ha detto il capo della Squadra Mobile dell'Aquila Maurilio Grasso - e' quello della corruzione, in cui imprenditori fornivano tangenti per potersi aggiudicare gli appalti post sisma"
I NOMI - Tra le 8 persone complessivamente coinvolte nell'inchiesta su tangenti e appalti post-terremoto spicca il nome dell'attuale vice sindaco dell'Aquila,Roberto Riga, indagato.
Agli arresti Pierluigi Tancredi, 60 anni, attuale dirigente dell'Asl numero 1, più volte assessore della Giunta di centrodestra negli anni Duemila, all'epoca dei fatti consigliere comunale delegato per il recupero e la salvaguardia dei

Appalti post terremoto Raffica di arresti e indagati

beni costituenti il patrimonio artistico della città;
Vladimiro Placidi, 57, ex assessore comunale alla Ricostruzione dei beni culturali nonché direttore del Consorzio dei beni culturali della Provincia dell'Aquila;
Daniela Sibilla, 38, dipendente collaboratrice del Consorzio beni culturali e già collaboratrice di Tancredi durante i suoi mandati di assessore;
Pasqualino Macera, 56, all'epoca dei fatti funzionario responsabile Centro-Italia della Mercatone Uno S.p.a..
Oltre a Riga, gli altri denunciati sono Mario Di Gregorio, 45, direttore del settore Ricostruzione pubblica e patrimonio del Comune dell'Aquila, all'epoca dei fatti funzionario responsabile dell'ufficio Ricostruzione; Fabrizio Menestò, 65, ingegnere di Perugia, all'epoca dei fatti direttore e progettista dei lavori per le opere provvisionali di messa in sicurezza di palazzo Carli, sede del rettorato dell'Università dell'Aquila;Daniele Lago, 40, imprenditore di Bassano del Grappa presidente della Steda Spa.
Sono 13 le perquisizioni, svolte presso alcune ditte, abitazioni private e dentro gli uffici del Comune dell'Aquila e della Asl numero 1.
GIUNTA URGENTE - Il sindaco Cialente ha convocato una giunta urgente. Massimo Cialente, sindaco della città da due legislature, ha convocato a stretto giro una riunione della giunta comunale "per cercare di capire, analizzare fatti ed assumere le decisioni conseguenti". "Sto malissimo - ha detto - , mi sento tradito, perché ho sempre raccomandato a tutti la massima trasparenza e il rispetto della legge. Avevo nominato Placidi per le sue capacità tecniche perché in quei drammatici momenti mi serviva un tecnico ed ho scelto lui in quanto direttore generale del Consorzio beni culturali, istituzione della quale il Comune é il maggiore azionista, ed ho pensato che fosse il tecnico più bravo. Quanto a Tancredi - ha aggiunto Cialente - avevo pensato a lui come consigliere comunale di opposizione, ma mantenne la sua delega per soli due giorni in seguito alla levata di scudi in seno alla maggioranza. Poi Tancredi si dimise perché mi disse che voleva lavorare nella ricostruzione come agente per la ricerca di appalti. Sibilla è una sua collaboratrice, gli altri non li conosco". Cialente non ha voluto commentare la posizione del vicesindaco Riga, indagato.
RIGA: FULMINE A CIEL SERENO - «Un fulmine a ciel sereno su una vicenda che non conosco. Confido nella magistratura che faccia il suo corso, fornirò elementi per mettere in evidenza la mia piena estraneità». Così il vice sindaco dell'Aquila, Roberto Riga, indagato nell'ambito dell'operazione su tangenti e appalti post-terremoto che ha portato a 4 arresti. «Per le mie azioni c'è la piena tracciabilità - sottolinea - comunque ho un'informazione di garanzia, non un rinvio a giudizio». Quanto alle possibili conseguenze politiche e in particolari eventuali dimissioni dalla Giunta Cialente, «non ci sto ancora pensando», conclude.

Mercoledì 8 Gennaio 2014

Il sindaco: "Così ho trovato il ragazzino scomparso"

Corriere Adriatico.it
"*Il sindaco: "Così ho trovato il ragazzino scomparso"*"
Data: **08/01/2014**
Indietro

Il sindaco: "Così ho trovato
il ragazzino scomparso"
PER APPROFONDIRE: scomparso, recanati, ritrovato
Il sindaco: "Così ho trovato
il ragazzino scomparso"
il ragazzino scomparso"">CONDIVIDI
RECANATI - Tra quanti hanno tirato un bel sospiro di sollievo dopo il ritrovamento del tredicenne recanatese che non si era presentato a scuola, il dirigente Mario
Prezio, responsabile dell'istituto comprensivo Beniamino Gigli, che non si è mai allontanato dalla scuola in attesa che la notizia positiva arrivasse a momenti.
"Dopo tanti giorni di vacanza un rientro a scuola che nessuno si vorrebbe augurare - ha detto il preside -. Il timore che lo studente potesse aver avuto qualche problema di salute e che quindi potesse essere ovunque senza possibilità di essere soccorso, rappresentava la principale preoccupazione. Poi abbiamo chiamato i genitori per accertarci se fossero a conoscenza del fatto che il ragazzino non era entrato regolarmente a scuola. Siamo rimasti in attesa sino alle 13,30 circa per verificare se si trattasse di una "bravata" dello stesso e i genitori sono venuti a scuola per vedere se il figlio si sarebbe presentato per prendere il pulmino. Abbiamo atteso un'altra mezz'ora, ho quindi chiamato a casa per vedere se si era fatto vivo ma la risposta è stata negativa e da quel momento è stata una mobilitazione generale".
Il sindaco Francesco Fiordomo è stato tra i primi a muoversi e appena saputa la notizia della scomparsa, nello stesso momento in cui venivano allertati vigili urbani e protezione civile, ha deciso di lasciare la riunione in Comune per coordinare le ricerche presso la sede della protezione civile.
"Così - racconta Fiordomo - sono passato casualmente per la strada e con me in macchina Luca Forconi, che tra l'altro lo conosce poiché abita vicino a lui, quando improvvisamente ci siamo trovati il ragazzino praticamente in mezzo alla strada e ci siamo fermati. Portava il cappuccio ed era anche un po' confuso ma chiamatolo per nome si è voltato, l'ho tranquillizzato e fatto salire in macchina e si è lasciato accompagnare all'interno del container della Protezione civile di Recanati".

Mercoledì 8 Gennaio 2014

Scossa di magnitudo 3.2 tra Ascoli, Macerata e Fermano

Scossa di magnitudo 3.2 tra Ascoli, Macerata e Fermano

Corriere Adriatico.it
""
Data: **08/01/2014**
Indietro

Scossa di magnitudo 3.2
tra Ascoli, Macerata e Fermano
PER APPROFONDIRE: Terremoto, &#8203, Scossa, magnitudo 3.2, Ascoli, Macerata

tra Ascoli, Macerata e Fermano">CONDIVIDI
ANCONA - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 è stata registrata all'1,30 nelle Marche, tra le province di Ascoli Piceno e Macerata. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 31,9 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni ascolani di Falerone, Grottazzolina, Massa Fermana e Ortezzano, e di quelli maceratesi di Monte San Martino e Penna San Giovanni. Alla prima scossa sono seguite tre repliche di magnitudo comprese tra 2.1 e 2.2 rispettivamente all'1:36, le 2:07 e le 2:13. Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose.
La scossa di terremoto di magnitudo 3.2 registrata all'1,30 in un'area compresa tra il Fermano e il Maceratese, seguita da tre repliche di minore intensità, non ha provocato danni di sorta. È stata avvertita dalla popolazione ma non ci sono state richieste ai vigili del fuoco, di soccorso o semplicemente di informazioni.
La giornata è trascorsa senza che si siano registrate altre scosse (tranne alcune solamente strumentali) nelle Marche, mentre è stata registrata una scossa di magnitudo 3.3 alle 7.44 nel Tirreno meridionale, al largo delle province di Palermo e Trapani,dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Il sisma è stato localizzato in mare a una profondità di 9,5 chilometri. La Protezione Civile non ha segnalato danni. Un'altra scossa in mare, di magnitudo 2.7, è stata registrata ieri notte alle 2.43, tra i Golfi di Patti e Milazzo, a una profondità di 119 chilometri. Anche in questo caso non sono stati segnalati danni.

Martedì 31 Dicembre 2014

Scossa di 3.2 a Gubbio Sentita anche nelle Marche

Corriere Adriatico.it
"*Scossa di 3.2 a Gubbio Sentita anche nelle Marche*"
Data: **08/01/2014**
Indietro

Terremoto, scossa di 3.2 a Gubbio
Sentita anche nelle Marche
Nel pomeriggio la terra trema ancora altre due volte
PER APPROFONDIRE: terremoto, Marche, Umbria, scossa, gubbio, perugia, arezzo

Sentita anche nelle Marche">CONDIVIDI
ROMA - Scossa di terremoto di magnitudo 3.2 alle 12.28 a Gubbio. Non si arresta lo sciame sismico che da qualche mese sta interessando la zona del bacino sismico di Gubbio: anche oggi due scosse in rapida successione, entrambe di magnitudo superiore a tre.
Secondo quanto riporta la rete nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, le due scosse sono state rispettivamente alle 12:28:49 e alle 14:04:11, la prima magnitudo 3.2 e la seconda 3.1, rispettivamente alla profondità di 8.1 e 5.9 chilometri.
Poco dopo, la terza scossa: 2.4 di magnitudo alla profondità di 7.2 chilometri registrata alle 17:09:58.
In tutti e tre i casi, oltre alla zona di Gubbio sono stati interessati dagli eventi sismici i comuni di Pietralunga, Costacciaro, Scheggia e Pascelupo, Montone, Umbertide e in quelli marchigiani di Cagli, Apecchio e Cantiano.

Mercoledì 8 Gennaio 2014
Tëj

A Lucca duello ai piani (democratici) più alti

Corriere Fiorentino
""
Data: **08/01/2014**
Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE
sezione: Cronaca data: 08/01/2014 - pag: 6

A Lucca duello ai piani (democratici) più alti

LUCCA Alta tensione a Lucca all'interno del Pd fra le due anime del partito, una più vicina alla sinistra, capeggiata dal sindaco già bersaniano Alessandro Tambellini, l'altra renziana capitanata dal presidente della Provincia Stefano Baccelli. Scenario, questo, non certo inedito «dentro le Mura», ma che dopo un periodo di calma apparente sembra essersi amplificato negli ultimi tempi, dopo le primarie di poche settimane fa che hanno portato il sindaco di Firenze alla guida della segreteria nazionale. Patrizio Andreuccetti, segretario territoriale dei democratici lucchesi (e a sua volta renziano doc), ammette l'esistenza di frizioni. «Ed è per questo afferma che fra pochi giorni, probabilmente già all'inizio della prossima settimana, si svolgerà una riunione aperta a tutti i vari soggetti Pd chiamati in causa, in modo così da riportare la questione all'interno del partito e risolvere, laddove necessario, eventuali divergenze nell'interesse della continuità amministrativa e quindi dei cittadini». Che Tambellini e Baccelli non si amino, come detto, è cosa nota a Lucca: all'origine di tutto, circa due anni fa in pieno governo Monti quando l'abolizione delle Province pareva ormai imminente, la decisione di Baccelli di chiedere le primarie per la corsa a sindaco, dopo che i termini per richiederle erano ormai scaduti e il candidato in pectore del Pd era già Tambellini. I fedelissimi di quest'ultimo non perdonano al presidente di Palazzo Ducale di aver cercato di saltare in corsa da un carro all'altro. Dopo il «no» dei vertici regionali del partito alle primarie e la vittoria di Tambellini, le acque sembravano essersi calmate, anche se la sensazione strisciante è sempre rimasta quella di una sorta di «tregua armata» fra i due leader. Le polemiche si sono riaccese improvvisamente nelle ultime settimane, dopo le primarie nazionali e il trionfo di Renzi. Con la sensazione di un sindaco sempre più isolato all'interno del suo stesso partito. Dapprima Baccelli, parlando del nuovo ospedale monoblocco che aprirà a fine marzo nel quartiere di San Filippo, ha criticato la mancata realizzazione, precedente al taglio del nastro, di una adeguata viabilità di supporto alla struttura (a carico del Comune). Dopo di che, lo scorso 30 dicembre, ha convocato gli organi di informazione per presentare una proposta di progetto per il riutilizzo dell'area Campo di Marte, dove si trova l'attuale ospedale, che presto verrà dismessa e destinata non si sa ancora a quale utilizzo. Il presidente della Provincia, nella circostanza, ha parlato della «volontà di alimentare il dibattito per accelerare i tempi» (Baccelli ha proposto di realizzarvi un polo della sicurezza, un'area a verde e la nuova sede della protezione civile, ndr), ma in molti hanno visto in questa iniziativa, a quanto pare non concertata con il Comune, la volontà di Baccelli stesso di «fare il sindaco». L'area in questione, infatti, è di competenza comunale. Come se non bastasse, a ruota il segretario comunale del Pd Francesco Bambini (assessore provinciale) ha rincarato, invitando di fatto Tambellini a «darsi una svegliata» su alcune stringenti questioni della vita amministrativa. E il sindaco? Stando ai rumors sarebbe pronto a chiedere allo stesso Renzi una presa di posizione forte a sostegno della sua amministrazione: servirà a riportare la pace?

L'Aquila, c'è anche un Veneto nell' inchiesta sul post terremoto

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (ed. Veneto)
"*L'Aquila, c'è anche un Veneto nell' inchiesta sul post terremoto*"
Data: **08/01/2014**
Indietro

Corriere del Veneto > > L'Aquila, c'è anche un Venetonell' inchiesta sul post terremoto

L'OPERAZIONE
L'Aquila, c'è anche un Veneto
nell' inchiesta sul post terremoto
L'uomo, Daniele Lago, di Bassano, è amministratore delegato della Steda, aggiudicataria dei lavori di ricostruzione

Cronache 151
Venezia 4
Terremoti 18
CorrieredelVeneto 3 ALTRI 4 ARGOMENTI NASCONDI
L'OPERAZIONE

L'Aquila, c'è anche un Veneto
nell' inchiesta sul post terremoto

L'uomo, Daniele Lago, di Bassano, è amministratore delegato della Steda, aggiudicataria dei lavori di ricostruzione

VENEZIA - C'è anche veneto nella nuova inchiesta sul post terremoto dell'Aquila che ha portato a quattro arresti di persone responsabili dei reati di millantato credito, corruzione, falsità materiale e ideologica ed appropriazione indebita. Le indagini, effettuate dalla Squadra Mobile in collaborazione con le Questure di Perugia e Teramo, hanno permesso di accertare, anche con l'ausilio di servizi di intercettazione, l'esistenza di un sistema di tangenti, radicato nel tempo e nel territorio, secondo il quale alcuni imprenditori interessati ai lavori per la ricostruzione post terremoto, fornivano illecite dazioni, sia in denaro che in alcuni m.A.P. (Moduli abitativi provvisori), nei confronti di Funzionari Pubblici, per l'aggiudicazione di alcuni appalti relativi a lavori di messa in sicurezza di edifici danneggiati dal sisma del 2009, il tutto per un valore di circa mezzo milione di euro. Alcuni indagati, inoltre, si sarebbero indebitamente appropriati, previa contraffazione della documentazione contabile, di circa 1.250.000 euro, relativa al pagamento di parte dei lavori. Sono state eseguite numerose perquisizioni, anche in uffici pubblici, ed i reati commessi nel capoluogo abruzzese si riferiscono al periodo compreso tra settembre 2009 e luglio 2011.

L'uomo, Daniele Lago, 40 anni, imprenditore di Bassano del Grappa, amministratore delegato della della Steda spa, aggiudicataria di alcuni appalti, è stato denunciato insieme ad altre persone: Mario Di Gregorio, 45, direttore del settore Ricostruzione pubblica e patrimonio del Comune dell'Aquila, all'epoca dei fatti funzionario responsabile dell'ufficio Ricostruzione; Fabrizio Menestò, 65, ingegnere di Perugia, all'epoca direttore e progettista dei lavori per le opere provvisionali di messa in sicurezza di palazzo Carli, sede del rettorato dell'Università dell'Aquila. In tutto sono 13 le perquisizioni, svolte presso alcune ditte, abitazioni private e dentro gli uffici del Comune dell'Aquila.

Tra le otto persone coinvolte nell'inchiesta su tangenti e appalti post-sisma, spicca il nome dell'attuale vice sindaco dell'Aquila, Roberto Riga, indagato, all'epoca dei fatti assessore all'urbanistica. Personaggi di spicco anche due dei quattro arrestati ai domiciliari. Si tratta di Pierluigi Tancredi, 60 anni, attuale dirigente dell'Asl numero 1, più volte assessore della Giunta di centrodestra negli anni Duemila, all'epoca dei fatti consigliere comunale delegato per il recupero e la salvaguardia dei beni costituenti il patrimonio artistico della città, e Vladimiro Placidi, 57, assessore comunale alla Ricostruzione dei beni culturali dopo il terremoto nel primo mandato del sindaco, Massimo Cialente, nonchè direttore del

L'Aquila, c'è anche un Veneto nell' inchiesta sul post terremoto

Consorzio dei beni culturali della Provincia dell'Aquila. Ai domiciliari anche Daniela Sibilla, 38, dipendente collaboratrice del Consorzio beni culturali e già collaboratrice di Tancredi durante i suoi mandati di assessore, e Pasqualino Macera, 56, all'epoca funzionario responsabile Centro-Italia della Mercatone Uno s.p.a.

08 gennaio 2014
L'Aquila, c'è anche un Venetonell' inchiesta sul post terremoto
4
1 2 1 0
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La terra trema ancora: due scosse di magnitudo 3.2 e 3.1

- Corriere dell'Umbria

Corriere dell'Umbria.it
"*La terra trema ancora: due scosse di magnitudo 3.2 e 3.1*"
Data: **08/01/2014**
Indietro

GUBBIO

La terra trema ancora: due scosse di magnitudo 3.2 e 3.1
I terremoti sono avvenuti a una profondità di circa 8.1 e 5.9 Km
08/gennaio/2014 - 13:15
N° commenti 0

Un'altra scossa. Un terremoto di magnitudo 3.2 è stato registrato intorno alle 12.28 di mercoledì 8 gennaio. La scossa ha interessato il bacino di Gubbio ed è avvenuta a una profondità di 8.1 km.
Altra scossa di magnitudo 3.1 è stata avvertita alle ore 14.04. Il terremoto localizzato dalla Rete sismica nazionale dell'Ingv è stato registrato sempre nel distretto di Gubbio a una profondità di 5.9 Km.

Il Soccorso alpino indaga su chi ha salvato i bambini

Corriere della Sera (Ed. Roma)
""

Data: **08/01/2014**
Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA
sezione: Cronaca di Roma data: 08/01/2014 - pag: 5

Il Soccorso alpino indaga su chi ha salvato i bambini

I fiori all'infermiera Cinzia Vanzo che ha soccorso Manuel e Nicole. Una targa al radio-soccorso di Filettino, a quello di Subiaco, ai guardiaparco dei Monti Simbruini e al personale dell'Ares 118. Riconoscimenti solo per alcuni dei protagonisti delle operazioni di ricerca e recupero dei due bambini e della madre di Nicole, Alexia Canestrari, dispersi dal 31 dicembre alla mattina di Capodanno fra Campo dell'Osso e Colle Crocione. Un mistero sul quale indagano i carabinieri, che hanno consegnato alla Procura di Tivoli una prima relazione sugli interrogatori di Alexia, del compagno Emanuele Tornaboni e dell'ex moglie di quest'ultimo, Adelaide Salpietro. La settimana prossima gli psicologi incaricati dal Tribunale dei minorenni potrebbero ascoltare i bambini in forma protetta. Ma ieri è stata la giornata delle premiazioni. «Non dobbiamo dimenticarci di queste persone straordinarie che vigilano giorno e notte sulla nostra sicurezza», ha sottolineato il governatore Nicola Zingaretti. Per il papà dei piccoli «il 31 dicembre c'è stato un miracolo - ha ricordato -. Due bimbi e una mamma erano dispersi, sembravano morti. Un miracolo. Non è stato detto, ma lì c'è il santuario della Santissima Trinità. Il resto - ha aggiunto - sono cose inutili, non c'è alcuna indagine, non c'è nulla». Ma proprio su quelle operazioni potrebbe scattare un'indagine conoscitiva dal parte del Soccorso alpino del Lazio: sembra che i primi operatori che hanno raggiunto i bambini non abbiano rispettato i protocolli sanitari previsti per queste situazioni e che non sia stato possibile individuare la loro posizione con contatti radio per inviare subito un elicottero da parte del Soccorso alpino del Lazio, coordinatore degli interventi, dove gli operatori sono amareggiati per essere stati dimenticati dalla Regione. Inoltre i bambini - come si vede nelle numerose fotografie di quei momenti - sono stati mossi, presi in braccio, portati via dopo un'ora: per alcuni una prassi imprudente perché in quel momento nessuno li aveva visitati e non potevano escludersi lesioni gravi. Un altro mistero in una vicenda che ha tenuto tutti con il fiato sospeso e sulla quale si è appena cominciato a indagare. R. Fr. RIPRODUZIONE RISERVATA

Â«Chi ha salvato i bambini non ha avvertito subitoÂ»

Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)
""
Data: **08/01/2014**
Indietro

Corriere della Sera > roma > Il Soccorso alpino indaga su chi ha salvato i bambini

Monte Livata, Un caso alla Regione: premiati solo alcuni operatori
Il Soccorso alpino indaga su chi ha salvato i bambini
I sospetti «Non rispettati i protocolli sanitari. Chi ha trovato Nicole e Manuel non diede subito la sua posizione»

Roma 226
Cronache 151
CorriereRoma 21 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI
Monte Livata, Un caso alla Regione: premiati solo alcuni operatori

Il Soccorso alpino indaga su chi ha salvato i bambini

I sospetti «Non rispettati i protocolli sanitari. Chi ha trovato Nicole e Manuel non diede subito la sua posizione»

I fiori all'infermiera Cinzia Vanzo che ha soccorso Manuel e Nicole. Una targa al radio-soccorso di Filettino, a quello di Subiaco, ai guardiaparco dei Monti Simbruini e al personale dell'Ares 118. Riconoscimenti solo per alcuni dei protagonisti delle operazioni di ricerca e recupero dei due bambini e della madre di Nicole, Alexia Canestrari, dispersi dal 31 dicembre alla mattina di Capodanno fra Campo dell'Osso e Colle Crocione. Un mistero sul quale indagano i carabinieri, che hanno consegnato alla Procura di Tivoli una prima relazione sugli interrogatori di Alexia, del compagno Emanuele Tornaboni e dell'ex moglie di quest'ultimo, Adelaide Salpietro.
La settimana prossima gli psicologi incaricati dal Tribunale dei minorenni potrebbero ascoltare i bambini in forma protetta. Ma ieri è stata la giornata delle premiazioni.
«Non dobbiamo dimenticarci di queste persone straordinarie che vigilano giorno e notte sulla nostra sicurezza», ha sottolineato il governatore Nicola Zingaretti. Per il papà dei piccoli «il 31 dicembre c'è stato un miracolo - ha ricordato -. Due bimbi e una mamma erano dispersi, sembravano morti. Un miracolo. Non è stato detto, ma lì c'è il santuario della Santissima Trinità. Il resto - ha aggiunto - sono cose inutili, non c'è alcuna indagine, non c'è nulla». Ma proprio su quelle operazioni potrebbe scattare un'indagine conoscitiva dal parte del Soccorso alpino del Lazio: sembra che i primi operatori che hanno raggiunto i bambini non abbiano rispettato i protocolli sanitari previsti per queste situazioni e che non sia stato possibile individuare la loro posizione con contatti radio per inviare subito un elicottero da parte del Soccorso alpino del Lazio, coordinatore degli interventi, dove gli operatori sono amareggiati per essere stati dimenticati dalla Regione. Inoltre i bambini - come si vede nelle numerose fotografie di quei momenti - sono stati mossi, presi in braccio, portati via dopo un'ora: per alcuni una prassi imprudente perché in quel momento nessuno li aveva visitati e non potevano escludersi lesioni gravi. Un altro mistero in una vicenda che ha tenuto tutti con il fiato sospeso e sulla quale si è appena cominciato a indagare.

08 gennaio 2014
Il Soccorso alpino indaga su chi ha salvato i bambini
19

Lâ€™Aquila, tangenti sulla ricostruzione Il vicesindaco Pd (indagato) lascia

Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)
""
Data: **08/01/2014**
Indietro

Corriere della Sera > Cronache > L'Aquila, tangenti sulla ricostruzione: 4 arrestiSi dimette il vicesindaco : «Per il bene della città»

NUOVA INCHIESTA POST TERREMOTO- Tra gli indagati il vicesindaco
L'Aquila, tangenti sulla ricostruzione: 4 arresti
Si dimette il vicesindaco : «Per il bene della città»
Le mazzette coinvolgono il Comune per i lavori di messa in sicurezza di edifici danneggiati dal sisma del 6 aprile 2009

L'aquila 0
in Cronache 151 UN ALTRO ARGOMENTO NASCONDI
NUOVA INCHIESTA POST TERREMOTO- Tra gli indagati il vicesindaco

L'Aquila, tangenti sulla ricostruzione: 4 arresti
Si dimette il vicesindaco : «Per il bene della città»

Le mazzette coinvolgono il Comune per i lavori di messa in sicurezza di edifici danneggiati dal sisma del 6 aprile 2009

Basilica di Collemaggio a L'Aquila (Ansa/Vitturini)
Dalle prime ore della mattina oltre 40 agenti della Polizia di Stato stanno eseguendo arresti e numerose perquisizioni nella provincia aquilana. La nuova inchiesta sul post terremoto, denominata «Do ut Des» o «Eagle Affair», fa riferimento a tangenti che coinvolgono il Comune dell'Aquila su appalti legati alla ricostruzione post-terremoto del 6 aprile 2009. Tra i coinvolti l'attuale vice sindaco Roberto Riga (di Alleanza per l'Italia, indagato), che in mattinata ha annunciato le proprie dimissioni: «In questo momento mi tiro da parte da ruolo vicesindaco e di assessore per dimostrare che il bene generale della città conta molto» ha detto Riga in una conferenza stampa. «La città dell'Aquila non si può permettere di avere freni - ha sottolineato -. Altri magari non l'hanno fatto ma io lo faccio».
LE PERQUISIZIONI - Le perquisizioni riguardano ditte, abitazioni e lo stesso Comune di L'Aquila nei confronti di attuali ed ex assessori e funzionari pubblici aquilani ritenuti responsabili, a diverso titolo insieme a imprenditori, tecnici e faccendieri, di millantato credito, corruzione, falsità materiale e ideologica, appropriazione indebita su appalti legati alla ricostruzione post-terremoto del 6 aprile 2009.
«CASE» REGALATE - Tangenti per 500.000 euro, elargite a funzionari pubblici, sarebbero state la contropartita per l'aggiudicazione di alcuni appalti relativi a lavori di messa in sicurezza di edifici danneggiati dal sisma del 2009, tra cui Palazzo Carli, sede dell'Università di L'Aquila. Dalle indagini è emersa anche l'appropriazione indebita della somma di 1.268.714 euro, da parte di alcuni indagati, relativa al pagamento di taluni lavori. I fatti di reato commessi a L'Aquila, si riferiscono al periodo che va da settembre 2009 a luglio 2011. Secondo fondi investigative, uno dei funzionari coinvolti si sarebbe fatto regalare da alcune ditte impegnate nei lavori edili di ricostruzione, moduli abitativi provvisori (Map) che sarebbero poi stati rivenduti. Le perquisizioni si sono concentrate in studi professionali ma soprattutto al Comune dell'Aquila in cui sono custoditi i progetti e i finanziamenti del post-terremoto.

I COINVOLTI - Tra le otto persone coinvolte, spicca dunque il nome di Roberto Riga, all'epoca dei fatti assessore all'Urbanistica. Personaggi di spicco anche due dei quattro arrestati ai domiciliari. Si tratta di Pierluigi Tancredi, 60 anni, attuale dirigente dell'Asl numero 1, più volte assessore della giunta di centrodestra negli anni Duemila, all'epoca dei fatti consigliere comunale delegato per il recupero e la salvaguardia dei beni costituenti il patrimonio artistico della città; e

Lâ€™Aquila, tangenti sulla ricostruzione Il vicesindaco Pd (indagato) lascia

Vladimiro Placidi, 57, assessore comunale alla Ricostruzione dei beni culturali dopo il terremoto nel primo mandato del sindaco, Massimo Cialente, nonché direttore del Consorzio dei beni culturali della Provincia dell'Aquila. Ai domiciliari anche Daniela Sibilla, 38, dipendente collaboratrice del Consorzio beni culturali e già collaboratrice di Tancredi durante i suoi mandati di assessore, e Pasqualino Macera, 56, all'epoca funzionario responsabile Centro-Italia della Mercatone Uno Spa. Oltre a Riga, gli altri denunciati sono Mario Di Gregorio, 45, direttore del settore Ricostruzione pubblica e patrimonio del Comune dell'Aquila, all'epoca dei fatti funzionario responsabile dell'ufficio Ricostruzione; Fabrizio Menestò, 65, ingegnere di Perugia, all'epoca direttore e progettista dei lavori per le opere provvisionali di messa in sicurezza di palazzo Carli, sede del rettorato dell'Università dell'Aquila; Daniele Lago, 40, imprenditore di Bassano del Grappa, Ad della Steda Spa, aggiudicataria di alcuni appalti. Sono 13 le perquisizioni, svolte presso alcune ditte, abitazioni private e dentro gli uffici del Comune dell'Aquila.

COSÌ SONO PARTITE LE INDAGINI - Le indagini, fa sapere la polizia, sono partite dalle indebite condotte di un imprenditore veneto (amministratore di una societa' per azioni) che, comunque, intendeva procacciare lavori sulla ricostruzione per l'azienda, e che ha trovato la disponibilita' corruttiva in alcuni amministratori pubblici aquilani e nei loro sodali, pronti a ricevere tangenti, approfittando della situazione emergenziale

IL SINDACO: «MI SENTO TRADITO» -«Mi sento profondamente tradito». Così il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, ha commentato ai microfoni di Rai News 24 l'inchiesta sulle tangenti sulla ricostruzione. «Chiedo alla magistratura - ha aggiunto - di andare fino in fondo. Qualsiasi ombra non solo sulla ricostruzione ma anche sulle prime messe in sicurezza getta un'ombra enorme su una città già martoriata».

08 gennaio 2014
L?Aquila, tangenti sulla ricostruzione: 4 arrestiSi dimette il vicesindaco : «Per il bene della città»
434

«Quella notte da soli nel bosco del Monte Livata»

Corriere della Sera.it (ed. Roma)
""
Data: **08/01/2014**
Indietro

Corriere della Sera > roma > «Quella notte da soli nel bosco del Monte Livata»

ANTICIPAZIONI
«Quella notte da soli nel bosco del Monte Livata»

Su «Oggi» il racconto dell'«avventura» dei bimbi che ha tenuto col fiato sospeso l'Italia e il difficile rapporto tra Tornaboni e la ex

Cronache 151
Roma 226
CorriereRoma 21 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI
ANTICIPAZIONI

«Quella notte da soli nel bosco del Monte Livata»

Su «Oggi» il racconto dell'«avventura» dei bimbi che ha tenuto col fiato sospeso l'Italia e il difficile rapporto tra Tornaboni e la ex

Il salvataggio di Nicole che si era arrampicata su un albero (dalla copertina di Oggi)

ROMA - Manuel e Nicole, i bambini di 5 e 4 anni dispersi per un'intera notte e tutta la mattina di Capodanno sul Monte Livata, dicono di non avere pianto «perché era un'avventura». I dettagli dell'«avventura» che ha tenuto l'Italia con il fiato sospeso e le foto esclusive del salvataggio dei due bambini sono sul settimanale «Oggi», in edicola da giovedì (anche su www.oggi.it): la paura per i versi degli animali nella notte, il battibecco sulla decisione se salire (come voleva Manuel) o scendere (come alla fine hanno scelto su insistenza della bambina), Manuel che perde scarpine e calzettoni, poi la caduta nel vuoto. Quindi la difficoltà dei soccorritori di raggiungere i bambini, nonostante ne sentissero le voci, seppure flebili, a causa del frastuono degli elicotteri e della distorsione dei suoni che c'è nei boschi.

DIFFICOLTA' FAMILIARI - Dietro la storia a lieto fine, con alcuni punti oscuri su cui vuole far luce la procura di Tivoli, spuntano, secondo quanto risulta al settimanale «Oggi», anche le difficoltà nel rapporto tra Emanuele Tornaboni, padre dei due bimbi, la compagna Alexia Canestrari, mamma di Nicole (amici della coppia parlano di un litigio avvenuto proprio la mattina del 31 dicembre), e Adelaide Salpietro, mamma di Manuel. Con la Salpietro, Tornaboni ha altri due figli e, dal 2009, una separazione complicata tuttora in corso. In particolare è agli atti una perizia del Ctu (Consulente tecnico d'ufficio) del 3 maggio 2011 nella quale si legge, fra l'altro, che Tornaboni «non è un padre attualmente adeguato a condividere il regime di affido», si parla di una sua «irritabilità» e dell'«incapacità di controllarsi», e si cita il suo «comportamento gravemente denigratorio nei confronti della madre». L'uomo contesta queste affermazioni e difende a spada tratta la compagna, Alexia Canestrari, difesa anche per la sua scelta di lasciare soli i bambini per andare a chiedere aiuto.

RITARDI NEI SOCCORSI - Quanto alle polemiche su eventuali ritardi o inefficienze nei soccorsi, «Oggi» ha potuto verificare che durante le operazioni di soccorso la squadra era continuamente in contatto radio con la sala operativa coordinata dai Carabinieri. Saranno loro infatti a dirgli di raggiungere il punto dove c'è l'eliambulanza. I volontari della Protezione Civile non sono degli improvvisati: devono tenere corsi di formazione e aggiornamento continuo (sono obbligatori da statuto), sanno dare i primi soccorsi sanitari (sono istruiti dalla Croce Rossa) e la loro premura, una volta

«Quella notte da soli nel bosco del Monte Livata»

resosi conto che i bimbi erano coscienti, rispondevano alle domande con lucidità e verificato che non avessero traumi o fratture, è stata quella di metterli in condizioni di sicurezza e portarli il prima possibile sull'eliambulanza. La Protezione Civile di Subiaco il 1 gennaio aveva affermato che le condizioni dei bambini «sono apparse subito discrete, la bambina ritrovata su un albero lamentava dolore a un braccio, il fratellino alle gambe, probabilmente a causa dalla lunga camminata del giorno precedente. Appena valutate le loro condizioni, accuratamente riscaldati e rifocillati, sono iniziate le manovre per raggiungere il sentiero, una cinquantina di metri più sotto rispetto al punto in cui si trovavano. Una volta sul sentiero, i soccorritori, con i bambini sulle spalle e scortati dall'alto da un elicottero del Corpo Forestale dello Stato , hanno camminato per circa un'ora, raggiungendo il punto in cui, ad aspettarli, c'erano due eliambulanze "Pegaso" dell'ARES118, dove i bambini sono stati affidati alle cure del personale sanitario e successivamente trasportati al Policlinico "Gemelli".

08 gennaio 2014
«Quella notte da soli nel bosco del Monte Livata»
0
0 0 0 0
© RIPRODUZIONE RISERVATA
Redazione Roma Online

Ricostruzione dell'Aquila, indagato ad della Steda di Vicenza

Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it
""

Data: **08/01/2014**
Indietro

Ricostruzione dell'Aquila, indagato ad della Steda di Vicenza
Daniele Lago, 40 anni, imprenditore vicentino e amministratore delegato della Steda, sotto indagine nell'inchiesta sulle tangenti per i lavori di ricostruzione

steda terremoto l'aquila abruzzo tangenti

L' AQUILA. Arresti e perquisizioni a L'Aquila. La nuova inchiesta sul post terremoto, denominata «Do ut Des» o «Eagle Affair», fa riferimento a tangenti che coinvolgono il Comune dell'Aquila su appalti legati alla ricostruzione post-terremoto del 6 aprile 2009. Sono complessivamente 8, di cui quattro agli arresti domiciliari, gli indagati dell'inchiesta della procura della Repubblica dell' Aquila. Tra gli indagati spicca il nome dell'attuale vice sindaco dell'Aquila, Roberto Riga, indagato, all'epoca dei fatti assessore all'urbanistica. Secondo l'accusa alcuni imprenditori interessati ai lavori per la ricostruzione post- terremoto pagavano tangenti, sia in denaro che attraverso veri e propri m.a.p. (moduli abitativi provvisori), per aggiudicarsi alcuni appalti relativi a lavori di messa in sicurezza.
Quattro ai domiciliari, altri 4 indagati. Personaggi di spicco anche due dei quattro arrestati ai domiciliari. Si tratta di Pierluigi Tancredi, 60 anni, attuale dirigente dell'Asl numero 1, più volte assessore della Giunta di centrodestra negli anni Duemila, all'epoca dei fatti consigliere comunale delegato per il recupero e la salvaguardia dei beni costituenti il patrimonio artistico della città, e Vladimiro Placidi, 57, assessore comunale alla Ricostruzione dei beni culturali dopo il terremoto nel primo mandato del sindaco, Massimo Cialente, nonché direttore del Consorzio dei beni culturali della Provincia dell'Aquila. Ai domiciliari anche Daniela Sibilla, 38, dipendente collaboratrice del Consorzio beni culturali e già collaboratrice di Tancredi durante i suoi mandati di assessore, e Pasqualino Macera, 56, all'epoca funzionario responsabile Centro-Italia della Mercatone Uno S.p.a. Oltre a Riga, gli altri denunciati sono Mario Di Gregorio, 45, direttore del settore Ricostruzione pubblica e patrimonio del Comune dell'Aquila, all'epoca dei fatti funzionario responsabile dell'ufficio Ricostruzione; Fabrizio Menestò, 65, ingegnere di Perugia, all'epoca direttore e progettista dei lavori per le opere provvisionali di messa in sicurezza di palazzo Carli, sede del rettorato dell'Università dell'Aquila; Daniele Lago, 40, imprenditore di Bassano del Grappa, Ad della Steda Spa, aggiudicataria di alcuni appalti.
La Steda Spa, che ha sede a Rossano Veneto, è anche aggiudicataria della gara d'appalto per la «Fornitura di edifici prefabbricati da adibirsi a dormitori, mensa, uffici e locali di servizio da posare nell'area di cantiere» per l'Expo di Milano 2015.

oggi l'addio a bianchini

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio
""
Data: **09/01/2014**
Indietro

- *Provincia*

Oggi l addio a Bianchini

Tanti messaggi di cordoglio per la morte dell ex presidente della Croce Verde

Tanti messaggi. Ricordi. Parole commosse. E testimonianze d affetto. La notizia della morte di Andrea Bianchini, ex presidente della Croce Verde ucciso a 53 anni da un tumore, ha provocato profonda emozione in tutta la città e oltre. La presidente della Provincia, Sonia Masini, la giunta provinciale e la responsabile della Protezione Civile Federica Manenti, a nome anche del Coordinamento del volontariato di Protezione civile, hanno voluto esprimere il loro cordoglio in una nota. «Con lui se ne va un uomo generoso che ha fatto del servizio agli altri e alla sua comunità una filosofia di vita scrivono Ricordiamo il suo contributo al volontariato reggiano e la collaborazione fattiva tra la Protezione civile e la Croce Verde nelle situazioni d emergenza che ha vissuto il nostro territorio. Ciò che Bianchini ha costruito in tanti anni è un patrimonio di cui andare orgogliosi. In questo momento di dolore, ci stringiamo alla sua famiglia porgendole il cordoglio di tutta la comunità reggiana». Anche il Forum di Terzo Settore di Reggio ricorda con grande affetto e stima Bianchini. «Il lavoro di Andrea in questi anni di impegno come uomo, come volontario e come rappresentante di rilievo del volontariato lascia a tutti noi un patrimonio che conserveremo e cercheremo di mettere a valore per la nostra comunità si legge nel loro messaggio La tenacia e la serietà che lo hanno sempre contraddistinto, a che in questi ultimi e difficilissimi momenti, gli hanno permesso di raggiungere grandi risultati per la sua associazione e per tutto il nostro settore. Riserviamo un forte abbraccio per la moglie, la figlia e tutta la famiglia». Andrea Bianchini era stato storico presidente della Croce Verde, dal 1995 al 2002. Non aveva mai smesso però di essere nel direttivo e aveva sempre continuato a dedicare la sua vita al mondo del volontariato. Nel giugno scorso, purtroppo, aveva scoperto di essere ammalato: un tumore ai tessuti molli che aveva richiesto il suo ricovero in Medicina Oncologica. Erano seguito un intervento e le cure. Ma ben presto, purtroppo, i benefici che ne aveva tratto erano stati annullati dal rinvigorimento della stessa malattia. A novembre, allora, aveva deciso di sposare la sua compagna di sempre e madre di sua figlia Martina, Mara Menozzi. In una cerimonia che si è tenuta al Santa Maria Nuova, dove era ricoverato. Non aveva rinunciato a combattere. Lo ha fatto fino all ultimo respiro. La camera ardente è allestita nella sede della Croce Verde, in via della Croce Verde 1. Il funerale si terrà qui oggi alle 14.

Rimozione Concordia: Conferenza Stampa a Roma

| isola-del-giglio | news

GiglioNews
"*Rimozione Concordia: Conferenza Stampa a Roma*"
Data: **09/01/2014**
Indietro

Rimozione Concordia: Conferenza Stampa a Roma

Gen 09, 2014 Autore Redazione GiglioNews Valutazione attuale: / 0
ScarsoOttimo

Il Commissario delegato per l'emergenza Concordia e Costa Crociere annunciano per domani, venerdì 10 gennaio alle ore ore 11.00, presso la Sede del Dipartimento della Protezione Civile, una conferenza stampa per presentare le prossime fasi del progetto di rimozione della Concordia.
Nell'incontro con la stampa saranno riferite le informazioni sulle prossime operazioni per la rimozione del relitto, già anticipate alla popolazione gigliese lo scorso 14 dicembre, e verrà fornito un aggiornamento sulla gara internazionale indetta da Costa Crociere e Governo per stabilire il porto di destinazione della nave.
Sarà inoltre comunicata la proroga fino al 31 luglio 2014 disposta dal Governo della gestione commissariale relativa all'emergenza Costa Concordia.
I relatori della conferenza saranno:
- Andrea Orlando, Ministro dell'Ambiente
- Franco Gabrielli, Commissario delegato del Governo per l'emergenza Concordia
- Michael Thamm, Amministratore delegato, Costa Crociere
- Franco Porcellacchia, Responsabile del progetto di rimozione, Costa Crociere

L'Aquila: tangenti per la ricostruzione, indagato ingegnere perugino

| Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it
"*L'Aquila: tangenti per la ricostruzione, indagato ingegnere perugino*"
Data: **08/01/2014**
Indietro

L'Aquila: tangenti per la ricostruzione, indagato ingegnere perugino -->

Cronaca
L'Aquila: tangenti per la ricostruzione, indagato ingegnere perugino
La nuova inchiesta sul post terremoto, coordinata dal procuratore Fausto Cardella denominata 'Do ut Des' fa riferimento a tangenti che coinvolgono il Comune dell'Aquila su appalti legati alla ricostruzione post-terremoto del 6 aprile 2009

Articolo |
Mer, 08/01/2014 - 09:24

Dalle prime ore della mattina oltre 40 agenti della Polizia di Stato stanno eseguendo arresti e numerose perquisizioni nella provincia aquilana. La nuova inchiesta sul post terremoto, denominata 'Do ut Des' fa riferimento a tangenti che coinvolgono il Comune dell'Aquila su appalti legati alla ricostruzione post-terremoto del 6 aprile 2009.

Sono complessivamente 8, di cui quattro agli arresti domiciliari, gli indagati dell'inchiesta della procura della Repubblica dell'Aquila denominata 'Do ut Des'. Le accuse, a vario titolo, millantato credito, corruzione, falsità materiale e ideologica e appropriazione indebita. Reati, secondo l'accusa, che sarebbero stati commessi nel capoluogo nel periodo che va dal settembre 2009, quindi pochi mesi dal devastante sisma che ha causato 309 vittime, al luglio 2011. L'entità delle presunte tangenti contestate è di 500 mila euro, mentre è stata accertata l'appropriazione indebita, attraverso la contraffazione della documentazione contabile, da parte di alcuni indagati, della somma di 1 milione 268 mila euro, relativa al pagamento di alcuni lavori. Condotte attraverso presìdi tecnici, in particolare intercettazioni ambientali e telefoniche, le indagini per gli inquirenti hanno mostrato l'esistenza di un presunto sistema corruttivo, in base al quale alcuni imprenditori interessati ai lavori per la ricostruzione post-terremoto pagavano tangenti, sia in denaro che attraverso veri e propri m.a.p. (moduli abitativi provvisori), nei confronti di funzionari pubblici, per l' aggiudicazione di alcuni appalti relativi a lavori di messa in sicurezza. Le misure cautelari sono state disposte dal giudice per le indagini preliminari Giuseppe Romano Gargarella, su richiesta dei sostituti procuratori della Repubblica dell'Aquila Antonietta Picardi e David Mancini, coordinati dal procuratore della Repubblica Fausto Cardella.

Tra le otto persone coinvolte nell'inchiesta su tangenti e appalti post-sisma, spicca il nome dell'attuale vice sindaco dell'Aquila, Roberto Riga, indagato, all'epoca dei fatti assessore all'urbanistica. Personaggi di spicco anche due dei quattro arrestati ai domiciliari. Si tratta di Pierluigi Tancredi, 60 anni, attuale dirigente dell'Asl numero 1, più volte assessore della Giunta di centrodestra negli anni Duemila, all'epoca dei fatti consigliere comunale delegato per il recupero e la salvaguardia dei beni costituenti il patrimonio artistico della città, e Vladimiro Placidi, 57, assessore comunale alla Ricostruzione dei beni culturali dopo il terremoto nel primo mandato del sindaco, Massimo Cialente, nonché direttore del Consorzio dei beni culturali della Provincia dell'Aquila. Ai domiciliari anche Daniela Sibilla, 38, dipendente collaboratrice del Consorzio beni culturali e già collaboratrice di Tancredi durante i suoi mandati di assessore, e Pasqualino Macera, 56, all'epoca funzionario responsabile Centro-Italia della Mercatone Uno S.p.a. Oltre a Riga, gli altri denunciati sono Mario Di Gregorio, 45, direttore del settore Ricostruzione pubblica e patrimonio del Comune dell'Aquila, all'epoca dei fatti funzionario responsabile dell'ufficio Ricostruzione; Fabrizio Menestò, 65, ingegnere di Perugia, all'epoca direttore e progettista dei lavori per le opere provvisionali di messa in sicurezza di palazzo Carli, sede del rettorato dell'Università dell'Aquila; Daniele Lago, 40, imprenditore di Bassano del Grappa, Ad della Steda Spa,

L'Aquila: tangenti per la ricostruzione, indagato ingegnere perugino

aggiudicataria di alcuni appalti. Sono 13 le perquisizioni, svolte presso alcune ditte, abitazioni private e dentro gli uffici del Comune dell'Aquila.

Il blitz per le tangenti sugli appalti post terremoto all'Aquila

- Giornalettismo

Giornalettismo.com
"*Il blitz per le tangenti sugli appalti post terremoto all'Aquila*"
Data: **08/01/2014**
Indietro

Segui @giornalettismo
Aggiornato al **8 gennaio 2014** ore **7:34**
Categorie apri
Le notizie più discusse:

Quelli che augurano la morte a Pier Luigi Bersani Le notizie più discusse:

Matteo Renzi, Fassina e la battuta che non è stata fraintesa Le notizie più discusse:

Pier Luigi Bersani operato per emorragia cerebrale Le notizie più discusse:

«Il Vaticano è un paradiso per gay»
Home Interni Esteri Economia Cultura Tecnologia Sport GiornaTV Inchieste Editoriali Rubriche Vignette
Home Interni Esteri Economia Cultura Tecnologia Sport GiornaTV Inchieste Editoriali Rubriche Vignette

Il blitz per le tangenti sugli appalti post terremoto all Aquila
di Redazione - 08/01/2014 - Quattro misure cautelari disposte e perquisizioni in ditte, abitazioni e al Comune, nei confronti di attuali ed ex assessori e funzionari pubblici aquilani

Quattro persone sono state arrestate nella provincia dell Aquila in un inchiesta legata agli appalti della ricostruzione post-terremoto del 6 aprile 2009. Diversi gli indagati, compreso l attuale vice-sindaco del capoluogo abruzzese, Roberto Riga. Fin dalle prime ore dall alba gli agenti della Squadra Mobile della Questura dell Aquila, con la collaborazione di quella di Teramo e di Perugia, stanno eseguendo le misure cautelari in regime di arresti domiciliari, più altre perquisizioni, in ditte, abitazioni e al Comune di L Aquila nei confronti di attuali e ex assessori e funzionari pubblici aquilani ritenuti responsabili, a diverso titolo insieme a imprenditori, tecnici e faccendieri, di millantato credito, corruzione, falsità materiale e ideologica, appropriazione indebita.

IL SISTEMA - Le indagini, iniziate nel novembre del 2012, hanno permesso di svelare l esistenza di un sistema corruttivo, secondo il quale alcuni imprenditori interessati ai lavori per la ricostruzione post terremoto, fornivano illecite

Il blitz per le tangenti sugli appalti post terremoto all'Aquila

dazioni, quantificate in circa 500mila euro, elargite nei confronti di funzionari pubblici quale contropartita per l aggiudicazione di appalti relativi a lavori di messa in sicurezza di edifici danneggiati dal sisma del 2009 (tra cui Palazzo Carli, sede dell Università di L Aquila). È stata poi accertata l appropriazione indebita della somma di 1.268 mila euro, da parte di alcuni indagati, relativa al pagamento di taluni dei suddetti lavori. I fatti-reato commessi a L Aquila, si riferiscono al periodo che va da settembre 2009 a luglio 2011.

OPERAZIONE DO UT DES - Secondo gli inquirenti che seguono l inchiesta, denominata «Do ut Des», gli indagati, attuali ed ex funzionari pubblici locali, avevano creato un sistema di tangenti ben radicato nel tempo e sul territorio aquilano. Il motivo? Ottenere dazioni di denaro illecite attraverso l aggiudicazione di alcuni appalti relativi a lavori di messa in sicurezza di edifici danneggiati dal sisma del 2009. Quaranta gli agenti impiegati fin dalle prime ore del mattino. Alcuni indagati, inoltre, si sono indebitamente appropriati, previa contraffazione della documentazione contabile, della somma di circa 1.250.000 euro, relativa al pagamento di parte dei lavori. Sono state eseguite numerosi perquisizioni, anche in uffici pubblici, ed i reati commessi nel capoluogo abruzzese si riferiscono al periodo compreso tra settembre 2009 e luglio 2011.

INCHIESTA TANGENTI POST-TERREMOTO A L AQUILA: LE PERSONE COINVOLTE - Tra le otto persone coinvolte, c è anche l attuale vice sindaco dell'Aquila, Roberto Riga, indagato, all'epoca dei fatti assessore all'urbanistica. Noti anche due dei quatto arrestati ai domiciliari. Uno dei due è Pierluigi Tancredi, 60 anni, attuale dirigente dell'Asl numero 1: in passato fu più volte assessore della Giunta di centrodestra negli anni Duemila, mentre all'epoca dei fatti era consigliere comunale delegato per il recupero e la salvaguardia dei beni costituenti il patrimonio artistico della città.
L altro è Vladimiro Placidi, 57, assessore comunale alla Ricostruzione dei beni culturali dopo il terremoto nel primo mandato del sindaco, Massimo Cialente, oltre che direttore del Consorzio dei beni culturali della Provincia dell'Aquila. Sono finiti ai domiciliari anche Daniela Sibilla, 38enne dipendente collaboratrice del Consorzio beni culturali e già collaboratrice di Tancredi durante i suoi mandati di assessore, e Pasqualino Macera, 56enne all'epoca funzionario responsabile Centro-Italia della Mercatone Uno Spa.

Roberto Riga, il vice-sindaco di L Aquila tra gli indagati /Photocredit: YouTube

Oltre a Riga, gli altri denunciati sono Mario Di Gregorio, 45, direttore del settore Ricostruzione pubblica e patrimonio del Comune dell'Aquila, all'epoca dei fatti funzionario responsabile dell'ufficio Ricostruzione; Fabrizio Menestò, 65, ingegnere di Perugia, all'epoca direttore e progettista dei lavori per le opere provvisionali di messa in sicurezza di palazzo Carli, sede del rettorato dell'Università dell'Aquila; Daniele Lago, 40, imprenditore di Bassano del Grappa, Ad della Steda Spa, aggiudicataria di alcuni appalti. Ben tredici anche le perquisizioni, realizzate in diverse ditte, abitazioni private e all interno degli uffici del Comune dell'Aquila.

Photocredit: SkyTg24

IL SISTEMA CORRUTTIVO - Le indagini sono partite dalle azioni indebite di un imprenditore veneto (amministratore di una società per azioni) che intendeva procacciare lavori sulla ricostruzione per l azienda e che ha trovato la disponibilità corruttiva in alcuni amministratori pubblici aquilani e nei loro sodali. Pronti a ricevere somme di denaro illecite, approfittando della situazione d emergenza. Maurilio Grasso, capo della squadra mobile intervistato da SkyTg24, ha ricostruito come l indagine si sia concentrata su alcuni singoli episodi corruttivi, comprese le tangenti per gli appalti per la messa in sicurezza di Palazzo Carli, tra le più importanti sedi dell Ateneo abruzzese.

Videocredit: SkyTg24

Il sindaco dell Aquila, Massimo Cialente, ha spiegato all agenzia AdnKronos di aver già convocato la Giunta: «A brevissimo ci riuniremo. Cercheremo di capire cosa sta succedendo». Cialente ha spiegato di sentirsi «tradito»: «Sto malissimo, perché ho sempre raccomandato a tutti la massima trasparenza e il rispetto della legge», ha aggiunto il sindaco all Asca.

Il blitz per le tangenti sugli appalti post terremoto all'Aquila

Segui Giornalettismo:
Segui @giornalettismo

1 Commento
Tommy Rossi Eagle scrive:
8 gennaio 2014 alle 08:15
Che strano! Non avrei mai pensato che la berlusconite fosse così radicata anche tra le macerie e il ricordo di chi, anche per non aver dato ascolto a chi aveva dato l allarme in tempo, ha sulla coscienza tutti i poveri morti di quella sciagurata notte. Questa è l ennesima constatazione di quanto sia cancerogeno e pullulante di metastasi il berlusconismo e quelli che, sostenendo quell immonda massa di fascisti (PDL allora, FI e NCS adesso), hanno formato e continuano a formare illegalmente i loro tesori derubando, praticamente impunibili grazie alle loro stesse leggi, gli italiani onesti e l Europa. La mia rabbia tocca l apice se penso che molti di questi infami soldati di Silvio hanno pure riso di quella tragedia immane.

Rispondi
Lascia un Commento Annulla risposta
L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Sito web

Commento

È possibile utilizzare questi tag ed attributi XHTML:

Ultime Notizie
Il video in timelapse su come nasce la birra che ti farà venire voglia di berne una 17:56 Mashable ci presenta un video in timelapse realizzato dall azienda produttrice di birra Sierra Nevada nel quale ha mostrato il processo di preparazione della bevanda dorata dal principio alla fine, ovvero dalla miscela di mosto, luppolo e CONTINUA

E Berlusconi rispose: «Alessandro Di Battista chi?» 17:41 Continua la polemica fra il cavaliere e l'esponente pentastellato CONTINUA

20 film che fanno 20 anni nel 2014 (sì, siete vecchi) 17:29 Buzzfeed ci presenta i più importanti film della storia del cinema prodotte nel 1994 e che quindi compiono vent anni. Parliamo di classici della filmografia come il Re Leone o Forrest Gump ma anche di un momento d oro per alcuni attori CONTINUA

Il blitz per le tangenti sugli appalti post terremoto all'Aquila

Matteo Ponzano lascia La Cosa perché «si è trasformata in qualcosa d'altro» 17:09 Cosa è successo? CONTINUA

Le vignette più belle sui «Diffondi», «Ripubblica» e «Fai circolare» di Facebook 17:06 Dopo lo stupore e le perplessità di questa mattina, sul web si è già messa in moto la macchina dell ironia per commentare la novità: Facebook ha improvvisamente sostituito il pulsante «Condividi», sostituendolo da una serie di CONTINUA

Il ragazzino che precipita in un pozzo di luce per uno scherzo 16:35 Succede a Lecce CONTINUA

In evidenza oggi
Ecco cosa pensa Google Translate di Bergoglio

I manifesti contro i ricercatori a Milano

>>ANSA/GRILLO, MEDIA PAGATI DA PARTITI PER 'SPUTTANARCI'" />
Perché il referendum sull'euro è una boiata pazzesca

Le notizie più condivise
Facebook sostituisce il «Condividi» con «Diffondi», «Fai Circolare», «Ripubblica» e...

Il summit segreto dei grillini contro Beppe Grillo

Il consigliere comunale pastafariano che presta giuramento con lo scolapasta

«Gli alieni sono già tra noi»

La bufala dell'abolizione del canone RAI

Multimedia
Il video in timelapse su come nasce la birra che ti farà venire voglia di berne una
20 film che fanno 20 anni nel 2014 (sì, siete vecchi)
Le vignette più belle sui «Diffondi», «Ripubblica» e «Fai circolare» di Facebook

Morgan si lancia dal palco e nessuno lo prende
Anche gli animali si fanno le selfies

Il blitz per le tangenti sugli appalti post terremoto all'Aquila

le più commentate ***Quelli che augurano la morte a Pier Luigi Bersani***
Matteo Renzi, Fassina e la battuta che non è stata fraintesa
Pier Luigi Bersani operato per emorragia cerebrale
«Il Vaticano è un paradiso per gay»

Contatti Chi siamo Privacy Seguici su Google+ RSS

P.Iva 05791120966

Tutto sull'inchiesta dell'Aquila sulla ricostruzione: arresti e perquisizioni

Globalist.it |

Globalist.it
"Tutto sull'inchiesta dell'Aquila sulla ricostruzione: arresti e perquisizioni"
Data: **08/01/2014**
Indietro

News
Tutto sull'inchiesta dell'Aquila sulla ricostruzione: arresti e perquisizioni
Inchiesta 'Do ut Des' su presunte tangenti che coinvolgerebbero il Comune dell'Aquila. Otto indagati, di cui quattro ai domiciliari.
IlCapoluogo.it

mercoledì 8 gennaio 2014 10:06
ilcapoluogo.globalist.it
Commenta

Dalle prime ore della mattina oltre 40 agenti della Polizia di Stato stanno eseguendo **arresti e numerose perquisizioni** nella provincia aquilana. La nuova inchiesta sul post terremoto, denominata '**Do ut Des**' fa riferimento a presunte **tangenti** che coinvolgerebbero il Comune dell'Aquila su appalti legati alla **ricostruzione** in seguito al terremoto del 6 aprile 2009.
LE ACCUSE - Sono complessivamente otto, di cui **quattro agli arresti domiciliari**, gli indagati dell'inchiesta della procura della Repubblica dell'Aquila denominata 'Do ut Des'. Le accuse, a vario titolo, sono **millantato credito**, **corruzione**, **falsità materiale e ideologica** e **appropriazione indebita**. Reati, secondo l'accusa, che sarebbero stati commessi nel capoluogo nel periodo che va dal settembre 2009, quindi pochi mesi dal devastante sisma che ha causato 309 vittime, al luglio 2011.
L'entità delle presunte tangenti contestate è di **500 mila euro**, mentre sarebbe stata accertata l'appropriazione indebita, attraverso la presunta contraffazione della documentazione contabile, da parte di alcuni indagati, della somma di **1 milione 268 mila euro**, relativa al pagamento di alcuni lavori.
LE INDAGINI - Condotte attraverso presìdi tecnici, in particolare **intercettazioni ambientali e telefoniche**, le indagini per gli inquirenti hanno mostrato l'esistenza di un presunto sistema corruttivo, in base al quale alcuni imprenditori interessati ai lavori per la ricostruzione post-terremoto avrebbero pagato tangenti, sia in denaro che attraverso veri e propri M.a.p. (moduli abitativi provvisori), nei confronti di funzionari pubblici, per l' aggiudicazione di alcuni appalti relativi a lavori di messa in sicurezza.
Le **misure cautelari** sono state disposte dal giudice per le indagini preliminari **Giuseppe Romano Gargarella**, su richiesta dei sostituti procuratori della Repubblica dell'Aquila **Antonietta Picardi** e **David Mancini**, coordinati dal procuratore della Repubblica **Fausto Cardella**.
GLI INDAGATI - Tra le otto persone coinvolte nell'inchiesta su tangenti e appalti post-sisma, spicca il nome dell'attuale vice sindaco dell'Aquila, **Roberto Riga**, indagato, all'epoca dei fatti assessore all'urbanistica.
Personaggi di spicco anche due dei quattro arrestati ai domiciliari. Si tratta di **Pierluigi Tancredi**, 60 anni, attuale dirigente dell'Asl numero 1, più volte assessore della Giunta di centrodestra negli anni duemila, all'epoca dei fatti consigliere comunale delegato per il recupero e la salvaguardia dei beni costituenti il patrimonio artistico della città, e **Vladimiro Placidi**, 57 anni, assessore comunale alla Ricostruzione dei beni culturali dopo il terremoto nel primo mandato del sindaco Massimo Cialente, nonché direttore del Consorzio dei beni culturali della Provincia dell'Aquila.
Ai domiciliari anche **Daniela Sibilla**, 38 anni, dipendente collaboratrice del Consorzio beni culturali e già collaboratrice di Tancredi durante i suoi mandati di assessore, e **Pasqualino Macera**, 56, all'epoca funzionario responsabile Centro-Italia della Mercatone Uno S.p.a.

Tutto sull'inchiesta dell'Aquila sulla ricostruzione: arresti e perquisizioni

Oltre a Riga, gli altri denunciati sono **Mario Di Gregorio**, 45 anni, direttore del settore Ricostruzione pubblica e patrimonio del Comune dell'Aquila, all'epoca dei fatti funzionario responsabile dell'ufficio Ricostruzione; **Fabrizio Menestò**, 65 anni, ingegnere di Perugia, all'epoca direttore e progettista dei lavori per le opere provvisionali di messa in sicurezza di palazzo Carli, sede del rettorato dell'Università dell'Aquila; **Daniele Lago**, 40 anni, imprenditore di Bassano del Grappa, Ad della Steda Spa, aggiudicataria di alcuni appalti.

Sono 13 le **perquisizioni**, svolte presso alcune ditte, abitazioni private e dentro gli uffici del Comune dell'Aquila.

LE REAZIONI

CIALENTE: «MI SENTO TRADITO» - Il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente, a seguito dell'operazione che ha portato agli arresti e alle perquisizioni per gli appalti post-terremoto, ha convocato a stretto giro una **riunione della Giunta comunale** «per cercare di capire, analizzare fatti, ed assumere le decisioni conseguenti».

«Sto malissimo, mi sento tradito, perché ho sempre raccomandato a tutti la massima trasparenza e il rispetto della legge», ha spiegato il sindaco.

«Avevo nominato Placidi - ha proseguito Cialente - per le sue capacità tecniche, perché in quei drammatici momenti mi serviva un tecnico e ho scelto lui in quanto direttore generale del Consorzio beni culturali, istituzione della quale il Comune é il maggiore azionista, ed ho pensato che fosse il tecnico più bravo. In riferimento a Tancredi avevo pensato a lui come consigliere comunale di opposizione, la sua delega é stata mantenuta per soli due giorni in seguito alla levata di scudi in seno alla maggioranza. Poi Tancredi si dimise perché mi disse che voleva lavorare nella ricostruzione come agente per la ricerca di appalti. Sibilla é una sua collaboratrice, gli altri non li conosco».

Per ora Cialente non ha fatto nessun commento sulla posizione del vicesindaco Roberto Riga (Api) che risulta tra gli indagati.

RIGA: «NON ME LO ASPETTAVO» - «Un fulmine a ciel sereno su una vicenda che non conosco. Confido nella magistratura, che faccia il suo corso, fornirò elementi per mettere in evidenza la mia **piena estraneità**». Così il vice sindaco dell'Aquila, **Roberto Riga**, indagato nell'ambito dell'operazione su tangenti e appalti post-terremoto che ha portato a 4 arresti.

«Per le mie azioni c'è la piena tracciabilità - sottolinea - comunque ho un'informazione di garanzia, non un rinvio a giudizio». Quanto alle possibili conseguenze politiche e in particolari **eventuali dimissioni** dalla Giunta Cialente, «non ci sto ancora pensando», conclude.

Torna alla Home

L'Aquila: tangenti sul post-terremoto, 4 arresti

Globalist.it |

Globalist.it
"*L'Aquila: tangenti sul post-terremoto, 4 arresti*"
Data: **08/01/2014**
Indietro

News
L'Aquila: tangenti sul post-terremoto, 4 arresti
A quasi cinque anni dal sisma, emerge un sistema corrotto che permetteva di aggiudicarsi gli appalti per la ricostruzione. Tra gli indagati il vicesindaco.
Desk6

mercoledì 8 gennaio 2014 09:12

Commenta

A quasi cinque anni dal sisma che l'ha distrutta, L'Aquila è scossa da una inchiesta per tangenti e appalti sulla ricostruzione del post-terremoto in Abruzzo. Quattro le persone arrestate, otto gli indagati tra cui l'attuale vice sindaco della città, Roberto Riga, all'epoca dei fatti assessore all'Urbanistica. Tredici le perquisizioni già effettuate dagli uomini della polizia, in abitazioni, ditte private e negli uffici del Comune.
Le accuse sono di millantato credito, corruzione, falsità materiale ed ideologica ed appropriazione indebita. Le indagini effettuate da personale della Squadra mobile, in collaborazione con quelle delle Questure di Perugia e Teramo, hanno rivelato l'esistenza di un sistema di tangenti, tra il 2009 e il 2011 e in tutto il territorio, che permetteva ad alcuni imprenditori interessati alla ricostruzione, di pagare mazzette sia in denaro sia in moduli abitativi provvisori, a funzionari pubblici. In questo modo si aggiudicavano gli appalti sui lavori di messa in sicurezza di edifici danneggiati dal sisma dell'aprile 2009, per un valore di circa mezzo milione di euro.
Alcuni degli indagati, inoltre, si sarebbero indebitamente appropriati, contraffacendo la documentazione contabile, di circa un milione e 250mila euro, relativi al pagamento di parte dei lavori. Oltre al vicesindaco, gli altri personaggi coinvolti sono Pierluigi Tancredi, 60 anni, attuale dirigente dell'Asl numero 1, più volte assessore della Giunta di centrodestra negli anni Duemila, all'epoca dei fatti consigliere comunale delegato per il recupero e la salvaguardia dei beni costituenti il patrimonio artistico della città, e Vladimiro Placidi, 57, assessore comunale alla Ricostruzione dei beni culturali dopo il terremoto nel primo mandato del sindaco, Massimo Cialente, nonchè direttore del Consorzio dei beni culturali della Provincia dell'Aquila. Ai domiciliari anche Daniela Sibilla, 38, dipendente collaboratrice del Consorzio beni culturali e già collaboratrice di Tancredi durante i suoi mandati di assessore, e Pasqualino Macera, 56, all'epoca funzionario responsabile Centro-Italia della Mercatone Uno S.p.a. Oltre a Riga, gli altri denunciati sono Mario Di Gregorio, 45, direttore del settore Ricostruzione pubblica e patrimonio del Comune dell'Aquila, all'epoca dei fatti funzionario responsabile dell'ufficio Ricostruzione; Fabrizio Menestò, 65, ingegnere di Perugia, all'epoca direttore e progettista dei lavori per le opere provvisionali di messa in sicurezza di palazzo Carli, sede del rettorato dell'Università dell'Aquila; Daniele Lago, 40, imprenditore di Bassano del Grappa, Ad della Steda Spa, aggiudicataria di alcuni appalti.
Torna alla Home

Bambino si ferisce mentre scia sulla pista di Chiapili Inferiore

Gazzetta della Martesana

Il Canavese
""
Data: **08/01/2014**
Indietro

CERESOLE REALE

Bambino si ferisce mentre scia sulla pista di Chiapili Inferiore

E? di un ferito, per fortuna non grave, il bilancio di Capodanno sulle piste da sci di Ceresole Reale. Mercoledì scorso, 1 gennaio, i tecnici del Soccorso Alpino in servizio nelle vallata innevata hanno tratto in salvo un bambino di 10 anni caduto agli impianti di frazione Chiapili Inferiore, sopra a Ceresole. In vacanza con i genitori, il fanciullo ha riportato un trauma al piede mentre stava scendendo a valle. Il caso ha voluto si trovasse in pista anche un medico del 118 della Valle d'Aosta. La donna, anche lei in vacanza, ha prestato così le prime cure, in attesa dell'arrivo dei soccorsi tranquillizzandolo e confortandolo. E sul posto in pochi minuti è giunta una squadra della stazione di Ceresole Reale in appoggio all'ambulanza dei volontari anche di Noasca: l'incidente è avvenuto a pochi metri dalla strada, intorno alle 14. Una volta medicato l'arto, il ragazzino è stato trasportato all'ospedale di Cuorgnè e dimesso. Negli ultimi tre anni per i volontari del Soccorso Alpino il primo giorno dell'anno viene scandito da un intervento: nel 2013 i tecnici erano intervenuti per recuperare un disperso ed era stato necessario anche l'intervento dell'elicottero per trarre in salvo l'alpinista rimasto in difficoltà a causa, allora, delle abbondanti nevicate. L'anno precedente, nel 2012, sempre a Capodanno, il gruppo delle Dodicesima Delegazione canavesana aveva tratto in salvo due turisti rimasti bloccati nel corso di un'uscita sulla neve con le ciaspole. Anche in quel caso si era sfiorata la tragedia: il punto dove erano stati recuperati era a rischio frane. .

Autore:ses

Pubblicato il: 08 Gennaio 2014

avezzano ricorda il terremoto

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro
""

Data: **09/01/2014**
Indietro

IN ATTESA DEL CENTENARIO
Avezzano ricorda il terremoto
Lunedì le celebrazioni, ecco il programma del Comune
AVEZZANO La città si prepara per commemorare il 99esimo anniversario del terremoto del 13 gennaio 1915.
L istituzione comunale neo costituita, che è al lavoro per organizzare il centenario dell anno prossimo, ha organizzato per lunedì una giornata storico-commemorativa dell evento che devastò Avezzano e la Marsica. Primo appuntamento del programma è alle 10 sul monte Salviano. Insieme al vescovo dei Marsi, monsignor Pietro Santoro, ci sarà la deposizione di una corona d'alloro in onore delle vittime del terremoto. Previsti gli interventi del sindaco Gianni Di Pangrazio e del capitano Floriano Maddalena, presidente dell Unuci. Alle 11.30 si proseguirà nella sala consiliare del Comune. Alla presentazione dell'istituzione Celebrazioni centenario del terremoto della Marsica anno 2015 , con l annuncio dei componenti del comitato d'onore e del programma delle celebrazioni per l'anno prossimo, seguirà l intervento del presidente dell'Archeoclub, l avvocato Umberto Irti. Poi la proiezione del filmato d'epoca sul terremoto della Marsica. Infine, alle 16, celebrazione della messa in suffragio delle vittime del terremoto, nella chiesa di don Orione. Tutte le iniziative sono state organizzate con il contributo di Stato, Regione, dipartimento della Protezione civile, Provincia e Comuni della Marsica. «Le iniziative per la ricorrenza del terremoto» commenta il sindaco Di Pangrazio «rappresentano un momento di riflessione che ha valore anche nazionale, legato alle tematiche della Protezione civile e alle prospettive della città per il futuro». (m.t.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

steda, 950 case di legno per gli sfollati

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro
""

Data: **09/01/2014**
Indietro

- *Teramo*
Steda, 950 case di legno per gli sfollati
Il colosso delle costruzioni sbarcato in città dopo il 6 aprile. Dall impegno post-sisma alla crisi
L indagato Menestò si difende: «Io non ho colpe»
«Sono sereno e pronto a fornire ogni elemento. Preso atto delle notizie e del contenuto degli atti notificati preciso di non essere indagato per fatti corruttivi e di essere totalmente estraneo rispetto a ogni vicenda di carattere penale contestata». A dirlo è Fabrizio Menestò, 65 anni, ingegnere di Perugia, all epoca dei fatti direttore e progettista dei lavori per le opere provvisionali di messa in sicurezza di Palazzo Carli, sede del Rettorato.
L AQUILA All Aquila dove ha realizzato 950 casette di legno (per un importo di oltre 35 milioni) per ospitare gli sfollati che la loro, di casa, l hanno persa col terremoto, oltre a due scuole provvisorie la Steda di Rossano Veneto (Vicenza) avrebbe dovuto mettere le mani anche sul Palazzetto dello Sport di viale Ovidio, chiuso dal giorno del terremoto. E le mani ce le ha messe pure. Nel senso che i lavori di ristrutturazione (da 500mila euro) per l apertura del cantiere, annunciati in pompa magna al Ridotto del teatro comunale, avviati e poi sospesi, sono fermi ormai da tempo. E la struttura sportiva è inaccessibile. Per la gioia, si fa per dire, dei pattinatori che non possono allenarsi. Poi, il capitolo dei Map. A ottobre 2009 il sindaco di Barisciano Domenico Panone dichiarava che «molte persone sono ancora nelle tende perché non c è stato il rispetto degli appalti da parte della ditta Steda». A novembre dello stesso anno il sindaco di Popoli Emidio Castricone affermava che «i lavori affidati alla ditta Steda sono stati condotti con celerità, massimo impegno e rispetto del cronoprogramma». Visioni diverse, in mezzo a un mare di proteste per la condensa che si forma nelle casette. Dice della sua azienda l amministratore Lago: «L impresa ha partecipazioni sociali nella Natisone srl con sede a Udine; la Ca Moro srl con sede a Bassano del Grappa (Vicenza). La Steda opera nel settore edile dal 1995, quando venne costituita da me, mio padre e un altro socio. Da allora ha operato anche all estero, in Polonia, Austria e Kossovo. L azienda fattura annualmente circa 50 milioni. Abbiamo circa 120 dipendenti e tre unità locali, la sede di Bassano, la sede di Pratola Peligna e quella di Mirandola (Modena)». Già, perché la Steda ha preso lavori anche per la ricostruzione emiliana, che prevedevano la realizzazione di moduli abitativi, due scuole, una palestra, una biblioteca. A causa di alcune vicissitudini, comuni anche ad altri colossi del mattone sbarcati a frotte nel post-terremoto sia aquilano sia emiliano, la ditta ha avuto controversie di natura economica con i fornitori. (e.n.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

scuole nuove non antisismiche

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro
""

Data: **09/01/2014**
Indietro

- *Regione*
Scuole nuove non antisismiche
LEGAMBIENTE
PESCARA. Edifici scolastici più nuovi rispetto alla media nazionale, ma quasi tutti (94,5%) con necessità di interventi di manutenzione . Assente la bioedilizia e solo il 17,3% risulta edificato con criteri antisismici, nonostante il 76,9% di essi sia in aree a rischio sismico. È il ritratto dell'Abruzzo che emerge dalla 14ª edizione di Ecosistema Scuola , rapporto annuale di Legambiente. Per la prima volta dopo il terremoto torna in graduatoria L'Aquila, che - prima in Abruzzo - si posiziona al 23° posto della classifica nazionale, seguita da Chieti (30°), Teramo (47°) e Pescara (76°).

riga: mi faccio da parte per il bene della città

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro
""

Data: **09/01/2014**
Indietro

- *Teramo*
Riga: «Mi faccio da parte per il bene della città»
Il vicesindaco prima dice no alle dimissioni, poi incontra Cialente e ci ripensa «Sono estraneo ai fatti di cui vengo accusato, dimostrerò la mia innocenza»
L AQUILA «Mi faccio da parte perché l amministrazione comunale possa continuare il suo lavoro in totale serenità». Così ha esordito il vicesindaco Roberto Riga, nella conferenza stampa convocata dal primo cittadino Massimo Cialente in merito alla bufera giudiziaria che si è abbattuta sul Comune, gettando pesanti ombre sulla ricostruzione. «Un sistema ben radicato di tangenti in cambio dell aggiudicazione degli appalti per la messa in sicurezza di palazzi danneggiati dal sisma», è quanto sostengono gli inquirenti. Un sistema nel quale sarebbe coinvolto secondo l accusa anche Riga, all epoca dei fatti assessore all Urbanistica ed ora vicesindaco in quota Api. Le sue dimissioni (che fanno seguito a quelle da titolare della delega alla Protezione civile) sono arrivate al termine di una mattinata a dir poco convulsa. Gli agenti della Mobile si sono presentati a casa sua all alba con un avviso di garanzia e un ordine di perquisizione. Il sequestro di un I-pad, poi il «trasferimento», scortato dagli agenti, a Villa Gioia. Altra perquisizione, stavolta nel suo ufficio, e altro sequestro di un computer. Il tutto mentre in questura stava andando in scena la conferenza stampa sull operazione denominata «Do ut des». «Sono completamente estraneo alla vicenda», è stato il primo commento a caldo di Riga. «Si fa riferimento a consorzi di cui non conosco neppure l esistenza. Non ho fatto nulla di male e non mi dimetto». Fin qui le prime dichiarazioni. Poi il dietrofront deciso dopo l incontro col sindaco e i colleghi di giunta. Raccolto l invito a mettersi da parte. Così un ora dopo, nell affollata conferenza stampa, l annuncio delle sue dimissioni. «Sono due le cose che ho a cuore: la famiglia e la mia città. La mia famiglia esce fortemente provata da questa vicenda. Non si può descrivere cosa si prova a ricevere la visita a casa della polizia. Avrò modo di fare chiarezza e di dimostrare la mia innocenza. Intanto mi dimetto, sia da vicesindaco che da assessore all Ambiente per evitare strumentalizzazioni sull operato del sindaco e della giunta. Lo faccio per il bene della mia città, per non intralciare la ricostruzione che viaggia a rilento e senza fondi».
(m.m.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA
Të j

l'uomo-chiave della ricostruzione

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro
""

Data: **09/01/2014**
Indietro

Chi è di gregorio
L uomo-chiave della ricostruzione
Storia del superdirigente nominato anche al Centro turistico
L AQUILA Un dirigente con incarichi di «peso», chiamato a portare avanti tra gli altri i delicati settori della ricostruzione pubblica e del patrimonio. Un dirigente, Mario Di Gregorio, 46 anni e una vita professionale trascorsa al Comune dell Aquila, al centro di diverse vicende, alcune delle quali sfociate in inchieste giudiziarie. Il sindaco Massimo Cialente ha annunciato ieri, nel corso della conferenza stampa sulla bufera giudiziaria che si è abbattuta sul Comune per presunte tangenti sui lavori di messa in sicurezza degli edifici danneggiati dal sisma, la sospensione dall incarico del suo dirigente di punta che risulta indagato. A sostituirlo sarà, ma solo per un breve periodo, Vittorio Fabrizi, responsabile già del dipartimento ricostruzione. «Con Di Gregorio ho spesso parlato della difficoltà del suo compito», ha detto Cialente. «Siamo stati tra i primi Comuni ad approvare la rotazione dei dirigenti. Ma la cosa non è di facile attuazione, poiché soprattutto dopo due recenti pensionamenti siamo a corto di dirigenti di area tecnica. Abbiamo solo due dirigenti tecnici (Nardis e Fabrizi) e tre dirigenti, tra cui Di Gregorio, nominati con ordinanza della presidenza del Consiglio dei ministri». Il dipendente del Comune è attualmente sotto processo con l accusa di aver attestato falsamente lo stato di un abitazione danneggiata dal terremoto e intestata a sua madre, facendola risultare «E» anziché «A» con lo scopo, secondo l accusa, di un evidente guadagno. Una vicenda giudiziaria ancora in corso, mentre si è chiusa con l archiviazione l inchiesta riguardante la mancata osservazione di misure di protezione durante i lavori per la realizzazione della metropolitana di superficie. Attualmente Di Gregorio è anche consigliere di amministrazione del Centro turistico Gran Sasso, la spa la cui proprietà è interamente nelle mani del Comune. Una nomina recente che va ad aggiungersi agli innumerevoli incarichi ricoperti nell ambito del Comune. Tra questi anche quello relativo al recupero delle strutture sportive comunali. Il dirigente vanta tra i suoi titoli anche quello di operatore di Protezione civile. ©RIPRODUZIONE RISERVATA
Tëj

casette come tangenti in quattro agli arresti

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro
""
Data: **09/01/2014**
Indietro

- *Teramo*
Casette come tangenti in quattro agli arresti
Domiciliari per gli ex assessori Placidi e Tancredi e il titolare della ditta Steda Tra gli indagati il vicesindaco Riga (dimissionario) e il dirigente Di Gregorio
di Giampiero Giancarli wL AQUILA Moduli abitativi provvisori come tangenti, una bustarella da 10mila euro nascosta nella confezione-dono di Grappa, consulenze fittizie, soldi versati per finanziare La Destra in cambio di aiuti per ottenere appalti e millantato credito. Questo e altro spunta dagli atti dell inchiesta «Do ut des» della squadra Mobile dell Aquila sull ennesimo caso di corruzione negli appalti post terremoto: la polizia ipotizza mazzette per 500mila euro. Quattro persone ai domiciliari per 15 giorni, altrettanti gli indagati. Ai domiciliari sono finiti l ex assessore delle vecchie giunte di centrodestra, Pierluigi Tancredi, 60 anni, dirigente Asl, (che ebbe un breve ruolo politico nel post sisma) l ex assessore della giunta Cialente, l architetto Vladimiro Placidi (58), Pasqualino Macera, (57), di Atri, imprenditore, e Daniela Sibilla, (39) pugliese ma residente all Aquila, già collaboratrice di Placidi e Tancredi. Indagati l imprenditore di Bassano del Grappa, Daniele Lago, (41), rappresentante legale e titolare della ditta Steda, il dirigente comunale del settore ricostruzione, Mario Di Gregorio 46), l assessore (da ieri dimissionario) ed ex vicesindaco dell attuale giunta Cialente, Roberto Riga (Api) (46), e Fabrizio Menestò, di 66 anni, di Assisi, direttore dei lavori dei puntellamenti di Palazzo Carli. Gli aspetti salienti dell indagine, caratterizzata anche da perquisizioni in Comune, all Asl, e nelle case dei sospettati, sono stati riferiti ieri in una conferenza stampa da parte del capo della Mobile, Maurilio Grasso e dal responsabile dello Sco, Sabatino Romano. Si tratta di un indagine che fa riferimento al periodo 2009-2011 ma che è iniziata nel 2012 in seguito a una controversia civile, poi finita in Procura, riguardante le due ditte che si occupavano dei puntellamenti per un appalto milionario di palazzo Carli, ex rettorato: la Steda e la Silva costruzioni che appare come parte lesa. Di rilievo ma non decisive le dichiarazioni ai Pm del «pentito» imprenditore Lago. L ex assessore Placidi avrebbe fatto il possibile per individuare una ditta (la Steda) da affiancare alla Silva che aveva avuto difficoltà momentanee nell eseguire i lavori. Da lì partirono indagini con le intercettazioni e i controlli bancari che hanno inguaiato i sospettati. «Il Comune», spiega il gip che ha firmato gli arresti, Giuseppe Romano Gargarella, «per conferire quei lavori doveva attingere tra le ditte munite di qualificazione inserite nelle liste fornite dall Ance. La Silva venne indicata tra le imprese accreditate mentre la Steda non risultava essere stata inserita. Nella costituzione dell Ati Steda-Silva l impresa veneta non venne individuata tra le ditte accreditate ma fu favorita da Tancredi, Sibilla e Placidi il quale, come gli altri, aveva un preminente interesse personale che la Steda entrasse nell appalto». Queste, comunque, le contestazioni essenziali. Un capo di imputazione per corruzione riguarda Lago, Riga e Tancredi. Lago avrebbe promesso a Riga 30mila euro (di cui 10mila in contanti nella confezione dono di Grappa) in modo che costui interferisse nei lavori di messa in sicurezza del consorzio Alto.Ma.C, in via Accursio, che però non furono fatti dalla Steda. Lago, Tancredi, Sibilla e Macera si accordavano, secondo le accuse, sempre per favorire la Steda in alcuni lavori. In cambio Lago avrebbe consegnato a Tancredi 5 Map del valore di 200mila euro, 12mila euro alla Sibilla in assegni. Inoltre, nell ambito di presunti accordi, a Placidi venivano promessi 73mila euro mediante la stipula di un contratto con la Proges, società dello stesso ex assessore, come consulenza fittizia in cambio di interessamenti in cambio di aiuti per avere appalti. Lago, Menestò e Di Gregorio sono accusati di falso e appropriazione indebita. Lago, con l aiuto degli altri, si sarebbe appropriato di oltre un milione per il terzo lotto dei puntellamenti di Palazzo Carli, trasferendolo in una banca di Verona, quando i lavori erano stati fatti dalla impresa Silva in data precedente a quella attestata falsamente negli atti. Macera è indagato per millantato credito nei riguardi dell ex vice capo della Protezione civile Bernardo De Bernardinis. «Si faceva dare da Lago 60mila euro», scrive il gip, «con il pretesto di dover comprare il favore di questi al fine di risolvere in modo positivo una gara per fornire Map, gara in cui la Steda partecipava in Ati con altre imprese tra cui la Mercatone Uno Service di cui era rappresentante per l Abruzzo. Egli, inoltre, avrebbe

casette come tangenti in quattro agli arresti

fatto pressione sui sindaci di Pizzoli, Fagnano Alto e Barisciano in modo che omettessero contestazioni di qualsiasi genere in relazione ai tempi di consegna dei Map preservando la Steda da penali. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

rubate le statue della natività

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro
""

Data: **09/01/2014**
Indietro

- *Aquila-Cronaca*
Rubate le statue della Natività
Raid in piazza a Castel di Sangro, pochi giorni fa un furto analogo a Roccaraso
CASTEL DI SANGRO È rimasta solo una culla vuota all interno della capanna della Natività di piazza Patini a Castel di Sangro. I ladri, che a quanto a pare negli ultimi tempi hanno preso di mira i simboli più rappresentativi del Natale, hanno portato via la statua della Madonna, quella di San Giuseppe e il Gesù bambino nella culla. Ad accorgersi dell accaduto, ieri mattina, è stato il presidente della pro Loco, Donato Di Domenica, che avvicinatosi alla capanna per un ultimo saluto prima che venisse smontata, si è accorto dell assenza delle statue principali del presepe. All iniziale sbigottimento è poi subentrata la rabbia una volta che il presidente Di Domenica, compiuti tutti gli accertamenti del caso, ha dovuto accettare che la Natività era stata rubata. Un vero e proprio mistero, per altro inspiegabile, che ha turbato la collettività di Castel di Sangro. Il presepe, infatti, era stato allestito, come ogni anno, dal gruppo Alpini e dalla Protezione civile per raccogliere fondi da donare in beneficenza all Anfass. E l intero gruppo della Natività, a seguito del furto di un re magio di qualche anno fa, era stato completamente riacquistato tra quelli appartenenti alla mostra di San Gregorio Armeno, allestita a Castel di Sangro in occasione delle festività natalizie. Il denaro, invece, contenuto in una cassetta di ferro nei pressi della capanna, non è stato toccato, tanto è vero che nei prossimi giorni sarà consegnato all associazione Anfass. Sparite nel nulla anche dieci piante che la Pro loco aveva acquistato per addobbare il villaggio natalizio allestito in piazza Plebiscito. Si tratta di dieci pini di poco meno di mezzo metro d altezza posizionate intorno alla stessa piazza. L episodio di Castel di Sangro si è verificato a pochi giorni di distanza da un altra sparizione analoga. A Roccaraso, infatti, qualche giorno prima dell Epifania, sono stati rubati il Gesù bambino, una pecora e il bastone di San Giuseppe dalla capanna della Natività di piazza Leone. Solo la pecora è stata finora recuperata, abbandonata nei pressi di un cassonetto dell immondizia. Claudia Sette ©RIPRODUZIONE RISERVATA

verrocchio-pallini il primo "scontro"

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro
""

Data: **09/01/2014**
Indietro

Sfida DEL centrosinistra
Verrocchio-Pallini il primo scontro
PINETO E' stato un duro braccio di ferro quello che si è svolto domenica scorsa tra i due candidati a sindaco per le primarie del Pd a Pineto. Robert Verrocchio e Cleto Pallini si sono confrontati nell'hotel Centrale su più argomenti. L'ex segretario provinciale del Pd Verrocchio partendo dalle criticità non affrontate dalla precedente amministrazione ha detto: «Voglio risolvere subito il problema delle esondazioni del Calvano proponendo un piano straordinario per il rischio idrogeologico, voglio una pista ciclopedonale che colleghi Borgo S.Maria a Pineto e la pineta sud con la Torre di Cerrano. Sul turismo bisogna valorizzare al massimo l'uscita del casello autostradale Atri-Pineto, occorre una cabina di regia con il parco marino, commercianti e privati che genererà occupazione. Occorre un portale internet che metta Pineto al primo posto delle classifiche e voglio che la pineta litoranea diventi un brand. Voglio una comunicazione diretta tra sindaco assessori e cittadino attraverso il canale di Facebook, voglio bilanci trasparenti e per il sociale un banco alimentare per i meno abbienti». L'ex vicesindaco di Pineto Pallini ha ribattuto: «Verrocchio mi ha scombussolato le idee, è troppo veloce ad elencare i programmi, dovrei ripetere le stesse cose, voglio aggiungere un po' di pepe e dico che chi mi vuole votare a sindaco di Pineto deve sapere che l'amministrazione uscente ha lavorato benissimo tanto che vorrei assumere tutti i dipendenti comunali nella mia azienda. Pineto ha un patrimonio verde enorme che va pubblicizzato a costo zero tramite le aziende di Pineto che esportano nel mondo». (d.f.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA
Të j

L'Aquila, bustarelle per ricostruire

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino
""

Data: **09/01/2014**
Indietro

L Aquila, bustarelle per ricostruire

Tangenti per 500mila euro, elargite a funzionari pubblici, sarebbero state la contropartita per l aggiudicazione di alcuni appalti relativi a lavori di messa in sicurezza di edifici danneggiati dal sisma del 2009, tra cui Palazzo Carli, sede dell Università dell Aquila. È quanto emerso dall inchiesta Do ut des avviata nel 2012 sulla ricostruzione post terremoto nell Aquilano.Gli agenti della squadra mobile della Questura dell Aquila, con la collaborazione di quelli della squadra mobile di Teramo e di Perugia, hanno eseguito quattro misure cautelari ai domiciliari, più altre perquisizioni, presso ditte, domiciliari e al Comune dell Aquila, nei confronti di attuali ed ex assessori e funzionari pubblici aquilani, ritenuti responsabili,a diverso titolo, insieme ad imprenditori, tecnici e faccendieri, di millantato credito, corruzione, falsità materiale e ideologica, appropriazione indebita.Nell ambito dell inchiesta sono otto gli indagati. Tra loro anche Roberto Riga, all epoca dei fatti assessore all Urbanistica del Comune di L Aquila e attuale vice sindaco dell Aquila. Riga ha annunciato le sue dimissioni dalla giunta di centrosinistra intervenendo nel corso di una conferenza stampa. Il sindaco dell Aquila Massimo Cialente ha chiarito: «Non ho ancora pensato alla sostituzione, ma in questo momento non ci possiamo permettere di avere nemmeno un ombra». Dalle indagini, è emersa l esistenza di un sistema di tangenti, radicato nel tempo e nel territorio, secondo il quale alcuni imprenditori interessati ai lavori per la ricostruzione post terremoto, fornivano illecite dazioni, sia espresse in denaro sia in alcuni moduli abitativi provvisori, nei confronti di funzionari pubblici, per l aggiudicazione di alcuni appalti relativi a lavori di messa in sicurezza di edifici danneggiati dal sisma del 2009, il tutto per un valore di circa mezzo milione di euro.

Temporali di ottobre, pubblicato l'avviso del Commissario regionale per l'emergenza

- poggibonsi, notizie, cronaca, provincia, siena, commissario, regionale, emergenza, avviso, temporali, ottobre, evento, schede, immobile, residenza - Il Cittadino Online

Il Cittadino Online
"*Temporali di ottobre, pubblicato l'avviso del Commissario regionale per l'emergenza*"
Data: **08/01/2014**
Indietro

commenti
0
commenta
ora 08/01/2014 12:45
Temporali di ottobre, pubblicato l'avviso del Commissario regionale per l'emergenza
Sul portale del comune di Poggibonsi l'avviso e le schede necessarie per le segnalazioni dei danni ricevuti
P

OGGIBONSI. I cittadini che hanno avuto danni causati dalle piogge del 21 ottobre possono rivolgersi commissario regionale delegato per l'emergenza. È stato infatti pubblicato anche sul sito internet del Comune di Poggibonsi l'avviso del Commissario relativo alle forti piogge e temporali del 21 ottobre 2013.

Secondo una direttiva del 12 dicembre 2013, il Commissario, dirigente del Sistema di Protezione Civile della Regione Toscana Antonino Mario Melara, ha disposto che tutti i Comuni individuati come colpiti dagli eventi meteo avversi del 21 e 22 ottobre provvedano alla pubblicazione di un "Avviso con procedura di evidenza pubblica" al fine di informare la cittadinanza sulle specifiche indicazioni stabilite dall'ordinanza 26/11/2013 n. 134 del Capo Dipartimento della Protezione Civile.

Potranno accedere alla procedura contributiva i cittadini che abbiano riportato danni all'immobile di residenza nei vani adibiti a civile abitazione oppure danni alle attività economiche e produttive con sede nelle aree del Comune di Poggibonsi interessate dall'evento. Le schede verranno poi valutate dal Ministero anche in base alle risorse che vi saranno destinate.

Sul sito quindi tutte le informazioni per richiedere gli eventuali contributi statali e regionali e per fare le segnalazioni dei danni riportati dalla cittadinanza: si potranno scaricare le schede per effettuare nuove segnalazioni utilizzando la modulistica ministeriale ed inoltre, anche i soggetti che avessero già presentato la scheda secondo la modulistica regionale, dovranno compilare la scheda integrativa sempre disponibile sul sito.

Sempre sul portale www.comune.poggibonsi.si.it quindi è disponibile il testo dell'avviso completo e le schede necessarie per le segnalazioni, che andranno comunque indirizzate al Comune di Poggibonsi che farà poi pervenire le eventuali richieste alla Regione tramite la Provincia.

L'AQUILA ANCORA TREMAVA E GIÀ VOLAVANO LE MAZZETTE

Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano
"*L'AQUILA ANCORA TREMAVA E GIÀ VOLAVANO LE MAZZETTE*"
Data: **09/01/2014**
Indietro

Skip to content

Home Abbonati ora ! eBook Negozio Pagina abbonati Contatti

Pagina abbonati I tuoi abbonamenti Sfoglia il PDF Archivio cartaceo Vota l inchiesta Riunione di Redazione Blog sostenitori

Sei in: Il Fatto Quotidiano SHOP > > L'AQUILA...

| di Redazione Il Fatto Quotidiano | 9 gennaio 2014

L'AQUILA ANCORA TREMAVA E GIÀ VOLAVANO LE MAZZETTE
OTTO INDAGATI TRA CUI IL VICESINDACO CHE SI È DIMESSO. TANGENTI PER APPALTI E PERFINO SUI PONTILI. CINQUE CASETTE IN "R EG A LO" A L L'EX ASSESSORE

Tweet

Case usate come tangenti. E poi soldi infilati tra i fogli di giornali, nelle bottiglie di grappa, persino mazzette previste "per contratto", quando mancavano i soldi in contanti. Se pensando alla ricostruzione, l'imprenditore Francesco Piscitelli rideva mentre L'Aquila crollava, la notte del 6 aprile 2009, altri hanno gioito quando la terra ha smesso di tremare e la costruzione è iniziata. E questa volta si tratta di aquilani come Pierluigi Tancredi e Roberto Riga, il primo assessore del Pdl all'epoca del sisma, il secondo attuale vicesindaco della giunta di centrosinistra. S'è dimesso ieri, Riga, dopo l'accusa di corruzione: Mi tiro da parte dai miei ruoli - ha detto - perché vorrei lasciare tranquilla l amministrazione comunale, senza avere dubbi sulla propria attività. Confido nei pm, fornirò elementi per mettere in evidenza la mia estraneità . Per il

L'AQUILA ANCORA TREMAVA E GIÀ VOLAVANO LE MAZZETTE

momento, la Procura sembra certa delle accuse scritte nell'ordinanza d'arresto firmata dal gip Giuseppe Romano Gargarella, su richiesta dei sostituti procuratori Antonietta Picardi e David Mancini, coordinati dal procuratore de L'Aquila Fausto Cardella. Le indagini condotte dalla squadra mobile, guidata da Marilio Grasso, ha portato a quattro arresti e otto indagati - a vario titolo di corruzione, millantato credito, falsità materiale e ideologica e appropriazione indebita. Il dato più incredibile è che per alcuni degli indagati, secondo l'accusa, continuano a operare con società costituite appena un anno fa - nella ricostruzione. Casette di sicurezza La gola profonda dell'inchiesta, denominata "Do ut des", è l'imprenditore veneto - anch'egli indagato - Daniele Lago. Tutto nasce dal momento in cui la sua azienda - Steda spa - viene accettata nelle procedure per la ricostruzione, ma con "riserva". A quel punto interviene Pasqualino Macera che promette un intervento risolutivo in cambio di una mazzetta. Dice un testimone: "Ricordo che partimmo di pomeriggio e arrivammo verso le 17, le 18. Lago aveva con sé una valigetta ventiquattrore nera in pelle, con all'interno il denaro che era avvolto in un giornale. Quando siamo arrivati in hotel, abbiamo parcheggiato davanti all'ingresso. Non ricordo se Daniele aveva chiamato Macera prima di arrivare, ma ricordo che ci aspettava sulla porta d'ingresso dell'hotel. Siamo entrati, ci siamo seduti su dei divanetti che erano nella hall sul lato sinistro. Macera dopo i saluti, ci diceva che il problema delle altezze dei Map era insormontabile ma, ci disse anche testualmente ' ho trovato il modo di convincerli', riferendosi chiaramente al fatto che pagando si sarebbe risolto tutto". Conferma Lago: "Macera mi ha detto che i soldi andavano a tale De Bernadinis della Protezione Civile. Mi propose di accettare un suo assegno del controvalore di 60 mila euro, che io avrei potuto incassare ove non avessimo vinto l'appalto. Gli ho consegnato i soldi che erano contenuti in una copia del Sole 24 Ore. Ricordo che erano 120 pezzi da 500 euro. Preciso che quei soldi erano dei soldi miei personali …". In realtà Macera millantava: De Bernardinis, in questa vicenda, non c'entra nulla. Ma i favori a Lago erano invece reali. Intervenne, nel favorire i vari appalti di Lago, l'ex assessore Tancredi che nel 2009, con Macera, creò una società - la Da. Ma Consulting srl, società creata appositamente il 22 ottobre 2009 - per giustificare formalmente i versamenti di denaro. Le somme pattuite erano 7. 200 euro mensili per un intero anno, più le percentuali su ogni singolo lavoro procurato. Ma soprattutto, a saldo della pattuizione originaria, Lago consegnava a Tancredi cinque moduli abitativi da 40 mila euro l'uno per un totale di 200 mila euro. Sindaci sotto controllo Secondo l'accusa Tancredi esercitava una "pressione nei confronti dei sindaci dei comuni di Barisciano, Fagnano Alto e Pizzoli al fine di indurli a omettere qualsivoglia attività di contestazione formale o mediatica nei confronti della Steda Spa in relazione al rispetto dei tempi di consegna dei Map., preservando la Steda Spa dalle possibili penali per i ritardi nella consegna e da ulteriori danni di immagine". I ritardi, infatti, si sarebbero tradotti in sanzioni economiche. Il centro storico Per l'accusa, la messa in sicurezza degli immobili del centro storico de L'Aquila, "si rivelerà per molte imprese - non ultima la Steda spa - un immenso business, nel quale la Pubblica amministrazione impiegherà oltre 200 milioni". Tra i lavori ottenuti da Lago c'è anche un appartamento per il quale, secondo l'accusa, l'imprenditore veneto aveva ottenuto rassicurazioni dal vicesindaco Riga. Su indicazione di Tancredi, poi, Lago pagò un ' contributo ' di 5 mila euro in favore del partito La Destra". L'appalto venne però assegnato ad altra ditta. Nel caso della messa in sicurezza di Palazzo Carli, si scopre persino l'appropriazione indebita per 1, 268 milioni, per lavori mai realizzati.

Tweet

0
Commenti

L'AQUILA ANCORA TREMAVA E GIÀ VOLAVANO LE MAZZETTE

Archivio PDF

Loading...

Scegli la pagina

In questa pagina L'AQUILA ANCORA TREMAVA E GIÀ VOLAVANO LE MAZZETTE "Vilipendio, reato da Stato autoritario" Quando la politica si fa una canna Pagina 1 Pagina 2 Pagina 3 Pagina 4 Pagina 5 Pagina 6 Pagina 7 Pagina 8 Pagina 9 Pagina 10 Pagina 11 Pagina 12 Pagina 13 Pagina 14 Pagina 15 Pagina 16 Pagina 17 Pagina 18 Pagina 19

Regala un abbonamento!

Puoi acquistare un abbonamento e regalarlo a un tuo amico: dopo aver completato l'acquisto, riceverai una mail con le istruzioni per effettuare il regalo.

Diventa utente sostenitore

Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus.

« Non è un Parlamento per bambini

Libri e DVD Corrado Guzzanti Story - Cofanetto Corrado Guzzanti Story - Vol. 4 Corrado Guzzanti Story - Vol. 3 Corrado Guzzanti Story - Vol. 2 Corrado Guzzanti Story - Vol. 1 E baci Girlfriend in a Coma La carica dei 163 2012 con loden Lo Stato Montificio Il Risiko delle Primarie In libero Stato Roberto Forchettoni Due anni di stragi - Vent'anni di trattativa Marchionnemente

Gadget de il Fatto Penna de il Fatto Quotidiano Pallina Kway de il Fatto Quotidiano Cover iPhone 5 de il Fatto Quotidiano Maglietta Panda Comunista Italiano - disegnata da Vauro Portachiavi de il Fatto Quotidiano Maglietta "Mani Pulite" Junior Maglietta "Mani Pulite" Taccuino de "il Fatto Quotidiano" Cappello de "il Fatto Quotidiano" Custodia per Tablet 'il Fatto Quotidiano' Tazza de "il Fatto Quotidiano" Tazza, magnete e spilla de "il Fatto Quotidiano" Spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Cappello, spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Borsa de "il Fatto Quotidiano" Borsa, magnete e spilla de "Il Fatto Quotidiano" Maglietta "Tante parole, un solo Fatto" Maglietta "Italians are better"

Abbonamenti Abbonamento annuale "Diventa utente sostenitore de ilfattoquotidiano.it" Diventa utente sostenitore de ilfattoquotidiano.it Abbonamento edicola semestrale 6 giorni Abbonamento edicola semestrale 7 giorni Abbonamento edicola annuale 6 giorni Abbonamento coupon semestrale 7 giorni Abbonamento coupon annuale 7 giorni Abbonamento postale semestrale (Italia) 5 giorni Abbonamento postale annuale (Italia) 5 giorni Abbonamento edicola annuale 7 giorni Abbonamento digitale settimanale Abbonamento digitale mensile Abbonamento digitale semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) Abbonamento postale semestrale (Italia) Abbonamento digitale annuale Abbonamento coupon annuale Abbonamento coupon semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) 4 giorni Abbonamento postale semestrale (Italia) 4 giorni

L'AQUILA ANCORA TREMAVA E GIÀ VOLAVANO LE MAZZETTE

Direttore testata online: Peter Gomez
Negozio
Abbonamenti | Libri e DVD
Contatti
Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico
Segui il fatto quotidiano
Iscriviti alla newsletter
Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006
Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP

Terremoto L'Aquila, quattro arresti per tangenti. Indagato il vicesindaco

- Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano.it
"*Terremoto L'Aquila, quattro arresti per tangenti. Indagato il vicesindaco*"
Data: **08/01/2014**
Indietro

Sei in: Il Fatto Quotidiano > Cronaca > Terremoto L&#82...

Terremoto L Aquila, quattro arresti per tangenti. Indagato il vicesindaco
Alcuni imprenditori, secondo gli investigatori, si sono aggiudicati i lavori della ricostruzione corrompendo funzionari pubblici. I reati contestati sono millantato credito, corruzione, falsità materiale ed ideologica ed appropriazione indebita. Si dimette il numero due del Comune. "Mi sento profondamente tradito", è stato il commento del sindaco Cialente
di Redazione Il Fatto Quotidiano | 8 gennaio 2014
Commenti

Pi&ugrave informazioni su: Abruzzo, Corruzione, Intercettazioni, Terremoto L'Aquila.

Millantato credito, corruzione, falsità materiale ed ideologica ed appropriazione indebita. Sono queste le accuse che hanno portato la polizia de L Aquila all arresto di quattro persone nell'ambito di un'indagine sulla ricostruzione del post terremoto in Abruzzo. Nell inchiesta risultano indagate otto persone, tra cui il vicesindaco del capoluogo abruzzese Roberto Riga, all'epoca dei fatti assessore all'urbanistica, che ha rassegnato le dimissioni. Mi tiro da parte come ruolo di vice sindaco e assessore , ha fatto sapere Riga, perché vorrei lasciare tranquilla l amministrazione comunale, il sindaco e la Giunta senza avere dubbi sulla propria attività . Mi sento profondamente tradito , è stato il primo commento del sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, ai microfoni di Rai News 24. Chiedo alla magistratura di andare fino in fondo. Qualsiasi ombra non solo sulla ricostruzione ma anche sulle prime messe in sicurezza getta un'ombra enorme su una città già martoriata .
Dalle indagini, effettuate anche con l'aiuto delle intercettazioni, è emersa l'esistenza di un sistema di tangenti radicato nel tempo e nel territorio: secondo l ipotesi degli investigatori, alcuni imprenditori interessati ai lavori per la ricostruzione post terremoto fornivano denaro e moduli abitativi provvisori a funzionari pubblici, in cambio di appalti relativi a lavori di messa in sicurezza di edifici danneggiati dal sisma del 2009. L'entità delle tangenti contestate è di 500mila euro, mentre è stata accertata l'appropriazione indebita, attraverso la contraffazione della documentazione contabile, da parte di alcuni indagati, della somma di 1 milione 268 mila euro, relativa al pagamento di alcuni lavori. Sono state eseguite numerose perquisizioni, anche in uffici pubblici, ed i reati commessi nel capoluogo abruzzese si riferiscono al periodo compreso tra settembre 2009 e luglio 2011.
Tra le quattro persone finite agli arresti domiciliari, compare anche Pierluigi Tancredi, 60 anni, attuale dirigente dell'Asl numero 1, più volte assessore della Giunta di centrodestra negli anni Duemila, all'epoca dei fatti consigliere comunale delegato per il recupero e la salvaguardia dei beni costituenti il patrimonio artistico della città. Altro personaggio di spicco finito in manette è Vladimiro Placidi, 57, assessore comunale alla Ricostruzione dei beni culturali dopo il terremoto nel primo mandato del sindaco, Massimo Cialente, nonché direttore del Consorzio dei beni culturali della Provincia dell'Aquila.

Terremoto L'Aquila, quattro arresti per tangenti. Indagato il vicesindaco

<!--

Modena, l'assessore regionale Muzzarelli si candida a sindaco per il Pd

- Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano.it
"*Modena, l'assessore regionale Muzzarelli si candida a sindaco per il Pd*"
Data: **08/01/2014**
Indietro

Sei in: Il Fatto Quotidiano > Emilia Romagna > Modena, l&#8217...

Modena, l assessore regionale Muzzarelli si candida a sindaco per il Pd
L'annuncio ufficiale è avvenuto durante l'ultima assemblea dei democratici e arriva dopo la rinuncia di Stefano Bonaccini. Il candidato dovrà sfidare alle primarie del 2 marzo Francesca Maletti, Adriana Querzé e Paolo Silingardi
di Davide Turrini | 8 gennaio 2014
Commenti

Pi&ugrave informazioni su: Modena, PD.

Giancarlo Muzzarelli si candida a sindaco di Modena per il Partito democratico. L'ufficializzazione è arrivata durante l'ultima assemblea dei democratici modenesi dove, dopo la rinuncia di Stefano Bonaccini, il nome dell'assessore alle attività produttive della giunta Errani è stato presentato come il candidato del partito, mentre da diversi mesi e in differenti modi si erano già ufficiosamente candidate altre due figure chiave del Pd di Modena: l'assessore comunale alle politiche sociali e abitative, Francesca Maletti, e un altro storico assessore comunale, quello alla scuola, Adriana Querzé. I tre, insieme all ambientalista Paolo Silingardi, si sfideranno alle primarie di domenica 2 marzo.
Muzzarelli, classe 1955, è un bancario in aspettativa, e oltre al ruolo chiave all'interno della giunta regionale, è stata una delle figure impegnate nella ricostruzione post terremoto dell Emilia Romagna; inoltre è stato sindaco di Fanano (Mo) negli anni '80, poi negli anni '90 assessore provinciale e infine vicepresidente della provincia di Modena. Sostenitore di Bersani e poi di Gianni Cuperlo, di lui si è parlato più volte come il successore di Errani alla guida della Regione Emilia Romagna. Una decisione che ora apre la strada a nuove congetture sulla successione in via Aldo Moro.
“Ho scelto di candidarmi per un atto d'amore verso la città di Modena”, ha spiegato l'assessore regionale nato proprio sotto la Ghirlandina al Corriere della Sera, “non posso dimettermi ora ha aggiunto perché ci sono troppe cose importanti da fare. Mi riferisco alla ricostruzione del dopo terremoto, ai fondi europei e alla legge sull'attrattività per le aziende che presto andrà in aula”. Una scelta che sta attirando molte critiche in diversi ambienti del centrosinistra perché corroborata da un'ulteriore scelta di Muzzarelli che, mutuando una celebre frase di Trapattoni, ha escluso di lasciare anche dopo l'ipotesi di vittoria alle primarie locali più travagliate degli ultimi anni per il Pd: “Non si deve dire gatto se non ce l'hai nel sacco, bisogna vincere le elezioni”.
La candidatura Muzzarelli rischia di fare concorrenza nello stesso bacino di voti dell'assessore Querzé, simile l'area di provenienza più legata allo storico Pci. Mentre si pone in aperto conflitto con la candidatura Maletti, non più di 48 ore fa arricchita dall'endorsement dal deputato modenese, vicinissimo a Renzi, Matteo Richetti. Il quarto candidato, l'ambientalista Paolo Silingardi, iscritto al Pd, si è però lamentato sulla sua pagina Facebook parlando di “regolamento bizantino” approvato dal partito per la presentazione delle candidature e la raccolta firme delle imminenti primarie: “Ho sempre detto di essere interessato alle primarie del centro sinistra e non ad eventuali primarie del Pd. A Modena che cosa

Modena, l'assessore regionale Muzzarelli si candida a sindaco per il Pd

faremo? Chi lo dice che sono del centro sinistra? Ma una domanda su tutte, qual è il senso politico di tutto sto casino? C è una chiara e fortissima istanza di cambiamento e rinnovamento, c è bisogno di un confronto sulle cose da fare, perché si fa di tutto per impedirlo? La prima lettura è che c è tanta paura, paura di perdere potere e ci si chiude in casa, alzando palizzate di carta".

La partecipazione di Muzzarelli alle primarie, la corsa a sindaco di Modena, e soprattutto la vittoria alle elezioni che non sembra poi così facile, porterebbero ad un inevitabile rimpasto nell'esecutivo di Viale Aldo Moro con un nome su tutti candidato alla successione sulla poltrona dell assessorato alle attività produttive: il vicepresidente della Provincia di Bologna, Giacomo Venturi.

<!--

Monte Livata, ecco come sono stati ritrovati i bambini: Manuel era sull'albero

Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)
"*Monte Livata, ecco come sono stati ritrovati i bambini: Manuel era sull'albero*"
Data: **09/01/2014**
Indietro

×

Monte Livata, ecco come sono stati ritrovati i bambini: Manuel era su un albero
PER APPROFONDIRE: livata, canestrari, bambini, persi, soccorsi, polemica

di **Adelaide Pierucci**

FRASCATI - Si era rifugiato su una quercia il piccolo Manuel, il bambino che assieme alla sorella Nicole ha passato la notte di San Silvestro nel bosco di Monte Livata, mentre la madre della piccola, Alexia, era andata a cercare soccorso. E' qui che li hanno trovati i soccorsi inviati dalla Protezione civile, lui arrampicato sull'albero e Nicole ai piedi del tronco. Ieri, i carabinieri di Frascati hanno ascoltato il padre dei due bambini, Emanuele Tornabuoni, che pubblicamente ha sempre difeso la scelta fatta dalla compagna.

IL PADRE

Al momento di parlare con gli investigatori, però, la sua fermezza granitica si è incrinata: «Mi chiedete se anche io avrei lasciato i miei figli da soli nel bosco? Bisognerebbe trovarsi in quella situazione per rispondere, da padre probabilmente non l'avrei fatto. Non li avrei lasciati. La mia compagna ha deciso di lasciarli in un posto sicuro per correre a chiedere soccorso. Il resto sono speculazioni». Era una giornata speciale ieri per Tornabuoni, quello della festa pubblica. Nel palazzo della Regione Lazio, il presidente Nicola Zingaretti ha voluto radunare e premiare i soccorritori che hanno salvato i suoi figlioletti, Manuel, 5 anni, (avuto dalla prima moglie) e Nicole, 4 anni (dalla seconda). Persi, assieme alla mamma di Nicole, Alexia, mentre facevano una passeggiata nel bosco, a Campo dell'Osso.

Una premiazione che in poche ore ha tuttavia innescato le rimostranze del soccorso alpino che sostiene non solo di non essere stato invitato (nonostante l'ottantina di volontari schierati) ma di essere pronto a presentare un esposto perché il protocollo di soccorso non sarebbe stato rispettato esponendo i bambini a possibili rischi.

LA RICOSTRUZIONE

Era il giorno di San Silvestro. La donna ha perso il senso dell'orientamento, e dopo aver camminato per nove chilometri nella neve, scendendo di quota, dai 1500 ai 100 metri, quando il cielo veniva tagliato ormai dai primi fuochi di Capodanno, ha lasciato i bimbi in una grotta e si è incamminata per chiedere aiuto verso il borgo di Vallepietra, dalla quale la separavano un burrone e un'altra scalata. Lei è stata ritrovata alle 4 di notte, sfiancata. I bambini alle 11.30 del mattino. «Vi ha mandato papà?» Hanno chiesto ai volontari della Protezione civile e ai guardiaparco.

L'INCHIESTA

Un'inchiesta della Procura di Tivoli sta accertando se la mamma che si è persa ed ha lasciato i bambini nel bosco sia stata una eroina, o abbia commesso il reato di abbandono di minori aggravato dalla circostanza che i piccoli sono rimasti feriti. Tornabuoni, a Roma titolare di un circolo sportivo, durante la cerimonia alla Regione, ha spiegato che non rinuncerà alla montagna. «Ci tornerò al più presto assieme ai miei bambini». «Il 31 dicembre - ha aggiunto - il Santuario della Santissima Trinità che s'affaccia su quella terra ha fatto un miracolo».

LE DUE MADRI

Intanto le indagini delegate al gruppo dei carabinieri di Frascati, coordinate dal colonnello Luciano Magrini, continuano serrate. Fino a ieri risultano essere stati ascoltati Alexia Canestrari e la di lei madre, oltre che Emanuele Tornabuoni e la sua ex moglie, Adelaide Salpietro, madre del piccolo Manuel. A breve saranno sentite anche le baby sitter e, in audizione protetta con l'aiuto di una psicoterapeuta infantile, anche i due piccoli. Al momento non risulta alcun iscritto nel registro degli indagati e il fascicolo resta aperto senza ipotesi di reato. Ma la situazione potrebbe cambiare se la mamma di Manuel, fortemente irritata per l'accaduto, dovesse decidere di sporgere denuncia per abbandono di minore e per lesioni colpose. O se la procura, al termine degli accertamenti, ravvisasse gli estremi per indagare Alexia Canestrari.

Monte Livata, ecco come sono stati ritrovati i bambini: Manuel era sull'albero

Mercoledì 8 Gennaio 2014

Tëj

L'Aquila, inchiesta: tangenti sulla ricostruzione. Otto indagati, 4 arresti

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it
"*L'Aquila, inchiesta: tangenti sulla ricostruzione. Otto indagati, 4 arresti*"
Data: **08/01/2014**
Indietro

L'AQUILA, INCHIESTA: TANGENTI SULLA RICOSTRUZIONE. OTTO INDAGATI, 4 ARRESTI

Una nuova inchiesta sul post terremoto a L'Aquila ha portato stamattina all'arresto di 4 delle 8 persone indagate per presunte tangenti sulla ricostruzione. Tra gli indagati assessori e funzionari pubblici aquilani, imprenditori, tecnici e faccendieri

Mercoledi 8 Gennaio 2014 - ATTUALITA'
Otto indagati e quattro persone agli arresti domiciliari per presunte tangenti che coinvolgono il Comune dell'Aquila su appalti legati alla ricostruzione post-terremoto che il 6 aprile 2009 colpì la provincia de L'Aquila. Dalle prime ore di questa mattina oltre 40 agenti della Polizia di Stato stanno eseguendo arresti e 13 perquisizioni nell'ambito di una nuova inchiesta sul post terremoto, denominata 'Do ut Des' o 'Eagle Affair'.
Attuali, e ex, assessori e funzionari pubblici aquilani sono ritenuti responsabili a diverso titolo, insieme a imprenditori, tecnici e faccendieri, di millantato credito, corruzione, falsità materiale e ideologica, appropriazione indebita su appalti legati alla ricostruzione post-sisma. Le 4 misure cautelari e le perquisizioni in ditte, abitazioni e presso il Comune de L'Aquila vengono eseguite dagli agenti della Squadra Mobile della questura dell'Aquila, con la collaborazione di quella di Teramo e di Perugia. Le misure cautelari sono state disposte dal giudice per le indagini preliminari Giuseppe Romano Gargarella, su richiesta dei sostituti procuratori della Repubblica dell'Aquila Antonietta Picardi e David Mancini, coordinati dal procuratore della Repubblica Fausto Cardella.

Le indagini sono iniziate nel novembre del 2012 e sostengono l'esistenza di un sistema corruttivo secondo il quale alcuni imprenditori interessati ai lavori per la ricostruzione post terremoto avrebbero fornito illecite dazioni [dazione: atto di dare, consegna, spec. di una somma di denaro - definizione Sabatini Colletti], quantificate in circa 500mila euro, elargite nei confronti di funzionari pubblici quale contropartita per l'aggiudicazione di appalti relativi a lavori di messa in sicurezza di edifici danneggiati dal sisma del 2009 (tra cui Palazzo Carli, sede dell'Università de L'Aquila). Secondo l'indagine sarebbe altresì stata accertata l'appropriazione indebita della somma di 1.268mila euro da parte di alcuni indagati relativa al pagamento di taluni dei suddetti lavori, previa contraffazione della documentazione contabile.
Inoltre, secondo fondi investigative, uno dei funzionari coinvolti si sarebbe fatto regalare da alcune ditte impegnate nei lavori edili di ricostruzione, moduli abitativi provvisori (Map) che sarebbero poi stati rivenduti.
I reati sarebbero stati commessi nel periodo compreso tra settembre 2009 e luglio 2011.
Le indagini sono partite dai lavori di puntellamento (messa in sicurezza) eseguiti dopo il terremoto a Palazzo Carli, sede del Rettorato, nel centro storico della città. Attraverso le intercettazioni telefoniche e movimentazioni bancarie gli investigatori avrebbero "fotografato" l'esistenza di un presunto sistema di tangenti, radicato nel tempo e nel territorio, in particolare per i lavori di messa in sicurezza di edifici danneggiati. "Il reato più grave accertato - ha detto il capo della Squadra Mobile dell'Aquila Maurilio Grasso - è quello della corruzione, in cui imprenditori fornivano tangenti per potersi aggiudicare gli appalti post sisma".
Secondo le prime informazioni tra gli otto indagati figurano nomi eccellenti tra cui l'attuale vicesindaco aquilano Roberto Riga, con delega proprio alla ricostruzione. Il vicesindaco si è dichiarato: "estraneo ai fatti". "Confido nell'autorevole operato della magistratura e che si faccia chiarezza il prima possibile - ha commentato il vicesindaco -. Mi sento sereno e tranquillo, cercherò di dimostrare la mia completa estraneità ai fatti". "Voglio fare chiarezza rispetto a ciò che mi si addebita e voglio capire".

L'Aquila, inchiesta: tangenti sulla ricostruzione. Otto indagati, 4 arresti

Stando a quanto si apprende da Rai News, oltre a Riga, gli altri denunciati sono Mario Di Gregorio, 45 anni, direttore del settore Ricostruzione pubblica e patrimonio del Comune dell'Aquila, all'epoca dei fatti funzionario responsabile dell'ufficio Ricostruzione; Fabrizio Menestò, 65 anni, ingegnere di Perugia, all'epoca direttore e progettista dei lavori per le opere provvisionali di messa in sicurezza di palazzo Carli, sede del rettorato dell'Università dell'Aquila; Daniele Lago, 40 anni, imprenditore di Bassano del Grappa, Ad della Steda Spa, aggiudicataria di alcuni appalti.

I quattro arrestati sono Pierluigi Tancredi, 60 anni, attuale dirigente dell'Asl numero 1, più volte assessore della Giunta di centrodestra negli anni duemila, all'epoca dei fatti consigliere comunale delegato per il recupero e la salvaguardia dei beni costituenti il patrimonio artistico della città, e Vladimiro Placidi, 57 anni, assessore comunale alla Ricostruzione dei beni culturali dopo il terremoto nel primo mandato del sindaco, Massimo Cialente, nonché direttore del Consorzio dei beni culturali della Provincia dell'Aquila. Ai domiciliari anche Daniela Sibilla, 38 anni, dipendente collaboratrice del Consorzio beni culturali e già collaboratrice di Tancredi durante i suoi mandati di assessore, e Pasqualino Macera, 56 anni, all'epoca funzionario responsabile Centro-Italia della Mercatone Uno S.p.a.

"Sto malissimo, mi sento tradito, perché ho sempre raccomandato a tutti la massima trasparenza e il rispetto della legge" è il primo commento del Sindaco de L'Aquila Massimo Cialente che, a seguito dell'operazione che ha portato agli arresti e alle perquisizioni, ha convocato a stretto giro una riunione della Giunta comunale "per cercare di capire, analizzare fatti, ed assumere le decisioni conseguenti". "Avevo nominato Placidi - ha detto Cialente - per le sue capacità tecniche perché in quei drammatici momenti mi serviva un tecnico ed ho scelto lui in quanto direttore generale del Consorzio beni culturali, istituzione della quale il Comune é il maggiore azionista, ed ho pensato che fosse il tecnico più bravo. In riferimento a Tancredi avevo pensato a lui come consigliere comunale di opposizione, la sua delega é stata mantenuta per soli due giorni in seguito alla levata di scudi in seno alla maggioranza. Poi Tancredi si dimise perché mi disse che voleva lavorare nella ricostruzione come agente per la ricerca di appalti. Sibilla è una sua collaboratrice, gli altri non li conosco". Per ora Cialente non ha fatto nessun commento sulla posizione del vicesindaco Roberto Riga, tra gli indagati.

Redazione/sm

(fonti: ANSA, Rai News)

Tëj

Ancora scosse di terremoto a Gubbio (PG)

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it
"*Ancora scosse di terremoto a Gubbio (PG)*"
Data: **08/01/2014**
Indietro

ANCORA SCOSSE DI TERREMOTO A GUBBIO (PG)
L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia continua a registrare numerose scosse di terremoto a Gubbio, in provincia di Perugia

ARTICOLI CORRELATI
Martedi 7 Gennaio 2014
UMBRIA: TREMA ANCORA LA TERRA A GUBBIO. SCOSSA ML 3.5 ALLE ORE 16,51
TUTTI GLI ARTICOLI »
Mercoledi 8 Gennaio 2014 - DAL TERRITORIO
Continuano le scosse di terremoto nel distretto sismico del Bacino di Gubbio, in provincia di Perugia. Dopo il sisma delle 16.51 di ieri, avvenuto con magnitudo 3.5, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha registrato altre 9 scosse. Le più potenti sono avvenute alle 12.28 di oggi con magnitudo 3.2 a 8,1 km di profondità e alle 14.04 con magnitudo 3.1 a 5,9 km sotto la crosta terrestre. I comuni più prossimi all'epicentro sono Gubbio e Pietralunga. Le altre scosse sono state registrate con una magnitudo compresa tra i 2.1 gradi Richter e i 2.7.
Redazione/sm

Tëj

Tangenti sul dopo-terremoto A L'Aquila arresti e vergogna

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Il Giornale di Vicenza
""

Data: **09/01/2014**
Indietro

CORRUZIONE. Il vicesindaco Riga e altre sette persone indagate. Implicata un´azienda veneta

Tangenti sul dopo-terremoto
A L´Aquila arresti e vergogna
Appalti e gare truccate, consulenze, speculazioni. Il sindaco Cialente: «Sono stato tradito, ci sto male»
e-mail print
giovedì 09 gennaio 2014 **NAZIONALE**,

Luogo simbolo del sisma: il restauro della Prefettura a L´Aquila L´AQUILA
Mentre la città piangeva le 309 vittime e la distruzione di un intero territorio dopo il sisma del 6 aprile 2009, e soffriva nelle tendopoli dove in migliaia erano sfollati, alcuni amministratori del Comune dell´Aquila, tra cui l´attuale vice sindaco, Roberto Riga (Api), all´epoca assessore all´urbanistica, creavano secondo i magistrati «un sistema radicato di tangenti in cambio dell´aggiudicazione degli appalti per la messa in sicurezza di palazzi danneggiati», attraverso soldi in contanti, contratti di consulenza fittizi e casette in legno ancora non installate e poi rivendute per 200 mila euro.
Quattro persone sono finite ieri agli arresti domiciliari e altre quattro sono state denunciate a piede libero nell´ambito dell´inchiesta denominata «Do ut des», coordinata dalla procura dell´Aquila. La retata è scattata all´alba di ieri, con 40 agenti della Polizia di Stato. Accanto a Riga, che è indagato a piede libero, sono invece finiti ai domiciliari l´allora consigliere di opposizione Pierluigi Tancredi (Pdl), che aveva avuto dal sindaco la delega alla ricostruzione, e l´allora assessore alla ricostruzione dei beni culturali Vladimiro Placidi, entrato in Giunta in quanto direttore del consorzio beni culturali. Ai domiciliari anche Daniela Sibilla, 38 anni, già collaboratrice di Tancredi, e Pasqualino Macera, 56, all´epoca funzionario responsabile Centro-Italia della Mercatone Uno Spa.
Cinquecentomila euro l´ entità delle tangenti contestate, mentre è stata accertata un´appropriazione indebita di un milione 268 mila euro, relativa al pagamento di alcuni lavori. I reati, secondo l´accusa, sono stati commessi nel periodo da settembre 2009 a luglio 2011, con le indagini che sono cominciate nel novembre del 2012. Gli otto indagati devono rispondere di millantato credito, corruzione, falsità materiale e ideologica e appropriazione indebita. Al centro dell´indagine un´impresa veneta, la Steda Spa, dell´imprenditore Daniele Lago (indagato) che, come sottolineato dal Gip del tribunale dell´Aquila, Giuseppe Romano Gargarella, «intendeva procacciare in modo illegale commesse per l´azienda, dall´alto», puntando sulle «condotte di amministratori pubblici aquilani e di loro sodali che hanno approfittato della situazione emergenziale per porre in essere condotte corruttive».
«GIRO DI SOLDI». Il capo della squadra mobile della questura dell´Aquila, Maurilio Grasso, ha sottolineato che «le indagini hanno dimostrato il giro di soldi, le tangenti, cosa non facile». A Villa Gioia, sede del Municipio, il vice sindaco Riga, presentatosi in conferenza stampa insieme al sindaco, Massimo Cialente, ha rassegnato le dimissioni. A Riga viene addebitata una tangente di 30mila euro per favorire la Steda, ma si è detto innocente.
Il sindaco ha riunito d´urgenza la Giunta: «Sto malissimo, mi sento tradito, perché ho sempre raccomandato a tutti la massima trasparenza e il rispetto della legge».

L'Aquila, tangenti dopo il sisma Denunciato anche un bassanese

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it
""

Data: **08/01/2014**
Indietro

Home

Giovane intrappolata nei binari muore stritolata da un treno
La ballerina fugge in Ferrari: "Te la rendo" Così lui decide di ritirare la querela
Equitalia, nuove rateizzazioni per le tasse Interessati 20 mila vicentini: ecco come fare
Mondiali di calcio in Qatar del 2022 Contro il caldo si giocherà a Natale
Chiusura Akzo Nobel di Romano Donazzan: "Nessun presupposto" Società: "Pronti a collaborare"
Asiago, 10eLotto super fortunato Estrazione regala 108 mila euro
Meteo, primo anticiclone del 2014 Ma da domenica torna la pioggia
Strage Caselle, arrestato l'omicida Ha ucciso tre persone per 100 euro
Vicenza, operazione in corso contro il traffico di stupefacenti
In classe a termosifoni spenti Ritorno a scuola con il gelo
Il restauro del Menti bloccato in tribunale
«Non hai pagato l'autostrada». Ma è una truffa
“Forconi”, ok al presidio con lo sconto del Comune
Thiene: «Assurdo punire i figli per le multe dei loro genitori»
Cimatti-Giunta, a Bassano è pace fatta fino alle elezioni
Sconvolti i compagni di liceo della ragazza morta suicida
Renzi a Berlusconi: election day? No a diktat per legge elettorale

L'Aquila, tangenti dopo il sisma
Denunciato anche un bassanese Tra i nomi spicca quello dell'attuale vice sindaco della città abruzzese
08/01/2014 e-mail print

Un'immagine dei danni del terremoto de L'Aquila **L'AQUILA.** Tra le otto persone coinvolte nell'inchiesta su tangenti e appalti post-sisma, c'è anche l'Ad della Steda spa di Bassano, Daniele Lago. Spicca tra i nomi quello dell'attuale vice sindaco de L'Aquila, Roberto Riga, indagato, all'epoca dei fatti assessore all'urbanistica. Personaggi di spicco anche due dei quattro arrestati ai domiciliari. Si tratta di Pierluigi Tancredi, 60 anni, attuale dirigente dell'Asl numero 1, più volte assessore della Giunta di centrodestra negli anni Duemila, all'epoca dei fatti consigliere comunale delegato per il recupero e la salvaguardia dei beni costituenti il patrimonio artistico della città, e Vladimiro Placidi, 57, assessore comunale alla Ricostruzione dei beni culturali dopo il terremoto nel primo mandato del sindaco, Massimo Cialente, nonchè direttore del Consorzio dei beni culturali della Provincia dell'Aquila.
Ai domiciliari anche Daniela Sibilla, 38, dipendente collaboratrice del Consorzio beni culturali e già collaboratrice di Tancredi durante i suoi mandati di assessore, e Pasqualino Macera, 56, all'epoca funzionario responsabile Centro-Italia della Mercatone Uno S.p.a. Oltre a Riga, gli altri denunciati sono Mario Di Gregorio, 45, direttore del settore Ricostruzione pubblica e patrimonio del Comune dell'Aquila, all'epoca dei fatti funzionario responsabile dell'ufficio Ricostruzione; Fabrizio Menestò, 65, ingegnere di Perugia, all'epoca direttore e progettista dei lavori per le opere provvisionali di messa in sicurezza di palazzo Carli, sede del rettorato dell'Università dell'Aquila; Daniele Lago, 40, imprenditore di Bassano del Grappa, Ad della Steda Spa, aggiudicataria di alcuni appalti. Sono 13 le perquisizioni, svolte

L'Aquila, tangenti dopo il sisma Denunciato anche un bassanese

presso alcune ditte, abitazioni private e dentro gli uffici del Comune de L'Aquila.

Frana sulla provinciale 212 l'apertura entro la settimana

Due leggendari attori hollywoodiani come Robert De Niro e Sylvester Stallone sono insieme ne "Il grande match" con la regia di Peter Segal, da domani nelle sale. E raccontano i motivi della loro rimpatriata sul ring: «La boxe è metafora della vita. In più sono tanti gli anziani che vanno al cinema e vogliono vedersi rappresentati»

Frana sulla provinciale 212
l'apertura entro la settimana
Incontro dei sindaci
con i vertici del ministero
«Ora fare bene e presto»
TORREBRUNA
Riapertura della Sp 212 Torrebruna - Castiglione Messer Marino entro una settimana. È l'accordo raggiunto ieri mattina in Provincia dopo il vertice tra i rappresentanti e gli ingegneri dell'ente e alcuni amministratori del territorio. I sindaci di Torrebruna, Schiavi d'Abruzzo e Castiglione Messer Marino hanno portato nella sede istituzionale di Chieti l'esasperazione dei cittadini dell'alto Vastese sempre alle prese con strade chiuse da frane. L'ente presieduto da Enrico Di Giuseppantonio - e ieri rappresentato anche dall'assessore Tavani - non ha soldi e nell'accordo una parte importante spetta ai Comuni interessati. I tre sindaci - Petta, Piluso e Di Lizia - hanno assicurato l'intervento dei propri mezzi e uomini. L'obiettivo, come accaduto già per altre strade martoriate, è il ripristino in breve della circolazione a senso unico alternato che, però, resterà vietata ai mezzi pesanti. Secondo il comparto tecnico, infatti, la frana è ancora in movimento. Ai Comuni spetta quindi anche il compito di monitoraggio del movimento franoso e rispettare del divieto. All'incontro era presente anche il capogruppo Pd in Provincia, Camillo D'Amico, unico consigliere recatosi sul posto in occasione della protesta di qualche giorno fa. «Per la messa in sicurezza dell'arteria - spiega - non bastano meno di 700mila euro».
A.Dol.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il New York Times torna a parlare della città

Due leggendari attori hollywoodiani come Robert De Niro e Sylvester Stallone sono insieme ne "Il grande match" con la regia di Peter Segal, da domani nelle sale. E raccontano i motivi della loro rimpatriata sul ring: «La boxe è metafora della vita. In più sono tanti gli anziani che vanno al cinema e vogliono vedersi rappresentati»

Il direttore dell'area
di servizio sull'A24
«Spero sia un bisognoso»
IL TERREMOTO
«Senza il terremoto del 2009 il progetto del Gran Sasso Science Institute non sarebbe stato possibile». Il direttore del Gssi, Eugenio Coccia, ripercorre, con una giornalista del prestigioso New York Times, la nascita del centro di eccellenza all'Aquila, inaugurato nel novembre scorso. L'articolo di Gaia Pianigiani è stato pubblicato il 5 gennaio sulla testata internazionale. «Pensavamo fosse il modo migliore per rispondere a una catastrofe così grande», continua Coccia. Poi la cronista descrive lo stato dell'arte della ricostruzione dell'Aquila e racconta il centro storico «disabitato come una conchiglia» attraverso gli occhi dei dottorandi stranieri. «Vedi militari in jeep come sulla striscia di Gaza o come in una zona di guerra», continua il pezzo «Gli alberi crescono dalle fondamenta degli edifici storici». «Non sembra di abitare in un'area urbana». Opinioni di chi fa fatica ad abituarsi alla strana routine aquilana. Nell'articolo sono riportate anche le dichiarazioni dell'attuale rettore dell'Università, Paola Inverardi, in merito all'attivazione del Gssi: «Per me è un grande segno che, in un tale contesto di devastazione, stiamo investendo nell'istruzione superiore. Tutto questo può fare dell'Aquila una città più forte, più completa e attraente». Quasi per una sorta di par condicio c'è anche l'opinione del professor Aldo Benedetti secondo il quale il progetto dovrà superare ostacoli legati al conservatorismo accademico. «Non puoi piantare un seme sulla roccia», sintetizza nell'articolo. Gaia Pianigiani racconta quanto di buono sia stato fatto nella fase post emergenziale, prendendo come esempio il Gran Sasso Science Institute, definito «an academic birth», una nascita accademica. La Pianigiani riferisce come all'indomani del sisma Eugenio Coccia, allora direttore del vicino Laboratorio Nazionale del Gran Sasso, si chiese «chi avrebbe mai voglia di lavorare o studiare all'Aquila di nuovo?». Lo stesso giorno, si legge, lui e i suoi colleghi «iniziarono a pensare alla strategia che negli anni '70 aveva ha creato una delle più importanti scuole di alta formazione italiane, l'International school for advanced Studies a Trieste».
A.Cal.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondi per le chiese la Curia voleva gli appalti

Due leggendari attori hollywoodiani come Robert De Niro e Sylvester Stallone sono insieme ne "Il grande match" con la regia di Peter Segal, da domani nelle sale. E raccontano i motivi della loro rimpatriata sul ring: «La boxe è metafora della vita. In più sono tanti gli anziani che vanno al cinema e vogliono vedersi rappresentati»

Fondi per le chiese
la Curia
voleva gli appalti
Il direttore dell'area
di servizio sull'A24
«Spero sia un bisognoso»
IL CASO

La Chiesa aquilana ha promosso un'azione per ottenere direttamente dalla presidenza del Consiglio dei Ministri l'emanazione di un decreto che «promuova» la Curia arcivescovile aquilana, ente morale privato, al ruolo di soggetto attuatore, ossia di istituzione che ha la responsabilità di appaltare finanziamenti pubblici, per esempio, del Cipe, per il recupero del patrimonio ecclesiastico danneggiato dal terremoto del 6 aprile 2009. Ora quel documento mai passato, la cui approvazione tuttavia per mesi negli ambienti ecclesiastici è stata data per imminente, ma della quale ufficialmente non si è saputo nulla, fa parte del copioso materiale relativo alla nuova inchiesta della procura della Repubblica dell'Aquila sulla ricostruzione, questa volta sui principali lavori di recupero di beni culturali e religiosi nel «cratere» del terremoto, per vicende anche collegate tra loro. Coinvolte nell'indagine con gravi ipotesi di reato tra cui corruzione e turbativa d'asta, per ora, 11 persone tra le quali faccendieri e professionisti che gravitano nel mondo curiale aquilano, dirigenti e dipendenti dei beni culturali, un prelato e alcuni imprenditori. Le indagini potrebbero avere una ulteriore svolta con l'aggravamento della posizione per alcuni degli indagati.

Gli indagati sono l'ex vice commissario per la Tutela dei beni culturali Luciano Marchetti; suo figlio Filippo, ingegnere; Giuseppe Di Girolamo, architetto di Chieti e dipendente della direzione regionale Mibac nonché responsabile unico del procedimento (rup) per il lavori di ricostruzione al Teatro comunale; Alessandra Mancinelli, funzionario della direzione regionale per l'Abruzzo del ministero dei Beni culturali; Vincenzo Altorio, detto Enzo, giornalista, titolare di un'azienda editoriale che ha stampato alcuni libri sul post-sisma; Massimo Vinci, imprenditore originario di Siracusa ma che negli ultimi anni si è stabilito nell'Aquilano, a San Demetrio; don Daniele Pinton, parroco di Santa Maria del Suffragio (delle Anime Sante) e stretto collaboratore del precedente arcivescovo monsignor Giuseppe Molinari; Augusto Ippoliti, di Avezzano, collaboratore del vescovo ausiliare dell'Aquila, monsignor Giovanni D'Ercole, e presidente dei consorzi controllati dalla curia «Madonna delle Grazie» e «Sant'Emidio», quest'ultimo relativo al mega appalto privato del Duomo; Graziano Rosone, imprenditore con un passato da dirigente nella società calcistica dell'Aquila Calcio; Andrea Giampaolo di Cepagatti, residente ad Alba Adriatica, e infine Aureliano Romiti, di Roma, residente a San Vincenzo Valle Roveto.

Alberto Orsini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bonifica della frana, domani vertice sul progetto

Due leggendari attori hollywoodiani come Robert De Niro e Sylvester Stallone sono insieme ne "Il grande match" con la regia di Peter Segal, da domani nelle sale. E raccontano i motivi della loro rimpatriata sul ring: «La boxe è metafora della vita. In più sono tanti gli anziani che vanno al cinema e vogliono vedersi rappresentati»

Fissata invece
al 4 febbraio
la conferenza dei servizi
NEL CAPOLUOGO
Ore decisive per la frana del viadotto Biondi. Domani c'è il vertice dove si cercherà di mettere a punto il progetto presentato dall'ingegnere Francesco Federico e di trovare una sintesi ed un coordinamento dei lavori tra la parte alta del versante in frana a cura della Regione Lazio e la parte bassa con le sponde del fiume Cosa a cura dell'Ardis, la società regionale a difesa del suolo. «L'incontro - riferisce il primo cittadino, Nicola Ottaviani – sarà decisivo per trovare un coordinamento e cercheremo di accelerare la fase progettuale. Si deve trovare un sintesi ed un coordinatore dell'azione che dovrà essere congiunta tra i lavori previsti nella parte superiore e quelli a valle così da uniformare l'intervento stesso». Intanto è stata fissata per il 4 febbraio la conferenza dei servizi che dovrà esaminare il progetto definitivo. In quell'occasione si dovrà chiudere il cerchio affinché in poche sedute l'elaborato tecnico da definitivo venga trasformato in esecutivo. Dopodiché occorrerà avviare l'iter per la gara di appalto. Ma i tempi stringono ed il comune intende spingere affinché non si vada troppo in avanti. «L'obiettivo – afferma Ottaviani – è quello di aprire il cantiere entro l'inizio della stagione estiva perché questa tipologia di lavoro è ideale realizzarla nella stagione con meno piogge». Da ieri la bozza del progetto è arrivata in comune e lo stesso sindaco insieme ai suoi più stretti collaboratori lo ha esaminato.
Intanto la tregua concessa dal maltempo sta consentendo all'Ardis la società regionale a difesa del suolo di intervenire sul costone in frana che minaccia l'ascensore inclinato. Qui si realizzeranno della gabbionature in grado di proteggere l'impianto. Solo allora l'ascensore inclinato oramai fermo da settimane potrà riaprire al pubblico. Per quanto riguarda l'intervento previsto a monte oltre alle palificazioni in cemento armato e a muri si contenimento si sta studiando l'opportunità di ricostruire il viadotto senza rifare l campata. Nei prossimi giorni, infine, verranno resi noti i risultati degli strumenti installati sul terreno a ridosso del Belvedere dove vivono centinaia di famiglie. I vetrini collocati sul muro di sostegno nella parte superiore del viadotto Biondi e gli inclinometri fissati a terra dovranno appurare se ci sono dei movimenti di terra anche nella parte superiore della frana oppure no. Ciò per rassicurare e far dormire sonni tranquilli ai residenti di via Valle Cupa e via Belvedere. Aspetto non affatto secondario la questione dei fondi: nei prossimi giorni il Governo dovrà chiarire se il milione di euro sarà confermato o meno dopo lo stop del decreto salva Roma poi trasformato in decreto mille proroghe. E la stessa Regione Lazio dovrà far conoscere i tempi per l'erogazione dei due milioni di euro concessi. In totale per bonificare la collina e ripristinare il viadotto occorreranno quasi 3 milioni di euro.
Gianpaolo Russo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Monte Livata premiati i soccorritori

Due leggendari attori hollywoodiani come Robert De Niro e Sylvester Stallone sono insieme ne "Il grande match" con la regia di Peter Segal, da domani nelle sale. E raccontano i motivi della loro rimpatriata sul ring: «La boxe è metafora della vita. In più sono tanti gli anziani che vanno al cinema e vogliono vedersi rappresentati»

Monte Livata
premiati
i soccorritori
Dalla Regione targhe
per chi ha ritrovato
la donna e i bambini

VALLE DELL'ANIENE

Dai boschi dei Monti Simbruini al palazzo della giunta regionale: il governatore Nicola Zingaretti ha premiato ieri gli operatori che a Capodanno hanno ritrovato Alexia Canestrari e i due bambini sul monte Livata. A ricevere una targa al merito il Centro operatori radiosoccorso sublacense, i guardiaparco dei Monti Simbruini e l'Ares 118, gli operatori del Radiosoccorso di Filettino. Determinanti nelle operazioni di ricerca anche i volontari del Comune di Vallepietra. Fiori, inoltre, per l'infermiera che ha soccorso i piccoli. Alla cerimonia hanno partecipato decine di operatori della Protezione civile, personale del Parco, elicotteristi, carabinieri e professionisti medico-infermieristici.

«Non dobbiamo dimenticarci di queste persone straordinarie che vigilano giorno e notte sulla nostra sicurezza - ha detto Zingaretti - In una giornata in cui siamo stati tutti in apprensione è stata data una prova di altruismo e di generosità. Purtroppo si parla tantissimo delle cose che non funzionano, ma quella serata è stata la dimostrazione di un sistema che funziona grazie soprattutto alla generosità di persone meravigliose». «Il 31 dicembre c'è stato un miracolo- ha aggiunto commosso Emanuele Tornaboni, il padre dei bambini - Erano le 16, io ero disperato. Mi sono detto: "Ho fatto una denuncia, ma ora chi ci vien". Ma alle 20 c'erano 200 persone in azione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Letti tagliati e organici ridotti Così correre ai ripari è impossibile

Due leggendari attori hollywoodiani come Robert De Niro e Sylvester Stallone sono insieme ne "Il grande match" con la regia di Peter Segal, da domani nelle sale. E raccontano i motivi della loro rimpatriata sul ring: «La boxe è metafora della vita. In più sono tanti gli anziani che vanno al cinema e vogliono vedersi rappresentati»

Letti tagliati e organici ridotti
Così correre ai ripari è impossibile
«MI VERGOGNO
DI ESSERE
IL DIRIGENTE
DEL PRONTO
SOCCORSO»
Mario Mellacina
LE REAZIONI
«Mi vergogno di essere il dirigente di questo pronto soccorso. Mettere persone nei corridoi e tenerne 18 in stanze da 8 è vergognoso». Mario Mellacina arriva da una riunione alla Asl. La situazione è incandescente in tutta la Regione. Ma in casi come questi mal comune non è mezzo gaudio. «Il sistema dell'emergenza è alla paralisi - dice il medico - le percentuali di ricovero non sono migliorabili, è che gli ospedali non reggono, di conseguenze le attese di ricovero crescono e il sistema salta». Mellacina parla dati alla mano: «Con 34 pazienti gravi in attesa è chiaro che non ho letti visita, di conseguenza chi arriva in ambulanza resta sulla barella e l'ambulanza non può andarsene. Va anche detto - aggiunge - che la complessità dei pazienti è aumentata e l'impegno dei medici e degli infermieri è maggiore, i processi diagnostici prendono più tempo. Il tutto con 18 medici, la metà di quelli che servirebbero e 34 infermieri, 6 meno del previsto». Mellacina lo scrive, inutilmente, da un anno: «La scarsa sensibilità della Regione Lazio è pericolosa - dice - ho perso fiducia e intanto i nuovi locali li tengo chiusi, non apro 14 letti senza avere il personale».
L'ARES 118
Sul monitor che controlla le ambulanze c'è stato anche un codice giallo in lista d'attesa. La situazione ieri è stata difficilissima: «Ho chiesto alla Asl un vertice urgente - dice il direttore della centrale del 118, Paolo Viola - non possiamo lasciare il territorio scoperto. Ho avvisato anche i Nas della situazione». Di «emergenza per il picco dell'influenza» parla Rossella Carucci, direttrice generale dell'Ares: «Esiste evidentemente una problematica organizzativa, ma noi dobbiamo garantire le emergenze sul territorio». Dei letti nei corridoi parla il consigliere regionale Fabrizio Santori, secondo il quale si creano «condizioni di promiscuità dove molto spesso viene lesa ogni dignità umana». Per Giuseppe Simeone, infine: «Sono mesi che Zingaretti ignora i nostri appelli, magari di fronte a tutto questo si sveglierà dal torpore». L'esponente pontino di Forza Italia annuncia anche una lettera al sub commissario per la sanità del Lazio.

Emergenza sanitaria in tilt il sistema

Due leggendari attori hollywoodiani come Robert De Niro e Sylvester Stallone sono insieme ne "Il grande match" con la regia di Peter Segal, da domani nelle sale. E raccontano i motivi della loro rimpatriata sul ring: «La boxe è metafora della vita. In più sono tanti gli anziani che vanno al cinema e vogliono vedersi rappresentati»

Emergenza
sanitaria
in tilt
il sistema
Pronto soccorso
nel caos, attese record
e ambulanze bloccate

L'ALLARME

Letti e barelle uno vicino l'altro, malati senza alcuna riservatezza, tempi d'attesa imprecisati. Succede all'interno del pronto soccorso dell'ospedale "Goretti". Fuori, a pochi metri di distanza, ci sono anche undici ambulanze ferme. Tutte insieme, da ore. L'emergenza sanitaria ieri è andata in tilt e i rimedi sono pressoché inesistenti. Di sicuro un malore serio o un'altra qualsiasi emergenza tra le 11 e le 13 a Latina avrebbe comportato l'arrivo di un'ambulanza da Aprilia o Priverno. Con tutti i rischi facilmente immaginabili.

IL CAOS

E' andata bene, ma è stata una giornata di caos. La vicenda è nota da tempo: il pronto soccorso del "Goretti" è ormai l'unico punto di riferimento per chi ha bisogno di cure urgenti. I posti in ospedale non sono sufficienti o si liberano a fatica e quindi si resta sui letti visita al dipartimento di emergenza, di conseguenza quando arrivano i malati con le ambulanze non c'è fisicamente il posto dove metterli e restano sulle barelle, costringendo i mezzi di soccorso ad aspettare anche ore. Succede ogni giorno, ieri si è toccata la punta massima. Ora si teme che la situazioni duri in previsione del "picco" dell'influenza.

LA SITUAZIONE

In tarda mattinata 40 pazienti erano sistemati - si fa per dire - su letti e barelle, 34 quelli in gravi condizioni e in attesa di ricovero, 78 i casi aperti. Dopo tre giorni non lavorativi gli accessi record erano previsti. Ad affrontarli, però, ci sono sempre lo stesso ospedale in termini di posti e soprattutto di personale. I letti non sono sufficienti e quelli previsti dal decreto 80 della Polverini non sono mai stati attivati, medici e infermieri del pronto soccorso sono sotto organico.

LE STORIE

Aspettano sulle panchine alle spalle del "triage". Sono i pazienti più fortunati, quelli che non hanno bisogno di restare stesi in attesa del ricovero. Intorno ci sono undici barelle, praticamente una sull'altra. Un'anziana chiama con insistenza «papà» con un lamento che entra nel cervello. La sala visita è piena, fuori e nel corridoio due letti, nell'androne che porta ai locali rinnovati ma non ancora inaugurati ci sono altri posti di fortuna.

«Io ho passato la notte qui - dice una donna - sto aspettando il ricovero da ieri mattina». Vale a dire da lunedì. Più di 24 ore. Stesso discorso per un uomo che con un dolore toracico attende seduto il suo momento. Va meglio, è un eufemismo, a una signora che lunedì alle 16 ha chiamato il 118. In ambulanza l'hanno portata prima all'Icot e poi al "Goretti". Ha delle coliche renali, probabilmente: «L'hanno visitata, questa mattina preso le urine - spiega il marito - ma per un posto nessuno sa dirci nulla e in queste condizioni difficile che ti diano retta». Singolare il caso di un uomo che dopo la "dimissione protetta" per un presunto avvelenamento da farmaci doveva tornare ieri mattina per degli esami. Si è nuovamente sentito male e la moglie ha chiamato l'ambulanza. Una volta al "Goretti" la signora è andata in reparto a spiegare la situazione ma non c'è stato nulla da fare: essendo ripassata per il pronto soccorso doveva rifare la trafila. «E sono fortunata - sorride amaramente - siamo qui solo da questa mattina».

GLI SVILUPPI

Contatti frenetici tra Asl e Ares 118, richiesta di intervento alla Prefettura e ai carabinieri del Nas, verifica della possibilità di dimissione dei pazienti a stretto giro. Un tentativo di mettere "pezze", praticamente, a una situazione che avrebbe bisogno di risposte ben diverse. E' in questo clima che oggi arriva al "Goretti" il ministro della salute Beatrice Lorenzin. Speriamo non sia la solita e inutile "parata".

Giovanni Del Giaccio

Emergenza sanitaria in tilt il sistema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto su IlMessaggero.it

Livata, ecco il salvataggio del bambino sull'albero

Il debito italiano

Livata, ecco
il salvataggio
del bambino
sull'albero
Il piccolo Manuel è
stato trovato tra i rami
«Vi ha mandato papà?»
L'INCHIESTA
ROMA Si era rifugiato su un albero, il piccolo Manuel, il bambino che assieme alla sorella Nicole ha passato la notte di San Silvestro nel bosco di Monte Livata, mentre la madre della piccola, Alexia, era andata a cercare soccorso. E' qui che li hanno trovati i soccorsi inviati dalla Protezione civile, lui arrampicato sull'albero e Nicole ai piedi del tronco. Ieri, i carabinieri di Frascati hanno ascoltato il padre dei due bambini, Emanuele Tornabuoni, che pubblicamente ha sempre difeso la scelta fatta dalla compagna.
IL PADRE
Al momento di parlare con gli investigatori, però, la sua fermezza granitica si è incrinata: «Mi chiedete se anche io avrei lasciato i miei figli da soli nel bosco? Bisognerebbe trovarsi in quella situazione per rispondere, da padre probabilmente non l'avrei fatto. Non li avrei lasciati. La mia compagna ha deciso di lasciarli in un posto sicuro per correre a chiedere soccorso. Il resto sono speculazioni». Era una giornata speciale ieri per Tornabuoni, quello della festa pubblica. Nel palazzo della Regione Lazio, il presidente Nicola Zingaretti ha voluto radunare e premiare i soccorritori che hanno salvato i suoi figlioletti, Manuel, 5 anni, (avuto dalla prima moglie) e Nicole, 4 anni (dalla seconda). Persi, assieme alla mamma di Nicole, Alexia, mentre facevano una passeggiata nel bosco, a Campo dell'Osso.
LA RICOSTRUZIONE
Era il giorno di San Silvestro. La donna ha perso il senso dell'orientamento, e dopo aver camminato per nove chilometri nella neve, scendendo di quota, dai 1500 ai 100 metri, quando il cielo veniva tagliato ormai dai primi fuochi di Capodanno, ha lasciato i bimbi in una grotta e si è incamminata per chiedere aiuto verso il borgo di Vallepietra, dalla quale la separavano un burrone e un'altra scalata. Lei è stata ritrovata alle 4 di notte, sfiancata. I bambini alle 11.30 del mattino: erano scalzi, infreddoliti e affamati, ma salvi. «Vi ha mandato papà?» Hanno chiesto ai volontari della Protezione civile e ai guardiaparco.
I FERITI
Un'inchiesta della Procura di Tivoli sta accertando se la mamma che si è persa ed ha lasciato i bambini nel bosco sia stata una eroina, o abbia commesso il reato di abbandono di minori aggravato dalla circostanza che i piccoli sono rimasti feriti. Tornabuoni, a Roma titolare di un circolo sportivo, durante la cerimonia alla Regione, ha spiegato che non rinuncerà alla montagna. «Ci tornerò al più presto assieme ai miei bambini». «Il 31 dicembre - ha aggiunto - il Santuario della Santissima Trinità che s'affaccia su quella terra ha fatto un miracolo».
LE DUE MADRI
Intanto le indagini delegate al gruppo dei carabinieri di Frascati, coordinate dal colonnello Luciano Magrini, continuano serrate. Fino a ieri risultano essere stati ascoltati Alexia Canestrari e la di lei madre, oltre che Emanuele Tornabuoni e la sua ex moglie, Adelaide Salpietro, madre del piccolo Manuel. A breve saranno sentite anche le baby sitter e, in audizione protetta con l'aiuto di una psicoterapeuta infantile, anche i due piccoli. Al momento non risulta alcun iscritto nel registro degli indagati e il fascicolo resta aperto senza ipotesi di reato. Ma la situazione potrebbe cambiare se la mamma di Manuel, fortemente irritata per l'accaduto, dovesse decidere di sporgere denuncia per abbandono di minore e per lesioni colpose. O se la procura, al termine degli accertamenti, ravvisasse gli estremi per indagare Alexia Canestrari.
Adelaide Pierucci
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ragazzino scomparso: Mi hanno rapito tre uomini

Due leggendari attori hollywoodiani come Robert De Niro e Sylvester Stallone sono insieme ne "Il grande match" con la regia di Peter Segal, da domani nelle sale. E raccontano i motivi della loro rimpatriata sul ring: «La boxe è metafora della vita. In più sono tanti gli anziani che vanno al cinema e vogliono vedersi rappresentati»

Il ragazzino scomparso: «Mi hanno rapito tre uomini»
Indagini dell'Arma
sulle dichiarazioni del 13enne
ritrovato dal sindaco
RECANATI
Grande paura per la scomparsa di un tredicenne. E' stato ritrovato dal sindaco Francesco Fiordomo. Ai soccorritori il 13enne ha detto di essere stato rapito. «La cosa si è risolta, ma lo spavento per noi e per lui è stato tanto», dice il papà Franco E., che racconta una mattina di puro panico vissuto dalla sua famiglia. Tutto è cominciato alle 10,30, con una telefonata da scuola che li avvisava che il figlio non si era presentata in classe. Eppure alle 7,35 «lo avevamo lasciato al pulmino, come facciamo tutte le mattine. Quando ci hanno chiamato da scuola ci siamo subito preoccupati - racconta il papà - E' una cosa che non fa mai, è un ragazzo preciso, puntuale, non avrebbe mai marinato la scuola. Inoltre i compiti li aveva svolti tutti, li avevamo controllati insieme». Il tredicenne però in classe non si è presentato, dopo aver incontrato un compagno di scuola è andato a comprare la merenda in un bar lì vicino. Ma in classe non è mai entrato. «Quando non è tornato da scuola, alle 13,45, ci siamo preoccupati, mia moglie ha avuto un malore ed è stata soccorsa dal 118. Abbiamo fatto denuncia ai carabinieri» dice il padre. Le ricerche dei militari della Compagnia di Civitanova e dei vigili del fuoco di Macerata sono cominciate immediatamente. «Ero a una riunione quando mi hanno avvisato e l'ho lasciata per andare al centro della protezione civile per coordinare le ricerche - dice il sindaco di Recanati, Francesco Fiordomo - Mentre ero in auto con un mio collaboratore, Luca Forconi, abbiamo visto un ragazzino di spalle, con un giubbotto e il cappuccio, lungo via Fratelli Farina, a pochi metri dalla sede della protezione civile. Camminava in modo incerto, l'ho chiamato e lui si è voltato. Era tremante. Lo abbiamo portato alla sede della protezione civile e gli abbiamo dato da mangiare. Poi sono arrivati la sorella e il papà». Riccardo è stato poi portato al pronto soccorso di Civitanova, «sta bene, ma diceva di avere dei dolori al torace e dietro la nuca» dice ancora il papà.
Il ragazzino ai soccorritori ha detto «di essere stato rapito da tre uomini, che lo hanno caricato in auto. Poi non ricorda altro, se non di essersi svegliato in un campo» dice il padre, che lavora come responsabile di produzione di una azienda. E aggiunge: «Non ho nemici. Se credo a quello che ha detto? Sono convinto che mio figlio non si sia inventato nulla, è un bravo ragazzo, io gli credo». Il ragazzino ha anche riferito alcuni particolare dei tre presunti rapitori. In serata è stato disposto il trasferimento all'ospedale Salesi di Ancona perché il ragazzino ha vuoti di memoria. Il tredicenne sabato scorso era rimasto molto scosso da un tentativo di furto avvenuto nella sua casa. «Ha visto un uomo che cercava di entrare, era da solo in quel momento e si era molto spaventato» dice il papà.
Gian. Gin.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assisi, la frana Ivancich prende 4,3 milioni

Due leggendari attori hollywoodiani come Robert De Niro e Sylvester Stallone sono insieme ne "Il grande match" con la regia di Peter Segal, da domani nelle sale. E raccontano i motivi della loro rimpatriata sul ring: «La boxe è metafora della vita. In più sono tanti gli anziani che vanno al cinema e vogliono vedersi rappresentati»

Assisi, la frana
Ivancich
prende
4,3 milioni
I nuovi dati
sul consumo di droga
in città
I FONDI

ASSISI Alla fine, tra "Salva Roma", "Mille proroghe", decreti e accordi vari ed eventuali, ci sono 4 milioni e 300mila euro per sistemare la frana Ivancich di Assisi. Che si muove di circa 7 millimetri l'anno.

Due milioni erano spuntati nel pacchettone del "Salva Roma", quello poi ritirato dal Governo perché accanto ai soldi necessari a mettere in sicurezza il bilancio della Capitale era stata piazzata qualsiasi cosa: tanto per dirne un paio, dalle scuole di Marsciano alla vecchia frana di Assisi. Quel decreto era stato ritirato, ma i 2 milioni per Assisi, dal Governo, più precisamente dal Ministero dell'Economia, arriveranno lo stesso.

Altri 2 milioni e 300mila euro, invece, saranno trasferiti dal Ministero dell'Ambiente. La presidente Marini e il Ministro Orlano hanno firmato qualche giorno prima di Natale «il secondo atto integrativo all'accordo di programma per interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico».

«Entro i primi mesi del 2014 auspichiamo l'avvio dei lavori per il secondo e conclusivo stralcio di consolidamento della frana che interessa circa 2000 residenti ed anche l'area dell'ospedale», spiega il consigliere comunale Franco Brunozzi, presidente della commissione edilizia.

L'impresa era stata già individuata con la precedente gara d'appalto, ma poi le risorse non furono più disponibili ed il cantiere venne interrotto. A questo punto i lavori potrebbero riprendere a stretto giro di posta. «Unitamente al consolidamento della frana Ivancich si proseguirà - conclude Franco Brunozzi - anche nell'opera di riqualificazione della zona est della città, in modo particolare a partire dal marciapiede di Via Giovanni XXXIII, i cui lavori verranno svolti nei primi mesi del 2014».

F.Fab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Padre Martino: Una scossa fisiologica

Arriva a Perugia, al teatro Morlacchi da stasera
fino a sabato, il "Riccardo III" con protagonista
Alessandro Gassmann: «Per me è una grande sfida»

Padre Martino: «Una scossa fisiologica»
Novità negli orari
anche per le operazioni
di carico e scarico
IL TERREMOTO
L'Umbria continua a tremare. Un terremoto di magnitudo 3.5 è avvenuto alle ore 01.43 di ieri. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia Colfiorito-Nocera. I Comuni interessati nell'area di 10 chilometri dall'area epicentrale (la scossa ha avuto un profondità di 7.5 chilometri) che si trova a confine tra Umbria e Marche sonoi: Serravalle di Chienti; quelli tra 10 e 20 chilometri sono invece: Fiuminata, Monte Cavallo Muccia, Pieve Torina, Pioraco e Sefro per il versante marchigiano, mentre 'per quello Umbro le zone sono Foligno, Gualdo Tadino, Nocera, Sellano, Valtopina. Una seconda scossa di terremoto è stata registrata alle 5.56 sempre di ieri con il sisma localizzato nel distretto sismico Bacino di Gubbio. Nel pomeriggio di ieri, alle 15,12, altra scossa nel distretto di Gubbio di intensità 2.5.
LA GRANDE PAURA
Non sono state registrati danni a cose o persone, comunque la paura è stata davvero grande. Molti folignati, e non solo loro, hanno messo in rete messaggi del tipo «i lampadari oscillavano e la piattaia ha tremato», «che botta!», «ha tremato il letto, che spavento!». Per quanto riguarda la scossa nel Folignate, secondo quanto si apprende, l'epicentro sarebbe stato localizzato nella zona di Annifo, a cavallo del confine con le Marche. Ma l'evento, secondo quanto riporta Blue planet heart, sarebbe stato avvertito fino «alla periferia di Perugia oltre che in tutta la fascia pedemontanta appenninica che va dall'Eugubino allo Spoletino, così come nelle Marche fino a Macerata, Fabriano e nell'Ascolano».
IL SISMOLOGO
«Quasi certamente si è trattato - spiega padre Martino Siciliani, direttore dell'osservatorio sismologico Bina di Perugia - di una restituzione di energia di carattere fisiologico. Dopo l'evento principale non è stata registrata attività microsismica ma bisogna comunque attendere qualche ora per una valutazione definitiva». Padre Martino esclude comunque qualsiasi collegamento tra quanto successo tra Colfiorito e Nocera con lo sciame sismico che sta interessando Gubbio. «Le scosse originano infatti - ha detto ancora - da due strutture completamente diverse»
Gio.Ca.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, a Serravalle torna la paura del '97

Spettacolo per sette innamorati e un musicista, in scena
domani sera (ore 21) al teatro Cicconi di Sant'Elpidio a Mare

Terremoto, a Serravalle
torna la paura del '97
Il paese buttato giù
dal letto dalla scossa
di magnitudo 3,5
IL TERREMOTO
Torna la paura a Serravalle di Chienti, dove nelle prime ore di ieri si è sentita una scossa di magnitudo 3,5 che ha riportato alla memoria il terremoto del 27 settembre del 1997.
«Il sisma di questa notte mi ha svegliato, ma per fortuna oltre allo spavento non si segnalano danni - dice il sindaco di Serravalle, Gabriele Santamarianova - Abbiamo avuto un po' di paura, perché si tratta dello stesso epicentro del terremoto del 1997. La gente rivede quello che è accaduto 15 anni fa». Il sisma, è stato registrato all'1,43 di ieri mattina, e si è sentito tra l'altopiano di Colfiorito e Nocera Umbra. Ma a Serravalle questa scossa è stata solo l'ultima di una piccola serie che era cominciata da qualche giorno. «Nel pomeriggio di ieri (lunedì, ndr) c'erano state due scosse - continua Santamarianova - Ma era qualche giorno che si sentivano scosse, sempre lievi. Questa è stata la più forte. La preoccupazione c'è, è normale, perché era da tempo che non si sentiva il terremoto. La gente si è svegliata, perché l'ha sentito, segnalazioni di qualche problematicità però non ne abbiamo avute. Da noi la ricostruzione è finita. Le case, quelle nuove, sono state edificate in maniera antisismica, e anche le ristrutturazioni sono state fatte rispettando criteri antisismici. E vale, oltre che per le case, anche per le scuole».
«La scossa si è sentita abbastanza bene, io stavo guardando la tv e ho sentito abbaiare i cani. Mi sono affacciato alla finestra e c'è stata la scossa, dopo pochi secondi - dice il vice sindaco Venanzo Rocchetti - Siamo abbastanza tranquilli, anche se sentire le scosse tra Umbria e Marche a qualcuno ha fatto dire: non è che ricominciamo come nel '97? Però in città non c'è stato nessun allarme». «La scossa si è sentita, io e la mia famiglia stavamo dormendo e ci ha svegliati. Danni non ce ne sono stati. Ma è stato un rivivere un po' quello che è avvenuto 15 anni fa» dice Rinaldo Rocchi, assessore del piccolo centro dell'entroterra.
Ieri, il direttore dell'osservatorio Bina di Perugia, padre Martino Siciliani, ha riferito che il sisma è stato «quasi certamente una restituzione di energia di carattere fisiologico. Dopo l'evento principale non è stata registrata attività microsismica ma bisogna comunque attendere qualche ora per una valutazione definitiva». Sempre ieri una seconda scossa di terremoto, di magnitudo 2,1, è stata registrata alle 12,01. I comuni più vicini all'epicentro sono quelli di Gualdo, Monte San Martino, Penna San Giovanni, Ripe San Ginesio, San Ginesio, Sant'Angelo in Pontano, Sarnano e Amandola. Anche in quel caso non si sono registrati danni.
Gianluca Ginella
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pontenure, imprenditore scompare di casa. Al via le ricerche di pompieri e protezione civile

Pontenure, 61enne scompare di casa. Al via le ricerche di pompieri e protezione civile

Il Piacenza.it
""

Data: **08/01/2014**
Indietro

Pontenure, imprenditore scompare di casa. Al via le ricerche di pompieri e protezione civile
Sono in corso dal pomeriggio dell'8 gennaio le ricerche di un imprenditore di Pontenure che è disperso, e del quale non si hanno più notizie. Si tratta di Renzo Rasparini, di 61 anni, che non ha più fatto rientro nella sua abitazione in via Loschi a Pontenure

Redazione 8 gennaio 2014
Tweet
Nel riquadro, Renzo Rasparini
Sono in corso dal pomeriggio dell'8 gennaio le ricerche di un imprenditore di Pontenure che è disperso, e del quale non si hanno più notizie. Si tratta di Renzo Rasparini, di 61 anni, che non ha più fatto rientro nella sua abitazione in via Loschi a Pontenure. Come di consueto in questi casi, delle ricerche si stanno occupando, insieme ai carabinieri e ai vigili del fuoco di Piacenza, anche i volontari della protezione civile e soprattutto e unità cinofile piacentine. Le operazioni sono coordinate dalla prefettura di Piacenza.

«Noi terremotati, dimenticati da tutti» Un nostro giornalista è senza casa dal maggio 2012: paga un residence di tasca propria

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)
"*«Noi terremotati, dimenticati da tutti» Un nostro giornalista è senza casa dal maggio 2012: paga un residence di tasca propria*"
Data: **09/01/2014**
Indietro

CRONACHE pag. 16

«Noi terremotati, dimenticati da tutti» Un nostro giornalista è senza casa dal maggio 2012: paga un residence di tasca propria FINALE EMILIA (Modena) ANCHE quest'anno, per le feste, non ho fatto l'albero di Natale: nel mini' dove abito ora, non ci starebbe. Il presepio, quello sì, l'ho sistemato su una mensola con qualche lucina, tanto per far finta di essere a casa. Perché la casa, quella vera, quella che da generazioni è l'abitazione di famiglia, è ancora là a Finale, chiusa, inagibile, desolatamente umida e fredda, e da ormai più di un anno e sette mesi ne siamo lontani. Molti forse se ne sono già dimenticati, oppure si scocciano se gliene parli, e invece, per chi la vive tutti i giorni, la ricostruzione dopo il terremoto è ben più difficile di quanto si può credere. LA PRIMA parte di questa storia ve l'avevo già raccontata proprio un anno fa. Fino al 20 maggio 2012 stavo a Finale Emilia, in una casa che ha più di un secolo, affacciata sulla piazza. Non è crollata ma le scosse l'hanno ferita seriamente, è stata giudicata in classe E (quindi ha un'inagibilità conclamata) e occorrono lavori ingenti per sistemarla. Io e mia madre abbiamo dovuto trasferirci altrove: da un anno e mezzo alloggiamo in un residence a Modena, e anche il piccolo contributo di autonoma sistemazione è dimenticato. Paghiamo di tasca nostra. DODICI mesi fa mi auguravo che le cose potessero andare diversamente. Contavo di poter festeggiare a casa i miei 50 anni, ma settembre è passato. Volevo tornare almeno per Natale. Mi illudevo. Dall'anno scorso è cambiato poco, pochissimo: la casa è stata messa in sicurezza nell'autunno 2012, e dalla scorsa primavera abbiamo passato mesi a fare scatoloni portando via di tutto, per svuotare gli ambienti. Ma i lavori, finora, non sono potuti partire. Nel labirinto delle ordinanze, sempre modificate, i tecnici hanno elaborato un progetto, decine di pagine di disegni, grafici e misure, dalle fondamenta al tetto. Intanto ho dovuto entrare in un mondo che mi era totalmente estraneo, uffici tecnici, Mude, computo metrico, legno lamellare, fibra di carbonio, credito d'imposta. Ho già una pila di carte che riempie un armadio. E il conto che si prospetta fa venire i brividi: potrebbe superare i 400mila euro ma non so quanti ne arriveranno da Stato e Regione perché le cifre del prezzario' sono più basse. Rimborso al cento per cento? Mah... Entro fine gennaio dovremo inviare la lettera per comunicare l'intenzione di eseguire i lavori, e dopo ci sarà tempo fino a dicembre per presentare la pratica, il fatidico Mude. Speriamo di arrivarci ben prima, ma sulla strada spuntano sempre nuovi paletti'. Dovremo individuare l'impresa di costruzioni adatta, facendo attenzione a tutte le liste bianche e nere (e anche questa è un'impresa). Poi i Comuni hanno sessanta giorni per esaminare gli incartamenti, e per una virgola li rispediscono indietro anche tre o quattro volte, e passa il tempo. La cambiale Errani' non scatta finché tutti i documenti non sono a posto, e il cantiere deve attendere. Quindi ci sono altre tappe per il regolamento bancario, e via altre settimane, mesi. I soldi vengono erogati per stadi di avanzamento dei lavori: campa cavallo... E se nel frattempo l'impresa edile chiede degli anticipi? HO visitato qualche banca per informarmi. Mi avevano riferito che alcuni istituti, quando andavi con la cambiale' della Regione, ti chiedevano di accendere un finanziamento per la stessa cifra, così, tanto per stare sul sicuro, "una pura formalità". Poi a luglio questa clausola hanno detto è sparita, "la copertura dei contributi per la ricostruzione è interamente a carico dello Stato, senza alcun rischio per i beneficiari", ha assicurato la Regione. Ma il direttore di una filiale, senza un sorriso, me l'ha spiattellato chiaro e tondo in faccia, "Per noi non è cambiato niente". ECCO allora che le incertezze sono tante, troppe. Intanto fioccano le bollette. La società del gas mi ha tormentato perché inviassi un fax con la conferma dell'inagibilità (ma non esistono registri degli edifici disabitati?), quella della luce mi ha fatto pagare un consumo stimato di 50 kilowatt, come se avessi due lampade accese (e invece il contatore è staccato). Il letturista si è pure incavolato perché il pozzetto con i contatori dell'acqua è chiuso dal ponteggio (a nessuno viene in mente che lì non si consuma acqua da quasi venti mesi?). Insomma, non so se il prossimo Natale riusciremo finalmente a rifare l'albero in casa nostra. "Certe volte scuote la testa un tecnico, amico di famiglia penso che il terremoto sia stata una disgrazia, ma questa ricostruzione a ostacoli è come una maledizione". Image: 20140109/foto/6809.jpg

Sorpresa, il Palazzaccio non c'è più

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)
"*Sorpresa, il Palazzaccio non c'è più*"
Data: **09/01/2014**
Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 4

Sorpresa, il Palazzaccio non c'è più Posatora, demolito l'ultimo simbolo in rovina della frana del 1982

di PIERFRANCESCO CURZI IL PALAZZACCIO' di Posatora non c'è più. E' l'8 gennaio il giorno storico per il quartiere cittadino colpito dalla terribile frana nel dicembre del 1982. Di quella tragedia sono rimaste poche drammatiche testimonianze visive, una era appunto l'edificio che da quei giorni è rimasto in piedi nel cuore del parco Belvedere. Il resto delle abitazioni della zona andavano giù, ma quel palazzo di tre piani continuava a campeggiare tra il verde e i bambini al gioco. Prima di Natale sono iniziati i lavori di demolizione, una sorta di inaugurazione dell'intervento. QUEL GIORNO i cater-pillar, davanti ad un'autentica folla, avevano brindato all'evento, plaudendo finalmente alla prima amministrazione comunale che aveva mantenuto fede alla promessa: «Abbatteremo quell'obbrobrio», dissero in coro il sindaco Mancinelli, l'assessore Urbinati e il dirigente Lucchetti. Ieri mattina le ruspe non hanno avuto pietà e in poche ore hanno ripulito l'area, eliminando per sempre la sagoma sinistra dell'edificio dallo skyline del parco con vista sulla città e sul mare. La ditta incaricata ha mantenuto anch'essa la parola, quella cioè che l'intervento sarebbe stato completo entro la prima metà di gennaio. ORA dovranno soltanto essere recuperati i materiali di risulta e bonificata l'area, in attesa che il Comune decida cosa fare di quello spazio rimasto vuoto. Una cosa è certa: non si assisterà ad alcuna edificazione, l'area andrà ad unirsi col resto del parco. Semmai potrebbe essere messa in quella zona una struttura leggera, in legno, come base per una serie di attività. Su questo fronte l'amministrazione comunale deve ancora decidere. Qualsiasi cosa sia sarà comunque una soluzione migliore di un palazzo in rovina, pericoloso, brutto e che spesso ha ospitato sbandati. NEI GIORNI intercorsi tra l'inaugurazione del cantiere (quel pomeriggio, tra fuochi e vin brulè fu abbattuta solo una parte esterna e collegata al palazzo, una sorta di garage) e la demolizione definitiva di ieri, la ditta ha dovuto smantellare alcune parti a rischio amianto. Le canne fumarie, in particolare. Per questa parte d'intervento sono stati necessari i tempi burocratici e il via libera da parte dell'Asur. Altri giorni si sono persi a causa delle festività natalizie, ma alla ripresa dopo l'Epifania i tempi sono stati sfruttati al meglio. GRANDE soddisfazione tra i residenti di Posatora e tra tutti coloro che il parco lo frequentano. Un'area verde di grande importanza che adesso può diventare ancora più attraente.

Strada Provinciale San Rustico ancora chiusa Bruni: «Tanti disagi per cittadini e aziende»

Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)
"*Strada Provinciale San Rustico ancora chiusa Bruni: «Tanti disagi per cittadini e aziende»*"
Data: **09/01/2014**
Indietro

SAN BENEDETTO E GROTTAMMARE pag. 12

Strada Provinciale San Rustico ancora chiusa Bruni: «Tanti disagi per cittadini e aziende» LA CHIUSURA della strada provinciale San Rustico ha creato numerosi disagi alla popolazione, pertanto deve essere riaperta il più presto possibile. L'imperativo categorico arriva dal Comune di Ripatransone che ha indetto, per domani alle 10, nella Sala di Rappresentanza del Municipio, un tavolo tecnico di discussione sui lavori di messa in sicurezza della parte roccia sovrastante la strada. Le forti precipitazioni di dicembre infatti, hanno nuovamente danneggiato la strada e tutto il versante a monte della stessa, a causa di un movimento fangoso di conglomerati che ha creato un grave dissesto idrogeologico. Motivo per cui è stata predisposta la chiusura dell'intero tratto in oggetto per motivi di sicurezza pubblica. «Arteria e crocevia fra più zone, la strada provinciale San Rustico costituisce da sempre la forma di collegamento più consueta per lavoratori e cittadini che la percorrono quotidianamente per raggiungere la costa spiega il sindaco Remo Bruni . Ad essere danneggiati non sono soltanto i privati, ma anche le tante aziende agricole». Al tavolo tecnico interverranno il Genio Civile ed il Servizio Viabilità, l'Autorità di Bacino e il Dipartimento di Protezione Civile Regionali. Saranno così decisi la tempistica e le modalità di esecuzione dei lavori. Rosita Spinozzi

«NORMALMENTE le Reti cliniche' si fanno elencando prima i Reparti e po...

Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)
"*«NORMALMENTE le Reti cliniche' si fanno elencando prima i Reparti e po...*"
Data: **09/01/2014**
Indietro

SAN BENEDETTO pag. 11

«NORMALMENTE le Reti cliniche' si fanno elencando prima i Reparti e po... «NORMALMENTE le Reti cliniche' si fanno elencando prima i Reparti e poi nominando i rispettivi dirigenti e non il contrario». Così aggiunge, a latere della giustificata polemica, il dottor Mario Narcisi, anticipando che «questo riordino tanto caro al vertice della sanità della Regione Marche, si preoccupa di accorpare il personale più che dare servizi sanitari alla popolazione, lasciando spazi vuoti che provocano panico e disorientamento tra la gente utenza». Tutto vero poiché ad avallare le preoccupazioni del dottor Narcisi è l'emblematico caso accaduto venerdì scorso al Pronto Soccorso dell'Ospedale civile di San Benedetto. Ben 3 pazienti sono stati costretti a lasciare il Madonna del Soccorso', per la mancanza di posti letto in settori nevralgici e dirottati in altri Ospedali di rete. Non era mai successo.

«Noi terremotati, dimenticati da tutti»

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)
"*«Noi terremotati, dimenticati da tutti»*"
Data: **09/01/2014**
Indietro

CRONACHE pag. 16

«Noi terremotati, dimenticati da tutti» Un nostro giornalista è senza casa dal maggio 2012: paga un residence di tasca propria

FINALE EMILIA (Modena) ANCHE quest'anno, per le feste, non ho fatto l'albero di Natale: nel mini' dove abito ora, non ci starebbe. Il presepio, quello sì, l'ho sistemato su una mensola con qualche lucina, tanto per far finta di essere a casa. Perché la casa, quella vera, quella che da generazioni è l'abitazione di famiglia, è ancora là a Finale, chiusa, inagibile, desolatamente umida e fredda, e da ormai più di un anno e sette mesi ne siamo lontani. Molti forse se ne sono già dimenticati, oppure si scocciano se gliene parli, e invece, per chi la vive tutti i giorni, la ricostruzione dopo il terremoto è ben più difficile di quanto si può credere. LA PRIMA parte di questa storia ve l'avevo già raccontata proprio un anno fa. Fino al 20 maggio 2012 stavo a Finale Emilia, in una casa che ha più di un secolo, affacciata sulla piazza. Non è crollata ma le scosse l'hanno ferita seriamente, è stata giudicata in classe E (quindi ha un'inagibilità conclamata) e occorrono lavori ingenti per sistemarla. Io e mia madre abbiamo dovuto trasferirci altrove: da un anno e mezzo, ormai, alloggiamo in un residence a Modena, e anche il piccolo contributo di autonoma sistemazione ormai è dimenticato. Paghiamo tutto di tasca nostra. DODICI mesi fa mi auguravo che le cose potessero andare diversamente. Contavo di poter festeggiare a casa i miei 50 anni, ma settembre è passato. Volevo tornare almeno per Natale. Mi illudevo. Dall'anno scorso è cambiato poco, pochissimo: la casa è stata messa in sicurezza nell'autunno 2012, e dalla scorsa primavera abbiamo passato mesi a fare scatoloni portando via di tutto, per svuotare gli ambienti. Ma i lavori, finora, non sono potuti partire. Nel labirinto delle ordinanze, sempre modificate, i tecnici hanno elaborato un progetto, decine di pagine di disegni, grafici e misure, dalle fondamenta al tetto. Intanto ho dovuto entrare in un mondo che mi era totalmente estraneo, uffici tecnici, Mude, computo metrico, legno lamellare, fibra di carbonio, credito d'imposta. Ho già una pila di carte che riempie un armadio. E il conto che si prospetta fa venire i brividi: potrebbe superare i 400mila euro ma non so quanti ne arriveranno da Stato e Regione perché le cifre del prezzario' sono più basse. Rimborso al cento per cento? Mah... Entro fine gennaio dovremo inviare la lettera per comunicare l'intenzione di eseguire i lavori, e dopo ci sarà tempo fino a dicembre per presentare la pratica, il fatidico Mude. Speriamo di arrivarci ben prima, ma sulla strada spuntano sempre nuovi paletti'. Dovremo individuare l'impresa di costruzioni adatta, facendo attenzione a tutte le liste bianche e nere (e anche questa è un'impresa). Poi i Comuni hanno sessanta giorni per esaminare gli incartamenti, e per una virgola li rispediscono indietro anche tre o quattro volte, e passa il tempo. La cambiale Errani' non scatta finché tutti i documenti non sono a posto, e il cantiere deve attendere. Quindi ci sono altre tappe per il regolamento bancario, e via altre settimane, mesi. I soldi vengono erogati per stadi di avanzamento dei lavori: campa cavallo... E se nel frattempo l'impresa edile chiede degli anticipi? HO visitato qualche banca per informarmi. Mi avevano riferito che alcuni istituti, quando andavi con la cambiale' della Regione, ti chiedevano di accendere un finanziamento per la stessa cifra, così, tanto per stare sul sicuro, "una pura formalità". Poi a luglio questa clausola hanno detto è sparita, "la copertura dei contributi per la ricostruzione è interamente a carico dello Stato, senza alcun rischio per i beneficiari", ha assicurato la Regione. Ma il direttore di una filiale, senza un sorriso, me l'ha spiattellato chiaro e tondo in faccia, "Per noi non è cambiato niente". ECCO allora che le incertezze sono tante, troppe. Intanto fioccano le bollette. La società del gas mi ha tormentato perché inviassi un fax con la conferma dell'inagibilità (ma non esistono registri degli edifici disabitati?), quella della luce mi ha fatto pagare un consumo stimato di 50 kilowatt, come se avessi due lampade accese (e invece il contatore è staccato). Il letturista si è pure incavolato perché il pozzetto con i contatori dell'acqua è chiuso dal ponteggio (a nessuno viene in mente che lì non si consuma acqua da quasi venti mesi?). Insomma, non so se il prossimo Natale riusciremo finalmente a rifare l'albero in casa nostra. "Certe volte scuote la testa un tecnico, amico di famiglia penso che il terremoto sia stata una disgrazia, ma questa ricostruzione a ostacoli è come una maledizione". Image: 20140109/foto/6651.jpg

Primarie Pd a Casalecchio, Baglieri pronto al forfait

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)
"*Primarie Pd a Casalecchio, Baglieri pronto al forfait*"
Data: **09/01/2014**
Indietro

CASALECCHIO pag. 17

Primarie Pd a Casalecchio, Baglieri pronto al forfait Cala il numero dei pretendenti alla poltrona di sindaco

IL TRIS Da sinistra: i candidati sindaco Massimo Bosso, Paolo Nanni e Matteo Baglieri in odor di ritiro dalle primarie di GABRIELE MIGNARDI CASALECCHIO CALA il numero dei pretendenti alla poltrona di futuro sindaco di Casalecchio. In casa Pd infatti si dà ormai per certo il ritiro dalla corsa per le primarie di coalizione del candidato più giovane: Mattia Baglieri, consigliere comunale ed ex segretario comunale dei democratici che a pochi giorni dall'inizio della raccolta delle firme per la candidatura sarebbe deciso a dare forfait. Lui, interpellato direttamente, non conferma e non smentisce, poi rinvia ad un comunicato ufficiale che dovrebbe uscire fra qualche giorno. La sostanza però non cambia: «Comunicherò la mia decisione prima di tutto alla riunione dell'Unione comunale del Pd in programma fra due giorni» dice Baglieri che dopo un certo travaglio all'inizio di novembre aveva deciso il gran passo, consapevole degli attriti che avrebbe comportato la sua scelta di tentare di contrastare le altre tre candidature in campo: quella di Massimo Bosso, attuale assessore ai Servizi Sociali e gran favorito dai pronostici: poi di Paolo Nanni, attuale assessore ai Lavori pubblici e Protezione civile ed infine del prof Federico Cinti, approdato da pochi mesi al Pd proveniente dall'Italia dei Valori. Secondo il regolamento per le primarie i candidati democratici che si mettono in corsa devono raccogliere una quota di firme pari almeno al 10% del numero degli iscritti. Tradotto in cifre a Casalecchio significa circa 200 firme. Un obiettivo che pare decisamente alla portata di Bosso, che può contare sul sostegno di una parte del mondo dell'associazionismo dentro e fuori i centri sociali, e anche nell'appoggio della maggioranza degli attivisti del Pd. «IO POSSO contare su un comitato di sostenitori attivi di 35 persone e non prevederei difficoltà nella raccolta delle firme dice Baglieri-. Le ragioni di un mio ripensamento potrebbero risiedere in motivazioni politiche e di contenuto. Non mi è affatto piaciuto questo avvio di confronto molto schiacciato sulle persone. Quasi fosse una competizione di tipo personale. Quello che mi interessa è il programma e anche i contenuti che fino ad ora sono in subordine. Per questo, qualunque decisione prenda, confermo i due appuntamenti pubblici già organizzati e calendarizzati: la conferenza del 14 gennaio alla Casa della conoscenza su Martha Nussbaum e il confronto sull'informazione locale del 17 gennaio» dice senza fare misteri del fatto che un suo ritiro si tradurrebbe in un sostegno a Massimo Bosso. Image: 20140109/foto/1319.jpg Të̈j

di PIER LUIGI TROMBETTA SAN GIOVANNI AVEVA SCELTO di vivere da ..

•

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)
"*di PIER LUIGI TROMBETTA SAN GIOVANNI AVEVA SCELTO di vivere da ...*"
Data: **09/01/2014**
Indietro

VETRINA BOLOGNA PROVINCIA pag. 15

di PIER LUIGI TROMBETTA SAN GIOVANNI AVEVA SCELTO di vivere da ... di PIER LUIGI TROMBETTA SAN GIOVANNI AVEVA SCELTO di vivere da solo in una roulotte nelle campagne alla periferia di San Matteo della Decima (Persiceto), emarginato dal mondo. E lì all'interno della sua vecchia casa con le ruote, posteggiata perennemente su un terreno concesso da un privato, è stato trovato morto ieri in tarda mattinata, probabilmente a causa di un malore, da alcuni suoi familiari che, come d'abitudine, erano andai a trovarlo. Natale Bergonzoni, 78 anni, da diversi anni si era isolato dalla società e dal mondo di Persiceto e trascorreva le sue giornate come un eremita appunto. Per un periodo aveva tenuto anche delle galline da cortile che razzolavano negli spazi attorno alla roulotte e qualche altro animale. Poi più neanche quelle. A INDAGARE sulla sua morte ora sono i carabinieri della stazione di San Matteo della Decima e gli agenti della polizia municipale di Terre d'Acqua che hanno trovato l'anziano tra un mare di cose vecchie, di oggetti, riverso a terra senza vita. Sulla salma di Bergonzoni il magistrato di turno ha disposto l'autopsia. E, secondo quanto si è potuto apprendere, la sua situazione era conosciuta molto bene da parte dell'amministrazione comunale. Che in più occasioni aveva invitato Bergonzoni a condurre una vita normale offrendogni anche la possibilità di un alloggio, di un tetto vero. Bergonzoni era andato a vistarlo ma poi, con discrezione, aveva rinunciato e aveva preferito tornare nella sua roulotte. A quanto pare l'anziano eremita, in questo periodo, per scaldarsi disponeva di una stufetta elettrica e per lavarsi disponeva dell'acqua di una fontana. «IL CASO di Bergonzoni ci tiene a precisare il sindaco Renato Mazzuca era ben conosciuto da noi. Ripetutamente abbiamo cercato di portarlo a condizioni di vita più idonee. Quando è venuto il terremoto, evento che lo aveva spaventato, per un certo periodo di tempo era stato accolto dalle strutture provvisorie d'emergenza che avevamo organizzato. Un letto al coperto e pasti caldi con l'assistenza dei volontari e della Protezione civile. E in quel contesto gli avevamo offerto un appartamento e ogni aiuto possibile, tramite i nostri servizi sociali, che il suo caso richiedeva». Ma Natale ha preferito continuare a vivere come voleva. «Debbo dire in maniera molto dignitosa, aveva rifiutato la nostra mano prosegue il primo cittadino . I suoi parenti lo seguivano periodicamente, come facevamo noi a distanza, ma anche loro non sono riusciti a fargli cambiare idea. Mi dispiace molto che per lui sia finita in questo modo. Ci abbiamo provato ma non possiamo obbligare le persone a cambiare modo di vivere. E Natale aveva scelto di vivere così, nella solitudine in compagnia di quella roulotte».

Federico Cinti: «Io resto e punto sui giovani»

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)
"*Federico Cinti: «Io resto e punto sui giovani»*"
Data: **09/01/2014**
Indietro

CASALECCHIO pag. 17
Federico Cinti: «Io resto e punto sui giovani» PRIMARIE
CASALECCHIO BAGLIERI si ritira ma Paolo Nanni e Federico Cinti confermano l'intenzione di candidarsi alla guida del Comune di Casalecchio. Il prof del liceo da Vinci, di certa fedeltà renziana, non si stupisce più di tanto dell'ondata di adesioni alla linea del sindaco di Firenze e in vista del primo impegno, quello della raccolta delle firme per le primarie, dice di contare molto sul sostegno dei giovani e del mondo dell'associazionismo cattolico dal quale proviene. «Primarie e programma vanno di pari passo, si tratta di affermare la validità di un metodo di lavoro politico che si apra alle novità e alla società che ci sta cambiando sotto il naso. Il mio slogan: nella Casalecchio del futuro nessuno solo significa la conferma dei legami sociali, ma anche la necessità di guardare avanti, di dare cittadinanza ad esempio ai 4mila studenti che ogni giorno vengono qui a studiare, e ai quali la città offre ben poco». Nanni, assessore ai Lavori pubblici e alla Protezione civile, è reduce da una 24 ore no stop di vigilanza sull'allerta Reno: «Nei prossimo giorni annuncerò un'importante novità che riguarda la mia candidatura» dice senza volere dare ulteriori dettagli. Image: 20140109/foto/1328.jpg

Tre milioni di euro per la Collegiata «E' il simbolo della comunità»

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)
"*Tre milioni di euro per la Collegiata «E' il simbolo della comunità»*"
Data: **09/01/2014**
Indietro

PIANURA pag. 20

Tre milioni di euro per la Collegiata «E' il simbolo della comunità» Pieve Stanziamento regionale per la ricostruzione del post terremoto

FERITA La Collegiata di Pieve di Cento resa inagile dopo il crollo seguito al sisma del maggio 2012

di MATTEO RADOGNA PIEVE DI CENTO E' UN SIMBOLO in cui si riconosce l'intera comunità e i due milioni e 800mila euro stanziati dalla Regione permetteranno alla chiesa Collegiata, di Pieve di Cento, di rinascere dopo i danni causati dal terremoto. «E' già iniziata la progettazione spiega Monsignor Giovanni Silvagni e siamo molto contenti della valutazione che la Regione ha dato. E' un bene di interesse pubblico. In questa chiesa la comunità legge i segni della propria storia. Stiamo parlando di un'opera che ha un campanile romanico e parti molto antiche ancora rinoscibili nel segmento centrale». Nelle settimane scorse, la Collegiata è stata messa in sicurezza chiudendo la cupoletta crollata e intervendo sull'apside. «Sono stati effettuati lavori per 400mila euro sottolinea il sindaco Sergio Maccagnani che hanno permesso di evitare un peggioramento delle condizioni della struttura. Senza la chiusura della cupoletta, l'edificio sarebbe stato ancora alla mercè di neve e pioggia. L'intervento dell'adside è stato molto importante perché, fra l'altro, ha sbloccato i lavori di una casa privata a fianco della chiesa». Silvagni non fa pronostici' perché: «potrei sbagliarmi, ma una volta terminati i lavori i dipinti del Guercino, di Guido Reni, il crocefisso dei miracoli e gli altri quadri torneranno nella Collegiata». PIEVE, al di là della chiesa principale, è un grande cantiere aperto. «Stanno per terminare i lavori continua Maccagnani della nuova palestra di 600 metri quadrati con spogliatoi e tribuna. La struttura verrà inaugurata ad inizio febbraio e di mattina verrà utilizzata dalle scuole elementari; mentre, al pomeriggio e alla sera, dalla società sportive». A breve inizieranno i lavori per sistemare porta Bologna (250mila euro) e il cimitero comunale (in totale 700mila euro e 200mila euro solo il primo stralcio). «Sta procedendo tutto secondo piani aggiunge Maccagnani l'importante era ottenere le risorse necessarie». Image: 20140109/foto/1376.jpg

Piena Reno, allarme cessato

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)
"*Piena Reno, allarme cessato*"
Data: **09/01/2014**
Indietro

ARGENTA E PORTOMAGGIORE pag. 15
Piena Reno, allarme cessato ARGENTA MA RESTA IL PROBLEMA DEI TRONCHI
LA PIENA del Fiume Reno è in calo. Dalle golene allagate ora l'acqua si è ritirata nel suo alveo naturale. La protezione civile ha dichiarato cessata la fase di preallarme a partire dalle 13 di ieri. Ma passata l'ondata resta aperto il problema del lagname che, trascinato dalla corrente, si ammassa sotto le arcate del ponte della Bastia. La situazione è monitorata, sotto stretto controllo e sorveglianza. Di fatto almeno due delle quattro navate della struttura che poggiano nel letto del fiume, sono praticamente ostruite da questa sorta di barriera di alberi, che impigliati tra i piloni, rallenta il deflusso a mare.
Image: 20140109/foto/3082.jpg

MILIONI

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)
"*MILIONI*"
Data: **09/01/2014**
Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 2

MILIONI di DANIELE MODICA QUANDO arriva una scossa di terremoto, per una frazione di secondo si fissa il bicchiere poggiato sul tavolo, si osserva tremare l'acqua. E si capisce che sta realmente succedendo. È più o meno la sensazione che deve aver provato Riccardo Grazzi, componente della segreteria Confederale Cgil, nell'apprendere che nell'ultima commissione Inps del 10 di dicembre sono spuntate otto nuove aziende di piccola e media dimensione che hanno fatto richiesta di ammortizzatori sociali. Erano otto imprese vergini': da prima della crisi non avevano mai avuto bisogno di aiuto. «È per questo dice il sindacalista che faccio fatica a credere che il 2014 possa andare meglio». NELL'ANNO appena trascorso, in un periodo campione che va da gennaio a novembre, le ore di cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga (Cigo, Cigs e Cigd) nella sola provincia di Ferrara sono state circa 5 milioni. Il totale regionale è di 70 milioni: «Siamo più o meno ai livelli di Ravenna, Parma e Piacenza», precisa Grazzi, che preparatissimo sciorina tutte le casistiche imprenditoriali locali. La gravità della situazione assume configurazioni differenti a seconda dell'azienda. Per il settore Metalmeccanico e Manifatturiero, dall'osservatorio Fiom emerge che le imprese più strutturate in stato di crisi sono otto, a parte il caso della Berco di Copparo, su cui si è parlato tanto: Melter Fonderia, Fpi (ex Romagna Ruote), Sierra Europe, Decotrain, Fox Bompani, Vortex, Tecopress, Ferrara Avvolgimenti. A queste va aggiunta anche Fonderie Cooperative di Pontemaodino, per la quale però non c'è ancora l'accordo con i lavoratori. La panoramica offerta da Riccardo Grazzi coglie le crepe di ogni settore. Grave la situazione delle Costruzioni, la crisi ha travolto Magnani S.a.s., Vela S.p.a, Pigaiani Sarti, Manfredini Cornici (in mobilità), Manfredini S.a.s. e altre. La Falco è in concordato liquidatorio, ha attivato la Cigs fino a luglio: ben 130 sono i dipendenti coinvolti (servizio a). Anche la Lavoranti in legno ha 130 persone in Cassa integrazione (ordinaria). Con la Cantieri Estensi c'è già l'accordo sindacale: 57 lavoratori sono in mobilità. Ceramiche Sant'Agostino ha ripreso a luglio 2012, è stata la primissima attività a riprendere dopo il terremoto. Attualmente grazie alla Causale sisma, ci sono 100 dipendenti su 130 con gli ammortizzatori sociali. GLI ULTIMI aggiornamenti sulla Servizi Ospedalieri ci restituiscono una visione confusa. Si è evitata, grazie al coinvolgimento delle istituzioni, la dichiarazione della cessazione, ma l'azienda non ha fatto ancora richiesta di ammortizzatori sociali. Al momento ci sono ben 70 lavoratori in libertà', «cioè chiarisce Grazzi non lavorano, sono a casa e non hanno nessuna forma di ammortizzatore». A lavorare 35 persone: 15 a Porto Garibaldi, 20 a Ferrara. E un enigmatico cartello affisso nei corridoi dell'azienda precisa che chi lavora sarà pagato normalmente e nelle solite scadenze, chi è a casa sarà «retribuito secondo i dettami di legge». Resta da capire come interpretare la frase. Oggi alle 12 è previsto un incontro in Regione con le istituzioni. La mappa della provincia in crisi è complessa e cangiante. Le aziende entrano ed escono dalla cassa integrazione. Ma c'è un aspetto che non emerge se non di rado: «Parliamo sempre della crisi che ha ripercussioni sull'occupazione osserva Grazzi , cioè di quei casi in cui sono annunciati licenziamenti. Ma c'è anche la crisi che genera irregolarità. Nel settore del lavoro assistenziale e della logistica e trasporti ci sono tanti contratti borderline', che esulano dalle normative nazionali». Tëj

Traslocano gli uffici comunali «Nessun servizio sospeso»

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)
"*Traslocano gli uffici comunali «Nessun servizio sospeso»*"
Data: **09/01/2014**
Indietro

VETRINA CENTO pag. 12
Traslocano gli uffici comunali «Nessun servizio sospeso» Trasferimento dalla Pandurera a Palazzo Piombini
CENTO LE RASSICURAZIONI DEL SINDACO PIERO LODI
LAVORI L'interno della sala consiliare danneggiata gravemente dal terremoto
SI CONCLUDERÀ entro questo weekend il trasloco del municipio di Cento dalla Pandurera alla nuova sede temporanea di palazzo Piombini, in corso Guercino. La volontà dell'amministrazione è quella di riportare il Comune nel cuore del centro storico, in attesa di potersi riappropriare della sede storica, sulla quale, quest'anno comincerà il primo stralcio di lavori di ricostruzione (che richiederanno diversi mesi per il completamento) dopo il terremoto che l'ha danneggiata, rendendola inagibile. E, non meno importante, lo spostamento consentirà di ridonare alla Pandurera la propria destinazione d'uso, quella di teatro, facendola diventare punto di riferimento per la stagione teatrale. «I LAVORI di trasloco sono in fase avanzata spiega il sindaco Piero Lodi , oggi è cominciato lo spostamento degli uffici Sue-Ursi-Mude, Protocollo e Suap, che resteranno chiusi, ma comunque raggiungibili tramite e-mail dai cittadini che avranno urgenza di comunicare. Devo dire che il personale del Comune ha dimostrato grande disponibilità e spirito di collaborazione e questo ha garantito che non ci saranno servizi sospesi». Non tutti gli uffici, però, verranno spostati nella nuova sede. Alcuni rimarranno all'interno della Pandurera, «questo prosegue il sindaco perché l'area è dotata di parcheggi e meglio fruibile da parte degli utenti». QUINDI, rimarranno al centro polifunzionale uffici come Urp (Ufficio relazioni con il pubblico), Stato civile, Ced: «Manterremo là tutti i servizi cosiddetti orizzontali dell'amministrazione per non togliere un comodo punto di riferimento ai nostri concittadini». Un cambiamento importante, che consentirà alla giunta Lodi di mostrarsi più vicina alla cittadinanza, di quanto non fosse quando si trovava alla Pandurera: una struttura che si è dimostrata sicuramente utile nell'emergenza, ma troppo ai margini del centro storico. Finiti i traslochi, cominceranno le operazioni di ripristino degli spazi nella Pandurera, per consentire al più presto il ritorno degli spettacoli della stagione teatrale realizzata dalla Fondazione Teatro Borgatti' in uno spazio fisso, dopo i primi due appuntamenti che sono stati itineranti. Valerio Franzoni
Image: 20140109/foto/3017.jpg

La città precipita sotto i 15 mila abitanti

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)
"*La città precipita sotto i 15 mila abitanti*"
Data: **09/01/2014**
Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 13

La città precipita sotto i 15 mila abitanti Bondeno, la popolazione è in calo, ma si voterà ugualmente con il doppio turno di CLAUDIA FORTINI CALA Bondeno. La popolazione è in discesa vertiginosa, toccando al 31 dicembre i 14.882 abitanti. Lo scorso anno erano 15.108. Un calo di 226 abitanti in un anno. Ma si voterà lo stesso per il sindaco e per il consiglio comunale, a maggio, con il doppio turno perché fanno fede i dati dell'ultimo censimento e quindi non i dati al 31 dicembre dell'anno che si è appena concluso. Il terremoto molto probabilmente ha inciso sui flussi. I motivi del calo demografico si deducono dai dati statici, che aprono ampiamente, in questi giorni, alle analisi e alle considerazioni. Di fatto «si registra un calo notevole delle pratiche di immigrazione confermano dal Municipio contro un notevole aumento delle pratiche di emigrazione». NEL 2013 infatti, il Comune ha fatto 277 pratiche di immigrazione, l'anno prima 334. C'è però una novità. Arrivano meno immigrati dai paesi stranieri. E questo è un dato certo: nel 2013 ne sono arrivati 190, l'anno prima ne erano arrivati 226. Il numero dei cittadini già residenti che provengono da altri paesi (soprattutto Marocco, ma anche Cina, Albania e Polonia) resta comunque stabile e sono 1.350. A fronte di chi arriva però altri se ne vanno e sarà da accertare se si tratta soprattutto di cittadini di origine straniera. Di fatto comunque, il terremoto del 20 maggio 2012 pare aver condizionato non poco il trasferimento di alcuni nuclei familiari altrove; dagli anziani che hanno scelto case di riposo in altre zone, a famiglie che hanno deciso di trasferirsi per motivi di lavoro, a cittadini di origine straniera che per gli ingenti danni subiti dalle abitazioni più rurali e con meno manutenzione, hanno dovuto cercarsi casa in affitto altrove. Pilastri, ad esempio, è una delle frazioni che ha subito di più la fuga di abitanti. Non è tutto. Con l'ultimo censimento, nel territorio comunale, sono state cancellate 77 persone per irreperibilità. Andiamo ai dati. Nel 2013 la cicogna' ha fatto 13 voli in meno dello scorso anno tra capoluogo e frazioni: sono nati infatti 101 bambini a fronte dei 114 dell'anno precedente. Stabili invece il dato dei morti che sono stati 237 a fronte di 239 dell'anno precedente. E' abbastanza interessante poi, e aperto a considerazioni diverse, anche il numero delle famiglie: al 31 dicembre 2012 erano 6.695, oggi sono 6.604 con ben 91 famiglie in meno. Non è semplice individuarne le ragioni precise. Possono essere molteplici. Ci sono anziani che muoiono e il coniuge sceglie di andare alla casa di riposo oppure cessa il nucleo famigliare per andare ad abitare da un figlio. Aumentano i divorzi, per cui si costituiscono altre e nuove famiglie. Altri invece, si sono semplicemente trasferiti. Dati che invitano oggi, con la discesa al di sotto dei 15.000 abitanti, a riflettere su un paese che sta cambiando e apre a spunti, progetti e considerazioni, per disegnare il futuro di Bondeno. Image: 20140109/foto/3034.jpg

Muzzarelli già sotto tiro' «Come farà a occuparsi dei Comuni terremotati?»

Il Resto del Carlino (ed. Modena)
"*Muzzarelli già sotto tiro' «Come farà a occuparsi dei Comuni terremotati?»*"
Data: **09/01/2014**
Indietro

MODENA pag. 5

Muzzarelli già sotto tiro' «Come farà a occuparsi dei Comuni terremotati?» Gli attacchi dopo la sua candidatura a sindaco NEL SUO PRIMO discorso da candidato sindaco, Gian Carlo Muzzarelli ha scelto bene le parole. Ha parlato di «nuova stagione urbanistica», strizzando l'occhio agli ambientalisti e ai sostenitori della riqualificazione e non si è preoccupato di non rovinarsi la piazza a Bologna, dicendo che la Regione ha bisogno di città forti', e non di un solo grande polo accentratore (Bologna, appunto). Una scelta che ha fatto sicuramente piacere ai modenesi, ma che allo stesso tempo ha spinto i colleghi della città delle due torri a intervenire: «Quelle ha detto il segretario del Pd bolognese Vincenzo Naldi sono le parole di un candidato sindaco. Muzzarelli sa bene che la stagione del policentrismo è finita». L'assessore regionale sembra, in ogni caso, essersi già calato perfettamente nella parte del candidato. E come tutti i concorrenti che si rispettino, ieri si è beccato' la sua dose di attacchi, pane quotidiano in campagna elettorale. Di quelli spediti' dai cugini bolognesi abbiamo già detto. Le altre bordate', le peggiori, sono arrivate dal Movimento 5 Stelle emiliano romagnolo, che di lui ha detto: «E' l'ennesima dimostrazione del disprezzo, reale e concreto, che i nostri politici hanno delle istituzioni. E, non secondariamente, dei cittadini». Perché? Perché, in poche parole, Muzzarelli dice di voler continuare a fare l'assessore (ricordiamo che è lui a occuparsi della ricostruzione post sisma) pur essendo impegnato in campagna elettorale. «Come può pensare di farcela? provocano i grillini Forse le sue giornate sono di 48 ore? Forse Muzzarelli non ne ha abbastanza di gestire la difficile ricostruzione post terremoto, forse non ne ha abbastanza delle centinaia di aziende in crisi che chiedono un tavolo regionale?». I grillini incalzano il neo candidato sulle sue scelte future: «Se venisse eletto dicono che farebbe? Lascerebbe la Regione senza un assessore chiave ad un anno dalla fine della legislatura, certamente non aiutando a risolvere le situazioni difficili delle quali si sta occupando ora». Alla fine della loro lettera di fuoco', i 5 Stelle tirano fuori anche uno dei vecchi cavalli di battaglia dell'opposizione a Muzzarelli: il presunto rapporto poco chiaro' coi poteri forti. «Le chiediamo già da ora un favore. In nome della trasparenza questa volta pubblichi subito i nomi dei finanziatori della sua campagna. Sa com'è dicono rivolgendosi direttamente a lui , nel discorso di presentazione ha subito parlato di cemento zero'. Non è che poi i cavatori che l'hanno sempre sostenuta s'arrabbiano?». Duri col nuovo candidato, oltre ai grillini, anche i comitati dei paesi terremotati. Dice il portavoce del Comitato Finale Emilia terremotata Massimo Nicoletti: «E' un politico di professione, molto capace di parlare ma alle cui parole non sempre seguono i fatti». Aggiunge l'altro comitato del territorio, Sisma 12: «Se adesso inizierà a preoccuparsi della campagna elettorale a Modena per noi sarà ancora peggio».

Furti e degrado, il Comune schiera i volontari

Il Resto del Carlino (ed. Modena)
"*Furti e degrado, il Comune schiera i volontari*"
Data: **09/01/2014**
Indietro

APPENNINO pag. 16

Furti e degrado, il Comune schiera i volontari Pavullo, contrasteranno la microcriminalità facendo controlli e segnalando auto sospette

PAVULLO IL COMUNE forma un gruppo di volontari per contrastare la microcriminalità. Succede a Pavullo, dove l'amministrazione comunale, in collaborazione con la polizia municipale del Frignano, ha dato il via a un corso gratuito per volontari della sicurezza', il primo in Appennino (iniziative simili sono state ideate in altri comuni del modenese, come a Formigine) che si svolgerà già da questo mese. L'iniziativa, «aggiuntiva e non sostitutiva di quella propria degli organi di polizia», si legge nell'avviso pubblico presente sul sito del Comune, è aperta a tutti i cittadini e alle cittadine maggiorenni. Una volta conseguita l'abilitazione, l'azione dei volontari sarà mirata alla prevenzione della microcriminalità, spaziando dalla segnalazione di fenomeni sospetti, come automobili o movimenti dubbi che possano far pensare a possibili furti, al controllo delle zone urbane, passando anche per la sicurezza stradale. L'IDEA, spiega il sindaco, Romano Canovi, «è nata per rispondere alle periodiche ondate di furti che interessano il nostro territorio, per cercare di dare una risposta alle preoccupazioni che arrivano dai nostri cittadini che si rivolgono all'amministrazione comunale per chiedere maggiore sicurezza». L'attivazione di questo corso e la formazione di un gruppo di volontari potrà così servire, continua Canovi, per «aumentare la collaborazione tra cittadini e polizia locale, incrementando il controllo e la prevenzione, soprattutto nei periodo in cui i furti sembrano aumentare. La nostra intenzione precisa il sindaco di Pavullo che ricopre anche l'incarico di presidente dell'Unione dei comuni del Frignano , sarà poi quella di estendere il progetto anche agli altri Comuni dell'Appennino che dimostrino interesse». Altro campo d'azione dei volontari sarà naturalmente l'azione di contrasto agli atti vandalici e al degrado. Il corso di formazione rientra nel progetto sicurezza' del Comune di Pavullo, partito già lo scorso anno con l'incarico al dottor Ronaldo Fornaro, già vice questore presso la Questura di Modena, professionista al servizio del Comune per raccogliere le segnalazioni e le preoccupazioni dei cittadini. Le iscrizioni al corso resteranno aperte fino al 20 gennaio. Per informazioni è possibile rivolgersi alla polizia municipale martedì, giovedì e sabato dalle ore 9 alle 12 al numeor 0536 29925, oppure al servizio ambiente - protezione civile martedì, giovedì, sabato dalle 9 alle 12 al numero 0536 29949. Milena Vanoni

Trovato morto nel lago il 76enne, forse colpito da malore

Il Resto del Carlino (ed. Modena)
"*Trovato morto nel lago il 76enne, forse colpito da malore*"
Data: **09/01/2014**
Indietro

APPENNINO pag. 16

Trovato morto nel lago il 76enne, forse colpito da malore PAVULLO ERA SCOMPARSO MARTEDÌ SERA. POSSIBILE ANCHE LA CADUTA. ISEPPI (PESCA SPORTIVA): «CI AIUTAVA, ERA ATTIVO E PRECISO» PAVULLO È STATO ritrovato senza vita sul fondo del lago di Coscogno, Rinaldo Chiletti, il pensionato pescatore pavullese di 76 anni scomparso martedì pomeriggio nei dintorni del bacino di pesca sportiva di Pavullo, dove si era recato per sistemare l'area. Dopo l'allarme della figlia, che non aveva visto rientrare il padre, sono scattate le ricerche dei sommozzatori dei vigili del fuoco, cui si sono aggiunte squadre dei pompieri di Bologna e Modena, i carabinieri e la protezione civile del Comune di Pavullo. Le ricerche a terra non avevano portato purtroppo ad alcun risultato. Il corpo dell'uomo è stato ritrovato alla due di martedì notte, dopo otto ore di scandagliamento del fondo complicato dalla temperatura rigida dell'acqua e dall'oscurità. È stato necessario utilizzare la telecamere dell'ecoscandaglio per individuarlo. Il corpo si trova adesso a disposizione della medicina legale, mentre restano ancore incerte le cause del dramma. Tra le ipotesi più probabili c'è il malore o la caduta accidentale nel bacino, forse a causa di uno scivolamento. Addolorati e increduli la moglie, i familiari e gli amici pescatori, molti dei quali hanno aiutato le ricerche. «Sono sconvolto, era una persona squisita, molto attiva e precisa», sono le parole di Maurizio Iseppi, presidente del comitato Lago Frandello', di cui fanno parte le società sportive I castori' e Frignanese', che gestisce il laghetto di pesca, un bacino di proprietà privata in affitto al Comune di Pavullo. «Era molto appassionato di pesca, ed era un assiduo frequentatore del lago, soprattutto d'estate continua Iseppi . E'probabile che si sia recato a Coscogno per raccogliere qualche cartaccia, vuotare i cestini, e controllare che fosse tutto a posto. Era in pensione, e spesso dava una mano come volontario. Proprio il giorno prima si era svolta una gara di pesca sportiva, e avrà voluto vedere che fosse tutto a posto». Per la data dei funerali bisognerà aspettare l'esito dell'autopsia.Milena Vanoni Image: 20140109/foto/5734.jpg

Ricostruzione e tangenti, impresa nei guai

Il Resto del Carlino (ed. Modena)
"*Ricostruzione e tangenti, impresa nei guai*"
Data: **09/01/2014**
Indietro

BASSA pag. 12

Ricostruzione e tangenti, impresa nei guai L'ad di Steda indagato per corruzione all'Aquila. L'azienda ha vari appalti anche qui

INDAGINE La conferenza ieri all'Aquila per la bufera tangenti

di SILVIA SARACINO NELL'INCHIESTA do ut des' della procura de L'Aquila su tangenti negli appalti post sisma del 2009 è coinvolta anche un'azienda che ha vinto diversi appalti nella Bassa modenese. Si tratta della Steda Spa di Bassano del Grappa, il cui amministratore delegato, Daniele Lago, risulta tra gli indagati. Secondo l'accusa, Lago avrebbe pagato amministratori pubblici in cambio di un aiuto' negli appalti per la fornitura di moduli abitativi. Anche nei comuni del cratere modenese Steda ha realizzato la posa di moduli abitativi provvisori, ad esempio quelli rurali a Finale Emilia e altri container a Rovereto, oltre ad aver vinto l'appalto per la costruzione della palestra a Massa Finalese, tutte gare indette dalla Regione. Nel nostro territorio è risaputo che l'azienda ha avuto qualche difficoltà economica che ha provocato il rallentamento di alcuni lavori: a settembre 2013 ha avviato la procedura di concordato preventivo in continuità e oggi sarebbe in liquidazione. «La palestra ha avuto un ritardo di un paio di mesi, ma i lavori sono finiti e a fine mese sarà utilizzabile» spiega l'assessore Angelo D'Aiello di Finale. Dalla struttura del commissario straordinario confermano che Steda ha partecipato e vinto diverse gare regionali e i lavori «sono stati tutti completati». I funzionari di via Aldo Moro sottolineano che all'epoca dei bandi indetti per l'Emilia, tra l'estate e l'autunno del 2012, «non era nota la situazione economica di Steda, che non aveva alcun problema con la certificazione antimafia». Riguardo ai lavori fatti da Steda in Abruzzo, stando alle ricerche della Regione risulterebbe ci sia stato un contenzioso tra azienda e Dipartimento di Protezione civile. Ma si tratta di fatti «non noti all'epoca dei nostri bandi, quando l'impresa ci risultava in regola e non potevamo non invitarla alle gare» spiegano dalla struttura di Errani. Image: 20140109/foto/5669.jpg Tëj

Oggi l'addio a Bianchini «Un uomo generoso»

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)
"*Oggi l'addio a Bianchini «Un uomo generoso»*"
Data: **09/01/2014**
Indietro

REGGIO pag. 7
Oggi l'addio a Bianchini «Un uomo generoso» Volontario per 32 anni alla Croce Verde
AVEVA 53 ANNI
RICORDO Andrea Bianchini (a sinistra) con la moglie Mara e la figlia il giorno del suo matrimonio, celebrato d'urgenza' a novembre all'ospedale Santa Maria Nuova
OGGI alle 14 nella sede della Croce Verde si terranno i funerali di Andrea Bianchini. Aveva solo 53 anni. La sua vita era stata dedicata al volontariato, con oltre 32 anni passati nella Croce Verde, come autista di automedica e ambulanza e, poi, come presidente volontario per ben 18 anni. Ultimamante era diventato amministratore delegato della Fondazione Croce Verde. La sua morte, dovuta a una malattia, ha lasciato nelle molte persone che lo conoscevano un grande vuote. E tutta la città si è stretta attorno ai familiari, in questo dolore. LA PRESIDENTE della Provincia Sonia Masini, la Giunta provinciale e la responsabile della Protezione civile Federica Manenti, anche a nome del coordinamento del volontariato di Protezione civile, hanno espresso il cordoglio per la prematura scomparsa di Bianchini. «Con lui riferiscono in una nota se ne va un uomo generoso che ha fatto del servizio agli altri e alla sua comunità una filosofia di vita. Ricordiamo il suo contributo al volontariato reggiano e la collaborazione fattiva tra la Protezione civile e la Croce Verde nelle situazioni d'emergenza che ha vissuto il nostro territorio. Ciò che Bianchini ha costruito in tanti anni è un patrimonio di cui andare orgogliosi. In questo momento di dolore ci stringiamo alla sua famiglia porgendole il cordoglio di tutta la comunità reggiana». ANCHE il Forum del Terzo settore lo ha voluto salutare pubblicamente. «Il Forum ricorda con grande affetto e stima Andrea Bianchini si legge in una nota Il lavoro di Andrea in questi tanti anni di impegno come uomo, come volontario e come rappresentante di rilievo del volontariato lascia a tutti noi un patrimonio che conserveremo e cercheremo di mettere a valore per la nostra comunità. La tenacia e la serietà che lo ha sempre contraddistinto, anche in questi ultimi e difficilissimi momenti, gli ha permesso di raggiungere grandi risultati per la sua associazione e per tutto il nostro settore. Riserviamo un forte abbraccio per la moglie, la figlia e tutta la famiglia di Andrea». Bianchini lascia la moglie Mara Menozzi, pure lei volontaria, e la figlia Martina. Image: 20140109/foto/8429.jpg

Come visualizzare danni e finanziamenti sul web

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)
"*Come visualizzare danni e finanziamenti sul web*"
Data: **09/01/2014**
Indietro

VETRINA GUASTALLA pag. 12
Come visualizzare danni e finanziamenti sul web REGGIOLO DOPO TERREMOTO, ORGANIZZATI LABORATORI PER I CITTADINI
DEMOLIZIONE L'abbattimento del Centro Trentadue a Reggiolo
REGGIOLO PRENDE il via a Reggiolo un «monitoraggio civico della ricostruzione» post terremoto, con laboratori rivolti ai cittadini. Il 18 gennaio sono in programma due seminari aperti a tutti per visualizzare i danni del terremoto e i finanziamenti per la ricostruzione. Si insegna a usare il computer per analizzare i dati relativi a Reggiolo e contenuti nel Piano della ricostruzione emanato dalla Regione Emilia-Romagna. L'INIZIATIVA si svolge dalle 9,30 alle 13 nei locali della scuola media Carducci, in via Volta 5. Inoltre, dalle 15,30 alle 18,30 della stessa giornata, al Reggiolo Pool di via IV Novembre si svolge un altro seminario, stavolta su «Come funziona una gara di appalto pubblico», utile per comprendere i documenti dell'appalto per la ricostruzione del Centro Trentadue. Si tratta di un immobile storico e più volte ristrutturata nel tempo, ma che recentemente è stata abbattuto in quanto non più recuperabile proprio a causa dei danni strutturali provocati dalle scosse di terremoto del maggio 2012. Image: 20140109/foto/8533.jpg

Cinema e musica per promuovere la Bassa martoriata dal sisma

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)
"*Cinema e musica per promuovere la Bassa martoriata dal sisma*"
Data: **09/01/2014**
Indietro

REGGIO pag. 8

Cinema e musica per promuovere la Bassa martoriata dal sisma IL PROGETTO IN ESTATE SARÀ GIRATO UN FILM ARCI Daniele Catellani

di LARA FERRARI SERVIVA un'idea per uscire dal condizionamento mentale e fisico provocato dal sisma, nelle zone colpite dell'Emilia-Romagna e della provincia di Reggio. E un gruppo di enti profondamente radicati nel territorio l'ha avuta. Si chiama Coltivare immaginari' il progetto realizzato da Ater Formazione, in collaborazione con la casa di produzione cinematografica Apapaja e con il sostegno di Unione dei Comuni Bassa Reggiana, Arci, Legacoop e Agis. Un percorso formativo per lo sviluppo delle imprese e dei territori piegati dal terremoto. Attraverso il cinema e la musica i giovani dei Comuni interessati potranno promuovere le loro terre, frequentando gratuitamente quattro corsi di formazione, finanziati dalla Regione e dal Fondo Sociale Europeo. Il percorso fa parte del piano settoriale Creare Futuro', costituito dalle 4 attività che vedranno impegnati gli studenti per offrire loro opportunità di lavoro qualificato, incoraggiando in questo modo la crescita delle Industrie Culturali Creative (Icc) e l'innovazione delle imprese locali. Nella nuova sede Arci del neo padrone di casa Daniele Catellani, che spiega «Ater si è rivolta a noi con fiducia per il coordinamento di soggetti autorevoli», Roberto Calari di Legacoop entra nel nocciolo: «Con il bando della Regione destinato alla ricostruzione delle zone colpite nel 2012, si è cercato di utilizzare al meglio le risorse per fare sistema e uscire dall'impasse, dando fiducia alle persone che abitano i Comuni martoriati dal terremoto tramite occasioni qualificanti per il loro futuro professionale». Si riparte dalla cultura, dalla sua innata capacità di creare sviluppo. I corsi sono realizzati in connessione con un film, che si prevede di girare nell'estate 2014 nella Bassa reggiana: «Siamo in fase di raccolta sponsor, perciò non posso sbilanciarmi dichiara Simone Bachini di Apapaja Sr ma le attività spaziano dalla recitazione alla composizione di colonne sonore, all'organizzazione di eventi. In fase di definizione il corso Promozione e gestione dell'evento culturale', a Boretto, mentre tra fine gennaio e inizio febbraio partiranno Fare cinema: l'attore' (coordinato da Claudio Casadio e da Accademia Perduta) e Fare cinema: la musica' (febbraio-luglio 2014, con il coordinamento artistico del maestro Marco Biscarini). Già aperte le iscrizioni. Info: www.crearefuturo.it; domande per posta o fax (051 2911057) a Fondazione Ater Formazione, via Oberdan 24, 40126 Bologna. Image: 20140109/foto/8453.jpg

Frana di Rio Re, Filippi presenta interrogazione in Regione

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)
"*Frana di Rio Re, Filippi presenta interrogazione in Regione*"
Data: **09/01/2014**
Indietro

MONTAGNA pag. 16
Frana di Rio Re, Filippi presenta interrogazione in Regione LIGONCHIO
LIGONCHIO PRESENTATA dal consigliere regionale Fabio Filippi (Fi) un'interrogazione sulla frana di Rio Re che interrompe la Sp 18 Busana-Ligonciho-Passo Pradarena con gravi disagi per gli abitanti di Ospitaletto e Vaglie. Poiché il tratto stradale, ripristinato poche settimane con 45.000 euro della Provincia e 50.000 della Regione, è di nuovo franato, Filippi chiede alla Giunta regionale quali soluzioni intenda adottare per ripristinare in tempi rapidi il collegamento, suggerendo la realizzazione di un viadotto. Chiede inoltre la rimozione del materiale sulla Sp 91 Vaglie-Ponte Rossendola.

In fumo un'azienda di pneumatici Nube nera sui cieli della Valconca

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)
"*In fumo un'azienda di pneumatici Nube nera sui cieli della Valconca*"
Data: **09/01/2014**
Indietro

RIMINI CRONACA pag. 8

In fumo un'azienda di pneumatici Nube nera sui cieli della Valconca La Protezione civile: «Chiudete le finestre e non cogliete insalata»

ERA sera quando la colonna di fumo nero si è sprigionata dalla Ecopfu di Sassofeltrio, e un odore acre ha accompagnato il fumo in Valconca. Un incendio divampato tra gli scarti della lavorazione della gomma che ha fatto precipitare i vigili del fuoco sul posto. Intanto sul confine provinciale, arrivavano gli uomini della Protezione civile riminese. Sassofeltrio è in provincia di Pesaro e Urbino, ma le correnti non seguono i confini e oltre all'odore anche le sostanze contenute nella colonna di fumo che si disperdeva in cielo cominciavano a coprire la vallata del Conca. Alcuni hanno riferito alla Protezione civile di avvertire odore acre nell'aria anche a ridosso della costa, tra Coriano e Riccione. Di certo la Protezione civile ha chiamato i sindaci di Montescudo e Monte Colombo, le zone più vicine alla zona dove è divampato l'incendio, per aggiornarli sulla situazione ed avvertirli dei pericoli e delle azioni messe in campo. Nonostante non siano state emanate ordinanze dai sindaci, «abbiamo consigliato - spiega il referente della Protezione civile Massimo Venturelli di tenere chiuse le finestre e lavare molto bene gli ortaggi acquistati o raccolti. Abbiamo contattato Arpa che ha subito eseguito analisi sul terreno per capire se e in che misura sono cadute a terra sostanze inquinanti. Non sappiamo se tra queste vi possa essere la presenza di diossina». Gli esiti saranno pronti in giornata. Nel frattempo a Gemmano, il sindaco Riziero Santi, membro attivo della stessa Protezione civile, è andato oltre consigliando ai propri cittadini di non raccogliere alimenti dai campi, e starsene ben serrati in casa. «Come precauzione la gente dei dintorni è bene che per oggi non raccolga verdura e tenga le finestre chiuse in attesa di analisi da parte di Arpa» scriveva su Facebook. TANTA attenzione deriva dal tipo di materiale andato a fuoco. Nonostante l'incendio fosse sotto controllo già nella tarda mattinata di ieri, il fumo continuava a salire verso il cielo. Andrea Oliva

L'ECONOMIA NELL'EMILIA ROMAGNA Variazioni % tendenzialiDOVE VA L'EXPORT Quote % - Fonte: elab. Unioncamere Emilia-Romagna Prometeia

Il barometro dei territoriIl rating

L'ECONOMIA NELL'EMILIA ROMAGNA Variazioni % tendenzialiDOVE VA L'EXPORT Quote % - Fonte: elab. Unioncamere Emilia-Romagna Prometeia

Crisi e terremoto hanno segnato il sistema che ora riparte dalle proprie eccellenze

Ilaria Vesentini BOLOGNA. Una metafora e tre storie intrecciate raccontano i dodici faticosi mesi appena chiusi dall'economia emiliano-romagnola, con un Pil sceso dell'1,4% (meglio comunque del -1,8 in Italia, secondo Prometeia e Unioncamere regionale), un valore aggiunto manifatturiero arretrato di 2,2 punti, investimenti calati del 5,3%, altre 6mila aziende perse in un anno e un tasso di disoccupazione record (per la virtuosa Emilia) all'8,6%. Una caduta rallentata, rispetto all'anno prima, ma pur sempre una caduta, non compensata da un export salito di un paio di punti, unico segno più nel panorama produttivo tra Piacenza e Rimini. La metafora è quella delle città invisibili di Italo Calvino, del disordinato e stratificato disegno architettonico di Zenobia, cui ricorre il direttore del centro studi camerale, Guido Caselli, per paragonare il modello di sviluppo economico-sociale della regione, oggi al bivio. «Come gli abitanti di Zenobia ci siamo così adattati al nostro vivere che fatichiamo a immaginare un modello di sviluppo differente. Non solo ancora brancoliamo nel tunnel in cui correttamente un anno fa scorgevamo una luce all'uscita, ma abbiamo smarrito il senso dell'orientamento. La prima domanda da porci riguarda la direzione di marcia da seguire». Per capire la traiettoria di un territorio abituato a eccellere nell'industria (che vale il 30% del suo valore aggiunto contro il 25% in Europa) e oggi è appiattito sulla media del Paese, bisogna leggere i tre differenti racconti dell'economia regionale che escono dal 2013. Il racconto congiunturale di una crisi inedita per intensità e durata, con un Pil ancora 8 punti sotto i valori del 2007 e una produzione industriale che ha perso il 25% in sei anni, dove si avvicina pericolosamente la soglia del 9% di disoccupazione, di riflesso a imprese e occupati che diminuiscono dell'1,4% nei dodici mesi. «Dove tutti i settori e tutte le dimensioni di industria perdono fatturato, produzione e ordini. Solo chi esporta più del 50% del fatturato precisa Caselli è già tornato oltre i valori pre-crisi». Il secondo racconto è quello del terremoto, «di una disgrazia trasformata in opportunità, della coesione sociale tra cittadini, imprese e associazioni che ha permesso di ripartire subito e meglio di prima e ha trattenuto qui tutte le multinazionali», commenta l'assessore regionale alle Attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli, che ha in cantiere da mesi la legge sull'attrattività per agganciare investimenti, ma annuncia intanto l'avvio di un nuovo fondo per stimolare i mestieri tradizionali e riportare gli emiliani a sporcarsi le mani. Terremoto che è però anche lentezza nella macchina degli aiuti, come testimoniano i 500 milioni appena di contributi stanziati fin qui alle imprese a fronte di 6 miliardi di euro disponibili. Infine c'è il racconto della speranza, del futuro. Di un 2014 in cui Prometeia prevede un ritorno in positivo di tutti gli indicatori per l'Emilia-Romagna eccezion fatta per il lavoro (Pil +1,1%, consumi privati + 0,1 dopo il -2,1 del 2013, investimenti fissi lordi a +1,6%). Una risalita fondata sempre sull'export (stimato in accelerazione a +2,9%) e sull'internazionalizzazione, che si tratti di turismo, agroalimentare o meccanica (due motori che da soli valgono il 66% dei flussi oltrefrontiera). Dietro, a spingere, ci sono i plus di una regione virtuosa, «prima in Italia per qualità e quantità di risorse europee spese», rimarca Muzzarelli, prima per capacità brevettuale (301 invenzioni industriali tutelate ogni milione di abitanti contro le 155 di media italiana); seconda solo alla Lombardia per imprese coinvolte in contratti di rete (781) e per start up innovative (162), pur avendo dimensioni dimezzate rispetto alla regione del Nord-Ovest (420mila le imprese sulla via Emilia, 817mila in Lombardia). «Ora bisogna rimettere in moto l'occupazione», è l'appello del numero uno di Unioncamere, Carlo Alberto Roncarati, di fronte ai dati della Cgil che parlano di 84 milioni di ore di cassa integrazione autorizzate nei primi 11 mesi dell'anno (4 milioni in più del 2012) coinvolgendo 125mila lavoratori. Il senso di marcia lungo il quale i segnali di ripresa potranno consolidarsi è quello tratteggiato al tavolo dell'economia regionale (cui siedono categorie economiche, banche e sindacati): una «crescita sostenibile, intelligente e inclusiva». L'industria emiliana farà dunque qualità prima che quantità e investirà su R&S e design a monte, e a distribuzione e servizio a valle, più che sulla produzione; sulle high skills più che sulle competenze base, spiega l'economista di Parma, Franco Mosconi. E a garantire la competitività del made in Emilia worldwide saranno «le filiere lunghe», preconizza Caselli. «Per dare alle imprese la possibilità di agganciare la ripresa servono però il sostegno del pubblico ammonisce il presidente di Confindustria Emilia-Romagna, Maurizio Marchesini sul fonte ricerca, innovazione, investimenti, detassazione, ma anche un sistema del credito capace di accompagnare le Pmi». I dati a settembre 2013 raccontano invece di prestiti bancari calati del 5% a fronte di depositi (e dunque fondi non drenati alle imprese) cresciuti di 6,6 punti. RIPRODUZIONE RISERVATAPRODUZIONE Nei sei anni di crisi ha perso

L'ECONOMIA NELL'EMILIA ROMAGNA Variazioni % tendenzialiDOVE VA L'EXPO RT Quote % - Fonte: elab. Unioncamere Emilia-Romagna Prometeia

il 25%, mentre nel solo 2013 il valore aggiunto della manifattura ha ceduto 2,2 punti percentuali INSUFFICIENTEEXPORT Nonostante poche aziende esportino oltre il 50% del proprio fatturato, il dato è previsto in crescita del 2,9% DISCRETOMERCATO DEL LAVORO Il tasso di disoccupazione arriva all'8,6%, con una percentuale di occupati che scende del 1,4% INSUFFICIENTEMERCATO DEL CREDITO A settembre 2013 i prestiti bancari segnavano un -5%, a fronte di un aumento di depositi del 6,6% INSUFFICIENTE

La maglieria di Carpi fiaccata dal sisma

Il distretto. Sottratti agli investimenti migliaia di euro per la messa in sicurezza delle fabbriche

CARPI (MO). Mancano ancora venti punti percentuali per ritrovare i valori di export di cinque anni fa e non basta il +4,4% messo a segno nella prima metà del 2013 al distretto della maglieria di Carpi per suonare le campane a festa. Tutt'altro. Non sono però le conseguenze del terremoto a preoccupare il cluster storico della moda emiliano-romagnola, dove un migliaio di piccole aziende (una su cinque è straniera, quasi sempre cinese) affiancano pochi big con marchi internazionali come Liu-Jo, Bluemarine, Stone Island). Quanto invece gli effetti della bassa vocazione all'export e del ricorso indiscriminato dei clienti al concordato preventivo che sta facendo vacillare a cascata tutta la filiera a monte. Aziende già stremate dal credit crunch, nonostante la dura selezione che hanno superato. Perché negli ultimi vent'anni il polo dell'abbigliamento di Carpi ha perso metà delle imprese e degli occupati. E il terremoto che ha lambito quest'area ha portato nuova pioggia sul bagnato. Le aziende terremotate lamentano non tanto di non aver ancora incassato un euro pubblico per la ricostruzione post-sisma, quanto invece di aver e speso centinaia di migliaia di euro per la messa in sicurezza delle fabbriche, soldi sottratti agli investimenti su mercati e innovazione, indispensabili per sopravvivere. E oggi non vedono luci in fondo al tunnel. Questo il quadro che gli ultimi dati aggiornati disponibili sul distretto quelli del Monitor Intesa Sanpaolo che parlano di ripresa non raccontano, ma che traspare dal tono cupo con cui Stefano Bonacini, presidente della Gaudì e della sezione tessile-abbigliamento di Confindustria Modena riassume le voci degli imprenditori nel cluster carpigiano. «Per non risentire del pessimo momento congiunturale domestico racconta bisognerebbe avere una quota export superiore alla metà del fatturato. Mentre qui le aziende più grosse si fermano al 30% e le piccole realtà che lavorano per private label e la distribuzione non arrivano al 5 per cento. In dodici mesi Gaudì è passata dal 20 al 40% di export, ma il problema non è più vendere, è incassare. Se vogliamo uscire da questo imbuto dobbiamo cominciare a vendere ai negozi solo in contanti. Il concordato di Mario Monti grida vendetta: non si può permettere a un'azienda di sistemare i conti per salvare i posti di lavoro mettendo in ginocchio i propri fornitori e relativi dipendenti». I. Ve.
RIPRODUZIONE RISERVATA5% *Quota export La percentuale, troppo debole, registrata dalle piccole aziende*

Ricostruzione dell'Aquila: 4 arresti, si dimette il vicesindaco Riga. Il sindaco Cialente: «Mi sento tradito»

Ricostruzione dell'Aquila: 4 - «Mi tiro da parte come ruolo di vice - Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online
""

Data: **08/01/2014**
Indietro

8 gennaio 2014
Ricostruzione dell'Aquila: 4 arresti, si dimette il vicesindaco Riga. Il sindaco Cialente: «Mi sento tradito»
«Mi tiro da parte come ruolo di vice sindaco e assessore perché vorrei lasciare tranquilla l'amministrazione comunale, il sindaco e la Giunta senza avere dubbi sulla propria attività». Così Roberto Riga, indagato nell'inchiesta della procura su tangenti e appalti nel post-terremoto.
«È stato un fulmine a ciel sereno, mi sento fortemente tradito». Queste le prime dichiarazioni del sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, a commento dell'operazione "Do ut Des" su presunte tangenti in alcuni appalti del post terremoto.
Sono 13 le perquisizioni, presso alcune ditte, abitazioni private e dentro gli uffici del Comune dell'Aquila, scattate dalle prime ore della mattina nei confronti di attuali ed ex assessori e funzionari pubblici aquilani ritenuti responsabili, a diverso titolo insieme a imprenditori, tecnici e faccendieri, di millantato credito, corruzione, falsità materiale e ideologica, appropriazione indebita su appalti legati alla ricostruzione post-terremoto del 6 aprile 2009.
Tra le otto persone coinvolte nell'inchiesta su tangenti e appalti post-sisma, spicca il nome dell'attuale vice sindaco dell'Aquila, Roberto Riga, indagato, all'epoca dei fatti assessore all'urbanistica.
Personaggi di spicco anche due dei quattro arrestati ai domiciliari. Si tratta di Pierluigi Tancredi, 60 anni, attuale dirigente dell'Asl numero 1, più volte assessore della Giunta di centrodestra negli anni Duemila, all'epoca dei fatti consigliere comunale delegato per il recupero e la salvaguardia dei beni costituenti il patrimonio artistico della città, e Vladimiro Placidi, 57, assessore comunale alla Ricostruzione dei beni culturali dopo il terremoto nel primo mandato del sindaco, Massimo Cialente, nonché direttore del Consorzio dei beni culturali della Provincia dell'Aquila. Ai domiciliari anche Daniela Sibilla, 38 anni, dipendente collaboratrice del Consorzio beni culturali e già collaboratrice di Tancredi durante i suoi mandati di assessore, e Pasqualino Macera, 56, all'epoca funzionario responsabile Centro-Italia della Mercatone Uno Spa.
Oltre a Riga, gli altri denunciati sono Mario Di Gregorio, 45, direttore del settore Ricostruzione pubblica e patrimonio del Comune dell'Aquila, all'epoca dei fatti funzionario responsabile dell'ufficio Ricostruzione; Fabrizio Menestò, 65, ingegnere di Perugia, all'epoca direttore e progettista dei lavori per le opere provvisionali di messa in sicurezza di palazzo Carli, sede del rettorato dell'Università dell'Aquila; Daniele Lago, 40, imprenditore di Bassano del Grappa, Ad della Steda Spa, aggiudicataria di alcuni appalti.
Gli indagati, sottoposti a perquisizione domiciliare e negli uffici di appartenenza, sono ritenuti a diverso titolo responsabili degli stessi reati che hanno portato all'emissione dei provvedimenti restrittivi per gli arrestati, ossia millantato credito, corruzione, falsità materiale ed ideologica, appropriazione indebita.
Le indagini, iniziate nel novembre del 2012, hanno permesso di svelare l'esistenza di un sistema corruttivo, secondo il quale alcuni imprenditori interessati ai lavori per la ricostruzione post terremoto, fornivano illecite dazioni, quantificate in circa 500mila euro, elargite nei confronti di funzionari pubblici quale contropartita per l'aggiudicazione di appalti relativi a lavori di messa in sicurezza di edifici danneggiati dal sisma del 2009 (tra cui Palazzo Carli, sede dell'Università di L'Aquila). È stata altresì accertata l'appropriazione indebita della somma di 1.268 mila euro, da parte di alcuni indagati, relativa al pagamento di taluni dei suddetti lavori. I fatti-reato commessi a L'Aquila, si riferiscono al periodo che va da settembre 2009 a luglio 2011.
Sulla tragedia del terremoto si inseriscono le azioni illecite e continuate di imprenditori e politici, che hanno colto nell'immediato la possibilità di realizzare profitti personali illeciti. Le indagini sono partite dalle indebite condotte di un imprenditore veneto (amministratore di una società per azioni) che, comunque, intendeva procacciare lavori sulla ricostruzione per l'azienda, e che ha trovato la disponibilità corruttiva in alcuni amministratori pubblici aquilani e nei loro sodali, pronti a ricevere tangenti, approfittando della situazione emergenziale.

Ricostruzione dell'Aquila: 4 arresti, si dimette il vicesindaco Riga. Il sindaco Cialente: «Mi sento tradito»

La reazione del sindaco Massimo Cialente

«È stato un fulmine a ciel sereno, mi sento fortemente tradito». Queste le prime dichiarazioni del sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, a commento dell'operazione "Do ut Des" su presunte tangenti in alcuni appalti del post terremoto. «Sono un garantista però l'unica cosa che mi sento di dire - ha aggiunto - chiedo veramente, disperatamente, alla magistratura e all'autorità giudiziaria, piena luce, comunque e dovunque illuminando qualsiasi angolo, qualsiasi luogo di questa amministrazione comunale». «Ciò - ha spiegato il sindaco - perché la cosa drammatica é che qualsiasi ombra sul processo che va dalla prima emergenza fino ad oggi per quanto riguarda il processo della ricostruzione getta un discredito terribile, danneggia gravissimamente l'immagine di una città che deve convincere non solo l'Italia ma il mondo che deve essere ricostruita. Dalle pochissime notizie che ho in questo momento - ha proseguito Cialente - si tratterebbe di un fenomeno molto limitato, in particolare di una società che ha utilizzato il puntellamento a palazzo Carli, sede del nostro rettorato. Ma questo non vuol dire. Ripeto, qualsiasi ombra, qualsiasi pelo nell'uovo rovina l'intera immagine della città. Dopo di che spero che tutti gli indagati possano dimostrare la loro innocenza. Ho sempre raccomandato la massima trasparenza, ecco perché mio sento fortemente tradito. Abbiamo i riflettori del mondo puntati addosso».

Il sindaco ha quindi parlato, in particolare, di due degli indagati finiti ai domiciliari: Vladimiro Placidi e Pierluigi Tancredi. «Placidi - ha ricordato il primo cittadino - fu nominato assessore il 15 dicembre 2009 quando dopo mesi terribili in cui andavamo avanti con 4/5 assessori rafforzammo la Giunta. Quella di Placidi fu una nomina di un assessore tecnico perché fu nominato responsabile della ricostruzione dei beni culturali in quanto direttore del Consorzio dei beni culturali dell'Aquila del quale il Comune era maggiore azionista, diciamo così. Per quanto riguarda Pierluigi Tancredi, invece, era consigliere di opposizione (Fi, ndr) nei primissimi giorni successivi al sisma. Mi disse che era disponibile a dare una mano. Dopo una settimana gli firmai una delega affinché seguisse la ricostruzione degli edifici storici. Ma la notte stessa, io dormivo in camper, fui raggiunto da circa un migliaio di sms di cittadini arrabbiatissimi su questa cosa. Così il giorno dopo lo chiamai dicendogli "guarda, la città non capisce questa cosa", per cui la delega gli rimase per 24 massimo 48 ore». Pierluigi Tancredi era stato precedentemente assessore al Bilancio e alla Cultura quando l'Amministrazione era guidata dal sindaco di centrodestra Biagio Tempesta.

8 gennaio 2014Të̈j

Bimbi salvati in montagna È scontro tra soccorritori

08/01/2014 06:05

Pronto l'esposto: bisognava aspettare l'elicottero

Altri articoli che parlano di...
Categorie (1) Cronache
Il Tempo.it
"*Bimbi salvati in montagna È scontro tra soccorritori*"
Data: **08/01/2014**
Indietro

Nel giorno della premiazione dei volontari che hanno partecipato al salvataggio dei due bimbi a Monte Livata la notte di Capodanno, scoppia la polemica tra il Corpo nazionale del Soccorso Alpino e la protezione civile regionale. Quest'ultima, infatti, avrebbe disobbedito alle direttive rischiando di mettere a repentaglio la vita dei due piccoli, tanto che l'intera vicenda potrebbe finire in Procura.

Il caso è scoppiato ieri, giorno in cui il presidente della Regione, Nicola Zingaretti, ha premiato i protagonisti del ritrovamento di Manuel e Nicole di 5 e 4 anni. Il governatore ha consegnato una targa agli operatori radio soccorso Filettino, al Centro operatori radio soccorso sublacense, ai guardiaparco dei Simbruini e all'Ares 118, oltre ad un mazzo di fiori a Cinzia Vanzo, l'infermiera che per prima ha soccorso i piccoli. Ma si è dimenticato di invitare il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico. Non si tratta di una dimenticanza da poco, dal momento che il Soccorso Alpino aveva proprio il compito del coordinare le operazioni. Il rammarico per non essere stati convocati è evidente. Il presidente regionale del Soccorso, Corrado Pesci, è amareggiato: «Non ci offendiamo per non essere stati chiamati, ma visto che facciamo almeno un soccorso al giorno agli operatori avrebbe fatto piacere essere ringraziati. A Monte Livata il Corpo, come prevede la legge, ha avuto il compito di coordinamento di tutte le squadre di soccorso (compresa la protezione civile) presenti sul territorio». Ed è proprio nel coordinamento che qualcosa non ha funzionato. Nel mirino è finito l'operato della protezione civile e, in particolare, di Roberto Pelliccia, il volontario che ha tratto in salvo Manuel e Nicole. Il presidente regionale del Soccorso Alpino è critico: «L'ordine era di chiamare l'elisoccorso che avrebbe portato il medico direttamente sul posto per valutare la salute dei piccoli in ipotermia. Ai bambini invece è stata fatta fare una camminata di un'ora e mezzo nella montagna. Se avessero avuto lesioni alla spina dorsale i danni sarebbero stati irreversibili. Invece, per arrivare davanti alla telecamera, è stata messa a rischio la loro vita». E adesso cosa accadrà? Pesci vuole prima leggere i rapporti dei capi squadra, poi deciderà: «Se la ricostruzione sarà confermata, farò un esposto in Procura».

Ieri, intanto, alla premiazione in Regione, c'era anche Emanuele Tornaboni, il papà dei due bambini rimasti soli sulla montagna mentre la sua compagna era andata a cercare soccorsi. «Se anche io avrei lasciato i miei figli da soli nel bosco? Bisognerebbe trovarsi in quella situazione per rispondere - ha detto - Da padre probabilmente non l'avrei fatto, non li avrei lasciati. La mia compagna ha deciso di lasciarli in un posto sicuro per correre a chiedere aiuto. Lo ha fatto per il loro bene. Tutte le altre ipotesi sono solo speculazioni. È stato un vero miracolo - ha proseguito - tre persone disperse che sono state ritrovate sane e salve. Quella notte ho visto l'efficienza del popolo italiano. Dalle 16 al giorno dopo 200 persone erano nel bosco, sfidando il freddo e il gelo, per tentare di riportare a casa i miei figli e la mia compagna. Una cosa mai vista. Ora grazie a questa persone i miei figli stanno bene. Sono stati due piccoli eroi. Si sono fatti forze e coraggio a vicenda, non hanno mai perso e il controllo della situazione. I bambini vi salutano».

Bimbi salvati in montagna È scontro tra soccorritori

Dario Martini

Tecnici al lavoro per bypassare la frana

08/01/2014 06:08

Un'ora d'auto per raggiungere Castiglione, distante solo 16 chilometri

Altri articoli che parlano di...
Categorie (1) Abruzzo
Il Tempo.it
"*Tecnici al lavoro per bypassare la frana*"
Data: **08/01/2014**
Indietro

CHIETI Niente più staffette di alunni da una parte all'altra della frana che di fatto isola Torrebruna: basterà attendere circa una settimana e non si assisterà più, come è accaduto prima delle vacanze di Natale, al trasbordo dei piccoli allievi del paese dell'Alto Vastese, che per arrivare in centro devono essere portati da uno scuolabus fino al chilometro 8+300 della Strada Provinciale 212, scendere dal mezzo, attraversare a piedi il tratto franato 37 giorni fa, il 2 dicembre, e salire su un altro pullman dall'altro versante della strada. Almeno questo a sentire le rassicurazioni della Provincia, del suo presidente, Enrico Di Giuseppantonio, dell'assessore alla Viabilità, Antonio Tavani, del dirigente del Settore Lavori Pubblici, Carlo Cristini. Ieri mattina, infatti, i sindaci di Torrebruna, Nicola Petta, e di Schiavi d'Abruzzo, Luciano Piluso, insieme al vicesindaco di Castiglione Messer Marino, Giuliano Petta, hanno portato la protesta per una situazione insostenibile sul tavolo dell'amministrazione provinciale, che dopo la frana di inizio dicembre aveva semplicemente chiuso il tratto della Provinciale 212, senza attivare alcuna soluzione alternativa per ripristinare, anche provvisoriamente la strada, adducendo come giustificazione la mancanza di risorse adeguate per far fronte ad un problema davvero grave. Un mese di proteste da parte degli abitanti, con sit-in sul luogo della frana, non hanno sortito nulla, fino a quando, esasperati, i cittadini di Torrebruna hanno inviato un ultimatum al presidente della Provincia, attraverso il capogruppo del Pd in Consiglio provinciale, Camillo D'Amico, unico esponente (seppur di minoranza) ad aver compiuto un sopralluogo sul posto: o si trova una soluzione-tampone o un intero camion di pietre, provenienti dalla frana della 212, sarebbe stato scaricato di fronte al portone dell'ente, in corso Marrucino a Chieti. Ieri mattina, lo sblocco della situazione: domani alcuni tecnici della Protezione Civile saranno a Torrebruna per un sopralluogo che dovrà evidenziare le criticità e le possibilità di tenuta della porzione di strada rimasta dopo la frana, poi si interverrà per rendere percorribile a senso unico alternato il tratto franato, ma solo per le automobili e i mezzi di soccorso. Una cautela necessaria per evitare nuovi smottamenti e far sì di tenere aperta una strada che consente un veloce arrivo a Castiglione Messer Marino, dove sono ubicati il 118, la guardia medica e la farmacia: con la Provinciale 212 basta percorrere 16 chilometri in poco meno di un quarto d'ora, mentre senza di essa, occorre fare una lunga deviazione usando la Statale 86 Istonia e la Fondo Valle Treste, raddoppiando la strada da seguire (32 chilometri) ma quasi quadruplicando il tempo di percorrenza, con tutti i rischi del caso se ci si trova di fronte ad un'emergenza sanitaria. «Abbiamo avuto - ha commentato il capogruppo del Partito Democratico, Camillo D'Amico - un confronto sereno e costruttivo. La riapertura al traffico, realisticamente, potrebbe esserci già nel corso della prossima settimana».

I tempi invece per un intervento definitivo sono lunghi, visto che da una prima valutazione dei costi dei lavori, emergerebbe che la Provincia, che non ha fondi, dovrebbe sborsare circa 700 mila euro.

Antonello Antonelli

Esce all'alba in canoa per pescare, disperso

08/01/2014 06:03

Sul kajak rosso, notato da un pescatore alle 10, ci sarebbe stato un uomo sui 35-40 anni

Altri articoli che parlano di...
Categorie (1) Roma - Cronaca
Il Tempo.it
"*Esce all'alba in canoa per pescare, disperso*"
Data: **08/01/2014**
Indietro

Due pattuglie e cinque persone a perlustrare la costa, quattro motovedette e due elicotteri della Capitaneria di Porto oltre ai carabinieri, ai vigili del fuoco e agli uomini del nucleo sommozzatori impegnati a battere palmo a palmo le acque di Ostia e a vigilare dall'alto. Non si sono mai fermate, da ieri mattina, le ricerche dell'uomo che sarebbe stato visto allontanarsi all'alba dalla spiaggia libera Happy Surf su una canoa ritrovata abbandonata, intorno alle 10, nello specchio d'acqua di fronte al porto turistico, a cinquecento metri dal molo sud.

A dare l'allarme un pescatore, il primo a notare il kajak rosso in mare con qualche attrezzo per la pesca, una pagaia e nient'altro. Neppure i documenti o un elemento identificativo utili a risalire al proprietario.

Tutto inizia intorno alle 6 quando dalla riva un passante nota un uomo sui 35-40 anni al massimo, da solo, in mare. Su una canoa rossa biposto, contraddistinta solo dalla scritta «Nova« in parte cancellata su un fianco, e intento a pescare.

Tre ore e mezzo dopo il pescatore che per primo ha dato l'allarme, nota la stessa canoa in acqua, a cinquecento metri dalla riva, con un filo e un retino al posto del vogatore e nessuno nei paraggi. Se l'uomo, notato all'alba e scomparso poco più tardi, abbia fatto perdere volontariamente le proprie tracce o se il passante che lo ha visto pescare all'alba lo ha confuso con qualcun altro e la canoa si sia in realtà sganciata da una sponda del Tevere, è ancora da accertare. Lo stato d'allerta, tuttavia, è massimo. «Quando dalla torre di controllo è stata avvistata la canoa piatta, non ribaltata, a centinaia di metri dalla riva, l'abbiamo fatta recuperare dagli ormeggiatori - spiega Guido Simi, vicedirettore del Porto Turistico di Ostia - Da qui le canoe non possono né entrare né uscire, quindi potrebbe essere stata trascinata dalla marea, forse dal Tevere. È chiaro che, non appena il pescatore ha segnalato il ritrovamento del kajak ai carabinieri e, quindi, alla Capitaneria, abbiamo avviato tutte le procedure per la ricerca di un disperso». «Al momento, tuttavia, non risultano denunce di persone scomparse - precisa il primo maresciallo Rosario Febbraro, comandante della direzione di spiaggia di Ostia della Guardia Costiera di Ostia - Intanto abbiamo provveduto al sequestro della canoa, mentre le ricerche proseguono senza sosta. Non abbiamo la più pallida idea di chi potesse esserci su quella canoa, ma stiamo setacciando in lungo e in largo l'intera costa per ritrovarlo. I sommozzatori non smettono di scandagliare il fondale mentre i nostri uomini girano in lungo e in largo la costa».

In tarda mattinata sono stati ascoltati anche diversi operatori ittici che lavorano a Ostia e che avrebbero potuto aver notato, magari nei giorni scorsi, qualcuno uscire in mare con quella canoa rossa. Sempre in mare, ma lo scorso settembre, sparì un russo di 34 anni tuffatosi con due colleghi nello specchio d'acqua di fronte al noto ristorante «Amelindo», a Fiumicino. La forte corrente non diede scampo al ragazzo, nella Capitale per lavoro, ritrovato morto poco dopo.

Proseguono senza sosta, invece, le ricerche di Annunziata Petruio, l'anziana scomparsa il 17 dicembre a Pomezia. L'87enne è stata vista l'ultima volta da un gruppo di ragazzi con una busta di plastica in mano piena di funghi appena raccolti nel bosco. Inutile il lavoro di carabinieri, vigili del fuoco, polizia locale e volontari della Protezione civile, delle

Esce all'alba in canoa per pescare, disperso

associazioni Echo e Misericordia che hanno setacciato il bosco dove la donna solitamente andava a passeggiare.

Lo stesso sindaco Fabio Fucci ha convocato a ridosso delle festività natalizie una riunione in Municipio per stabilire le priorità nelle ricerche della pensionata. Al vaglio le zone che al momento non sono state ancora controllate, in prossimità dell'immensa area boschiva tra la Pontina e via della Motomeccanica. Ai cittadini sono stati forniti anche i numeri di emergenza delle forze dell'ordine da chiamare in caso di informazioni utili a ritrovare l'anziana. Ad oggi, ripartite le ricerche, sono in molti a temere che la donna, della quale si sono perse le tracce ormai da quasi un mese, possa esser stata vittima di un incidente.

Silvia Mancinelli

il piano di protezione civile? fa acqua

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno
""

Data: **08/01/2014**
Indietro

- *Pisa*
Il piano di protezione civile? Fa acqua
CASCINA La convenzione da cinquemila euro con l associazione La Racchetta , alla quale l amministrazione comunale ha affidato incarichi di intervento sull antincendio boschivo, ha aperto un mare di polemiche sulla gestione del piano di protezione civile e su come vengono organizzati in generale gli interventi in seguito ad emergenze che devono essere gestite dalla protezione civile. Così sono venuti al pettine alcuni vecchi problemi che il Comune deve risolvere. Il piano comunale della protezione civile risale a circa dieci anni fa e probabilmente non tiene conto di quelle che sono le criticità emerse anche recentemente, a cominciare dagli allagamenti. Non solo. Le associazioni di volontariato coinvolte nel piano sono quattro, mentre in questa fase, soprattutto ora che il Comune ha sottoscritto la convenzione con La Racchetta (che peraltro ha una partita Iva aperta a Firenze, quindi in un altra città), il numero delle associazioni è cambiato e anche i loro incarichi. Chi lavora in questo settore non può fare a meno di chiedersi se un comune come Cascina, il secondo della provincia per numero di abitanti, non debba avere un piano di protezione civile attuale così da essere pronto a dare le risposte necessarie in caso di emergenza. Resta tutto da capire anche l iter che viene seguito ogni volta che c è da gestire una situazione di allerta dopo le comunicazioni che periodicamente vengono diramate dalla protezione civile in caso di maltempo. Aspetti di cui l amministrazione comunale dovrà tenere conto. Tant è che per domani è stato convocato, come spiega il sindaco Alessio Antonelli, un primo incontro proprio per cominciare a costruire la nuova organizzazione della protezione civile.(s.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA
Të j

frane, tempi lunghi sui rimborsi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno
""
Data: **08/01/2014**
Indietro

IL CASO
Frane, tempi lunghi sui rimborsi
Riconosciuta la calamità, ora la competenza passa allo Stato
CAMAIORE Per le frane di Camaiore è stata riconosciuta la calamità naturale. Una buona notizia? Forse sì, ma intanto i tempi per i rimborsi potrebbero allungarsi. Il Comune di Camaiore è al lavoro per l'invio al Dipartimento di Protezione Civile nazionale della documentazione richiesta riguardo ai danni avvenuti durante gli eventi franosi del marzo 2013. Con il riconoscimento da parte del Governo dell'emergenza di livello nazionale, la competenza sui risarcimenti infatti è passata dalla Regione Toscana direttamente a livello superiore, richiedendo un ulteriore, rapido passaggio documentale. L'amministrazione Del Dotto, a questo punto, rimane in attesa di conoscere quali e quante saranno le cifre stanziate, nei vari capitoli, dallo Stato: nel frattempo, in queste ore gli uffici della Protezione Civile comunale, già a lavoro su quanto di pubblica competenza, stanno inviando una scheda integrativa da compilare a tutti i professionisti che curano gli interessi dei soggetti privati colpiti dalle frane. Un lavoro che dovrà essere completato entro lunedì 13 gennaio, in modo da inviare a Roma in modo puntuale le informazioni. «Continueremo a seguire con precisione e puntualità la situazione - dichiarano il sindaco Alessandro Del Dotto e l'assessore alla Protezione Civile Carlo Alberto Carrai - come già dimostrato nei mesi scorsi, questa amministrazione ha operato con sensibilità e velocità per raccogliere tutti i dettagli necessari a tutelare il Comune e i suoi cittadini». Si ricorda inoltre che la Protezione Civile comunale sta attivando un servizio via email per fornire ai cittadini informazioni, aggiornamenti e avvisi che riguardano argomenti di sicurezza, comprese eventuali allerte meteo. Per indicare il proprio consenso a ricevere i messaggi, si può inviare una mail a protezione.civile@comune.camaiore.lu.it.
Të j

la morina fa pulizia e in città non si respira

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno
""

Data: **08/01/2014**
Indietro

IL CASO
La Morina fa pulizia e in città non si respira
Leonardo Betti: ho allertato Arpat e Asl, ma anche Sea risorse Mi hanno spiegato che ieri è stato liberato il piazzale per dare il via ai lavori previsti
VIAREGGIO Stavolta la puzza che fa venire mal di testa e dà la nausea è arrivata fino in centro città. Via Regia, piazza Mazzini, la Passeggiata: nessuna zona del centro è stata risparmiata. Al sindaco Betti è bastato mettere per un attimo la testa sul balcone del Municipio per rendersi conto che stava accadendo qualcosa di particolare, pur in una città che con l odore pestilenziale fa i conti ormai da quasi dieci anni, senza che nessuno degli Enti competenti abbia saputo trovare una soluzione al problema. Ieri pomeriggio, però, Betti si è attaccato al telefono: «Ho chiamato la Protezione civile che ha messo in moto le guardie volontarie ambientali. Ho chiamato Asl e Arpat, ma anche l ufficio ambiente del Comune. Ed infine Sea risorse». L azienda partecipata che si occupa della raccolta differenziata è, infatti, proprietaria dell impianto della Morina. Là dove si produce il compost dal verde, infatti, Arpat ha individuato - ormai da tempo - la causa dell odore nauseante. «Mi è stato spiegato - racconta il primo cittadino - che nella giornata di oggi (ieri per chi legge, ndr) è stata movimentata una grande quantità di materiale perché devono iniziare i lavori sul piazzale. Ho chiesto a tutti di verificare e fornirmi gli elementi per capire cosa abbia provocato l odore che ha stretto in una morsa tutta la città per buona parte del pomeriggio». I lavori sul piazzale sono quelli che l azienda presieduta da Filippo Guidi (del quale non abbiamo mai letto, dalla nomina, neppure gli auguri di Natale ai cittadini/utenti) deve realizzare come da ultimo verbale di Arpat. Nonostante la buona volontà del neo amministratore delegato Alberto Corsetti, insomma, sembra che i guai per la Morina non siano affatto terminati. Si attende di conoscere la valutazione di Arpat sull ultima emissione mefitica di ieri, ma anche di capire come mai si continui a consentire che un azienda che ha come socio il Comune possa continuare ad inquinare (sì, anche la puzza è inquinamento) in questo modo gran parte della città. Godendo della autorizzazioni che la Provincia continua a rilasciare ad un impianto che - dati alla mano - non sembra in grado di svolgere la propria funzione nel rispetto delle regole: prima fra tutte quelle di non inondarci a piacimento di odori nauseabondi. (d.f.)

l'argine sta cedendo, intervenite

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno
""

Data: **08/01/2014**
Indietro

- *Prato*
L argine sta cedendo, intervenite
I residenti scrivono a Comune e Consorzio: «L Ombrone è a un metro dalle case, pericoli a ogni piena»
CASON DEI GIACOMELLI»FAMIGLIE A RISCHIO
di Beatrice Faragli wCASONE DEI GIACOMELLI All interno l argine dell Ombrone è ridotto a un mucchio di terra franata che sembra stare in piedi per miracolo. Non va meglio all esterno, dove il muro arginale di cemento che in un tratto è ad appena un metro di distanza dalle case - è pieno di solchi causati dalla potenza dell acqua. Ad ogni piena il torrente ridisegna i propri confini e fa tremare gli abitanti. Negli ultimi dieci mesi ha raggiunto 3 volte il livello di guardia. La gente ha paura che il muro possa crollare alla prossima pioggia abbondante. È questa la situazione in via Casone dei Giacomelli, al confine estremo di Pistoia. Qui, nell epicentro del rischio idraulico, terra abitata da una cinquantina di famiglie tra Agliana e Quarrata, i cittadini avvertono: «Se dovesse capitarci qualcosa, sarebbe una tragedia più che annunciata». Quella tra sabato e domenica per i residenti della zona è stata l ennesima nottata passata in bianco a vegliare l Ombrone gonfio e minaccioso. Più pericolosi dell acqua però, dicono gli abitanti, sono i mancati interventi da parte delle istituzioni. «Abito qui dal 74 e nessuno ha mai fatto niente per mettere in sicurezza l argine» dice Roberto Martelli, uno dei residenti dell area. «Eppure continua Filippo Sottosanti il Consorzio Ombrone lo paghiamo, e anche salato. Dove vanno a finire i nostri soldi?». La pericolosità e la potenzialità distruttiva di questo tratto malandato d arginatura è lampante. «Non occorre essere ingegneri per capirlo», anche se questi cittadini un tecnico sull argine lo vorrebbero proprio vedere una buona volta. «Non è venuto nessuno da noi nemmeno dopo l emergenza spiega Emanuele Gori, che la notte della piena è rimasto a sorvegliare l Ombrone fino all alba Nella nottata tra sabato e domenica racconta ho chiamato la Polizia municipale di Pistoia per fare un sopralluogo o almeno per sapere se la zona era da evacuare, ma non sono venuti». «Dal basso ricorda il padre di Emanuele, Graziano Gori, indicando il muro esterno dell argine veniva giù tutta l acqua. Sembrava la fontana di Trevi. A causa delle mancate manutenzioni accumulate negli anni, siamo invasi dalle infiltrazioni sotterranee». «Dai tombini continua Sottosanti venivano fuori dei veri e propri fontanelli». «Qua denunciano gli abitanti c è il rischio che il muro crolli e loro dicono riferendosi al Consorzio Ombrone (da qui in avanti però dovranno fare i conti col nuovo Consorzio medio Valdarno, ndr), alla Provincia e al Comune lo sanno bene ma non fanno niente. Dal giorno dell ultima emergenza non è venuto nemmeno un tecnico a controllare la situazione. Una decina d anni fa se ne accorse un bambino che un pezzo d argine (da via Casone dei Giacomelli in direzione Pistoia, ndr) era ridotto a un filo di terra. L arginatura è completamente mangiata». «Le crepe che si sono formate nell ultimo periodo sul muro di cemento avverte Sottosanti sono dei segnali». Segni di pericolo denunciati a più riprese dai residenti, che però nessuno ha mai raccolto nei fatti. Ieri sera i cittadini si sono riuniti per buttar giù una lettera formale da inviare alla Regione, alla Provincia, al Consorzio e al Comune. «Facemmo una riunione simile spiega Emanuele Gori anche dopo la piena del marzo 2012. Era presente il Consorzio Ombrone. Ci dissero che in quel momento non c erano soldi per intervenire. E tutti i soldi che noi paghiamo ogni anno? Dove vanno a finire?» si domanda anche lui. «Tra terreni e casa dice Martelli io pago circa 450 euro l anno». Durante l emergenza dello scorso fine settimana qualcuno della Protezione civile, come ricordano i residenti di via Casone dei Giacomelli, ha consigliato a queste persone di insistere, di far sentire la propria voce. «Qui, ci hanno detto, siete al limite ormai&». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

casa rossa: trovato un tetto, ma è precario

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno
""
Data: **08/01/2014**
Indietro

- *Massa - Carrara*

Casa Rossa: trovato un tetto, ma è precario

Sistemate alla Turimar le famiglie che occuparono la ex Bankitalia. A febbraio dovranno andare via

MASSA Hanno luce e acqua e un tetto sotto cui dormire. È una sistemazione più dignitosa della precedente a Villa Maria a Montignoso, ma a scadenza per Aziz, invalido, la moglie e due figli; ma anche per la giovane donna marocchina con un bambino piccolo; e due cittadini, uno massese e uno montignosino. Avevano occupato la sede di Bankitalia in piazza Garibaldi: adesso sono ospitati alla Turimar fino a fine febbraio. È una sistemazione quindi provvisoria, a tempo determinato, fino alla riapertura della struttura ricettiva per la stagione estiva, a marzo. I quattro nuclei familiari vivono adesso in una palazzina del maxi ostello di Marina che ha resistito alla crisi. Nel 2012 la proprietà 76% Asi, cioè società Bogazzi e Red Graniti aveva deciso di cessare l'attività a per perdite considerevoli. Il turismo low cost, che in passato aveva attirato comitive di tedeschi, non funzionava più e Asi pensò di trasformare l'ex colonia in un grande albergo di lusso. Progetto per il momento fermo, e che lascia letteralmente in disuso quel gigante in riva al mare, ad esclusione di quella palazzina che, appunto, riaprirà a marzo in attesa di qualche turista. E che adesso è utilizzata come bacino di alloggi per fare fronte al disagio sociale o alle emergenze dovute a alluvioni e terremoti. Oltre ai quattro nuclei familiari protagonisti dell'occupazione di Bankitalia alla Turimar vivono adesso anche le famiglie ospitate a Villa Serena fino a prima dell'incendio: circa dieci sono le stanze occupate. Ogni nucleo familiare ha una sola stanza, di una comune camera d'albergo, quindi solo i letti necessari e il bagno. Non hanno né cucina né riscaldamenti - essendo la struttura attrezzata solo per l'estate utilizzano stufette elettriche per scaldarsi e fornellini a gas per farsi da mangiare. Tutto in una stanza. Non ci sono spazi comuni dove passare ore in compagnia: se con il bel tempo possono usufruire del grande giardino esterno, con la pioggia sono costretti a stare ammassati nelle loro piccolissime stanze. «In questi giorni racconta Aziz ha piovuto sempre e noi siamo stati costretti a stare tutto il giorno in pochi metri quadrati, con i bimbi che avevano voglia di giocare ma non avevano spazio per farlo. Se escono nel corridoio, fa freddo perché non è riscaldato, e si ammalano. La situazione non è sostenibile a lungo». A pesare come un macigno nella quotidianità delle famiglie ospitate alla Turimar, oltre alle condizioni in cui sono costretti a vivere, è soprattutto la precarietà: sapere cioè che quelle quattro mura non sono di loro proprietà e presto dovranno andarsene dinuovo. «A fine febbraio il problema sarà nuovamente da risolvere continua Aziz Dove ci sbatteranno questa volta? Vogliamo una sistemazione definitiva, non ne possiamo più di questa precarietà». (m.c.)

la mia impresa "ostaggio" delle frane

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno
""

Data: **08/01/2014**
Indietro

MALTEMPO: PROSEGUONO I LAVORI SULLE STRADE
«La mia impresa ostaggio delle frane»
PIEVE FOSCIANA Tra le tante situazioni di disagio dovute al maltempo, ce n è una che interessa una giovane impresa di Pieve Fosciana. La situazione, nella zona della Roncagliana, in località Col di Stogno, va avanti però da diversi anni ovvero dall alluvione del 2009. È Mirko Bulgarelli, il giovane proprietario dell agriturismo interessato, a raccontare la sua storia: «Ho iniziato nel 2000 a lavorare sui possedimenti di proprietà di famiglia cioè una casa colonica, una capanna e diverso terreno spiega : ho fatto tanti lavori dalla bonifica al taglio delle piante fino a fare la strada per raggiungere quella principale. Sono stati anni di duro lavoro e sacrifici, ma nel 2007, con grandissimo orgoglio, ho inaugurato l agriturismo, dopo avere già iniziato l azienda. Oggi siamo affittacamere, abbiamo un allevamento con un cavallo, le capre di lana cashmere, e ci siamo specializzati nella produzione di miele». Dal Natale 2009, però, iniziano i problemi con la strada che conduce all abitazione ed azienda di Bulgarelli che viene ripetutamente interrotta dalle frane. Nel corso del tempo se ne sono susseguite almeno 4 di buone dimensioni, a fine 2009, a Ferragosto del 2010, a marzo 2011, ad aprile 2013. «Nonostante le mie ripetute comunicazioni al comune di Pieve Fosciana e alla Prefettura di Lucca, nessuno interviene chiude amaro Bulgarelli - in questo modo un azienda ed un cittadino sono isolati nell indifferenza e nel silenzio». Prosegue, inteto, a pieno ritmo il lavoro dei tecnici provinciali sulle strade di competenza della Provincia, dopo le forti piogge che hanno interessato il territorio tra sabato e domenica scorsa. Nella serata di lunedì è stata riaperta la sp11 del Saltello, interessata da una frana in località Pegnana, nel comune di Barga. Sulla sp72 Passo delle Radici, nel comune di Castiglione Garfagnana, sempre a causa di una frana, è stato invece istituito il senso unico alternato, l'intervento è comunque in via di conclusione. Senso unico alternato anche sulla sp69 in località Montalfonso, nel comune di Castelnuovo Garfagnana. Luca Dini

più roseo il futuro delle scuole grazie alla partita del cuore

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno
""

Data: **08/01/2014**
Indietro

- *Massa - Carrara*

Più roseo il futuro delle scuole grazie alla Partita del cuore

Festa grande a Casola per l inaugurazione delle rinnovate aule di elementari e medie il sottosegretario Cosimo Ferri incoraggia i bambini di un territorio che convive con il terremoto

CASOLA Dopo la parentesi natalizia, è ripresa in una scuola molto rinnovata, l attività didattica per i bambini delle elementari e delle medie, grazie alla rifornitura di nuovi arredi e ad aule completamente ridipinte di vari colori, rese possibili all amministrazione comunale grazie al contributo dai tanti cittadini che lo scorso agosto hanno fatto da spettatori alla Partita del cuore , organizzata dal cantautore Zucchero Fornaciari per dare un aiuto concreto alle scuole di Casola e Fivizzano colpite dal terremoto del giugno scorso, che vide, oltre alla partecipazione effettiva degli amministratori locali nei panni di inediti giocatori di calcio, anche quella di volti noti del mondo dello sport, della musica e dello spettaccolo. Banchi, sedie, scrivanie e poltroncine per computer, lavagne e armadi, ma anche tavoli per la mensa e altre suppellettili, di tutto questo è stata dotata la scuola, per una spesa totale di circa 20mila euro. «L incasso della Partita del cuore è stato di oltre 32mila euro - ha detto il sindaco Riccardo Ballerini - che la nostra amministrazione si è divisa con quella della vicina Fivizzano, ma alla nostra scuola è arrivato anche il contributo di ulteriori 5mila euro dal Distretto regionale dei Lions Club, che il Comune ringrazia sentitamente». Il primo di una lunga serie di interventi, inseriti in un progetto finanziato dal Ministero per le infrastrutture per oltre 500mila euro, e destinati alla messa in sicurezza delle scuole di Casola. Alla cerimonia di ringraziamento per l aiuto ricevuto erano presenti anche il sindaco di Pontremoli, Lucia Baracchini, il presidente dell Unione dei Comuni, Cesare Leri, il consigliere regionale Iacopo Ferri e il sottosegretario alla giustizia, Cosimo Maria Ferri, che ha omaggiato i bambini dell istituto con una simpatica scritta alla lavagna: Casola riparte dai bambini . Margherita Mazzarella

Tangenti sulla ricostruzione.

L'Adige
""
Data: **09/01/2014**
Indietro

sezione: AttualitÃ data: 09/01/2014 - pag: 3,4,5,6,13

Tangenti sulla ricostruzione

L'AQUILA - Mentre la città ancora piangeva le 309 vittime e la distruzione di un intero territorio, e soffriva nelle tendopoli e nei vari posti dove in migliaia erano sfollati, alcuni amministratori del Comune dell'Aquila, tra cui l'attuale vice sindaco, Roberto Riga (Api), all'epoca assessore all'urbanistica, creavano «un sistema ben radicato di tangenti in cambio dell'aggiudicazione degli appalti per la messa in sicurezza di palazzi danneggiati», attraverso soldi in contanti, contratti di consulenza fittizi con società nate ad hoc, e persino casette in legno ancora non installate e poi rivendute con un incasso di 200 mila euro.

Coinvolge il Comune dell'Aquila la nuova bufera giudiziaria sulla ricostruzione post terremoto, che stavolta vede come nucleo centrale un gruppo di aquilani influenti che comunque hanno vissuto il terremoto del 6 aprile 2009, oltre a imprenditori, faccendieri e funzionari pubblici. E proprio questo, in una città ancora in ginocchio, ha provocato indignazione e turbamento. Quattro persone sono finite agli arresti domiciliari e altre quattro sono state denunciate a piede libero nell'ambito dell'inchiesta denominata «Do ut des», coordinata dalla procura dell'Aquila, scattata nelle prime ore del mattino con 40 poliziotti. Accanto a Riga, che è indagato a piede libero, agli arresti nelle proprie abitazioni sono finiti l'allora consigliere di opposizione Pierluigi Tancredi (Pdl), che per breve tempo aveva avuto dal sindaco la delega alla ricostruzione, e l'allora assessore alla ricostruzione dei beni culturali Vladimiro Placidi, entrato in giunta come tecnico in quanto direttore del Consorzio beni culturali. Ai domiciliari anche Daniela Sibilla, 38, già collaboratrice di Tancredi, e Pasqualino Macera, 56, all'epoca funzionario responsabile Centro-Italia della Mercatone Uno spa.

Cinquecentomila euro l'entità delle tangenti contestate, accertata un'appropriazione indebita di un milione 268 mila euro, relativa al pagamento di alcuni lavori. I reati, secondo l'accusa, sono stati commessi nel capoluogo dal settembre 2009 al luglio 2011, con le indagini che cominciate nel novembre 2012. Gli otto indagati, a vario titolo, devono rispondere di millantato credito, corruzione, falsità materiale e ideologica e appropriazione indebita.

Al centro dell'indagine una impresa veneta, la Steda spa, dell'imprenditore Daniele Lago (indagato) che, come sottolineato dal Gip del tribunale dell'Aquila, Gargarella, «intendeva procacciare in modo illegale commesse per l'azienda, dall'alto», puntando sulle «condotte di amministratori pubblici aquilani e di loro sodali che hanno approfittato della situazione emergenziale per porre in essere condotte corruttive».

Il capo della Squadra mobile dell'Aquila, Maurilio Grasso, ha però sottolineato che non si tratta di una indagine sul Comune «ma su persone che ruotano intorno al Comune».

A Villa Gioia, sede del Municipio, l'aria si è fatta subito pesante e la tensione era palpabile: il vice sindaco Riga, presentatosi a una conferenza stampa insieme al sindaco, Massimo Cialente, ha rassegnato le dimissioni. «Mi tiro da parte perché vorrei lasciare tranquilla l'amministrazione comunale, senza avere dubbi sulla propria attività», ha spiegato l'amministratore al quale viene addebitata una tangente di 30mila euro per favorire la Steda negli appalti, ma che si è professato innocente.

Il sindaco dell'Aquila ha riunito d'urgenza la Giunta comunale «per cercare di capire, analizzare fatti e assumere le decisioni conseguenti».

L'Aquila, si dimette il vice sindaco Casette di legno come tangenti

Bufera sul Comune, quattro ai domiciliari. Il primo cittadino: mi sento tradito Accertata un'appropriazione indebita di oltre un milione di euro relativa ai lavori

Mentre la città ancora piangeva le 309 vittime e la distruzione di un intero territorio e migliaia di persone soffrivano nelle tendopoli - per il terremoto del 6 aprile 2009 - alcuni amministratori del Comune dell'Aquila, tra cui il vice sindaco, Roberto Riga (Api), all'epoca assessore all'Urbanistica, creavano «un sistema ben radicato di tangenti in cambio dell'aggiudicazione degli appalti per la messa in sicurezza di palazzi danneggiati», attraverso soldi in contanti, contratti di consulenza fittizi con società nate ad hoc, e persino casette in legno ancora non installate e poi rivendute con un incasso di 200 mila euro. Coinvolge il Comune dell'Aquila la nuova bufera giudiziaria sulla ricostruzione post terremoto, che questa volta vede come nucleo centrale un gruppo di aquilani influenti che comunque hanno vissuto il terremoto oltre a imprenditori, faccendieri e funzionari pubblici. E proprio per questo in una città in ginocchio per una ricostruzione che non è ancora decollata, ha provocato sentimenti di indignazione e turbamento. Quattro persone sono finite agli arresti domiciliari e altre quattro sono state denunciate a piede libero nell'ambito dell'inchiesta «Do ut des», coordinata dalla Procura dell'Aquila, scattata nelle prime ore del mattino di ieri. Accanto a Riga, indagato a piede libero, sono agli arresti nelle proprie abitazioni: l'allora consigliere di opposizione Pierluigi Tancredi (Pdl), che per un breve periodo aveva avuto dal sindaco la delega alla Ricostruzione, e l'allora assessore alla Ricostruzione dei beni culturali Vladimiro Placidi tecnico in quanto direttore del Consorzio beni culturali). Ai domiciliari anche Daniela Sibilla, 38, già collaboratrice di Tancredi, e Pasqualino Macera, 56, all'epoca funzionario responsabile Centro-Italia della Mercatone Uno spa. Cinquecentomila euro è l'entità delle tangenti contestate, mentre è stata accertata un'appropriazione indebita di un milione 268 mila euro, relativa al pagamento di alcuni lavori. I reati, secondo l'accusa, sono stati commessi tra settembre 2009 (pochi mesi dopo il sisma) e luglio 2011. Le indagini sono cominciate nel novembre 2012. Gli otto indagati, a vario titolo, devono rispondere di: millantato credito, corruzione, falsità materiale e ideologica e appropriazione indebita. Al centro dell'indagine l'impresa veneta, la Steda spa, dell'imprenditore Daniele Lago (indagato) che, come sottolineato dal gip dell'Aquila, Giuseppe Romano Gargarella, nella sua ordinanza, «intendeva procacciare in modo illegale commesse per l'azienda, dall'alto», puntando sulle «condotte di amministratori pubblici aquilani e di loro sodali che hanno approfittato della situazione emergenziale per porre in essere condotte corruttive». Il capo della Squadra mobile dell'Aquila, Maurilio Grasso, ha sottolineato che «le indagini hanno dimostrato il giro di soldi, le tangenti, cosa non facile» precisando però che non si tratta di una indagine sul Comune «ma su persone che ruotano intorno al Comune». A Villa Gioia, sede del municipio, l'aria si è fatta subito pesante e la tensione era palpabile: il vice sindaco Riga - al quale viene addebitata una tangente di 30 mila euro per favorire la Steda negli appalti-, presentatosi a una conferenza stampa con il sindaco, Massimo Cialente, si è proclamato innocente, ma ha rassegnato le dimissioni. «Mi tiro da parte perché vorrei lasciare tranquilli amministrazione, sindaco e Giunta senza avere dubbi sulla propria attività». Cialente, che ha riunito d'urgenza la Giunta «per analizzare fatti e assumere le decisioni conseguenti», ha ripetuto più volte «sto malissimo, mi sento tradito» e si è detto molto preoccupato per le ripercussioni di immagine. E sotto il municipio gli aquilani hanno dato vita a un sit in di protesta.n

«Quattro edifici su dieci senza agibilità»

La Nazione (ed. Firenze)
"*«Quattro edifici su dieci senza agibilità»*"
Data: **09/01/2014**
Indietro

PRIMO PIANO pag. 11

«Quattro edifici su dieci senza agibilità» DOSSIER LEGAMBIENTE: URGENTE L'ANAGRAFE DELLE SCUOLE, È ATTESA DAL 1996

ROMA EDIFICI vecchi, poco sicuri, in alcuni casi senza permessi e esposti in aree a rischio. È la fotografia dell'emergenza scuole in Italia scattata da Legambiente nel rapporto Ecosistema scuola', in cui l'associazione dà i voti alla qualità delle strutture, dell'edilizia e dei servizi scolastici. Tra le molte inefficienze però il report che prende in esame 94 capoluoghi e le scuole dell'infanzia, elementari e medie segnala anche le buone posizioni di alcune città del nord per la qualità dell'edilizia, come Trento che sale sul gradino più alto del podio, Prato al secondo posto e Piacenza in terza posizione. Rimane indietro il sud. In generale, spiega Legambiente, anche se cresce la sostenibilità e la diffusione di fonti rinnovabili, sono «ancora troppi gli edifici vecchi, privi di sicurezza: oltre il 60% delle scuole sono state costruite prima del 1974, il 37,6% ha bisogno di interventi di manutenzione urgente, il 38,4% si trova in aree a rischio sismico, il 40% sono prive del certificato di agibilità, e il 60% non ha il certificato di prevenzione incendi». Presi in esame 5.301 edifici scolastici: di questi il 4,8% è stato costruito tra il 2001 e il 2002. L'8,8% è stato costruito con criteri antisismici. La verifica di vulnerabilità sismica è stata realizzata «solo sul 27,3% degli edifici». E «nei comuni che si trovano in area a rischio sismico e idrogeologo» è stata fatta «solo per il 21,1% degli edifici». Migliorano di poco i dati sull'accessibilità: l'82,3% degli edifici ha i requisiti di legge, il 16,4 % ha realizzato interventi per eliminare le barriere architettoniche. Emerge la spaccatura tra nord e sud del Paese sulla qualità del patrimonio edilizio: il primo capoluogo del sud a farsi vivo è L'Aquila (ventitreesimo), anche se bisogna tener presente il post-sisma del 2009; la prima vera capolista del sud è Lecce (ventisettesima). Prima tra le grandi città, Torino (tredicesima); segue Firenze (venticinquesima), Milano (tretatreesima), Napoli (tretasettesima). NEL 2012 l'investimento medio per la manutenzione straordinaria a edificio scolastico è stato di 30.345 euro. «Ancora oggi non esiste un monitoraggio sistematico dello stato di sicurezza delle scuole italiane dice Vanessa Pallucchi di Legambiente Per questo chiediamo che venga realizzata l'anagrafe dell'edilizia scolastica che attendiamo dal 1996». Tëj

ALL'INAUGURAZIONE DEL NEGOZIO PRADA DI VIA CALZAIUOLI ANCHE IL SINDACO MATTEO RENZI CON LA MOGLIE AGNESE

La Nazione (ed. Firenze)
"*ALL'INAUGURAZIONE DEL NEGOZIO PRADA DI VIA CALZAIUOLI ANCHE IL SINDACO MATTEO RENZI CON LA MOGLIE AGNESE*"
Data: **09/01/2014**
Indietro

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 7

ALL'INAUGURAZIONE DEL NEGOZIO PRADA DI VIA CALZAIUOLI ANCHE IL SINDACO MATTEO RENZI CON LA MOGLIE AGNESE di OLGA MUGNAINI CON PITTI prendono vita le passerelle con le nuove collezioni e le nuove tendenze. Ma anche le strade più celebri della città si rinnovano, presentando vetrine e boutique di vecchie e nuove maison. Come nel caso di Prada, che ieri ha ricevuto un festoso assalto al nuovo negozio di via Roma, dove un tempo c'era lo storico marchio fiorentino Raspini, che proprio in questi giorni ha riaperto in via Martelli. A salutare lo sbarco di Prada di fronte al Battistero, dopo la storica boutique di via Tornabuoni, è intervenuto anche il sindaco Matteo Renzi accompagnato dalla moglie Agnese. E proprio in omaggio a questa apertura nel cuore della città, la maison ha voluto testimoniare il suo impegno e il suo legame col territorio contribuendo al restauro di un'opera simbolo dell'alluvione del '66. Si tratta della tavola del Vasari L'ultima cena, che da anni è presa in carico dalle sapienti mani dei restauratori dell'Opificio delle pietre dure. Dopo i contributi del Mibac, della Protezione civile e della Getty Foundation di Los Angeles, attraverso il Fai arriva ora un importante sostegno economico anche da Prada: «Abbiamo colto l'occasione dell'inaugurazione del nuovo negozio di via Roma spiega Stefano Cantino, direttore comunicazione e relazioni esterne del Gruppo Prada per rinnovare il legame e l'impegno col territorio. In questo senso contribuire al restauro di questa tavola del Vasari è un segno del nostro affetto verso Firenze». Il sovrintendente dell'Opificio Marco Ciatti ha ricordato che l'obiettivo è arrivare a completare l'intervento per il novembre del 2016, a cinquant'anni esatti dall'alluvione. La giostra di Pitti Uomo è stata inoltre l'occasione per il riallestimento del negozio di Furla in via Calzaioli e per la riapertura dello store di via Tornabuoni di Tommy Hilfinger. Ancora un tocco di originalità e gran classe per la vetrina di Stefano Ricci in via dei Pescioni, dove campeggia una straordinaria e scintillante armatura medievale, realizzata dal maestro scenografo Lorenzo Baraldi di Cinecittà, giunto a Firenze per il lancio di questi strumenti storici che caratterizzeranno le vetrine delle boutique Stefano Ricci nel mondo. Grande successo inoltre per la presentazione del catalogo Stefano Ricci dedicato a René Gruau. Fra i tanti ospiti internazionali, hanno partecipato all'evento presso il flagship store fiorentino di Palazzo Tornabuoni (on via dei Pescioni) tra gli altri le soprintendenti Cristina Acidini e Alessandra Marino, oltre all'assessore alla cultura Sergio Givone e all'assessore alla cultura della Regione Toscana Cristina Scaletti, accolti da Stefano e Claudia Ricci insieme ai figli Niccolò e Filippo. Moda, cultura e teatro per Firenze made in Tuscany magazine, il trimestrale di lifestyle, che ha presentato il suo nuovo numero in collaborazione con il brand Tonino Lamborghini. Un numero d'eccezione che vede protagonista Alessandro Gassman che debutterà al Teatro della Pergola il prossimo febbraio e il regista inglese Michael Winterbottom che sta girando a Firenze il suo nuovo film. La rivista è stata presentata ieri sera nella Library del Gallery Hotel Art con un cocktail party in collaborazione con Tonino Lamborghini. Durante la serata photo shooting a cura di Leika.

Eurovinil, meno lavoratori in mobilità Firmato l'accordo per ridurre gli esuberi

La Nazione (ed. Grosseto)
"*Eurovinil, meno lavoratori in mobilità Firmato l'accordo per ridurre gli esuberi*"
Data: **09/01/2014**
Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 5

Eurovinil, meno lavoratori in mobilità Firmato l'accordo per ridurre gli esuberi Spiragli per i dipendenti, sindacati cauti: «L'azienda è in perdita»

LE TRATTATIVE hanno avuto almeno un risultato: ridurre il numero dei lavoratori interessati dal procedimento di mobilità avviato dai vertici di Eurovinil, l'azienda grossetana che produce materiali per la protezione civile, la sicurezza e la difesa. Quel numero era fissato in 17 unità tutti impiegati, nessun addetto alla produzione su un organico di 107 lavoratori, e l'incontro di ieri a Palazzo Aldobrandeschi tra l'azienda e le parti sociali è servito a «ridurlo significativamente». Questo prevede l'accordo siglato dal direttore generale di Eurovinil, Tommaso Canapa, e dal responsabile delle risorse umane Paolo Ruggiero, con Massimo Caramelli del servizio Lavoro della Provincia, il direttore di Confindustria Antonio Capone, le Rsu aziendali e le segreterie di categoria. Ma al momento non è dato sapere a quanto corrisponda l'espressione («significativamente») riportata nella nota diffusa dall'Assoindustriali, cioè quanto sia stato ridotto il numero degli esuberi. «Non è un dato definitivo spiegano i sindacalisti Fabio Della Spora (Femca-Cisl), Furio Santini (Filctem-Cgil) e Rinaldo Carlicchi (Uiltec-Uil) perché potrebbe cambiare in seguito all'adozione di alcune misure, ad esempio il part-time. In ogni caso, la riduzione degli esuberi è davvero significativa. Ed entro fine mese, quando dovrebbe concludersi la procedura, tutto sarà più chiaro. Intanto possiamo dire che l'accordo è stato utile perché è servito a modificare una situazione già decisa dall'azienda. E se il mercato riprenderà quota, i lavoratori in esubero sarebbero i primi a essere reintegrati, come prevede la legge». Ma intanto la crisi c'è. E morde pure la Eurovinil, storica azienda grossetana fondata nel 1958 che nel 1996 è entrata a far parte del gruppo inglese Wardle Storeys Ltd. e nel 2002 ha cambiato nome in Survitec Group. Dunque erano (e sono) fondati i timori di tagli che i dipendenti paventano da mesi. «L'azienda è in perdita confermano i sindacalisti e il budget per il nuovo anno non sta in piedi». Per questo il management ha avviato un «piano di ristrutturazione aziendale che ha come prima finalità il recupero della competitività per rispondere ai significativi cali di fatturato degli ultimi anni, ma anche creare le migliori condizioni per un nuovo sviluppo». La vertenza continua: la prossima settimana a Firenze i sindacalisti e le autorità locali incontreranno l'assessore regionale al Lavoro, Gianfranco Simoncini. «Eurovinil concludono Della Spora, Santini e Carlicchi è l'ultima grande azienda manifatturiera rimasta in provincia di Grosseto: chiediamo che sia attivato ogni canale per garantire i lavoratori».

Gianluca Domenichelli

Ora scatta l'adeguamento antisismico per altri edifici comunali di Barga

La Nazione (ed. Lucca)
"*Ora scatta l'adeguamento antisismico per altri edifici comunali di Barga*"
Data: **09/01/2014**
Indietro

MEDIAVALLE GARFAGNANA pag. 12

Ora scatta l'adeguamento antisismico per altri edifici comunali di Barga PROTEZIONE CIVILE SUBITO I LAVORI A PALAZZO PANCRAZI E ALLA SEDE DECENTRATA

CANTIERI Nuovi lavori per la sicurezza del patrimonio pubblico contro i terremoti

CIRCA UN MILIONE e 300 mila euro di lavori al via o in procinto di partire nel Comune di Barga, destinati alla riduzione del rischio sismico di edifici pubblici e per la sicurezza del cittadino. La notizia è stata resa nota dal sindaco Marco Bonini e dall'assessore alla protezione civile, Pietro Onesti. I primi interventi per circa 450 mila euro riguardano il completamento del miglioramento antisismico di Palazzo Pancrazi, sede del Comune di Barga: interesseranno in particolare il tetto, con la sostituzione delle parti a rischio, soprattutto nella parte delle gronde considerate in alcuni tratti pericolanti, e il rifacimento del manto di copertura con la sua impermeabilizzazione oltre che il consolidamento dal punto di vista antisismico di alcuni uffici comunali. Proprio in questi giorni è iniziato il trasloco degli uffici ed a giorni la partenza dell'intervento. ENTRO LA fine di febbraio dovrebbero poi partire i lavori (circa 736 mila euro), per il rifacimento e l'adeguamento antisismico del palazzo che ospita in largo Roma l'ufficio postale, la sede della Misericordia del Barghigiano e gli uffici di protezione civile e dei lavori pubblici del Comune di Barga. A breve inizierà il trasloco degli uffici comunali che dovrebbero trovare ospitalità presso le scuole elementari. «Sia questo che l'intervento a Palazzo Pancrazi, rientrano come spiegano gli amministratori negli impegni del Comune verso l'adeguamento statico, funzionale e normativo dei complessi scolastici e degli edifici comunali strategici in genere. Un impegno che ha già visto negli ultimi 15 anni il rifacimento e l'adeguamento di diverse scuole del comune di Barga». Bonini e Onesti annunciano a breve anche l'avvio di un progetto rivolto alla sicurezza del cittadino e alla viabilità. Si tratta dell'installazione di un moderno sistema di videosorveglianza delle principali strade e accessi del Comune di Barga, costo totale circa 136 mila euro. IL PROGETTO, finanziato al 50% da un bando regionale, è rivolto a garantire una migliore funzionalità dalle rete stradale, sanzionare gli abusi, ma anche e soprattutto per garantire una migliore sicurezza dei cittadini del comune di Barga. I principali benefici quello di fornire una costante informazione sulla situazione della viabilità comunale, anche attraverso alcuni pannelli installati nei principali accessi del Comune. L.G. Image: 20140109/foto/3017.jpg

I Paperoni (e Paperini) del consiglio comunale

La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)
"*I Paperoni (e Paperini) del consiglio comunale*"
Data: **09/01/2014**
Indietro

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 10

I Paperoni (e Paperini) del consiglio comunale Cascina, il vicesindaco Catelani (Sel) con 82mila euro batte Antonelli (37mila)

IL PIÙ RICCO ed il più povero dell'amministrazione cascinese, ecco tutti i dati. Quando si parla di redditi dei politici, la curiosità è tanta così abbiamo dato una «sbirciatina» tra le pagine del sito del Comune e le sorprese non mancano. Sindaco e vicesindaco, assessori e consiglieri comunali: la loro vita patrimoniale è riportata sulle schede che specificano professione, reddito, beni sia mobili che immobili posseduti ed i guadagni dei familiari, anche se non tutti hanno accettato di mettere in vetrina la vita dei propri congiunti. Ebbene, a conti fatti il Paperone è Giorgio Catelani (Sel), vicesindaco con delega all'ambiente, sviluppo sostenibile, lavori pubblici, viabilità, abbattimento barriere architettoniche e protezione civile. Però i suoi guadagni non derivano certo dalla politica, infatti Catelani al Comune costa poco più di un quarto della retribuzione del primo cittadino, Alessio Antonelli. Mentre il Sindaco riscuote infatti 3.114,23 euro mensili per la sua carica politica (pari a 37.370 euro annui) il suo vice arriva a soli 10.276,97 euro annui, ma grazie alla sua professione di docente ordinario all'Università di Pisa al Dipartimento di Farmacia il suo reddito arriva a quota 82.667 euro. Al secondo posto è l'ex consulente aziendale e bancario, ora in pensione, nonché consigliere del Pd, Diego Giglioli. Il 2012 gli ha fatto incassare 75.803 euro (ma dai gettoni di presenza alle sedute dei consigli e delle commissioni incassa solo 943.66 euro, pari a 32,54 euro lordi a riunione). Risulta anche possedere anche 492 azioni della Banca Popolare di Verona. Molto al di sotto di loro, con un reddito annuo tra i 40 e i 50mila euro, troviamo: tra i consiglieri Franco Vanni (insegnante all'istituto «Santoni» di Pisa) e Andrea Paganelli (direttore amministrativo del teatro Verdi di Pisa, 47.909 euro) entrambi Pd. Invece tra gli assessori ci sono Alessandro Ribechini (geometra in forma associata) e Fernando Mellea (insegnante all'istituto «Pesenti», 44.536 euro), sempre Pd, nonché Paola Baglini (pensionata) dei Comunisti Italiani. I Paperini tra le mura del municipio cascinese invece sono i giovani come Andrea Monticelli del Pd e Susanna Ceccardi della Lega Nord entrambi impegnati negli studi all'Università di Pisa. Ma anche il neo avvocato Lorenzo Ragaglia, anche lui del Pd, che ha da poco terminato un lungo percorso formativo che ha visto la sua abilitazione ed iscrizione all'albo professionale degli avvocati nel dicembre 2012. All'opposizione il capogruppo di Forza Italia, Giacomo Cappelli, pensionato, denuncia un reddito di 23.909 euro. Va anche detto che molti hanno evitato di specificare i redditi dei famigliari entro il secondo grado, dei figli e del coniuge. Le eccezioni sono poche. A dichiarare il reddito dei coniugi sono stati Andrea Paganelli Pd, Marcello Biasci (dichiara 23.848 euro) dell'Idv, Antonio Affinito (fotografo, denuncia 35.385 euro) di Forza Italia e gli assessori Silvia Innocenti (agronoma, 21.376 euro) e Giovanni Greco (impiegato, 28.187 euro). Solo Mirko Donati (operaio, dichiara 26mila euro) dei Comunisti Italiani, Michele Parrini (geometra, denuncia 32.208) della lista civica SiAmo Cascina' e l'assessore Fernando Mellea hanno consegnato agli uffici comunali i redditi di tutti i vari componenti del nucleo familiare. Irene Salvini Tëj

Il trasferimento nel nuovo ospedale diventa «patrimonio nazionale»

La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)
"*Il trasferimento nel nuovo ospedale diventa «patrimonio nazionale»*"
Data: **09/01/2014**
Indietro

PRIMO PIANO PISTOIA MONTECATINI pag. 5

Il trasferimento nel nuovo ospedale diventa «patrimonio nazionale» SODDISFAZIONE COMPLIMENTI DAL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE

ANCHE il dipartimento della Protezione civile della presidenza del Consiglio dei Ministri si è complimentata con la Asl 3 per le modalità organizzative che sono state attuate per il trasferimento dell'ospedale di Pistoia. A seguito del Seminario di Studio «Trasferimento dell'ospedale di Pistoia, un modello e strumenti per la gestione delle maxiemergenze» che si è svolto sabato scorso nella sede del polo universitario pistoiese, con la partecipazione di numerosi professionisti sanitari sia delle aziende che del volontariato è giunto alla direzione aziendale l'apprezzamento da parte del dottor Federico Federighi, responsabile nazionale del servizio di emergenza sanitaria e assistenza sanitaria della Protezione civile. A sua volta la direzione aziendale si è complimentata con gli operatori dell'azienda ed il volontariato che hanno attuato il trasferimento. All'iniziativa, tra gli altri, avevano anche partecipato Francesco Bermano presidente società italiana Sistema 118, Riccardo Tartaglia, responsabile regionale della gestione rischio clinico, Alessandro Vannucchi del coordinamento provinciale Misericordie- Pistoia soccorso, oltre a dirigenti, medici ed infermieri che avevano elaborato il progetto. Federighi oltre ad aver giudicato positivamente l'iniziativa di sabato scorso, nella quale sono state ripercorse le tappe più significative del trasferimento, ha definito «un evento molto interessante» tutta l'operazione che, lo ricordiamo, aveva coinvolto centinaia di persone. «L'intera operazione di trasferimento, dalle sue fasi di studio e preparazione, a quella di attuazione, è stata decisamente istruttiva e i suoi risultati evidentemente brillanti. In particolare ha scritto Federighi sono emersi la raffinatezza del metodo di preparazione, la professionalità dell'esecuzione e l'intelligente sinergia tra le componenti professionali e quelle del volontariato. Vorrei esprimere la mia stima a tutti coloro che vi hanno avuto ruolo. Un ringraziamento particolare conclude la nota al dottor Piero Paolini, che ha avuto la cortesia di invitarci». Questa esperienza può diventare patrimonio di formazione per i medici, il personale infermieristico e tecnico sanitario di altre aziende sanitarie. Tutte le fasi del trasferimento sono documentate in un filmato sia come testimonianza sanitaria che storica: erano 600 anni che non veniva costruito un nuovo ospedale nella città di Pistoia.

Porrettana e danni: la Misericordia protesta

La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)
"*Porrettana e danni: la Misericordia protesta*"
Data: **09/01/2014**
Indietro

MONTAGNA PISTOIA pag. 9
Porrettana e danni: la Misericordia protesta FRANE
MALTEMPO e incuria: la protesta della Misericordia della Porrettana e del gruppo Protezione civile Montagna pistoiese. «Siamo stufi si legge in un documento che le istituzioni preposte al governo e alla conservazione di territorio, infrastrutture e abitanti, facciano finta di ascoltare le richieste e le segnalazioni di emergenze e necessità che puntualmente vengono fatte, che inviino i propri tecnici a fare sopralluoghi opportunamente guidati da rappresentanti degli abitanti senza poi far seguire a questi i necessari interventi». «SIAMO STUFI prosegue il documento di ascoltare la solita storiella sulla mancanza di risorse e vedere poi che le poche' risorse vengono impiegate in opere non strettamente necessarie. Senza contare poi che in somma urgenza si trovano risorse per eseguire interventi di ripulitura frane, di posticcia messa in sicurezza di strade e argini: interventi che costano sicuramente di più, che non sono duraturi e che contribuiscono a deturpare un territorio che potrebbe essere molto più attraente e caratteristico.

GUBBIO NON C'È TREGUA nell'Eugubino, la terra con...

La Nazione (ed. Umbria-Terni)
"*GUBBIO NON C'È TREGUA nell'Eugubino, la terra con...*"
Data: **09/01/2014**
Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 11

GUBBIO NON C'È TREGUA nell'Eugubino, la terra con... GUBBIO NON C'È TREGUA nell'Eugubino, la terra continua a tremare: 1290 scosse dal 22 dicembre, quando una sisma di magnitudo 4 ha annunciato vacanze natalizie da panico.Ieri sono state registrate due scosse ben percepite, soprattutto dagli studenti tornati sui banchi: alle 12.28 di 3.2, seguita da una di magnitudo 3.1 quando la campanella era già suonata. NON SONO stati segnalati danni e nelle scuole tutto è proseguito regolarmente. L'Istituto nazionale di geofica e vulcanologia, ieri ha pubblicato sul proprio sito un lungo approfondimento sulla pericolosità sismica dell'area eugubina. «I terremoti di magnutido maggiori dicono i sismologi o uguali a 5 attesi in 100 anni sono in media poco più di 12, vale a dire un terremoto ogni 8 anni», mentre la magnutido massima nella zona è 6.4, con frequenza di un terremoto ogni 300 anni. Il terremoto più pericoloso nella storia recente di Gubbio stando alla ricostruzione dell'Ingv - risale al 1751, dell'ottavo grado della scala Mercalli. Modelli che non rappresentano però rassicurazioni per la popolazione, il terremoto non è prevedibile e la paura sempre più stressante. «La gente è molto provata spiega Silvia Tironzelli (nel riquadro), psicologa e psicoterapeuta eugubina e la questione che emerge più spesso è la frustrazione provocata dall'impossibilità di controllare e prevedere il terremoto. Alcuni vivono situazioni di panico e il sisma condiziona anche le loro azioni quotidiane». C'è chi fa docce molto veloci e chi si tiene accanto, di notte, tutto il necessario per la fuga. Grazie alle applicazioni per cellulare che indicano la magnitudo in tempo quasi reale, sui social network si rincorrono commenti ad ogni scossa. «E' un epoca in cui il progresso scientifico offre l'illusione di poter controllare tutto prosegue , di conseguenza le persone vengono messe in crisi dall'imprevisto». COSA FARE allora? «Vanno usati toni realistici afferma la psicologa Tironzelli , spostando l'attenzione sull'importanza della sicurezza degli edifici, sul fatto che si sono verificati già due terremoti importanti senza conseguenze devastanti».
Beatrice Vergari

Ingegnere umbro sotto inchiesta

La Nazione (ed. Umbria-Terni)
"*Ingegnere umbro sotto inchiesta*"
Data: **09/01/2014**
Indietro

CRONACA PERUGIA pag. 4

Ingegnere umbro sotto inchiesta Ricostruzione post-sisma a L'Aquila: professionista coinvolto

PERUGIA HA LAMBITO l'Umbria. L'inchiesta sulle tangenti per la ricostruzione post-terremoto a L'Aquila, coordinata dal procuratore Fausto Cardella (nella foto), perugino d'adozione, coinvolge un ingegnere nato ad Assisi ma residente a Foligno: Fabrizio Menestò, 66 anni. E ieri mattina gli agenti della squadra mobile sono andati a casa sua e nel suo studio professionale folignate per una perquisizione, a caccia di materiale che potrebbe avvallare il suo coinvolgimento nella maxi-inchiesta scandalo che ha fatto scattare le manette per quattro persone, tra cui due politici. LE ACCUSE per l'ingegnere umbro già rimasto impigliato in una bega' fiscale scaturita dagli accertamenti sulla ricostruzione post-sisma di Foligno sono quelle di falso e appropriazione indebita. In particolare Menestò, che figura nell'inchiesta come indagato, è accusato di falsità ideologica e materiale e appropriazione indebita in qualità di direttore dei lavori per le opere provvisionali di messa in sicurezza di Palazzo Carli, sede dell'Università danneggiata dal sisma del 2009. L'INGEGNERE umbro, in concorso con il legale rappresentante della Steda spa e del funzionario responsabile dell'ufficio ricostruzione del Comune di L'Aquila, avrebbe «contraffato è scritto nel capo di imputazione gli atti relativi alla contabilità della direzione lavori, modificando le date relative alle singole opere realizzate, facendo figurare falsamente che quanto rientrante nella contabilità del terzo stato di avanzamento era stato eseguito in un tempo successivo alla stipula dell'atto di associazione temporanea di imprese tra Steda Spa e Silva Costruzioni srl». Ma c'è di più. LA PROCURA imputa a Menestò assistito dall'avvocato David Zaganelli di essersi appropriato, sempre in concorso con i coindagati, di 1.268.714,00 euro «relativi al pagamento dei lavori di cui al terzo stato di avanzamento dei lavori anche previa contraffazione della documentazione contabile della direzione dei lavori, trasferendola presso la Banca popolare di Verona S. Geminiano e S. Prosp fuso per incorporazione nel Banco popolare soc. coop. a seguito di cessione del credito effettuato da Steda Spa all'istituto di credito medesimo». «Quando invece i lavori relativi a tale terzo s.a.l. (stato avanzamento lavori ndr) erano stati interamente eseguiti dalla Silva Costruzioni in data precedente rispetto a quella attestata nella contabilità e precedente alla stipula dell'atto di associazione temporanea di imprese tra Steda Spa e Silva Costruzioni srl». In pratica gli indagati avrebbero favorito la Steda a scapito della Silva che aveva materialmente eseguito i lavori. I fatti si riferiscono a un periodo tra 2009 e 2011. Ma nell'ultimo scandalo-terremoto ci sono quattro arrestati: Pierluigi Tancredi, ex assessore di Forza Italia e Vladimiro Placidi, ex assessore nominato come tecnico nella giunta di centrosinistra, delegato alla ricostruzione dei beni culturali. Gli altri due arrestati sono Daniela Sibilla, collaboratrice di Tancredi e l'abruzzese Pasqualino Macera. CIRCA un anno fa Menestò era già stato avvisato' del procedimento a suo carico attraverso la proroga delle indagini notificata dal giudice. Sapeva che la polizia stava indagando anche su di lui e si è sempre detto disponibile a chiarire. Erika Pontini Image: 20140109/foto/8267.jpg Tëj

Rimossi i detriti alla Culla e lungo la via Fibbiano-Lucese

La Nazione (ed. Viareggio)
"*Rimossi i detriti alla Culla e lungo la via Fibbiano-Lucese*"
Data: **09/01/2014**
Indietro

CAMAIORE pag. 8

Rimossi i detriti alla Culla e lungo la via Fibbiano-Lucese MALTEMPO RIPRISTINATA LA VIABILITA' DOVE ERANO AVVENUTI SMOTTAMENTI NEL FINE SETTIMANA

LAVORI a gran ritmo sulle strade del Comune di Camaiore per ripristinare la sicurezza e la normalità della circolazione nei punti più colpiti dal maltempo che si è abbattutto sull'intera provincia di Lucca nel corso dell'ultimo fine settimana. L'Ufficio lavori pubblici e la Protezione civile municipali si sono mobilitati per risolvere le criticità causate dagli smottamenti, ripristinando le condizioni ottimali delle strade: da giovedì sarà di nuovo possibile dunque percorrere la via Fibbiano-Lucese, dove la carreggiata è stata colpita dalla caduta di terra, legno e detriti e chiusa in via precauzionale. Sono stati eseguiti interventi di ripristino della stabilità dei pendii e della sede stradale. SUBITO rimossi, inoltre, i massi che avevano ostruito la carreggiata sulla viabilità che porta a La Culla: le grandi dimensioni delle rocce hanno rischiesto alcune ore per l'intervento, portato comunque a compimento in tempi rapidi, con il ritorno al passaggio dei veicoli in modo sicuro già dal giorno successivo. PER QUANTO riguarda la caduta di un pino che si è verificata su via Veneto, le operazioni delle squadre comunali si sono coordinate con quelle dei Vigili del Fuoco. Nella giornata di martedì la pianta è stata tagliata a rimossa, ripristinando nelle ore seguenti la corretta viabilità nella zona. Proseguono infine i lavori per il ripristino del sifone e del ponte crollato sul canale Bagno in via dell'Arginvecchio a cura del Consorzio di bonifica.

piena fiume reno finalmente è cessato l'allarme

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara
""

Data: **09/01/2014**
Indietro

ARGENTA
Piena fiume Reno Finalmente è cessato l allarme
ARGENTA La situazione lentamente sta tornando alla normalità. La Protezione civile dell Emilia-Romagna, difatti, ha annunciato ieri nel primo pomeriggio la cessazione della fase di pre-allarme per la piena del fiume Reno, dalle 13 di ieri, tra le province di Bologna, Ferrara e Ravenna. L allerta ricordiamo che ha interessato in questi giorni i Comuni di Ravenna, Alfonsine e Conselice, sempre nel Ravennate; quelli di Baricella, Malalbergo e Molinella, nel Bolognese, ed il Comune di Argenta in quello Ferrarese. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

manuel e nicole i dubbi del papà "forse sarei rimasto" - giulia cerasi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica
""
Data: **08/01/2014**
Indietro

Pagina XII - Roma

Manuel e Nicole i dubbi del papà "Forse sarei rimasto"

GIULIA CERASI

(segue dalla prima di cronaca)

«GRAZIE al racconto della mamma (Alexia Canestrari, ndr) già dalla sera prima avevamo individuato la zona dove i bambini hanno passato la notte, ma con il buio non siamo riusciti a rintracciarli prima » racconta Iacovella. «Poi abbiamo sentito le voci e li abbiamo trovati. Non sembravano spaventati - ricorda Giudici - Manuel si lamentava perché aveva sete e Nicole dolore alla spalla, ma mentre li riportavamo a valle non hanno neanche chiesto dei genitori».

Dopo essere stati salvati, Nicole e Manuel sono stati trasportati in elicottero all'ospedale Gemelli. «Voglio vedere di sotto, le case sono così piccole» ripeteva il piccolo, 5 anni, guardando fuori dal finestrino mentre sua sorella di 4 si addormentava su una barella. «Erano curiosissimi - spiega Cinzia Vanzo, infermiera dell'Ares 118 che ha accompagnato i bimbi durante tutto il volo gestito da Elitaliana - Li abbiamo spogliati perché erano bagnati e riscaldati con le coperte. Erano affamatissimi ».

Ieri gli operatori della protezione civile, dell'Ares e i guardiaparco sono stati premiati dal presidente della Regione, Nicola Zingaretti, «per il loro lavoro straordinario », mentre il papà dei piccoli, Emanuele Tornaboni, ribadisce: «È stato un vero miracolo. Non so se anche io avrei lasciato i miei figli da soli nel bosco, bisognerebbe trovarsi in quella situazione per rispondere. Da padre probabilmente non l'avrei fatto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tëj

"così abbiamo salvato i due bimbi dispersi" - giulia cerasi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica
""
Data: **08/01/2014**
Indietro

Pagina I - PRIMA
Monte Livata
"Così abbiamo salvato i due bimbi dispersi"
GIULIA CERASI
«CAMMINAVAMO già da ore seguendo le loro impronte, quando alla fine abbiamo sentito un urlo e abbiamo capito: i bimbi erano vivi e stavano rispondendo alle nostre grida». Alessio Giudici e Francesco Iacovella sono i due guardiaparco del Parco dei Monti Simbruini che, insieme a quattro volontari della protezione civile regionale, hanno ritrovato Nicole e Manuel, i piccoli dispersi la notte di Capodanno nei boschi di Monte Livata.
SEGUE A PAGINA XII

L'Aquila, tangenti per la ricostruzione post terremoto: arresti e perquisizioni Indagato il vicesindaco: "Mi dimetto"

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Nazionale)
"*L'Aquila, tangenti per la ricostruzione post terremoto: arresti e perquisizioni Indagato il vicesindaco: "Mi dimetto"*"
Data: **08/01/2014**
Indietro

Cronache
08/01/2014
L'Aquila, tangenti per la ricostruzione post terremoto: arresti e perquisizioni
Indagato il vicesindaco: "Mi dimetto"
Appalti truccati, in cella due ex assessori. Rabbia del sindaco: "Mi sento tradito"

I cantieri per la ricostruzione all'Aquila dopo il sisma del 6 aprile 2009

Ti consigliamo:

+ Fatture false rinvenute durante il controllo della polizia? Il sequestro è legittimo

+ 'ndrangheta: turbativa d'asta, sette arresti in Piemonte

Sono otto gli indagati nell'ambito dell'operazione «Do ut des», avviata nel 2012, sulla ricostruzione post terremoto nell'aquilano. Tra loro anche Roberto Riga, all'epoca dei fatti assessore all'Urbanistica del Comune di L'Aquila e attuale vice sindaco dell'Aquila, che ha deciso di rassegnare le dimissioni. «Mi tiro da parte come ruolo di vice sindaco e assessore perché vorrei lasciare tranquilla l'amministrazione comunale, il sindaco e la Giunta senza avere dubbi sulla propria attività».

«Sto malissimo, mi sento tradito, perché ho sempre raccomandato a tutti la massima trasparenza e il rispetto della legge», ha dichiarato a caldo il sindaco de L'Aquila Massimo Cialente. E sulle dimissioni del vicesindaco: «Non ho ancora pensato alla sostituzione ma in questo momento non ci possiamo permettere di avere nemmeno un'ombra perciò è giusto che si faccia da parte per avere la possibilità di difendersi».

Oltre 13 le perquisizioni domiciliari eseguite, presso alcune ditte, negli uffici del Comune dell'Aquila e presso la Asl cittadina. Le indagini, fa sapere la polizia, sono partite dalle indebite condotte di un imprenditore veneto (amministratore di una società per azioni) che, comunque, intendeva procacciare lavori sulla ricostruzione per l'azienda, e che ha trovato la disponibilità corruttiva in alcuni amministratori pubblici aquilani e nei loro sodali, pronti a ricevere tangenti, approfittando della situazione emergenziale. Sono stati disposti gli arresti domiciliari per: Pierluigi Tancredi, all'epoca dei fatti Consigliere Comunale e delegato del Comune dell'Aquila per il recupero e la salvaguardia dei beni costituenti il patrimonio artistico della città, attuale direttore del Settore Ricostruzione Pubblica e Patrimonio del Comune dell'Aquila; Daniela Sibilla, all'epoca dei fatti dipendente e collaboratrice del consorzio dei beni culturali della provincia di L'Aquila; Vladimiro Placidi, all'epoca dei fatti direttore del Consorzio dei beni culturali della Provincia dell'Aquila ed anche assessore alla ricostruzione dei beni culturali del Comune di L'Aquila e Pasqualino Macera, originario del teramano, all'epoca dei fatti funzionario responsabile Centro-Italia della Mercatone Uno spa.

L'Aquila, tangenti per la ricostruzione post terremoto: arresti e perquisizioni Indagato il vicesindaco: "Mi dimetto"

Gli altri indagati, sottoposti a perquisizione domiciliare e presso gli uffici di appartenenza, sono ritenuti, anch'essi a diverso titolo, responsabili degli stessi reati che hanno portato all'emissione dei provvedimenti restrittivi per gli arrestati, ossia millantato credito, corruzione, falsità materiale ed ideologica, appropriazione indebita. Oltre all'attuale vicesindaco dell'Aquila, Roberto Riga, gli indagati sono: G. D., direttore del settore Ricostruzione Pubblica e Patrimonio del Comune dell'Aquila, all'epoca dei fatti funzionario responsabile dell'Ufficio Ricostruzione del Comune dell'Aquila; F. M., ingegnere, all'epoca dei fatti direttore e progettista dei lavori per le opere provvisionali di messa in sicurezza di Palazzo Carli, sede dell'università dell'Aquila; D. L., imprenditore.

Imprenditore lascia l'auto e scompare

Articolo

Libertà
""
Data: **09/01/2014**
Indietro

Imprenditore lascia l'auto e scompare
Pontenure: Renzo Rasparini, 61 anni, si è allontanato da due giorni. Ricerche in tutta la zona

PONTENURE - Vigili del fuoco, assieme alle squadre cinofile dei Lupi, alla protezione civile e ai ...
PONTENURE - Ha lasciato l'auto davanti a un negozio della zona, con dentro tutti i suoi effetti personali. Poi è come sparito nel nulla: da due giorni non si hanno più notizie di Renzo Rasparini, il 61enne residente a Pontenure e fratello del presidente del Vigolzone Calcio, Gabriele.
Le ultime notizie riguardo a Rasparini risalgono a martedì sera. Sembra che l'uomo sia uscito di casa con la sua auto e poi si sia fermato nei pressi del centro sportivo, lungo la strada che conduce a Valconasso. Qui, si sarebbe recato all'interno di un esercizio commerciale consegnando le chiavi dell'auto. «Se non passo più a prenderle, chiamate mio figlio» avrebbe detto prima di allontanarsi. Ma dopo un po' di tempo i gestori si sono insospettiti ed hanno così avvertito il figlio. E sono scattate le ricerche.
Ieri i Vigili del fuoco, assieme alle squadre cinofile dei Lupi, alla protezione civile e ai carabinieri di Pontenure, hanno setacciato l'area dove Rasparini è stato visto l'ultima volta allontanarsi a piedi. Si spera che i cani possano fiutare qualche traccia utile per capire in quale direzione si è mosso l'uomo in quello che appare un gesto volontario. I soccorritori hanno fissato il campo base al comune di Pontenure e nella giornata di ieri hanno progressivamente esteso il raggio delle ricerche - coordinate dalla Prefettura - aiutati anche dal figlio del 61enne.
Fondamentale in questo caso è stato il ritrovamento dell'auto nella stessa zona, cioè quella dove si trova l'azienda dello scomparso. All'interno, l'uomo avrebbe lasciato un computer con documenti concernenti la sua attività di imprenditore e la vera di matrimonio. Il cellulare, invece, Rasparini l'avrebbe lasciato a casa. E non confermato dagli inquirenti, nell'auto sarebbero stati trovati anche alcuni messaggi scritti per giustificare il suo allontanamento. Si teme che l'uomo possa aver meditato qualche insano proposito. L'ultima volta che è stato visto, il 61enne indossava pantaloni di velluto marrone, un maglione verde e un giubbotto nero: chiunque lo vedesse o avesse informazioni utili in merito, può contattare i carabinieri di Pontenure.
Rimane per il momento un mistero il motivo del suo allontanamento e tutte le ipotesi rimangono aperte. Contattato in proposito, il fratello Gabriele riferisce di averlo chiamato al telefono nella mattinata di martedì e di averlo sentito tranquillo. Il 61enne - sposato con un figlio - si era trasferito qualche mese fa a Pontenure, dove aveva messo in piedi una piccola impresa. Le ricerche sono state sospese nella serata di ieri attorno alle 19 e riprenderanno già questa mattina all'alba: si passeranno al setaccio anche le zone più isolate del comune e verso il Nure, ampliando il raggio.
Cristian Brusamonti
09/01/2014

<!--

(senza titolo)

Articolo

Libertà
""
Data: **09/01/2014**
Indietro

Anpas, in un anno 50mila corse di soccorso
Nel 2013 i duemila volontari hanno percorso più di un milione e mezzo di chilometri

La "distesa" delle ambulanze Anpas
Quasi cinquantamila servizi erogati grazie a circa duemila volontari. Più di un milione e mezzo sono invece i chilometri percorsi da una novantina di mezzi sanitari di vario tipo. E da non dimenticare è anche l'apporto importante degli oltre ottomila soci sostenitori. Sono numeri di tutto riguardo quelli messi sul piatto dall'Anpas di Piacenza per l'anno appena concluso: numeri che denotano un'attività ad ampio raggio, un'impegno costante rappresentato appunto da ben 48.867 servizi, dei quali 34.941 sono ordinari (ossia di trasporto dializzati e assistenza a eventi sportivi) e 13.926 in urgenza.
"Siamo indubbiamente soddisfatti" ha dichiarato il coordinatore provinciale di Anpas Paolo Rebecchi, "il 2013 è stato un anno impegnativo, ma nel quale l'Anpas è riuscita comunque a mantenere un ruolo stabile e a confermare la propria qualità nei servizi e il proprio impegno: i numeri parlano chiaro". E così è in effetti: dei servizi si è già detto dettagliatamente, ma a concorrere al funzionamento della grande macchina delle quattordici pubbliche assistenze piacentine sono stati anche i 1.819 volontari attivi su tutto il territorio che hanno percorso ben 1.511.331 chilometri con i 95 mezzi in dotazione (di cui 59 sono ambulanze, 20 automediche, 6 i pulmini e 10 i mezzi di Protezione Civile), senza dimenticare il contributo importante degli 8.442 soci e dei 13 dipendenti di Anpas Piacenza.
"I numeri ovviamente sono importanti, ma quello che conta davvero è il servizio che tutte le pubbliche assistenze piacentine hanno svolto in modo permanente e gratuito, subordinatamente alla debita formazione di circa duemila volontari degli equipaggi di emergenza coordinata e gestita dal 118 di Piacenza" ha spiegato ancora Rebecchi, "in particolare dunque un ringraziamento voglio farlo proprio alle pubbliche Valdarda (Fiorenzuola, Lugagnano e Vernasca), Valvezzeno (Gropparello), San Giorgio, Valnure (Pontedellolio), Croce Azzurra (Ferriere), Croce Verde (Morfasso), Sant'Agata (Rivergaro), Valtrebbia (Travo), Valtidone-Valluretta (Castelsangiovanni), Monticelli (Caorso, Monticelli e Castelvetro), Cortemaggiore, Carpaneto Soccorso, Croce Bianca (Piacenza) e Calendasco".
Al di là delle singole realtà che, va ricordato, sono ovviamente convenzionate con l'Ausl per il servizio di emergenza e di trasporto ordinario, tracciare un bilancio del 2013 significa anche ripercorrere diverse tappe del percorso delle Anpas a cominciare dal'approdo del progetto "Gins. Giovani in sicurezza" in alcune scuole di Ascoli Piceno e Verona, senza però dimenticare l'impegno profuso durante l'adunata nazionale degli alpini del maggio dell'anno scorso con diversi presidi sanitari, postazioni mediche avanzate e oltre 200 volontari impegnati e infine la partecipazione al Meeting nazionale della solidarietà di Anpas a Bologna.
Betty Paraboschi
09/01/2014

<!--

L'Aquila, tangenti sulla ricostruzione

Articolo

Libertà
""
Data: **09/01/2014**
Indietro

L'Aquila, tangenti sulla ricostruzione
Quattro persone arrestate. Indagato il vicesindaco che si dimette

Il vicesindaco di L´Aquila Roberto Riga
L'AQUILA - Mentre la città ancora piangeva le 309 vittime e la distruzione di un intero territorio, e soffriva nelle tendopoli e nei vari posti dove in migliaia erano sfollati, alcuni amministratori del Comune dell'Aquila, tra cui l'attuale vice sindaco, Roberto Riga (Api), all'epoca assessore all'urbanistica, creavano «un sistema ben radicato di tangenti in cambio dell'aggiudicazione degli appalti per la messa in sicurezza di palazzi danneggiati», attraverso soldi in contanti, contratti di consulenza fittizi con società nate ad hoc, e persino casette in legno ancora non installate e poi rivendute con un incasso di 200 mila euro.
Coinvolge il Comune dell'Aquila la nuova bufera giudiziaria sulla ricostruzione post terremoto, che questa volta vede come nucleo centrale un gruppo di aquilani influenti che comunque hanno vissuto il terremoto del 6 aprile 2009, oltre a imprenditori, faccendieri e funzionari pubblici. E proprio per questo in una città ancora in ginocchio per una ricostruzione che non è ancora decollata, ha provocato sentimenti di indignazione e turbamento.
Quattro persone sono finite agli arresti domiciliari e altre quattro sono state denunciate a piede libero nell'ambito dell'inchiesta denominata "Do ut des", coordinata dalla procura dell'Aquila. Accanto a Riga, che è indagato a piede libero e si è dimesso dalla carica di vicesindaco, agli arresti nelle proprie abitazioni sono invece finiti l'allora consigliere di opposizione Pierluigi Tancredi (Pdl), che per un tempo molto breve aveva avuto dal sindaco la delega alla ricostruzione, e l'allora assessore alla ricostruzione dei beni culturali Vladimiro Placidi, entrato in Giunta come tecnico in quanto direttore del consorzio beni culturali. Ai domiciliari anche Daniela Sibilla, 38, già collaboratrice di Tancredi, e Pasqualino Macera, 56, all'epoca funzionario responsabile Centro-Italia della Mercatone Uno Spa. Cinquecentomila euro l' entità delle tangenti contestate, mentre è stata accertata un' appropriazione indebita di un milione 268mila euro, relativa al pagamento di alcuni lavori. I reati, secondo l'accusa, sono stati commessi da settembre 2009, pochi mesi dopo il devastante sisma, a luglio 2011. Gli otto indagati, a vario titolo, devono rispondere di millantato credito, corruzione, falsità materiale e ideologica e appropriazione indebita.
Al centro dell'indagine un'impresa veneta, la Steda Spa, dell'imprenditore Daniele Lago (indagato) che, come sottolineato dal Gip del tribunale dell'Aquila, Giuseppe Romano Gargarella, nella sua copiosa ordinanza, «intendeva procacciare in modo illegale commesse per l'azienda, dall'alto», puntando sulle «condotte di amministratori pubblici aquilani e di loro sodali che hanno approfittato della situazione emergenziale per porre in essere condotte corruttive».
Berardino Santilli
09/01/2014

<!--

É annegato nel laghetto di coscogno

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena
""
Data: **09/01/2014**
Indietro

- *Provincia*
É annegato nel laghetto di Coscogno
Pavullo. Rinaldo Chiletti, 77 anni, recuperato dai sommozzatori. La tragedia provocata da un malore o una caduta PESCATORE E VOLONTARIO L uomo stava controllando lo specchio d acqua dopo una giornata di gare I familiari hanno dato l allarme nel pomeriggio
di Gabriele Farina wPAVULLO Rinaldo Chiletti aveva la pesca nel sangue. Una passione che purtroppo non potrà proseguire: il suo ultimo respiro lo ha esalato martedì nei pressi del lago Frandello di Coscogno. «Era uscito di casa come al solito - hanno raccontato le figlie, Cristina e Roberta - verso le nove di mattina. Per lui era la routine». Il giorno prima, per l Epifania, c era stata una competizione al laghetto di pesca sportiva. Una gara organizzata a cui avevano partecipato ottantotto persone. La struttura è gestita da un club in cui Rinaldo operava, con il fervore di un volontario dell ultima ora, benché lo facesse da tempo, dall alto dei suoi settantasette anni. Ecco perché si sarebbe recato lì il giorno dopo, per controllare la superficie e il terreno e prendersi cura, ancora una volta, del luogo. Qualcosa però è andato storto per il pavullese. «Verso ora di pranzo - hanno aggiunto Cristina e Roberta - non l abbiamo visto arrivare quindi abbiamo iniziato a cercarlo. Non sapevamo dove andare di preciso, ma di sicuro poteva essere andato al laghetto. Lì abbiamo trovato la macchina, ma lui non c era. A quel punto abbiamo chiamato i soccorsi». L allarme è scattato verso le cinque del pomeriggio. Sono giunti sul luogo i vigili del fuoco di Pavullo, i quali hanno avviato le ricerche. È stato allertato anche un gruppo di sommozzatori, giunto da Bologna, assieme ai carabinieri di Pavullo e una squadra della Protezione Civile. Gli uomini si sono divisi in due gruppi: l uno esaminava il lago metro per metro, l altro andava in cerca di Rinaldo nell area circostante, immersa nel verde. Le ricerche sono andate avanti di pomeriggio, di sera e anche di notte. Gli uomini hanno scandagliato la zona esterna con le torce, mentre i sommozzatori si muovevano a pelo dell acqua e in profondità, aiutandosi anche con l ausilio del sonar. Il lago, normalmente profondo cinque metri, era meno pieno del solito di circa mezzo metro a causa delle poche piogge cadute negli ultimi giorni. Il compito dei soccorritori era reso complicato dal fondo, non trasparente, e dalla luce. Erano circa le due di notte quando il suo corpo è stato recuperato, privo di vita. Gli uomini l hanno riportato in superficie. «Era socio del club sin dalla sua nascita - hanno aggiunto le figlie - gli piaceva da sempre quello che faceva». «Aveva un autentica passione per le carpe - ha dichiarato un suo amico e socio del club dell impianto, Maurizio Iseppi - amava pescare, specialmente d estate». Le indagini sulla sua scomparsa sono in corso. Le piste che gli inquirenti stanno valutando sono due. Secondo la prima ipotesi, Rinaldo avrebbe avuto un malore prima di finire in acqua, non riuscendo in seguito a riprendere coscienza. Potrebbe anche essere finito accidentalmente nel laghetto, ma non sarebbe stato in grado di evitare l annegamento. Si attendono i risultati dall autopsia per poter fare piena luce sulla tragedia.

tangenti a l'aquila: bufera sulla steda

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena
""
Data: **09/01/2014**
Indietro

- *Attualità*
Tangenti a L Aquila: bufera sulla Steda
L impresa ha lavorato anche nella Bassa realizzando i Map di Novi, le scuole di San Felice e Mirandola e la palestra di Massa
il meccanismo di pagamento
L amministratore Daniele Lago confessa
Le persone ai domiciliari (Pierluigi Tancredi, Daniela Sibilla, Vladimiro Placidi e Pasqualino Macera) e gli altri indagati avrebbero favorito con una serie di atti illeciti la Steda Spa, di cui è amministratore unico Daniele Lago. È stato Lago, con le sue dichiarazioni, a scoperchiare il giro di tangenti. In particolare, su indicazione di Tancredi (ex consigliere comunale delegato al recupero dei beni artistici), coadiuvato da Sibilla, Lago prometteva a Tancredi, Sibilla e Macera il pagamento di somme di denaro indicate nel contratto stipulato in data 18 dicembre 2009 tra la Steda Spa e la Da.Ma Consulting srl, società creata appositamente il 22 ottobre 2009 al fine di giustificare i versamenti di denaro dalla Steda Spa . Le somme promesse erano pari a 7.200 euro mensili per una durata di 12 mesi, oltre a percentuali su ogni singolo lavoro procurato. Di tali somme venivano erogate sei mensilità per un totale di 43.200 euro . Inoltre, a saldo della pattuizione originaria, Lago consegnava a Tancredi cinque moduli abitativi del valore di 40mila euro ciascuno; in almeno un occasione 10mila euro contanti . Lo stesso imprenditore consegnava a Sibilla 12mila euro a mezzo di assegni bancari . Per quanto riguarda i puntellamenti di palazzo Carli, sede del rettorato, ad adoperarsi nei confronti della Steda sarebbe stato Placidi, all epoca assessore alla ricostruzione dei beni culturali. Lago prometteva a Placidi la somma di 87.600 euro iva compresa mediante stipula di un contratto con la Pro.ges, srl , dello stesso Placidi, avente per oggetto fittizie prestazioni di consulenza e servizi, stipulato per giustificare il passaggio di denaro. Nell ambito di tale accordo il 15 febbraio 2010 Lago versava 24mila euro quale compenso, con la fittizia giustificazione del pagamento di un progetto di ingegneria apparentemente realizzato dalla Pro.ges. Srl ma in realtà realizzato da dipendenti Steda. I rimanenti 53mila euro costituivano la promessa di pagamento per ulteriori lavori di messa in sicurezza che Placidi accettava di procurare alla Steda .
di Francesco Dondi L onda lunga della scottante inchiesta giudiziaria conclusa a L Aquila ieri mattina, coinvolge indirettamente, almeno per ora, la Bassa terremotata. Sono infatti complessivamente 8, di cui quattro agli arresti domiciliari, gli indagati. Tra loro spiccano l ormai ex vice-sindaco Roberto Riga e Daniele Lago, amministratore delegato della Steda. L impresa di Bassano del Grappa ha lavorato e sta lavorando nella ricostruzione emiliana. A Novi ha infatti realizzato i moduli abitativi - che a L Aquila, secondo l accusa, sarebbe stato anche utilizzati come materiale tangente - a San Felice si è occupata dell asilo Montessori, a Mirandola si è concentrata sulle elementari Dante Alighieri. C è infine il caso più spinoso, quello di Massa: la Steda, infatti, si era aggiudicata il bando regionale per la realizzazione della palestra della frazione. I lavori, a causa delle difficoltà economiche dell impresa, si sono però presto bloccato e soltanto ora stanno arrivando ad una conclusione, dopo innumerevoli vicissitudini. Tra l altro Steda è stata indicata da diversi fornitori della zona come cattiva pagatrice , acquistava materiale per i cantieri e poi lasciava inevase le fatture per diverso tempo, creando non pochi problemi di liquidità ai piccoli magazzini della Bassa. Le accuse, a vario titolo a carico degli otto indagati aquilani parlano di millantato credito, corruzione, falsità materiale e ideologica e appropriazione indebita. Reati, secondo la procura, che sarebbero stati commessi nel capoluogo abruzzese nel periodo che va dal settembre 2009, quindi pochi mesi dal devastante sisma che ha causato 309 vittime, al luglio 2011. L entità delle presunte tangenti contestate è di 500mila euro, mentre è stata accertata l appropriazione indebita, attraverso la contraffazione della documentazione contabile, da parte di alcuni indagati, della somma di un milione 268 mila euro, relativa al pagamento di alcuni lavori. Le indagini degli inquirenti hanno mostrato l esistenza di un presunto sistema corruttivo, in base al quale alcuni imprenditori interessati ai lavori per la ricostruzione post-terremoto pagavano tangenti, sia in denaro che attraverso veri e propri moduli

tangenti a l'aquila: bufera sulla steda

abitativi provvisori, nei confronti di funzionari pubblici, per l aggiudicazione di alcuni appalti relativi a lavori di messa in sicurezza. «Gli indagati - scrivono i pm - hanno dimostrato di non essere soltanto cedevoli a tangenti per bramosia di denaro una tantum . Essi hanno rilevato una dedizione costante ad attività predatorire in danno della collettività, arrivando a suggerire i metodi corruttivi, a costruire società ad hoc, a rappresentare realtà fittizie, anche in momenti (il post sisma) in cui il dramma sociale e umano avrebbe suggerito onestà e trasparenza». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ricostruzione post terremoto quattro arresti a l'aquila

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino
""

Data: **09/01/2014**
Indietro

LE CASETTE COME TANGENTI
Ricostruzione post terremoto Quattro arresti a L Aquila
L AQUILA La Polizia di L Aquila ha arrestato quattro persone ritenute responsabili dei reati di millantato credito, corruzione, falsità materiale ed ideologica ed appropriazione indebita. Le indagini, effettuate dalla Squadra Mobile in collaborazione con le Questure di Perugia e Teramo, hanno permesso di accertare, anche con l ausilio di servizi di intercettazione, l esistenza di un sistema di tangenti, radicato nel tempo e nel territorio, secondo il quale alcuni imprenditori interessati ai lavori per la ricostruzione post terremoto, fornivano illecite dazioni, sia in denaro che in alcuni map (moduli abitativi provvisori), nei confronti di Funzionari Pubblici, per l aggiudicazione di alcuni appalti relativi a lavori di messa in sicurezza di edifici danneggiati dal sisma del 2009, il tutto per un valore di circa mezzo milione di euro. Alcuni indagati, inoltre, si sarebbero indebitamente appropriati, previa contraffazione della documentazione contabile, di circa 1.250.000 euro, relativa al pagamento di parte dei lavori.

ABRUZZO, CRAM: CHIODI, POSSIBILITÀ DI RIFINANZIAMENTO SOLO DAL 2015

| marketpress notizie

marketpress.info
"*ABRUZZO, CRAM: CHIODI, POSSIBILITÀ DI RIFINANZIAMENTO SOLO DAL 2015*"
Data: **09/01/2014**
Indietro

Giovedì 09 Gennaio 2014
ABRUZZO, CRAM: CHIODI, POSSIBILITÀ DI RIFINANZIAMENTO SOLO DAL 2015

L´aquila, 9 gennaio 2014 - "La possibilità di rifinanziamento dell´attività del Cram, naturalmente su basi diverse, potrebbe essere presa in considerazione solo a partire dal 2015". Lo afferma il presidente della Regione, Gianni Chiodi, in merito al futuro dell´attività dell´organismo del Consiglio regionale che cura i rapporti con le comunità degli abruzzesi all´estero. "Il blocco di ogni forma di finanziamento per attività del Cram - spiega Chiodi - è stata imposto dalla situazione della Regione Abruzzo e del Paese che ci ha indicato atre priorità: far fronte alle spese obbligatorie per legge, ai servizi sociali, alla protezione civile, ai trasporti pubblici ed altro. Il tutto - prosegue il Presidente - senza aumentare le tasse ai cittadini e portando a compimento quella politica di risanamento economico e finanziario del bilancio regionale avviata cinque anni fa". Ma in quest´ottica il Presidente Chiodi apre ad una possibilità di rilancio del Cram "quando verranno liberate risorse che oggi dobbiamo destinare al costo del debito". Ma, aggiunge Chiodi, "le riunioni del consiglio degli abruzzesi nel mondo, ai quali tutti noi teniamo, si dovranno tenere nella terra d´Abruzzo per il tempo strettamente necessario per i lavori. Questo anche per evitare quello che è una opinione, purtroppo, largamente diffusa tra gli abruzzesi residenti (sedimentatasi per alcune vicende del passato) e cioè: che uno scopo nobile si riduca ad occasioni di viaggio per un numero eccessivo di persone a spese della collettività".